

BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

con sede legale in Via Niccolò Tommaseo n. 7, 35131 Padova (PD), iscritta al Registro delle Imprese di Padova al numero 256099, P. IVA n. 01029710280 e codice fiscale n. 02622940233, registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7. Capitale sociale al 31 dicembre 2021 i.v. euro 82.021.904.

Banca Popolare Etica S.c.p.a. è emittente, offerente nonché soggetto che effettua il collocamento delle azioni oggetto di offerta.

PROSPETTO INFORMATIVO RELATIVO ALL'OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE E VENDITA DI AZIONI ORDINARIE DI



Il Prospetto Informativo è stato redatto ai sensi dell'articolo 94 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 nonché in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e al Regolamento Delegato (UE) 2019/979 della Commissione del 14 marzo 2019.

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la Consob in data 27 luglio 2023, a seguito di comunicazione di avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione del prospetto medesimo con nota del 26 luglio 2023 protocollo n. 0069350/23

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità degli investimenti che verranno proposti e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.

Il Prospetto Informativo è valido per 12 mesi dalla data di relativa approvazione e, successivamente, alla cessazione della sua validità, non si applicherà più l'obbligo di pubblicare il supplemento al Prospetto Informativo in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Padova, Via Niccolò Tommaseo n. 7, sul sito internet dell'Emittente <https://www.bancaetica.it/>, presso le Filiali dell'Emittente e presso i suoi consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. La traduzione in spagnolo del Prospetto Informativo sarà altresì disponibile presso la Succursale spagnola dell'Emittente con sede in Bilbao, nonché sul sito internet in lingua spagnola dell'Emittente www.fiarebancaetica.coop.

Una copia cartacea del Prospetto sarà consegnata gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

INDICE

NOTA DI SINTESI.....	11
PARTE A.....	18
FATTORI DI RISCHIO	19
A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE E AL GRUPPO.....	19
A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO	19
A.1.1 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti del conflitto tra Russia e Ucraina sulla qualità del credito e sull’attività in generale.	19
A.1.2 Rischi relativi all’inclusione di Dati Previsionali nel Prospetto Informativo e al mancato raggiungimento degli obiettivi attesi	21
A.1.3. Rischi connessi alla ripetibilità dei risultati conseguiti nell’ultimo esercizio e all’andamento manifestatosi nei primi mesi 2023.....	24
A.1.4 Rischi connessi all’andamento dei tassi di interesse	25
A.1.5 Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale	26
A.1.6 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza	27
A.1.7 Rischi connessi all’assenza di rating del credito dell’Emittente e delle Azioni.	29
A.1.8 Rischi connessi all’utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance (IAP)	29
A.2 RISCHI CONNESSI ALL’ATTIVITÀ E AL SETTORE DELLA BANCA	30
A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico	30
A.2.2 Rischi connessi all’esposizione dell’Emittente al debito sovrano italiano.....	31
A.2.3 Rischio di mercato e di cambio	32
A.2.4 Rischi connessi al sistema informatico, alla migrazione verso un nuovo sistema informativo e alla sua esternalizzazione	33
A.2.5 Rischi operativi.....	34
A.2.6 Rischio di liquidità.....	35
A.2.7 Rischio reputazionale	36
A.2.8 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo.....	36
A.2.9 Rischi connessi agli obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance dell’Emittente.	37
A.3 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO.....	38
A.3.1 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina delle crisi bancarie	38
A.3.2 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali	38
A.3.3 Rischi connessi alla mancata adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 da parte della controllata Cresud S.p.A.	39
B. RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL’OFFERTA	39
B.1 RISCHI CONNESSI ALLA ILLIQUIDITÀ DELLE AZIONI	39
B.2 RISCHI CONNESSI ALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI.....	41
B.3 RISCHI CONNESSI ALLA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA DELLE AZIONI	42

B.4 RISCHI CONNESSI AI MECCANISMI DI RISANAMENTO E RISOLUZIONE DELLE CRISI DEGLI ENTI BANCARI	43
B.5 RISCHI CONNESSI A CONFLITTI D'INTERESSE INERENTI ALL'OFFERTA	44
B.6 RISCHI CONNESSI AL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'OFFERTA	44
PARTE B.....	46
INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE.....	46
SEZIONE 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	47
1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo	47
1.2 Dichiarazione di responsabilità	47
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti.....	47
1.4 Informazioni provenienti da terzi	47
1.5 Dichiarazione dell'Emittente	48
SEZIONE 2 – REVISORI LEGALI.....	49
2.1 Revisori legali dell'Emittente	49
2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori legali dei conti	50
SEZIONE 3 – FATTORI DI RISCHIO	51
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE E SUL GRUPPO BPE	52
4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente e del Gruppo	52
4.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)..	52
4.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	52
4.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale, sito <i>internet</i> dell'Emittente	52
SEZIONE 5 – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	53
5.1 Principali attività dell'Emittente.....	53
5.1.1 Premessa.....	53
5.1.2 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati.....	55
5.1.3 Fattori chiave dell'Emittente	65
5.1.4 Rete distributiva.....	67
5.1.5 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo	69
5.2 Principali mercati.....	69
5.2.1 Posizionamento competitivo dell'Emittente.....	70
5.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	72
5.4 Strategia e obiettivi.....	72
5.5 Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione	75
5.6 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	75
5.7 Investimenti	76

5.7.1 Investimenti effettuati.....	76
5.7.2 Investimenti in corso di realizzazione	76
5.7.3 Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate	76
5.7.4 Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.....	76
SEZIONE 6 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	77
6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente	77
6.2 Descrizione delle società controllate	77
SEZIONE 7 – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	78
7.1 Situazione finanziaria	78
7.1.1 Analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020.....	78
7.1.1.1 Principali dati patrimoniali	78
7.1.1.2 Portafoglio crediti del Gruppo.....	82
7.1.1.3 Garanzie e impegni.....	92
7.1.1.4 Fondi Propri e indicatore di leva finanziaria	93
7.1.2 Sviluppo futuro dell'Emittente e attività in materia di ricerca e sviluppo.....	102
7.2 Risultato di gestione	103
7.2.1 Fattori significativi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito dell'Emittente e del Gruppo.....	103
7.2.2 Analisi dell'andamento economico del Gruppo	107
7.2.3 Indicatori alternativi di performance (IAP).....	110
7.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette	112
SEZIONE 8 – RISORSE FINANZIARIE.....	113
8.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo	115
8.2 Flussi di cassa del Gruppo	117
8.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo.....	119
8.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull'attività del Gruppo..	119
8.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari per gli investimenti in corso di realizzazione	120
SEZIONE 9 – CONTESTO NORMATIVO	121
9.1 Descrizione del contesto normativo in cui opera l'Emittente	121
9.1.1 Attività bancaria	121
9.1.1.1 Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria.....	122
9.1.1.2 Autorità competenti	122
9.1.1.3 Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU o SSM).....	124
9.1.1.4 Sistema di garanzia dei depositanti	125
9.1.1.5 Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche popolari.....	126
9.1.1.6 Requisiti di adeguatezza patrimoniale.....	128

9.1.1.7 Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi	131
9.1.1.8 Partecipazioni delle banche	133
9.1.1.9 Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni	133
9.1.1.10 Riforma delle banche popolari	134
9.1.1.11 Credito ai consumatori	135
9.1.1.12 Verifica, classificazione e valutazione dei crediti e gestione delle esposizioni deteriorate	138
9.1.2 Servizi e attività di investimento	139
9.1.2.1 Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento	139
9.1.2.2 Vigilanza sui servizi e le attività di investimento.....	140
9.1.2.3 Regole di comportamento nella prestazione di servizi e attività di investimento	140
9.1.3 Emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante	141
9.1.3.1 Assunzione della qualifica.....	141
9.1.3.2 Vigilanza CONSOB sugli emittenti diffusi	141
9.1.3.3 Comunicazioni al pubblico	141
9.1.3.4 Ulteriori obblighi di informativa periodica	142
9.1.3.5 Deposito delle informazioni	142
9.1.3.6 Revisione legale dei conti.....	142
9.1.3.7 Limite al cumulo degli incarichi per i componenti degli organi di controllo.....	142
9.1.3.8 Trasparenza societaria	143
9.1.3.9 Informazione in materia di attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori.....	143
9.1.4 Azioni proprie.....	143
9.1.5 Servizi di pagamento	144
9.1.6 Normativa di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo	145
9.1.7 Normativa in materia di tutela della Privacy	146
9.1.8 Normativa emergenziale adottata a fronte dell'emergenza derivante dall'epidemia da COVID-19	146
9.1.9 Responsabilità amministrativa degli Enti di cui al D.Lgs. 231/2001	147
SEZIONE 10 – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	149
10.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio e fino alla Data del Prospetto Informativo	149
10.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo. ..	150
10.3 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.	153
SEZIONE 11 – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	154
11.1 Previsioni o stima degli utili.....	154
11.2 Principali ipotesi sulle quali l'Emittente ha basato la previsione o la stima degli utili.....	156

11.2.1 Assunzioni di carattere generale sui quali l'Emittente non ha influenza	156
11.2.2 Assunzioni di carattere particolare sui quali l'Emittente ha influenza	157
11.3 Dati Previsionali	159
11.4 Lo scenario Avverso	163
11.5 Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente	163
SEZIONE 12 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI	164
12.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti della Banca	164
12.1.1 Consiglio di Amministrazione.....	164
12.1.2 Collegio Sindacale.....	170
12.1.3 Alti Dirigenti della Banca.....	175
12.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca	176
12.2.1 Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli alti dirigenti della Banca	176
12.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione, o di sorveglianza o dagli alti dirigenti della Banca per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute	178
SEZIONE 13 – REMUNERAZIONI E BENEFICI	179
13.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca.....	179
13.1.1 Consiglio di Amministrazione.....	179
13.1.2 Collegio Sindacale.....	180
13.1.3 Alti Dirigenti della Banca.....	181
13.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	181
SEZIONE 14 – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	182
14.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale.....	182
14.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti con l'Emittente che prevedono un'indennità di fine rapporto	183
14.3 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione	183
14.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all'Emittente	184
14.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario	185
SEZIONE 15 – DIPENDENTI	186
15.1 Dipendenti	186
15.2 Partecipazioni azionarie e <i>stock options</i>	189
15.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	190
SEZIONE 16 – PRINCIPALI AZIONISTI	191
16.1 Azionisti che detengono partecipazioni al capitale dell'Emittente soggette a notificazione	191
16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti.....	191

16.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante	192
16.4	Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	192
SEZIONE 17 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		193
17.1	Operazioni con parti correlate dell'Emittente	193
SEZIONE 18 – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEL GRUPPO		200
18.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	200
18.1.1	Informazioni finanziarie consolidate sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020	200
18.1.2	Data delle informazioni finanziarie	209
18.1.3	Principi Contabili.....	209
18.1.4	Modifica della disciplina contabile	210
18.2	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	210
18.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	210
18.3.1	Relazioni di revisione	210
18.3.2	Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di revisione	228
18.3.3	Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione	228
18.4	Informazioni finanziarie <i>pro-forma</i>	228
18.5	Politica dei dividendi	228
18.5.1	Descrizione della politica dei dividendi	228
18.5.2	Dividendo per azione.....	229
18.6	Procedimenti giudiziari, arbitrali, ispettivi e di vigilanza	229
18.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente.....	247
SEZIONE 19 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		248
19.1	Capitale azionario	248
19.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato.....	248
19.1.2	Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	248
19.1.3	Azioni proprie.....	248
19.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione	248
19.1.5	Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento di capitale e relative condizioni.....	248
19.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell'Emittente	248
19.1.7	Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali	249
19.2	Atto costitutivo e Statuto	250

19.2.1 Registri nei quali l’Emittente è iscritto, oggetto sociale e scopi dell’Emittente.....	250
19.2.2 Classi di azioni, descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe	251
19.2.3 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l’effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell’assetto di controllo dell’Emittente	253
SEZIONE 20 – PRINCIPALI CONTRATTI.....	254
20.1 Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell’attività, stipulati dall’Emittente	254
SEZIONE 21 – DOCUMENTI DISPONIBILI.....	259
21.1 Documenti disponibili	259
PARTE C.....	260
INFORMAZIONI SUI TITOLI OFFERTI	260
SEZIONE 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	261
1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo	261
1.2 Dichiarazione di responsabilità	261
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti.....	261
1.4 Informazioni provenienti da terzi	261
1.5 Dichiarazione dell’Emittente	261
SEZIONE 2 – FATTORI DI RISCHIO	262
SEZIONE 3 - INFORMAZIONI ESSENZIALI.....	263
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	263
3.2 Capitalizzazione e indebitamento	263
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta.....	264
3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi	264
SEZIONE 4 - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE.....	266
4.1 Descrizione del tipo e della classe delle Azioni offerte e codice internazionale di identificazione delle Azioni (ISIN).....	266
4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create	266
4.3 Indicazione se le Azioni sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata	266
4.4 Valuta di emissione delle Azioni.....	266
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni, comprese eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio.....	266
4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse o vendute.....	268
4.7 Data di emissione/consegna delle Azioni	269
4.8 Limitazioni alla trasferibilità delle Azioni	269
4.9 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all’Emittente che possa impedire un’eventuale offerta	270

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso	270
4.11 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale delle Azioni	270
4.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	270
4.13 Identità e dati di contatto dell'offerente le Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente.....	271
SEZIONE 5 – TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA	272
5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	272
5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	272
5.1.2 Ammontare dell'Offerta	272
5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione.....	272
5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta	275
5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso	276
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	276
5.1.7 Ritiro della sottoscrizione.....	277
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni	277
5.1.9 Risultati dell'Offerta.....	278
5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati	278
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione	278
5.2.1 Categorie di potenziali investitori cui sono offerte le Azioni.....	278
5.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'Offerta per più del 5%.....	278
5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione	279
5.2.4 Comunicazioni dell'ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica.....	279
5.3 Fissazione del prezzo di Offerta	279
5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori.....	279
5.3.2 Comunicazione del prezzo di Offerta.....	284
5.3.3 Diritto di prelazione, limitazioni o soppressione del diritto di prelazione, base per il calcolo del prezzo di emissione, nonché i motivi e i beneficiari della limitazione o della soppressione	284
5.3.4 Differenza tra il prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti, o persone ad essi affiliate.....	284
5.4 Collocamento e sottoscrizione.....	284
5.4.1 Indicazione dei Coordinatori dell'Offerta	284
5.4.2 Indicazione degli organismi incaricati del servizio finanziario.....	285

5.4.3 Sottoscrizione e garanzia	285
5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia	285
SEZIONE 6 – AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	286
6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni	286
6.2 Mercati sui quali i titoli dell’Emittente sono già ammessi alle negoziazioni	289
6.3 Altre operazioni	289
6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	289
6.5 Stabilizzazione.....	289
6.6 Sovrallocazione e opzione “greenshoe”	289
SEZIONE 7 – POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	290
7.1 Nome e indirizzo della persona giuridica che offre in vendita le Azioni	290
7.2 Numero e classe delle Azioni offerte in vendita	290
7.3 Entità della partecipazione dell’azionista principale prima e dopo l’emissione	290
7.4 Accordi di lock-up	291
SEZIONE 8 – SPESE RELATIVE ALL’OFFERTA	292
8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legale all’Offerta.....	292
SEZIONE 9 – DILUIZIONE.....	293
9.1 Diluizione immediata derivante dall’Offerta.....	293
9.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui una parte dell’emissione sia riservata a determinati investitori	293
SEZIONE 10 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	294
10.1 Consulenti legati all’Offerta	294
10.2 Altre informazioni non sottoposte a revisione.....	294
DEFINIZIONI	295
GLOSSARIO.....	299

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 2017/1129 e del Regolamento Delegato (UE) 2019/979, fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente e dei titoli che sono offerti e deve essere letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli.

I termini riportati con la lettera maiuscola hanno il significato ad essi attribuito nell'apposita Sezione "Definizioni" del Prospetto Informativo.

SEZIONE I – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE

Denominazione dei Titoli: azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. (le "Azioni")

Codice Internazionale di identificazione dei titoli (ISIN): IT0001080164

Identità e dati di contatto dell'Emittente, codice LEI: Banca Popolare Etica S.c.p.a. con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7; telefono +39 049 8771111; sito internet www.bancaetica.it; codice LEI 549300DI8RATWW2KQO25.

Identità e dati di contatto dell'Offerente: Banca Popolare Etica S.c.p.a. con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7; telefono +39 049 8771111; sito internet www.bancaetica.it

Identità e dati di contatto dell'Autorità che approva il Prospetto Informativo: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3; telefono +39 06 84771; sito internet www.consob.it.

Data di approvazione del Prospetto Informativo: il presente Prospetto Informativo è stato approvato dalla CONSOB con nota del 26 luglio 2023, protocollo n. 0069350/23.

AVVERTENZE AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, PAR. 5 DEL REGOLAMENTO (UE) 1129/2017

Si avverte espressamente che:

- (i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- (ii) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo da parte dell'investitore;
- (iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Azioni;
- (iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;
- (v) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Azioni.

SEZIONE II – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

II.1 Chi è l'Emittente dei titoli?

Domicilio: Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7 (Sede legale)

Forma giuridica: Società cooperativa per azioni (S.c.p.a.) di diritto italiano

Codice LEI: 549300DI8RATWW2KQO25

Ordinamento in base al quale l'Emittente opera: italiano

Paese in cui l'Emittente ha sede: Italia

Attività principali: L'Emittente è una banca commerciale fondata nel 1999 che si ispira ai principi della finanza etica. Svolge la propria attività con 430 dipendenti, 21 Filiali in Italia e una Succursale in Spagna. L'Emittente svolge attività di intermediazione creditizia, fornendo alla propria clientela (privati e famiglie, imprese e organizzazioni) una completa gamma di prodotti e servizi bancari. Presta servizi e attività di investimento e svolge attività di distribuzione assicurativa.

Maggiori Azionisti: ai sensi dell'art. 30, comma 2, del TUB, nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale della banca stessa (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale. Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è direttamente o indirettamente posseduta o controllata da alcun socio.

Identità dei principali amministratori delegati: Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha nominato amministratori delegati. Il direttore generale dell'Emittente è Nazzareno Gabrielli.

Identità dei revisori legali: Per gli esercizi 2020-2028 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

II.2 Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

Di seguito sono riportate le informazioni finanziarie chiave del Gruppo BPE richieste dal Regolamento Delegato (UE) 979/2019. Le relazioni di revisione sui bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, rilasciate dalla Società di Revisione non contengono rilievi.

Conto Economico Consolidato	31-dic	31-dic	31-dic
(importi in migliaia di Euro)	2022	2021	2020
Ricavi netti da interessi	48.187	37.630	34.651
Ricavi netti da commissioni e compensi	49.688	46.633	38.290
Perdita netta di valore sulle attività finanziarie	(14.655)	(5.365)	(8.063)
Ricavi commerciali netti	107.363	94.855	79.424
Utile (perdita) di esercizio	17.199	16.750	10.969
Utile (perdita) di pertinenza dell'Emittente	12.518	11.916	7.644
Utile per azione dell'Emittente* (in unità di euro)	6,87	7,85	5,30

* In applicazione del principio contabile internazionale IAS 33, l'utile netto per azione viene calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Dati Patrimoniali consolidati (migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	Requisiti prudenziali imposti ad esito del più recente SREP
Attività totali	2.804.869	2.934.324	2.751.190	
Debito di primo rango (senior)	2.516.88	2.664.760	2.530.695	
Debiti subordinati	20.880	42.189	28.028	
Finanziamenti e crediti di clienti (netti)	1.228.573	1.139.858	1.065.708	
Depositi di clienti	2.268.873	2.088.627	1.841.274	
Capitale totale	88.610	82.022	77.432	
Crediti deteriorati / finanziamenti e crediti	2,66%	2,61%	2,68%	
Coefficiente di capitale di Classe 1 (CET1 ratio)	15,64%	15,67%	15,04%	9,10%
Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio)	19,11%	19,22%	17,32%	13,50%
Coefficiente di leva finanziaria	5,50%	4,84%	4,58%	3,00%

II.3 Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio specifici dell'Emittente che quest'ultimo ritiene più significativi ai sensi dell'art. 7, comma 6, lettera c) del Regolamento (UE) 1129/2017. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Parte A del Prospetto Informativo.

A.1.1 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della guerra tra Russia e Ucraina sulla qualità del credito e sull'attività in generale

Al 31 marzo 2023 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti del Gruppo BPE sul totale dei crediti (rispettivamente pari al 5,2% e al 2,9%) risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario rilevati a fine dicembre 2022 (2,8% per i crediti deteriorati lordi e 1,5% per i crediti deteriorati netti). Il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso (pari al 46,5% al 31 marzo 2023) e con riferimento alle inadempienze probabili lorde (28,2% al 31 marzo 2023) e alle esposizioni scadute lorde (15,7% al 31 marzo 2023) risulta inferiore ai dati al 31 dicembre 2022 dell'intero sistema bancario (rispettivamente 49,7%, 43,9% e 27%).

Un eventuale peggioramento della qualità del credito, anche tenuto conto del perdurare della grave crisi economica per effetto del conflitto armato tra Russia e Ucraina potrebbe esporre l'Emittente al rischio di un incremento, anche significativo, delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili dell'Emittente ed impatti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE.

Con la Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" emanate il 28 gennaio 2018 con conseguente immediata e diretta applicazione

all'Emittente e al Gruppo degli Orientamenti EBA/CGL/2018/06 dell'Autorità Bancaria Europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni". Il Gruppo BPE, che presentava l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sui crediti lordi a clienti pari al 5,2% a fine 2021, è pertanto tenuto, in forza di tali Orientamenti, ad adottare piani di gestione volti a ricondurre tale incidenza sotto la soglia del 5%. Nell'esercizio 2022 la Banca ha adottato il piano in questione, che prevede anche operazioni di cessioni pro soluto di crediti deteriorati a terze parti, ha ricondotto tale incidenza al di sotto della soglia del 5% entro la fine dell'esercizio 2022 (4,91% al 31 dicembre 2022). Al 31 marzo 2023, tuttavia, tale rapporto è risalito al 5,2% e, pertanto, la Banca dovrà ricondurre l'incidenza dei crediti deteriorati lordi al di sotto del 5%. Alla Data del Prospetto Informativo non ha ricevuto, al riguardo, indicazioni operative da parte della Banca d'Italia. In aggiunta a quanto precede, la Banca è esposta al rischio che la sua attività venga negativamente influenzata dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina e dalle conseguenze dallo stesso derivanti a livello macroeconomico.

A.1.2 Rischi relativi all'inclusione di Dati Previsionali nel Prospetto Informativo e al mancato raggiungimento degli obiettivi attesi

Il Prospetto include Dati Previsionali tratti dal Piano Strategico per gli esercizi 2021-2024 (il "Piano Strategico"), approvato dall'Emittente in data 27 aprile 2021, e dal Budget 2023, approvato dall'Emittente nel dicembre 2022 anche per tenere conto delle incertezze connesse alle ripercussioni derivanti dal conflitto fra la Russia e l'Ucraina. Si evidenzia che l'attuazione del Piano Strategico e del Budget 2023 nonché il raggiungimento dei Dati Previsionali sono soggetti ai rischi e alle incertezze che caratterizzano il settore bancario e l'attuale scenario macroeconomico nonché all'imprevedibile evoluzione della guerra in Ucraina e agli effetti negativi che il perdurare della medesima potrebbe avere, direttamente e/o indirettamente, sulle attività e sulle prospettive di crescita della Banca. Si sottolinea che la crescita attesa nel Piano Strategico e nel Budget 2023, da cui sono tratti i Dati Previsionali, è caratterizzata da profili di significativa incertezza in quanto per tutti gli anni dell'arco di piano è previsto un risultato di utile netto e di gestione caratteristica della Banca superiore ai dati storici della Banca precedenti all'adozione del Piano (relativi al triennio 2018-2020) e superiori alla crescita di mercato. Il Budget 2023, nonostante sia stato aggiornato in data 18 luglio 2023 per riflettere la contrazione dei volumi di raccolta e impieghi e la crescita dei tassi di interesse registrati nei primi mesi del 2023, presenta profili di significativa incertezza in quanto prevede un utile netto sensibilmente superiore al Piano Strategico (euro 22,1 milioni rispetto a euro 7,3 milioni del Piano Strategico) e non prevede maggiori svalutazioni di crediti in considerazione del peggioramento della qualità del credito atteso in conseguenza degli effetti negativi della guerra sui debitori della Banca. Si evidenzia che gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale, necessario per mantenere in equilibrio gli indicatori patrimoniali di vigilanza, di cui si è tenuto conto quale assunzione nel Piano Strategico 2021-2024, si attestano su circa 37 milioni di euro nel quadriennio, di cui solo euro 11,2 milioni raccolti nel 2021 e nel 2022 (rispetto a una previsione di raccolta di euro 13,8 milioni). Pertanto, le previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il 2023 sono caratterizzate da profili di significativa incertezza. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPE.

A.1.3 Rischi connessi alla ripetibilità dei risultati conseguiti nell'ultimo esercizio e all'andamento manifestatosi nei primi mesi 2023

I risultati conseguiti dall'Emittente nell'ultimo esercizio sono stati determinati oltre che dalla gestione caratteristica anche dal positivo impatto della gestione finanziaria. Tali dinamiche potrebbero non ripetersi in futuro o non ripetersi con la stessa significatività con conseguenti effetti negativi sui risultati di esercizio dell'Emittente. Al 31 maggio 2023, si è registrata una riduzione della raccolta diretta (-12,56%) e una riduzione degli impieghi rispetto alle previsioni del Budget 2023 (-6,1%), nonché un peggioramento della qualità del credito e dei coefficienti patrimoniali del Gruppo.

Il proseguire ovvero il peggiorare di tali dinamiche potrebbero avere effetti negativi sull'esercizio in corso e sui successivi.

A.1.4 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

L'Emittente è esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere. L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di interesse di mercato, le cui variazioni (sia positive che negative) possono avere impatto sul valore delle attività e passività della Banca, sul margine di interesse, conseguentemente, e sui risultati di periodo. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPE.

A.1.5 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Il perseguimento degli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico 2021-2024 e nel Budget 2023 richiede un rafforzamento patrimoniale di 37 milioni di Euro nell'arco temporale di riferimento del Piano Strategico 2021-2024 di cui solo euro 11,2 milioni raccolti nel 2021 e nel 2022 (rispetto a una previsione di raccolta di euro 13,8 milioni) e circa 6 milioni da raccogliere nel 2023.

Un peggioramento dello scenario macroeconomico, con particolare riferimento agli impatti derivanti dal recente conflitto tra Russia e Ucraina, potrebbe influenzare negativamente la situazione economica italiana e quindi, la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE, con riflessi negativi sull'adeguatezza patrimoniale determinando necessità di rafforzamento patrimoniale. L'Autorità di Vigilanza, d'altro canto, può inoltre imporre alla Banca e al Gruppo BPE ulteriori parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottare posizioni interpretative della normativa sfavorevoli per l'Emittente. Non si può quindi escludere che il Gruppo necessiti di ulteriori disponibilità di risorse patrimoniali rispetto a quanto preventivato nel Piano Strategico 2021-2024. Sussiste, quindi, il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, oltre a quelli previsti dal Piano, ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale.

A.1.6 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Nel contesto della decisione finale sullo SREP 2022 rilasciata il 28 marzo 2023, la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca che, ad esito di tale processo di revisione prudenziale condotto sul Gruppo BPE, è emerso un quadro aziendale caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione: a) Sistema dei controlli interni; b) Rischi operativi. La Banca d'Italia ha rilevato che permangono esigenze di potenziamento dei presidi di linea e di aggiornamento della normativa e delle procedure interne. Con riferimento ai rischi operativi rilevano, in particolare, i) le problematiche insorte con la migrazione (dal 6 marzo 2023) al nuovo outsourcer Cedacri, e ii) talune disfunzioni in materia di compliance (erronei addebiti di commissioni, inosservanza della normativa sul taglio minimo dei prestiti subordinati emessi e truffe informatiche). La Banca d'Italia ha richiesto alla capogruppo di produrre, entro il 31 maggio 2023, una prima informativa (accompagnata dalle pertinenti valutazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca) in merito alla migrazione al nuovo sistema informativo, riepilogativa degli esiti delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo, nella quale rappresentare le disfunzioni eventualmente riscontrate, anche per quanto attiene ai rapporti con la clientela, e le azioni di rimedio individuate. Non possono escludersi ulteriori iniziative di vigilanza da parte della Banca d'Italia con riferimento ai temi sopra descritti. nei primi mesi del 2022 l'Emittente ha emesso un prestito subordinato con un taglio minimo unitario di 30.000 euro, sebbene il mutato quadro normativo (nuovo art. 12-ter TUB introdotto dal d.lgs. 8 novembre 2021 n. 193, attuativo della BRRD II) abbia elevato il taglio minimo unitario di tali obbligazioni a euro 200.000. Ai sensi del nuovo art. 25-quater TUF (anch'esso introdotto dal menzionato d.lgs. 193/2021) in tale fattispecie, la nullità dei relativi contratti stipulati da investitori al dettaglio può essere fatta valere solo da questi ultimi. A seguito dell'esercizio da parte di tutti i sottoscrittori del proprio diritto all'annullamento del contratto di investimento ex art. 25-quater TUF, il CdA del 28 giugno 2022 ha formalmente deliberato l'annullamento dell'emissione di tale prestito obbligazionario e integralmente restituito il capitale agli (ex) sottoscrittori.

In relazione a quanto sopra esposto non può escludersi l'adozione di iniziative di vigilanza da parte della Consob e/o della Banca d'Italia, per quanto di rispettiva competenza

A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo BPE, in considerazione dell'attività caratteristica propria dell'Emittente e della controllata Etica SGR, è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico (con particolare riguardo alle prospettive di crescita) dell'Italia e della Spagna (aree geografiche in cui la Banca opera). Alla Data del Prospetto Informativo, tali aspetti sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, anche in considerazione dei possibili impatti negativi sull'economia legati alle recenti dinamiche di repentino aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia nonché al riacuirsi di tensioni politiche a livello internazionali con particolare riferimento alle vicende relative al conflitto armato tra Russia e Ucraina. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPE.

A.2.2 Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano

La Banca presenta una significativa esposizione nei confronti dei titoli obbligazionari governativi italiani (il c.d. debito sovrano). Al 31 marzo 2023, il valore nominale dei titoli di stato italiani in portafoglio ammonta a euro 1.197,5 milioni e l'incidenza dei titoli di debito governativi italiani rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli è pari al 90,93%, mentre la loro incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio è pari al 43,17%.

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla sola quota di titoli dello specifico stato valutati al fair value (pari al 14,90% del totale delle attività finanziarie ed al 7,11% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2022), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPE.

A.2.4 Rischi connessi al sistema informatico, alla migrazione verso un nuovo sistema informativo e alla sua esternalizzazione

Nei giorni 4 e 5 marzo 2023 è avvenuta la migrazione al nuovo sistema informativo Core Banking System fornito da Cedacri S.p.A., nel corso della quale si sono presentate esigenze di progressivo adattamento delle nuove soluzioni software, tipicamente afferenti alle modalità di riconfigurazione della strutturazione della base dati esistente e alla progressiva alimentazione di sottoinsiemi di dati in maniera corrispondente alle esigenze funzionali delle nuove soluzioni software. Quanto ai riflessi sulla operatività aziendale, la tematica più significativa emersa è legata all'erronea valorizzazione di alcuni campi numerici nelle segnalazioni periodiche di vigilanza al 31 marzo 2023, che hanno comportato la necessità di provvedere ad apposite rettifiche. Ulteriori aspetti per i quali l'attività di correzione e calibrazione non è ultimata alla Data del Prospetto sono costituiti (i) dall'affinamento di taluni parametri di calibrazione del sistema relativi al 7% circa degli applicativi, (ii) dalla disponibilità sull'internet banking di taluni prodotti, comunque disponibili presso le filiali. L'Emittente è quindi esposto al rischio che eventuali criticità e/o problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informatici, nonché l'eventuale successo di attacchi informatici esterni o simili violazioni, possano avere effetti negativi, anche significativi, sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso.

SEZIONE III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

III.1 Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

Tipologia: le Azioni oggetto dell'Offerta sono azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. con godimento regolare e, laddove azioni di nuova emissione, fungibili con le azioni ordinarie in circolazione. Le Azioni hanno valore nominale pari a Euro 52,50.

Codice ISIN: IT0001080164

Valuta: Euro

Diritti connessi ai titoli: le Azioni hanno le medesime caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a.

Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso di insolvenza: ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) nonché del Decreto 180 e del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, adottati dal legislatore nazionale in attuazione della BRRD, sono stati attribuiti alle Autorità di Risoluzione (le c.d. "Resolution Authorities", tra cui Banca d'Italia) alcuni poteri e strumenti che le stesse potranno adottare per far fronte al dissesto ovvero al rischio di dissesto di una banca (come definito dall'articolo 17, comma 2, del Decreto 180). Tra questi strumenti rientrano: (i) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di Capitale Primario di Classe 1, gli Elementi Aggiuntivi di Classe 1, gli strumenti di Capitale di Classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; e (ii) quando la misura indicata al precedente punto (i) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario (ivi incluso lo strumento del bail-in) oppure la liquidazione coatta amministrativa dello stesso. Pertanto, laddove l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporti l'applicazione di misure di risoluzione sopra illustrate, l'investire potrebbe, inter alia, veder ridursi, fino anche all'azzeramento, il valore delle Azioni con conseguente perdita, anche integrale, del capitale investito. In caso di insolvenza, le Azioni attribuiscono ai loro titolari il diritto di partecipare alla distribuzione del capitale derivante dalla liquidazione della società solo dopo aver soddisfatto tutti i creditori della stessa.

Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli: non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione. Ove la controparte acquirente non sia già un socio dell'Emittente la stessa potrà chiedere l'ammissione a socio con domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione, e, ove la domanda venga rifiutata, oltre a poter fare ricorso al collegio dei Probiviri come previsto dallo Statuto Sociale, potrà esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute.

Politica in materia di dividendi o pagamenti: l'Emittente non ha adottato, alla Data del Prospetto Informativo, una specifica politica in materia di distribuzione dei dividendi. L'Emittente, inoltre, non ha distribuito dividendi dalla propria costituzione alla Data del Prospetto Informativo. Si consideri infine che, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime.

III.2 Dove saranno negoziati i titoli?

Le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione. Le Azioni oggetto di offerta non formeranno oggetto di attività di internalizzazione sistematica da parte dell'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno al riacquisto della Azioni a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti.

III.3 Ai titoli è connessa una garanzia?

Alle Azioni non sarà connessa alcuna garanzia.

III.4 Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio specifici dei titoli che l'Emittente ritiene più significativi ai sensi dell'art. 7, comma 7, lettera d) del Regolamento (UE) 1129/2017. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Parte A del Prospetto Informativo.

B.1 Rischi connessi alla illiquidità delle Azioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo non sono quotate in un mercato regolamentato italiano o estero o in altri mercati internazionali né in un sistema multilaterale di negoziazione e non hanno un valore di riferimento di mercato. L'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione. Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente e l'Emittente non assume alcun impegno di riacquisto delle Azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione.

B.2 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

L'Emittente non ha mai formalmente adottato una politica dei dividendi, e da parte dell'Assemblea dei soci non è mai stata deliberata la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo a prescindere dai risultati conseguiti. Inoltre, la Banca è esposta al rischio di non essere autorizzata alla distribuzione di dividendi, anche qualora gli esercizi futuri dovessero chiudere in utile.

B.3 Rischi connessi alla determinazione del prezzo di offerta delle Azioni

Il prezzo di offerta delle Azioni, fissato dall'assemblea dei soci del 14 maggio 2022 in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2021, non è stato oggetto di aggiornamento con l'approvazione del bilancio 2022. Pertanto, essendo fondato su una valorizzazione risalente al 2021, il prezzo di offerta delle azioni potrebbe risultare sovrastimato rispetto ad una valorizzazione alla Data del Prospetto, effettuata adottando la medesima metodologia ma utilizzando parametri aggiornati (in primis il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari attesi) e, considerati i significativi mutamenti nello scenario dei mercati finanziari di riferimento (in particolare per il mutato orientamento delle politiche dei tassi delle Autorità monetarie), che risulterebbero inevitabilmente più penalizzanti in confronto a quelli presi a riferimento nel 2021. Inoltre si rappresenta che la valorizzazione delle Azioni effettuata nel 2021 non ha tenuto conto di un fattore di sconto che consideri il fatto che le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un MTF né l'Emittente assume impegni di riacquisto (c.d. liquidity risk premium) che avrebbe ragionevolmente determinato un valore delle Azioni inferiore a quello a cui si è pervenuti nel 2021.

Il prezzo di offerta delle Azioni è stabilito dall'Emittente utilizzando un metodo basato sul Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. L'adozione di tale metodologia in luogo della metodologia Dividend Discount Model è stata motivata dalla previsione che la Banca non avrebbe pagato dividendi agli azionisti. Non sono quindi state considerate valutazioni basate su altri metodi quali quello del patrimonio netto tangibile, dei multipli o delle transazioni comparabili. Tali criteri avrebbero potuto determinare valutazioni anche significativamente diverse rispetto al valore utilizzato per la determinazione del prezzo di offerta delle Azioni. Ai fini di una compiuta informazione, nel Prospetto è riportato un confronto tra i multipli Price/Earnings (P/E) e Price / Book Value (P/BV) dell'Emittente (rispettivamente pari a 8,89 e a 0,69) e quelli di un campione di banche, quotate e non quotate, considerate comparabili. Tale raffronto evidenzia (i) che il multiplo P/E dell'Emittente si colloca al di sopra del valore medio e del valore mediano dei multipli P/E del campione delle banche quotate, e (ii) che il multiplo P/BV dell'Emittente si colloca al di sopra del valore medio e del valore mediano dei multipli P/BV del campione delle banche quotate. La sottoscrizione o l'acquisto di Azioni dell'Emittente, tenuto conto di tali moltiplicatori, risulta pertanto più onerosa rispetto ai valori risultanti dalla media e dalla mediana delle banche comparabili.

SEZIONE IV – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

IV.1 A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

Termini generali, condizioni e calendario previsto dell'Offerta: L'Offerta ha durata dal 1° agosto 2023 al 24 marzo 2024 e si svolge in Periodi di Offerta Mensili. L'Offerta in Spagna ha durata dal 10 agosto 2023 al 24 marzo 2024 secondo il medesimo Calendario. Il prezzo unitario di emissione e di vendita delle Azioni è pari a Euro 61,00. Il multiplo P/E dell'Emittente al 31 dicembre 2022 (pari a 8,89) è più elevato del valore medio delle banche quotate (5,40) prese a riferimento. Il multiplo P/BV dell'Emittente al 31 dicembre 2022 (pari a 0,69) è più elevato del valore medio delle banche quotate (0,50) prese a riferimento.

All'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione. La somma versata a titolo di

cauzione, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo, ovvero (i) sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente già socio ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge per la partecipazione al capitale di banche popolari, (ii) sarà restituita al richiedente che abbia contestualmente richiesto l'ammissione a socio, in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione. L'Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell'Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa a ciascun Periodo di Offerta Mensile mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet della Banca www.bancaetica.it.

Dettagli dell'ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato: le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione. Le Azioni oggetto di offerta non formeranno oggetto di attività di internalizzazione sistematica da parte dell'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno al riacquisto della Azioni a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti.

Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta: Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell'ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Poiché non è possibile prevedere il numero di azioni oggetto delle Richieste di Adesione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l'ammontare del capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, e non è possibile fornire alcuna stima circa la diluizione immediata derivante dall'Offerta.

Stima delle spese totali legate all'Offerta: l'ammontare complessivo delle spese sostenute dall'Emittente relativamente all'Offerta è stimato in massimi Euro 60.000 circa. Non vi sono costi imputati all'investitore dall'Emittente.

IV.2 Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni?

Offerente: le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente.

Soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni: le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione.

IV.3 Perché è redatto il presente Prospetto Informativo?

Ragioni dell'Offerta: L'Offerta si inserisce nell'ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia).

L'Offerta è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:

- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;
- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'Attività di Impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento importantissimo per il concreto perseguimento della mission della Banca.

Importo stimato netto dei proventi: Fermo restando che il Consiglio di Amministrazione non ha fissato un numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta, si segnala che il Piano Strategico 2021-2024 ha fissato un obiettivo di patrimonializzazione di 37 milioni di euro (di cui 17 derivanti dall'ordinario incremento del numero di soci e 20 da campagne straordinarie di capitalizzazione) nell'arco temporale del Piano, di cui circa 6 milioni nell'ambito della presente Offerta.

Impegni di sottoscrizione: Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha stipulato accordi di sottoscrizione con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia in relazione ai titoli oggetto dell'Offerta.

Conflitti di interesse più significativi: si segnala che le Azioni saranno collocate direttamente dall'Emittente tramite le proprie filiali e i propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Pertanto, poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente, offerente, responsabile del collocamento e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse su cui si richiama l'attenzione degli investitori. Inoltre, si evidenzia, con riferimento alle Azioni offerte in vendita, che le stesse sono di proprietà dell'Emittente.

A fini di completezza, si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Banca sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie nel capitale sociale della Banca.

PARTE A

FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta i rischi tipici di un investimento in azioni non quotati su un mercato regolamentato. Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari dell'Emittente, gli investitori devono considerare i fattori di rischio di seguito riportati. Si invitano, quindi, gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio prima di qualsiasi decisione sull'investimento al fine di comprendere i rischi significativi e specifici relativi all'Emittente e al settore di attività in cui essi operano, nonché gli ulteriori fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nelle restanti Parti, Sezioni e Paragrafi del Prospetto Informativo, ivi compresi i documenti e le informazioni inclusi mediante riferimento.

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 1129, i fattori di rischio di seguito descritti rappresentano esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente e gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della relativa probabilità di accadimento e dell'entità prevista dei relativi impatti negativi. Tali fattori di rischio sono presentati in un numero limitato di categorie, in funzione della loro natura. In ciascuna categoria i fattori di rischio più rilevanti sono indicati per primi sulla base della valutazione dell'Emittente di cui sopra.

Poiché le azioni dell'Emittente costituiscono capitale di rischio, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

I rinvii a Parti, Sezioni e Paragrafi si riferiscono alle Parti, Sezioni e Paragrafi del Prospetto Informativo.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO**A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO****A.1.1 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti del conflitto tra Russia e Ucraina sulla qualità del credito e sull'attività in generale.**

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Nel triennio di riferimento i crediti netti deteriorati sono aumentati passando da Euro 28.319 migliaia al 31 dicembre 2020 a Euro 35.461 migliaia al 31 marzo 2023 e l'incremento è dovuto essenzialmente alle inadempienze probabili il cui grado di copertura si è ridotto nel triennio di riferimento (dal 41,89% al 31 dicembre 2020 al 28,2% al 31 marzo 2023).

Al 31 marzo 2023 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti del Gruppo BPE sul totale dei crediti (rispettivamente pari al 5,2% e al 2,9%) risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario rilevati a fine dicembre 2022 (2,8% per i crediti deteriorati lordi e 1,5% per i crediti deteriorati netti). Il grado di copertura

dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso (pari al 46,5% al 31 marzo 2023) e con riferimento alle inadempienze probabili lorde (28,2% al 31 marzo 2023) e alle esposizioni scadute lorde (15,7% al 31 marzo 2023) risulta inferiore ai dati al 31 dicembre 2022 dell'intero sistema bancario (rispettivamente 49,7%, 43,9% e 27%).

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde (pari al 3,0% al 31 marzo 2023 rispetto al 2,6% del sistema bancario al 31 dicembre 2022) e nette (pari al 2,2% al 31 marzo 2023 rispetto all'1,9% del sistema bancario al 31 dicembre 2022).

Dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo 2023 l'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti (ossia la differenza tra svalutazioni e riprese di valore) risulta pari a Euro 3,7 milioni circa, proporzionalmente in crescita rispetto agli 8,4 milioni di Euro di rettifiche di valore nette registrate nell'intero esercizio 2022 (di cui 7,6 milioni su crediti deteriorati e 0,8 milioni su crediti non deteriorati). In termini assoluti, l'ammontare complessivo delle rettifiche su crediti deteriorati aumenta, da 29,1 milioni di Euro circa al 1° gennaio 2023 a 32,8 milioni circa a fine marzo 2023).

A fine marzo 2023, secondo evidenze contabili gestionali della Banca non assoggettate a revisione, i crediti oggetto di misura di concessione, performing e non performing, sono rispettivamente pari a 42,5 e a 17,8 milioni di euro per cui sono state effettuate, al 31 dicembre 2022 rettifiche di valore complessive sulla quota parte in deteriorato pari a circa euro 3,3 milioni.

Un eventuale peggioramento della qualità del credito, anche tenuto conto del perdurare della grave crisi economica per effetto del conflitto armato tra Russia e Ucraina, potrebbe esporre l'Emittente al rischio di un incremento, anche significativo, delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili dell'Emittente.

L'Emittente è infatti esposto al rischio che, qualora perdurasse l'attuale stato di incertezza sull'evoluzione del conflitto armato tra Russia e Ucraina, potrebbero in futuro registrarsi effetti in termini di:

- riduzione della qualità degli attivi della Banca, rendendo nel tempo necessari maggiori accantonamenti che potrebbero essere significativi;
- ulteriori allungamenti delle tempistiche di recupero dei crediti, rispetto a quelli già in essere a cura dell'emergenza sanitaria; e
- una nuova e ulteriore contrazione delle attività della Banca, con conseguenti effetti negativi significativi sulla redditività della stessa e, pertanto, sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Inoltre, si segnala che i significativi e repentini incrementi dei prezzi delle materie prime e dell'energia verificatisi a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina hanno costituito un fattore di aggravamento delle difficoltà del quadro economico generale, con possibili ricadute negative sulla qualità del credito.

Con la Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" emanate nel 28 gennaio 2018 con conseguente immediata e diretta applicazione all'Emittente e al Gruppo degli Orientamenti EBA/CGL/2018/06 dell'Autorità Bancaria Europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni". Alla luce di tali Orientamenti, il Gruppo Bancario BPE ha dovuto porre in essere iniziative specifiche volte a ricondurre il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti al di sotto della soglia del 5% (il rapporto era pari, per il Gruppo BPE, al 5,2% al 31 dicembre 2021). Per effetto di tali iniziative, nell'esercizio 2022 il Gruppo BPE è stato in grado di ricondurre tale incidenza al di sotto della soglia del 5% (4,91% al 31 dicembre 2022). Il peggioramento della qualità del credito registrato nel primo trimestre 2023 ha comportato lo sfioramento della suddetta soglia del 5% (l'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 31 marzo 2023 risulta pari al 5,2%) con conseguente necessità di assumere ulteriori tempestive iniziative per la riduzione dell'incidenza al di sotto della soglia stessa. Non può peraltro escludersi che ulteriori peggioramenti della qualità del credito determinino la necessità di assumere iniziative di maggiore incisività per ricondurre l'incidenza dei crediti deteriorati al di sotto della soglia del 5%.

Inoltre, la Banca d'Italia potrebbe avanzare, al riguardo, ulteriori richieste anche se, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non ha ancora ricevuto indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.

La significatività dell'ammontare dei crediti verso clienti per finanziamenti ha costituito un aspetto chiave dell'attività di revisione legale dei conti svolta dalla Società di Revisione sui bilanci del Gruppo degli ultimi esercizi.

Con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, la Società di Revisione ha individuato quale aspetto chiave della revisione contabile la "classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio" in considerazione della significatività del loro ammontare, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo BPE, che ha anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi.

Con riferimento sia al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, sia al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, la Società di Revisione ha individuato quale aspetto chiave della revisione contabile la "classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore" in considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione degli stages previsti dal principio contabile IFRS 9.

Pertanto, sussiste il rischio che l'esposizione creditizia della Banca in futuro aumenti e/o ecceda i livelli predeterminati ai sensi delle procedure adottate o della normativa vigente. Un eventuale peggioramento della qualità del credito, tenuto conto dell'attuale contesto, esporrebbe BPE al rischio di un incremento, anche significativo, delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili dell'Emittente ed impatti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE.

A.1.2 Rischi relativi all'inclusione di Dati Previsionali nel Prospetto Informativo e al mancato raggiungimento degli obiettivi attesi

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Il Prospetto include Dati Previsionali tratti dal Piano Strategico per gli esercizi 2021-2024 (il Piano Strategico), approvato dall'Emittente in data 27 aprile 2021, e dal Budget 2023, approvato dall'Emittente nel dicembre 2022, e successivamente aggiornato il 18 luglio 2023 per riflettere la contrazione dei volumi di raccolta e impieghi nonché la crescita dei tassi di interesse registrati nei primi mesi del 2023. Al riguardo si evidenzia che l'attuazione del Piano Strategico e del Budget 2023 nonché il raggiungimento dei Dati Previsionali sono soggetti ai rischi e alle incertezze che caratterizzano il settore bancario e l'attuale scenario macroeconomico nonché all'imprevedibile evoluzione della guerra in Ucraina e agli effetti negativi che il perdurare della medesima potrebbe avere, direttamente e/o indirettamente, sulle attività e sulle prospettive di crescita della Banca. Si sottolinea in particolare che la crescita attesa nel Piano Strategico e nel Budget 2023, da cui sono tratti i Dati Previsionali, è caratterizzata da profili di significativa incertezza in quanto per tutti gli anni dell'arco di piano è previsto un risultato di utile netto e di gestione caratteristica della Banca superiore ai dati storici della Banca del triennio precedente all'adozione del Piano (relativi al triennio 2018-2020) e superiori alla crescita di mercato.

FATTORI DI RISCHIO

Pertanto, le previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il 2023 sono caratterizzate da profili di significativa incertezza. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPE.

In particolare, la crescita della raccolta diretta prevista per il quadriennio 2021-2024 si attesta all'11%/anno per tutto l'arco di piano, pari a circa 1.050 Mln, tasso inferiore alla crescita "storica" registrata negli anni precedenti (crescita del 13,7%/anno in media dal 2018 al 2020 pari a circa 640 Mln) ed è fortemente influenzata dallo sviluppo in termini di nuovi clienti. La crescita stimata dell'Emittente è superiore alla crescita attesa di mercato pari a -1,2% per il 2023 e pari a -1,9% per il 2024 (Fonte: Prometeia e Sole 24 Ore del 3 Giugno 2022, ultimi dati a disposizione dell'Emittente).

La crescita della raccolta indiretta prevista per il quadriennio 2021-2024 si attesta al 13%/anno, pari a circa 485 Mln, tasso superiore alla crescita "storica" registrata negli anni precedenti (crescita del 10%/anno in media dal 2018 al 2020 pari a circa 190 Mln). Tale sviluppo sarà supportato dalla previsione di collocamento dell'area Spagna e, in Italia, anche dal numero crescente di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Riguardo agli impieghi la crescita prevista per il quadriennio 2021-2024 si attesta al 10,3%/anno, pari a circa 525 Mln (9%/anno nei 3 anni precedenti 2018-2022 pari a circa 257 Mln). Questo sviluppo, 130 Mln del quale si riferisce all'area Spagna, sarà sostenuto oltre che da un aumento della produttività anche dal potenziamento della rete commerciale e la costituzione per l'Italia di un apposito nucleo corporate a supporto dei clienti imprese di grandi dimensioni. La crescita stimata dell'Emittente è superiore alla crescita attesa di mercato degli impieghi pari al 3,3% annuo per le famiglie e al 2,0% annuo per le imprese per il 2023 e il 2024 (Fonte: Prometeia e Sole 24 Ore del 3 Giugno 2022, ultimi dati a disposizione dell'Emittente).

Il Budget 2023, approvato dal consiglio di amministrazione della Banca il 20 dicembre 2022, e aggiornato il 18 luglio 2023, si caratterizza per previsioni di risultati inferiori rispetto a quanto previsto dal Piano Strategico 2021-2024 in termini di raccolta diretta, (-6,8%), raccolta indiretta (-15,7%) e impieghi (-11,8%).

Nonostante tali previsioni al ribasso il Budget 2023, come approvato il 20 dicembre 2022, e aggiornato il 18 luglio 2023, prevede un utile netto che presenta profili di significativa incertezza in quanto sensibilmente superiore al Piano Strategico (Euro 22,1 milioni rispetto a Euro 7,3 milioni del Piano Strategico 2021-2024). In particolare, le differenze di risultato tra il Budget 2023, come originariamente approvato nel dicembre 2022, e il Piano Strategico 2021-2024 per l'esercizio 2023 derivano principalmente dalla crescita del margine di interesse dell'Emittente dovuta al rialzo dei tassi di mercato, sia per quanto riguarda il portafoglio titoli, sia per quanto riguarda gli impieghi a clientela, nonché dalla ripresa di valore di attività finanziarie del portafoglio proprietario della Banca.

Per il Budget 2023 l'Emittente non ha ritenuto opportuno elaborare uno scenario avverso, nemmeno a seguito dell'aggiornamento del 18 luglio 2023. Al riguardo si deve comunque evidenziare che una eventuale riduzione dei tassi di mercato nel secondo semestre del 2023, potrebbe determinare una significativa contrazione del margine di interesse nel periodo e, conseguentemente, un risultato di fine esercizio 2023 significativamente inferiore a quello atteso in base al Budget 2023.

Il Piano Strategico e il Budget 2023 non prevedono maggiori svalutazioni di crediti nonostante il rischio del peggioramento della qualità del credito atteso in conseguenza degli effetti negativi legati alla guerra sui debitori della Banca, come rappresentato nel Paragrafo A.1.1, per cui le previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il 2023 sono caratterizzate da profili di significativa incertezza, legati:

- agli sviluppi futuri della crisi in atto tra Russia e Ucraina, suscettibile di continuare a influenzare sia l'andamento dei mercati finanziari, sia l'andamento dell'economia reale,
- al permanere di elevati tassi di inflazione,

FATTORI DI RISCHIO

- alle tempistiche e all'intensità di produzione sull'economia reale degli effetti delle decisioni di politica economica e monetaria adottate dalla BCE e dalle principali banche centrali.

Rilevano, altresì, quali elementi suscettibili di incidere sul raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, ulteriori sfide di mercato, rappresentate:

- dai possibili impatti degli elevati tassi di inflazione sulla qualità del credito, sulla domanda di credito e sulla propensione al risparmio della clientela italiana;
- dal rilevante grado di pressione competitiva del settore bancario;
- dalla necessità di adeguare la struttura organizzativa e le modalità operativa agli eventuali aggiornamenti della normativa di settore che disciplina l'attività bancaria.

Gli attuali elementi di debolezza del Gruppo che devono essere superati per un efficace perseguimento degli obiettivi di sviluppo sono essenzialmente rappresentati dal fatto che è ancora in corso la fase di calibrazione e di affinamento, nonché di implementazione di nuove funzionalità, del nuovo sistema operativo Core Banking System. In prospettiva, la capacità di massimo sfruttamento delle potenzialità del Core Banking System rimane legata alla programmata implementazione della Data Warehouse aziendale.

Gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale, necessario per mantenere in equilibrio gli indicatori patrimoniali di vigilanza, di cui si è tenuto conto quale assunzione nel Piano Strategico 2021-2024, si attestano su circa 37 milioni di euro nel quadriennio a fronte di un incremento del capitale sociale di 11,2 milioni raccolti nel 2021 e nel 2022 (rispetto ad una previsione di raccolta di 13,8 milioni).

L'eventuale realizzazione dei proventi dell'Offerta in misura inferiore ai 6 milioni di Euro auspicati dall'Emittente nel 2023 potrebbero determinare una riduzione delle nuove risorse a disposizione dell'Emittente con conseguente rischio per lo stesso di non poter realizzare i propri obiettivi strategici e il rafforzamento dei propri coefficienti patrimoniali, con effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Dalla fine del primo trimestre 2023 alla Data del Prospetto Informativo, si rileva che gli andamenti degli impieghi e della raccolta diretta sono inferiori rispetto a quanto atteso dalla Banca a livello di budget 2023. Al 31 maggio 2023 (più recente dato gestionale disponibile), infatti, i volumi di impieghi (in termini di nuovi crediti erogati) sono inferiori di circa il 28,8% rispetto alle previsioni del Budget 2023 e la raccolta diretta rappresentata da conti correnti dei clienti è inferiore di circa l'11,4% rispetto alle previsioni del Budget 2023. Tale dinamica è legata essenzialmente all'andamento dell'inflazione (che ha contribuito a determinare la riduzione dei saldi dei conti correnti della clientela) e, in generale dei tassi di interesse.

Permangono invece gli impatti negativi generati dalla riduzione del portafoglio di attività finanziarie obbligatoriamente valutati al fair value e quelli legati ai minori ricavi da commissioni di gestione dei fondi gestiti da Etica SGR (al 31 marzo 2023 i ricavi commissionali legati ai fondi di Etica SGR sono stati pari a Euro 2.375 migliaia, dato inferiore rispetto alle 2.520 migliaia di euro previste dal Budget 2023) il cui patrimonio gestito ha visto ridursi il proprio valore a causa dell'andamento negativo dei mercati.

Il Piano Strategico e il Budget 2023 si basano, inter alia, su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale (congiuntamente, le "Assunzioni") relative al verificarsi, nel relativo arco temporale, di determinati eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dall'Emittente. Il mancato, o parziale, verificarsi delle Assunzioni – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle Assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Piano Strategico e del Budget e/o di errori di valutazione (o di esecuzione) da parte della Banca, potrebbero impedire l'attuazione del Piano Strategico e del Budget 2023 e, pertanto, il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo nonché reddituali, patrimoniali, economici e

finanziari ivi previsti e, di conseguenza, comportare scostamenti, anche significativi, dei dati consuntivi rispetto ai Dati Previsionali, con effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulle prospettive di crescita della Banca nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In ogni caso, a causa dell'aleatorietà connaturata a qualsiasi evento futuro, anche qualora le Assunzioni si verificassero, i valori consuntivi potrebbero discostarsi, anche in modo significativo, dai Dati Previsionali, a causa, inter alia, del verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori alle Assunzioni e non prevedibili al tempo della preparazione delle stesse e/o di errori di valutazione (o di esecuzione) da parte della Banca.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi attesi potrebbe generare effetti negativi significativi sui risultati economici e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

A.1.3. Rischi connessi alla ripetibilità dei risultati conseguiti nell'ultimo esercizio e all'andamento manifestatosi nei primi mesi 2023

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tali rischi, considerati dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso. Tenuto conto di quanto esposto di seguito, l'Emittente stima che i rischi di cui al presente Paragrafo siano di alta rilevanza.

I risultati conseguiti dall'Emittente nell'ultimo esercizio sono stati determinati oltre che dalla gestione caratteristica, positivamente influenzata dalla dinamica rialzista dei tassi di interesse e dal connesso ampliamento della forbice tra tassi attivi e tassi passivi, anche dal positivo impatto della gestione finanziaria che ha consentito di realizzare un utile da cessione di titoli pari a circa 9,4 milioni di euro, significativamente maggiore rispetto ai 2,3 milioni di euro del 2021. Tali dinamiche potrebbero non ripetersi in futuro o non ripetersi con la stessa significatività con conseguenti effetti negativi sui risultati di esercizio dell'Emittente. In tal senso, deve evidenziarsi che le previsioni del Budget 2023 relative all'utile che l'Emittente stima di conseguire in tale esercizio, sono superiori di circa il 90,6% rispetto all'utile conseguito nel 2022, ma tale dinamica presenta profili di significativa incertezza in quanto è essenzialmente legata ai ripetuti rialzi dei tassi di interesse verificatisi nel 2023, che si vanno a cumulare a precedenti, analoghe decisioni di politica monetaria assunte dalla BCE negli ultimi mesi del 2022.

In relazione all'attività svolta dal Gruppo nel triennio 2020-2022 e sino alla Data del Prospetto Informativo, devono essere segnalati due aspetti di criticità potenzialmente impattanti sull'evoluzione delle attività, sui risultati e sul posizionamento competitivo del Gruppo:

- a) l'erronea emissione (per taglio unitario e per la qualità di cliente "al dettaglio" dell'investitore") di obbligazioni subordinate difformi dalle prescrizioni normative di cui all'art. 12-bis TUB e all'art. 25-quater del TUF, interamente rimborsate alla Data del Prospetto Informativo, che potrebbe esporre l'Emittente a iniziative sanzionatorie della Consob e/o della Banca d'Italia. Sotto il profilo economico-patrimoniale, l'emissione di tali obbligazioni subordinate, prudenzialmente, non è stata computata dall'Emittente nei fondi propri e, pertanto, il relativo rimborso non ha comportato assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza, ma l'Emittente ha riconosciuto ai sottoscrittori di tali prestiti il relativo tasso di interesse per tutto il periodo di detenzione delle obbligazioni stesse.
- b) la avvenuta migrazione al nuovo sistema informativo Core Banking System, in relazione alla quale le problematiche emerse – connaturate a siffatte tipologie di interventi – sono ancora in fase di correzione.

Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPE.

Analogamente a gran parte del 2022, anche il primo trimestre del 2023 si presenta fortemente influenzato dalle ripercussioni sul quadro macroeconomico globale delle tensioni nelle catene di fornitura globali e delle tensioni geopolitiche a seguito della guerra Russia-Ucraina: l'inflazione rimane su livelli elevati, benché in rallentamento rispetto a fine 2022, a fronte di tassi di interesse in ripresa.

In particolare al 31 maggio 2023 si è registrata, rispetto alla chiusura dell'esercizio 2022, una riduzione della raccolta diretta (-3,97% e -12,56% rispetto al Budget 2023), una riduzione degli impieghi (-2,1% e -6,1% rispetto al Budget 2023), nonché un peggioramento della qualità del credito (si veda in proposito il precedente Paragrafo A.1.1.) e dei coefficienti patrimoniali del Gruppo (si veda in proposito il successivo Paragrafo A.1.5) rilevati al 31 marzo 2023, data dell'ultima segnalazione di vigilanza. Rispetto alle previsioni originarie del Budget 2023 le evidenze gestionali al 31 maggio 2023 della Banca non assoggettate a revisione contabile indicano:

- una contrazione della raccolta diretta (-52,3 milioni circa) a fronte di una crescita preventivata (di 62,5 milioni circa), con un discostamento rispetto al Budget 2023 di circa 114,8 milioni di euro,
- una contrazione degli impieghi (-23,8 milioni circa) a fronte di una crescita preventivata (di 43,8 milioni circa), con un discostamento rispetto al Budget 2023 di circa 67,6 milioni di euro.

Il proseguire ovvero il peggiorare di tali dinamiche potrebbero avere effetti negativi sull'esercizio in corso e sui successivi.

A.1.4 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe ridurre il margine di interesse, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere. L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di interesse di mercato, le cui variazioni (sia positive che negative) possono avere impatto sul valore delle attività e passività della Banca, sul margine di interesse e, conseguentemente, sui risultati di periodo. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPE.

L'andamento dei tassi di interesse di mercato risulta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo della Banca, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento.

Negli ultimi anni, il permanere su livelli molto bassi dei tassi di interesse applicati alle diverse forme di impiego aveva determinato una riduzione della redditività delle componenti dell'attivo investite in titoli e di quelle destinate ad impieghi verso la clientela. L'andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi (particolarmente significativi per l'Emittente) è stato connotato, a partire dai primi mesi del 2022, dalla repentina risalita di entrambi detti tassi al di sopra dello zero, dopo un periodo di lunga permanenza (fenomeno risalente al 2016) di entrambi detti tassi al di sotto dello zero. Al 12 maggio 2023 entrambi detti tassi si collocavano al di sopra del 3%. Più in generale, l'andamento rialzista dei tassi di interesse, che è proseguito sino alla Data del Prospetto Informativo, è legato anche alle decisioni assunte dalla BCE. Da ultimo, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE sono stati innalzati rispettivamente (i) al 3,50%, al 3,75% e al 3,00%, con effetto dal 22 marzo 2023, (ii) al 3,75%, al 4,00% e al 3,25% con effetto dal 10 maggio 2023, e (iii) al 4,00%, al 4,25%

e al 3,50% con effetto dal 21 giugno 2023. Analoghe decisioni di rialzo dei tassi di riferimento sono state ripetutamente assunte anche dalla Federal Reserve degli USA.

Alla luce di quanto precede, la Banca ritiene che una variazione significativa dei tassi di interesse potrebbe avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dalla medesima e, di conseguenza, sui suoi risultati operativi e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

A.1.5 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe ridurre il margine di interesse, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il perseguimento degli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico 2021-2024 e nel Budget 2023 richiede un rafforzamento patrimoniale di 37 milioni di Euro nell'arco temporale di riferimento del Piano Strategico 2021-2024, di cui Euro 11,2 milioni raccolti nel 2021 e nel 2022 (rispetto a una previsione di raccolta di euro 13,8 milioni) e circa 6 milioni da raccogliere nel 2023. L'Emittente ha previsto di realizzare tale rafforzamento patrimoniale per Euro 17 milioni mediante ordinario incremento del numero dei soci in applicazione del principio del capitale variabile tipico delle società cooperative e per Euro 20 milioni mediante iniziative di capitalizzazione straordinaria, quali offerte analoghe a quelle oggetto del presente prospetto. Al riguardo non sussistono impegni di sottoscrizione del capitale e non vi è alcuna garanzia che il Gruppo sia in grado realizzare tale obiettivo di rafforzamento patrimoniale.

Un peggioramento dello scenario macroeconomico, con particolare riferimento agli impatti derivanti dal recente conflitto tra Russia e Ucraina, potrebbe influenzare negativamente la situazione economica italiana e quindi, la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE, con riflessi negativi sull'adeguatezza patrimoniale determinando necessità di rafforzamento patrimoniale. L'Autorità di Vigilanza, d'altro canto, può imporre alla Banca e al Gruppo BPE ulteriori parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottare posizioni interpretative della normativa sfavorevoli per l'Emittente. Non si può quindi escludere che il Gruppo necessiti di ulteriori disponibilità di risorse patrimoniali rispetto a quanto preventivato nel Piano Strategico 2021-2024. Sussiste, quindi, il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, oltre a quello previsti nel Piano, ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale.

Il Piano Strategico 2021-2024, infatti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 27 aprile 2021, ossia in epoca antecedente al deflagrare del conflitto armato tra Russia e Ucraina e ai repentini incrementi dei costi di materie prime ed energia verificatisi di recente, anche in connessione all'inasprimento delle tensioni politiche a livello internazionale legate al menzionato conflitto.

Le Autorità di Vigilanza potrebbero inoltre imporre ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero assumere posizioni interpretative relative alla normativa che disciplina i requisiti dei fondi prudenziali sfavorevoli per l'Emittente, da cui conseguirebbe la necessità di adottare ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale, con possibili effetti negativi anche rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo BPE.

In particolare, ad esito di futuri Supervisory Review and Evaluation Process (c.d. SREP), l'Autorità di Vigilanza potrebbe prescrivere all'Emittente, inter alia, il mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli attualmente fissati dalla normativa prudenziale pro tempore applicabile nonché l'adozione di determinate misure correttive che potrebbero avere impatti sulla gestione dell'Emittente. Si segnala che le banche che non soddisfano i requisiti di adeguatezza patrimoniale (OCR) sono sottoposte alle

misure di conservazione del capitale previste dalla CRD IV e dalla Circolare 285, che prevedono una limitazione alla distribuzione dei dividendi.

L'ultimo provvedimento SREP, relativo al 2022, si è concluso a marzo 2023 (la "Capital Decision del 28 marzo 2023") e ha comportato l'elevazione dei requisiti regolamentari (in misura superiore rispetto a quanto emerso con lo SREP 2019, che ha riguardato il triennio 2020-2022):

- a) per il CET1 Ratio, al 5,60% (dalla misura minima regolamentare del 4,5%),
- b) per il Tier 1 Ratio al 7,50% (dalla misura minima regolamentare del 6,0%), e
- c) per il Total Capital Ratio al 10,00% (dalla misura minima regolamentare dell'8,0%)

I requisiti patrimoniali che complessivamente il Gruppo BPE è chiamato a rispettare (Overall Capital Requirement e TSCR) sono dati dai requisiti minimi sopra indicati e dalla riserva di conservazione del capitale (capital buffer) pari al 2,5%.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti e garantire che i Fondi Propri del Gruppo BPE possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, la Banca d'Italia ha inoltre rappresentato al Gruppo BPE che si aspetta che quest'ultimo mantenga nel continuo una ulteriore misura aggiuntiva di capitale (Pillar 2 Guidance o P2G) pari all'1% in più di ciascun requisito patrimoniale sopra indicato.

È inoltre previsto che le banche si debbano dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

Nel caso in cui ricorressero tali condizioni (i.e., il mancato rispetto del Requisito Combinato di Capitale, ovvero anche solo del Capital Conservation Buffer), e/o di modifiche delle metodologie e dei parametri per la stima delle rettifiche su Crediti Deteriorati o di modifiche dei criteri definiti dalla normativa prudenziale di calcolo degli RWA, potrebbe, dunque, sorgere l'esigenza di rafforzamenti patrimoniali dell'Emittente.

L'eventuale peggioramento del livello dei *ratios* patrimoniali del Gruppo BPE Banca Etica potrebbe inoltre incidere, inter alia, sulla capacità del Gruppo di accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del funding e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banca Etica.

Al 31 marzo 2023 si è registrato una leggera diminuzione dei coefficienti patrimoniali e dell'eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti imposti, in conseguenza sia del fatto che gli utili di periodo (non assoggettati a revisione contabile) non vengono inclusi nel computo dei fondi propri, sia dell'incremento delle attività di rischio ponderate verificatosi nel periodo.

Il verificarsi dei rischi sopra indicati potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPE.

A.1.6 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente è stato sottoposto ad attività ispettiva da parte della Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019.

Nel contesto della decisione finale sullo SREP 2022 rilasciata il 28 marzo 2023, la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca che, ad esito di tale processo di revisione prudenziale condotto sul Gruppo BPE, è emerso un quadro aziendale caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione:

- a) Sistema dei controlli interni;
- b) Rischi operativi.

La Banca d'Italia ha rilevato che permangono esigenze di potenziamento dei presidi di linea e di aggiornamento della normativa e delle procedure interne. Con riferimento ai rischi operativi rilevano, in particolare, i) le problematiche insorte con la migrazione (dal 6 marzo 2023) al nuovo outsourcer Cedacri, e ii) talune disfunzioni in materia di compliance (erronei addebiti di commissioni, inosservanza della normativa sul taglio minimo dei prestiti subordinati emessi e truffe informatiche).

La Banca d'Italia ha evidenziato in proposito che il Gruppo dovrà proseguire nello svolgimento delle attività tese al superamento delle problematiche riscontrate, sotto il profilo operativo e dei controlli interni, con il precedente sistema informativo (ad es. in materia AML e con riferimento alle segnalazioni di vigilanza). La Banca d'Italia ha richiesto alla capogruppo di produrre, entro il 31 maggio 2023, una prima informativa (accompagnata dalle pertinenti valutazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca) in merito alla migrazione al nuovo sistema informativo, riepilogativa degli esiti delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo, nella quale rappresentare le disfunzioni eventualmente riscontrate, anche per quanto attiene ai rapporti con la clientela, e le azioni di rimedio individuate.

Non possono escludersi ulteriori iniziative di vigilanza da parte della Banca d'Italia con riferimento ai temi sopra descritti.

In data 10 dicembre 2019, la Consob formulava nei confronti della Banca, ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lettera a), del TUF, richiesta di dati e notizie con riferimento agli esiti delle indagini ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019, pervenuti in Consob, per gli aspetti di competenza, in data 19 giugno 2019, nonché a quanto rappresentato dalla Banca, nell'ambito delle comunicazioni periodiche di vigilanza inviate ai sensi della Delibera Consob n.17297/2010 (relazione annuale sulle modalità di prestazione dei servizi di investimento).

A fronte di tale prima richiesta, e del relativo riscontro fornito dall'Emittente, si sono succedute ulteriori richieste di dati e notizie da parte della Consob, da ultimo mediante comunicazione del 20 ottobre 2022, cui ha dato riscontro l'Emittente in data 25 novembre 2022. Le tematiche oggetto di richieste informative da parte della Consob afferiscono (i) allo stato di attuazione della migrazione ad un nuovo sistema informativo e al superamento delle problematiche pregresse, (ii) a diversi aspetti attinenti alla disciplina afferente alla prestazione di servizi di investimento, quali la profilatura della clientela a fini MiFID, la classificazione dei prodotti, il modello di consulenza adottato, il collocamento di prestiti subordinati di propria emissione a clientela *retail*, e (iii) alle verifiche svolte dalle funzioni di controllo interno della Banca. Non possono escludersi in proposito ulteriori iniziative di vigilanza da parte della Consob.

Si segnala, inoltre, che nei primi mesi del 2022 l'Emittente ha emesso un prestito subordinato con un taglio minimo unitario di 30.000 euro, sebbene il mutato quadro normativo (nuovo art. 12-ter TUB introdotto dal d.lgs. 8 novembre 2021 n. 193, attuativo della BRRD II) abbia elevato il taglio minimo unitario di tali obbligazioni a euro 200.000. Ai sensi del nuovo art. 25-quater TUF (anch'esso introdotto dal menzionato d.lgs. 193/2021) in tale fattispecie, la nullità dei relativi contratti stipulati da investitori al dettaglio può essere fatta valere solo da questi ultimi.

A seguito dell'esercizio da parte di tutti i sottoscrittori del proprio diritto all'annullamento del contratto di investimento ex art. 25-quater TUF, il CdA del 28 giugno 2022 ha formalmente deliberato l'annullamento dell'emissione di tale prestito obbligazionario e integralmente restituito il capitale agli (ex) sottoscrittori.

In relazione a quanto sopra esposto non può escludersi l'adozione di iniziative di vigilanza, anche a fini sanzionatori, da parte della Consob e/o della Banca d'Italia, per quanto di rispettiva competenza.

In generale, l'Emittente, attesa la natura delle attività svolte, risulta esposta a eventuali violazioni delle normative legislative e regolamentari applicabili in materia bancaria, di intermediazione finanziaria e di intermediazione assicurativa, con possibile applicazione di sanzioni amministrative da parte delle Autorità competenti in detti ambiti.

A.1.7 Rischi connessi all'assenza di rating del credito dell'Emittente e delle Azioni.

Il rating di credito attribuito a una società dalle agenzie abilitate costituisce una valutazione della capacità della stessa di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi. Data l'assenza di rating del credito sull'Emittente e sulle Azioni, gli investitori non dispongono di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente rilasciato da soggetti specializzati e indipendenti e sono esposti al rischio che le Azioni siano caratterizzate da un minor grado di liquidabilità rispetto a titoli analoghi ma soggetti a rating del credito.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che sono considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla possibilità per l'investitore di cedere a terzi le Azioni. Tenuto conto di quanto precede, il rischio di cui al presente Paragrafo è considerato di media rilevanza.

L'assenza di un rating del credito emesso da una agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009 del Parlamento Europeo comporta la indisponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente.

L'Emittente non ha richiesto ad alcuna agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009 del Parlamento Europeo l'assegnazione di un rating del credito, né un tale rating è mai stato assegnato da parte di una agenzia di rating registrata ai sensi del predetto regolamento.

Conseguentemente le Azioni dell'Emittente non hanno mai ottenuto alcun rating del credito da parte di soggetti specializzati. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente.

L'Emittente ha richiesto a MicroFinanza Rating S.r.l. l'assegnazione di un rating sociale e di un rating istituzionale che non sono indicatori equivalenti ai rating del credito assegnati dalle agenzie di rating registrate ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009. Alla Data del Prospetto Informativo, MicroFinanza Rating S.r.l. non è una agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009.

A.1.8 Rischi connessi all'utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

L'Emittente è esposto al rischio che gli Indicatori Alternativi di Performance (c.d. "IAP") utilizzati dall'Emittente si rivelino inesatti o inefficienti rispetto alle finalità informative per le quali sono predisposti. Infatti, gli IAP non sono definiti o specificati dai principi contabili applicati per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie sulla gestione.

L'Emittente è esposto al rischio che gli Indicatori Alternativi di Performance (c.d. "IAP") utilizzati dall'Emittente si rivelino inesatti o inefficienti rispetto alle finalità informative per le quali sono predisposti. Infatti, gli IAP non sono definiti o specificati dai principi contabili applicati per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie sulla gestione.

I bilanci consolidati del Gruppo BPE, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 (i.e., il bilancio consolidato 2022, il bilancio consolidato 2021, e il bilancio consolidato 2020), includono IAP, predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Banca e del Gruppo.

Tali indicatori, elaborati dal management a partire dal bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio), forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche o da altri gruppi bancari.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato: (i) tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici della Banca e/o del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca e/o del Gruppo; (ii) gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolata dai Principi Contabili Internazionali e, pur derivando dai bilanci consolidati, non sono soggetti a revisione contabile; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo; (iv) le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Banca e dal Gruppo, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi connesse comparabili; (v) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati; (vi) gli IAP utilizzati dalla Banca e/o dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo; e (vii) gli IAP sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni di cui agli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Pertanto, l'esame, da parte di un investitore, degli IAP dell'Emittente e/o del Gruppo senza tenere in considerazione le suddette criticità potrebbe indurre in errore nella valutazione della situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Società e comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o adeguate a tale investitore.

A.2 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE DELLA BANCA

A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca e del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo, in considerazione dell'attività caratteristica propria dell'Emittente e della controllata Etica SGR, è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dell'Italia e della Spagna (aree geografiche in cui la Banca opera). Alla Data del Prospetto Informativo, tali aspetti sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, anche in considerazione dei possibili impatti negativi legati alle recenti dinamiche di repentino aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia (e, in generale, alla significativa dinamica inflattiva) nonché al riaccendersi di tensioni politiche a livello internazionale con particolare riferimento alle vicende relative al conflitto armato tra Russia e Ucraina. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

La capacità reddituale e la solvibilità della Banca e del Gruppo sono, quindi, influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili, sia abitativi, sia commerciali-industriali.

Con riferimento alla situazione finanziaria e politica italiana, le previsioni sull'andamento dell'economia italiana disponibili alla Data del Prospetto Informativo sono incerte e, in particolare, connotate da dubbi sulla possibile realizzazione dei tassi di crescita attesi.

I recenti, repentini e significativi rialzi dei costi delle materie prime e dell'energia, poi concretatisi in una generale e spiccata dinamica inflattiva generale, ancora non rientrata alla Data del Prospetto Informativo, possono determinare ripercussioni negative sulla capacità di spesa e sulla propensione al consumo delle famiglie, nonché, in generale, sulla capacità competitiva delle imprese.

Il degenerare della crisi nei rapporti tra Russia e Ucraina, sfociato nell'aggressione militare avverso quest'ultima, ha, nell'immediato, dato ulteriore impulso alla descritta dinamica di rialzo dei costi delle materie prime e dell'energia nonché determinato l'adozione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte di diversi stati occidentali, tra cui l'Italia. Tale stato di cose perdura alla Data del Prospetto Informativo.

Sussistono pertanto significativi fattori di incertezza in ordine a entità e durata delle ripercussioni negative di tale situazione di crisi, a livello economico globale e con specifico riguardo agli approvvigionamenti di gas naturale e di altre materie prime (in particolare mais, grano tenero e fertilizzanti) da parte dell'Italia e dell'area dell'Europa occidentale in genere.

Tale situazione potrebbe alimentare la sfiducia dei consumatori e degli investitori in uno scenario di generale deterioramento del quadro economico.

Deve precisarsi che i fondi gestiti da Etica SGR potrebbero anche ricomprendere attività finanziarie di emittenti la cui attività può essere negativamente influenzata dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina. Pertanto, da tale crisi potrebbero anche derivare riduzioni di valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è in grado di effettuare, qualitativamente o quantitativamente, una misurazione dell'esposizione degli asset ricompresi nei patrimoni separati dei fondi gestiti da Etica SGR al rischio di variazioni negative di valore in conseguenza di rapporti intercorrenti tra i rispettivi emittenti e soggetti in vario modo collegati alla Russia e/o potenzialmente oggetto di sanzioni in ragione di detti collegamenti.

In generale, la componente del portafoglio di proprietà del Gruppo maggiormente esposta all'andamento generale dei mercati è costituita dal comparto delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" che, benché di ammontare complessivo non particolarmente rilevante (circa 29,8 milioni di euro alla Data del Prospetto Informativo corrispondente all'1,07% circa sul totale dell'attivo) possono subire rilevanti oscillazioni di valore con conseguenti impatti a conto economico.

In conseguenza dei possibili impatti indiretti del conflitto sul valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR, i clienti della Banca e di Etica SGR potrebbero subire negative variazioni del valore delle quote di detti fondi.

Una revisione al ribasso dei tassi di crescita attesi per l'Italia con riferimento al 2023, così come l'eventuale andamento negativo degli indicatori economici (in particolare, i consumi e l'occupazione) o l'acuirsi della volatilità dei mercati finanziari, anche in considerazione dei possibili ulteriori impatti sull'economia causati dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina, potrebbero determinare per la Banca, inter alia, un incremento del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività finanziarie, il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento dei Crediti Deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con conseguente diminuzione della capacità di produrre profitti e, conseguentemente, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. I medesimi fattori potrebbero influire negativamente sulla propensione all'investimento in generale, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e della controllata Etica SGR.

A.2.2 Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

La Banca presenta una significativa esposizione nei confronti dei titoli obbligazionari governativi italiani (il c.d. debito sovrano). Al 31 marzo 2023, il valore nominale dei titoli di stato italiani in portafoglio ammonta a euro 1.197,5 milioni e l'incidenza dei titoli di debito governativi italiani rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli è pari al 90,93%, mentre la loro incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio è pari al 43,17%.

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla quota di titoli di stato italiani valutati al fair value (pari al 14,90% del totale delle attività finanziarie ed al 7,11% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2022), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente.

Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si rappresenta che il recente andamento dello spread (differenziale di rendimento) tra BTP decennale e Bund tedesco ha risentito del clima di incertezza innescato dal conflitto tra Ucraina e Russia e dai relativi riflessi già manifestatisi sia sull'economia reale sia sull'andamento dei mercati finanziari. Il valore di tale spread (fonte dei dati: <https://mercati.ilsole24ore.com/>), che era sostanzialmente stabile prima del deflagrare del conflitto (era pari a 136,6 alla data del 3 gennaio 2022 e a 135,8 alla data del 1° febbraio 2022) ha mostrato un trend crescente, almeno fino al mese di settembre 2022 (era pari a 242,6 al 28 settembre 2022). Dall'autunno 2022 l'andamento di tale indicatore è stato dapprima discendente e poi oscillante: a fine 2022 era pari a 210,8, a fine marzo 2023 era pari a 185,9 e a fine aprile 2023 era pari a 187,3.

A.2.3 Rischio di mercato e di cambio

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio) con esclusivo riguardo al portafoglio bancario (c.d. Banking Book), in quanto l'Emittente non detiene un portafoglio di negoziazione (Trading Book). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e del costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale, da conflitti bellici e da atti di terrorismo. Il verificarsi di eventi inattesi potrebbe comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

La componente collegata al Banking Book effettivamente esposta al rischio di mercato (attività finanziarie valutate al fair value) risultava pari, al 31 marzo 2023, a Euro 235 milioni circa (il 9,15% del totale delle attività finanziarie) e, al 31 dicembre 2022, a Euro 230,5 milioni circa (al 31 dicembre 2020, a Euro 464,8 milioni circa e al 31 dicembre 2021 pari a Euro 301 milioni circa). Il verificarsi di eventi inattesi potrebbe comportare effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dall'Emittente nonché impatti negativi sul margine di interesse e, di conseguenza, sui risultati operativi dello stesso. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha passività finanziarie valutate al fair value. Per quanto riguarda il rischio di cambio, deve precisarsi che l'operatività di raccolta e impiego creditizio dell'Istituto in valute diverse dall'euro continua ad essere contenuta e tendenzialmente oggetto di bilanciamento gestionale. Dal 30 giugno 2021 assumono rilievo a fini di segnalazione di vigilanza anche esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà. La Banca non pone in essere operazioni di copertura sul rischio di cambio in senso stretto. Per le poste connesse all'operatività con la clientela, la mitigazione del rischio viene effettuata attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta aperte.

A.2.4 Rischi connessi al sistema informatico, alla migrazione verso un nuovo sistema informativo e alla sua esternalizzazione

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca e del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Nei giorni 4 e 5 marzo 2023 è avvenuta la migrazione al nuovo sistema informativo Core Banking System fornito da Cedacri S.p.A.. L'attività di sistemazione conseguente alla migrazione e il progressivo rilascio di nuove funzionalità proseguiranno per i sei mesi successivi (sino a settembre 2023). Al riguardo, Banca d'Italia e Consob, per le rispettive competenze, come rappresentato al precedente Paragrafo A.1.6. hanno richiesto all'Emittente informazioni in ordine allo stato di attuazione della migrazione al nuovo Core Banking System, al superamento delle problematiche pregresse, alle disfunzioni eventualmente riscontrate nel corso della migrazione, anche per quanto attiene ai rapporti con la clientela, e le azioni di rimedio individuate.

In particolare, nel corso della migrazione al nuovo Core Banking System si sono presentate, come è tipico di operazioni di tale complessità, esigenze di progressivo adattamento delle nuove soluzioni software, tipicamente afferenti alle modalità di riconfigurazione della strutturazione della base dati esistente e alla progressiva alimentazione di sottoinsiemi di dati in maniera corrispondente alle esigenze funzionali delle nuove soluzioni software. Quanto ai riflessi sulla operatività aziendale, la tematica più significativa emersa è legata all'erronea valorizzazione di alcuni campi numerici nelle segnalazioni periodiche di vigilanza al 31 marzo 2023, che hanno comportato la necessità di provvedere ad apposite rettifiche. Ulteriori aspetti per i quali l'attività di correzione e calibrazione non è ultimata alla Data del Prospetto sono costituiti (i) dall'affinamento di taluni parametri di calibrazione del sistema relativi al 7% circa degli applicativi, (ii) dalla disponibilità sull'internet banking di taluni prodotti, comunque disponibili presso le filiali.

Deve inoltre essere segnalato che, a valle della necessaria attività di specifica formazione del personale sul nuovo Core Banking System, sono ancora in corso attività di veicolazione di specifiche indicazioni in merito al più corretto utilizzo degli applicativi disponibili a sistema.

L'Emittente è quindi esposto al rischio che eventuali criticità e/o problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informatici, nonché l'eventuale successo di attacchi informatici esterni o simili violazioni, possano

avere effetti negativi, anche significativi, sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso.

Tra i principali rischi informatici cui la Banca deve far fronte rientrano: (i) rischio di disponibilità dei sistemi e continuità nell'erogazione dei servizi, (ii) rischio di sicurezza ICT, (iii) rischio relativo ai cambiamenti ICT, (iv) rischio di integrità dei dati, (v) rischi di occorrenza di frode interna, (vi) rischi di occorrenza di frode esterna, (vii) rischi operativi verso la clientela, (viii) rischi di esecuzione, consegna e gestione dei processi, (ix) rischi relativi alla confidenzialità dei dati. A tali rischi, connessi con l'adozione in generale di sistemi automatizzati di trattamento delle informazioni, si affiancano, da un canto, gli ulteriori rischi connessi con l'esternalizzazione del sistema informatico, alla Data del Prospetto Informativo fornito dal nuovo outsourcer da Cedacri S.p.A., che è peraltro connotato da funzionalità parzialmente differenziate per l'interoperabilità con i sistemi in uso presso la succursale spagnola della Banca.

Nell'affidare a un fornitore esterno il proprio sistema informativo, l'Emittente è esposto al rischio che il nuovo affidatario non sia in grado di assicurare la continuità operativa e/o il corretto svolgimento delle funzioni operative oggetto di esternalizzazione.

Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe comportare effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca e del Gruppo, nonché sulla reputazione degli stessi.

L'Emittente, inoltre, è esposta al rischio di compliance dei sistemi, di eventuali problemi di funzionamento, di accessi non autorizzati, nonché di un eventuale successo di attacchi informatici.

In particolare, con riferimento al sistema informativo ormai dismesso, si segnala che in alcune occasioni l'operatività del sistema non ha consentito di assicurare la continua conformità ad alcuni profili della regolamentazione di settore (Mifid II, questionari antiriciclaggio). In particolare:

(i) con riferimento alla profilatura della clientela a fini MiFID, il sistema precedentemente in uso, non prevedeva controlli di coerenza e non rendeva disponibili specifici presidi in ordine alla riprofilatura strumentale della clientela, né strumenti gestionali per il relativo monitoraggio. Tali lacune sono state rimediate dal precedente fornitore del sistema informativo nei primi mesi del 2022;

(ii) con riferimento ai presidi antiriciclaggio, il sistema precedentemente in uso – connotato da elevati livelli di manualità che hanno inciso negativamente sulle tempistiche di diverse attività – ha evidenziato lacune inerenti in particolare all'efficace implementazione di controlli di primo e di secondo livello. Il fornitore del precedente sistema informativo ha apprestato specifici interventi correttivi nei primi mesi del 2022.

La violazione dell'integrità dei sistemi informatici della Banca potrebbe avere effetti negativi sulla disponibilità e confidenzialità delle informazioni relative alla Banca e alla propria clientela, così come sulla fiducia dei clienti della Banca e sulla reputazione della Banca stessa, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

A.2.5 Rischi operativi

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Eventi interni (connessi, ad esempio, all'inadeguatezza o alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni) ed esogeni (ivi inclusi quelli connessi ai servizi affidati a terzi in outsourcing e al mancato rispetto da parte dei fornitori, dei livelli minimi di servizio), interamente o parzialmente al di fuori del controllo dell'Emittente, potrebbero comportare ripercussioni in termini reputazionali nonché effetti negativi sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso e del Gruppo. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. In

ordine ai rilievi della Banca d'Italia sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo BPE si fa rinvio al precedente paragrafo A.1.5.

La Banca determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo regolamentare del c.d. "Basic Indicator Approach". Al 31 dicembre 2022, il requisito di capitale della Banca a fronte dei rischi operativi ammonta a Euro 14,6 milioni circa, in crescita rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2021 pari a Euro 12,1 milioni circa. Tale dinamica è conseguenza dell'incremento dei volumi di operativi registrato nel 2021 rispetto all'anno precedente.

Alla luce di quanto precede, l'Emittente è esposto al verificarsi di eventi connessi, ad esempio, all'inadeguatezza e alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, nonché a truffe, frodi o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, attacchi di virus informatici, malfunzionamenti dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, attacchi terroristici, mancato rispetto, da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing, dei livelli minimi di servizio, il cui verificarsi è interamente o parzialmente fuori dal controllo della Banca e potrebbe avere effetti negativi sulla reputazione dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Con particolare riferimento ai servizi in outsourcing, qualora i relativi accordi contrattuali venissero risolti o comunque cessassero di essere efficaci, l'Emittente potrebbe non essere in grado di stipulare nuovi accordi tempestivamente ovvero a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere alla Data del Prospetto Informativo.

A.2.6 Rischio di liquidità

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca e del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca è esposta al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi (il c.d. "rischio di liquidità"). Nell'esercizio 2022 l'attività operativa del Gruppo BPE ha determinato un significativo assorbimento di liquidità per circa 104 milioni di euro (rispetto a una liquidità generata nel 2021 di circa 101,4 milioni e alla sostanziale invarianza della liquidità nel 2020) dovuto essenzialmente alla chiusura anticipata, tramite rimborso, delle operazioni di rifinanziamento TLTRO III poste in essere da Banca Popolare Etica con la BCE. Tale circostanza ha determinato una rilevante diminuzione della cassa e delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 (54,4 milioni di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (158,4 milioni) nonché una riduzione dell'indicatore LCR pari al 31 marzo 2023 a 360% rispetto al 390% del 31 marzo 2022.

L'Emittente è esposto al rischio che un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, potrebbero comportare la necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca e del Gruppo ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, anche in considerazione degli impatti derivanti dalla guerra tra Russia e Ucraina, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, e/o il verificarsi di situazioni di temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei

capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non) oppure di incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o di incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti oppure di imprevisti flussi di cassa in uscita e/o l'obbligo di prestare maggiori garanzie, potrebbero comportare la necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità e, quindi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca.

A.2.7 Rischio reputazionale

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che dal verificarsi di determinati eventi e/o circostanze possa derivare una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbe influenzare la capacità della Banca di mantenere, o creare, nuove relazioni di business e continuare ad accedere a risorse di "funding" con conseguenti ripercussioni sulle attività e sul volume di affari dello stesso. Tale percezione negativa può derivare da eventuali sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrari nei confronti dell'Emittente, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate nonché da eventuali attività non coerenti (o non percepite come coerenti) con i principi della finanza etica, cui la Banca si ispira.

In aggiunta a quanto precede, vi è la possibilità che singoli dipendenti della Società pongano in essere comportamenti fraudolenti o infedeli nello svolgimento della propria attività. Oltre al rischio di dover rispondere direttamente in sede giudiziale per i danni arrecati dai dipendenti, la commissione di comportamenti fraudolenti, infedeli o abusivi da parte di dipendenti potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui BPE gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti con un conseguente effetto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Per i profili specifici di rischio relativi all'impegno dell'Emittente in relazione alle tematiche ambientali, sociali e di governance si rinvia al fattore di rischio A.2.9

A.2.8 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca e del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza, previsioni e stime sulla dimensione e sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo della Banca, fondate su informazioni elaborate dalla medesima e non assoggettate a verifica da parte di terzi indipendenti. Pertanto, sussiste il rischio che tali informazioni possano non rappresentare correttamente i mercati di riferimento e la loro evoluzione, nonché il posizionamento competitivo dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività della Banca, dei mercati e del posizionamento competitivo, dei programmi futuri e delle strategie nonché nelle tendenze previste. Inoltre, i

risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento della Banca nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche potrebbero subire scostamenti, anche significativi, in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori.

Le stime sull'andamento del mercato e sul posizionamento competitivo sono connotate da un rilevante grado di soggettività, essendo il risultato di elaborazioni e valutazioni effettuate dall'Emittente. Sussiste pertanto il rischio che l'effettivo posizionamento competitivo dell'Emittente possa risultare differente da quello ipotizzato.

A.2.9 Rischi connessi agli obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca e del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

L'eventuale incapacità dell'Emittente di perseguire efficacemente i propri obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui BPE gode con riferimento alle tematiche ESG e ai principi della finanza etica e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti con un conseguente effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Con riferimento all'attuale assetto normativo in materia ESG (ambientale, sociale, di governance), deve essere evidenziato che l'Emittente non è, alla Data del Prospetto, soggetto alla normativa in materia di dichiarazioni non finanziarie e non rientra nei parametri dimensionali previsti dalla Direttiva (UE) 2022/2464 in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità.

Inoltre Banca Popolare Etica, alla Data del Prospetto, non emette prodotti e/o strumenti finanziari, incluse le Azioni, direttamente correlati a uno o più specifici obiettivi ESG.

Ciò premesso, e avuto riguardo a quanto indicato nel documento ESMA "31-1399193447-441 Statement on sustainability disclosures in prospectuses" deve essere evidenziato che l'Emittente fornisce, al di fuori degli obblighi normativi sopra richiamati, specifiche informative al pubblico in merito ai propri obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance a mezzo (i) del report di impatto annuale, e (ii) del bilancio integrato di esercizio dell'Emittente, che affianca alle informazioni finanziarie di esercizio, specifiche informazioni nelle suddette materie.

Inoltre l'Emittente ha richiesto a Microfinanza Rating S.r.l. l'attribuzione di un rating sociale.

Tale informativa presenta strutture e contenuti non allineati ai formati e alle metodologie previste per le dichiarazioni non finanziarie e per le rendicontazioni societarie di sostenibilità.

Con generale riferimento alle tematiche ESG, gli obiettivi e le attività poste in essere dal Gruppo BPE non sono allineati a quelle oggetto di tassonomia di cui al Regolamento (UE) 2020/852.

Sotto tale specifico profilo, l'informativa al pubblico resa volontariamente dall'Emittente e dal Gruppo sulle tematiche ESG, non è direttamente raffrontabile a quella rassegnata da entità obbligate alla pubblicazione di dichiarazioni non finanziarie e alle rendicontazioni societarie di sostenibilità di cui alla Direttiva (UE) 2022/2464.

L'Emittente inoltre ha adottato un proprio Impact Appetite Framework, (lo IAF) quale strumento di monitoraggio continuo degli impatti, che definisce annualmente gli obiettivi di impatto interno ed esterno che la Banca si propone di raggiungere. Questi obiettivi sono oggetto di monitoraggio trimestrale da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'Eventuale incapacità della Banca di perseguire efficacemente gli obiettivi di impatto previsti dal proprio Impact Appetite Framework e, più in generale, di operare conformemente ai principi della finanza etica potrebbe impattare negativamente sulla percezione di Banca Etica e del Gruppo BPE, e conseguentemente della fiducia riposta da parte della clientela, con conseguenti impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.3 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

A.3.1 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

L'Emittente deve ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie. Ove l'ammontare dei contributi ordinari versati dall'Emittente aumentasse ovvero venissero richiesti contributi straordinari alla Banca, la redditività dell'Emittente diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della Banca ne risentirebbe in maniera negativa. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nell'esercizio 2022 la Banca ha corrisposto complessive 3.665 migliaia di euro per contribuzioni ordinarie e straordinarie ai fondi di risoluzione (euro 943 migliaia) e al fondo interbancario di tutela dei depositi (euro 2.721,9 milioni).

Gli obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali della Banca. Non si può escludere che il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente sia destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo della Banca rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi.

A.3.2 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che le misure e le procedure adottate in relazione alla normativa sulla circolazione e il trattamento dei dati personali si rivelino inadeguate e/o non conformi e/o che non siano tempestivamente e correttamente implementate. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L'Emittente è, in particolare, esposto al rischio che i dati personali dei propri clienti e degli altri soggetti con cui intrattiene rapporti siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti della Banca).

Tali accadimenti avrebbero un impatto negativo sull'attività della Banca, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione da parte delle Autorità competenti di sanzioni che possono arrivare sino a un massimo di Euro 20 milioni ovvero sino al 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'Emittente riferito all'esercizio precedente a quello in cui è stata accertata la violazione, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

A.3.3 Rischi connessi alla mancata adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 da parte della controllata Cresud S.p.A.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

La mancata adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001 da parte di Cresud S.p.A. (controllata dall'Emittente all'86,00%) potrebbe esporre tale società e, di riflesso, il Gruppo BPE, nel caso in cui si verificassero i presupposti indicati dal predetto D. Lgs. 231/2001, al rischio di eventuali sanzioni pecuniarie e/o interdittive con possibili effetti negativi di carattere reputazionale oltre che economico, patrimoniale e finanziario.

Il D. Lgs. 231/2001 sancisce le responsabilità degli enti (tra cui le società di capitali) per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, salvo che l'ente si doti di un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire tali reati.

Alla Data del Prospetto Informativo, non è stato ancora adottato un modello organizzativo volto alla prevenzione dei reati da parte della controllata Cresud S.p.A., che, pertanto, non può beneficiare dell'esimente prevista dal D. Lgs. 231/2001.

B. RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

B.1 RISCHI CONNESSI ALLA ILLIQUIDITÀ DELLE AZIONI

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla effettiva possibilità di liquidare l'investimento o, comunque, di liquidarlo a prezzi in linea con le aspettative dell'investitore. L'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo non sono quotate in un mercato regolamentato italiano o estero o in altri mercati internazionali né in un sistema multilaterale di negoziazione e non hanno un valore di riferimento di mercato. L'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione. Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente e l'Emittente non assume alcun impegno di riacquisto delle Azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione.

La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). L'Emittente, tuttavia, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Laddove l'investitore manifesti la volontà di smobilizzare l'investimento, la Banca può decidere, in via del tutto discrezionale, di acquistarle in contropartita diretta al prezzo di emissione delle nuove azioni corrente nel momento in cui è accolta la richiesta di vendita. Alla Data del Prospetto, il prezzo di emissione delle azioni, e quindi di sottoscrizione da parte dell'investitore, è pari a 61,00 euro e non vi è certezza che tale prezzo venga mantenuto in futuro, per cui la rivendita delle azioni può avvenire ad un prezzo anche significativamente inferiore al prezzo di sottoscrizione. L'Emittente evade le richieste di riacquisto provenienti dai propri azionisti seguendo il loro ordine cronologico di acquisizione.

Tuttavia, l'acquisto da parte della Banca di azioni proprie:

- a) non può in ogni caso essere effettuato in assenza di specifica autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR;
- b) in presenza della predetta autorizzazione, può essere effettuato entro i limiti quantitativi indicati nell'autorizzazione stessa;
- c) in presenza della predetta autorizzazione, in base alla disciplina civilistica, può essere effettuato secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo per acquisto di azioni proprie, alimentato con appositi accantonamenti deliberati dall'Assemblea dei soci.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1. Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli 77 e 78 del CRR.

L'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente è pari a Euro 2.652 migliaia alla Data del Prospetto. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile, pari alla differenza tra il citato importo di euro 2.652 migliaia e l'ammontare delle azioni proprie in portafoglio) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate).

Ciò vuol dire che, ove l'Emittente non abbia effettuato emissioni di nuove azioni, non potrà acquistare azioni proprie per un ammontare superiore a 545.000, quand'anche la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie sia superiore a tale ammontare. Laddove, invece, siano state sottoscritte azioni di nuova emissione, l'Emittente potrebbe, in concreto, effettuare acquisti di azioni proprie entro il limite più basso tra:

- (i) la somma dell'importo autorizzato ex art. 77 e 78 del CRR (545.000) e del controvalore delle azioni di nuova emissione effettivamente sottoscritte dopo il rilascio della citata autorizzazione ex art. 77 e 78 CRR, e
- (ii) la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie.

Dal momento che il limite massimo citato di 545.000 Euro deve considerarsi al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1, il controvalore effettivo di riacquisto di azioni

proprie che l'Emittente può ancora effettuare, a valere su tale autorizzazione, alla data del Prospetto non è teoricamente determinabile.

Qualora la Banca non proceda all'acquisto di Azioni contropartita diretta, la vendita delle Azioni da parte dell'investitore sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto.

In considerazione di quanto sopra descritto, i titolari delle Azioni oggetto dell'Offerta potrebbero trovarsi nell'impossibilità o avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartite.

B.2 RISCHI CONNESSI ALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla redditività dell'investimento in Azioni, fermo restando che la contabilizzazione a riserve degli utili non distribuiti costituisce un incremento patrimoniale che determina un miglioramento della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca e, di conseguenza, del valore di patrimonio netto insito nelle Azioni. L'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

L'Emittente, dalla propria costituzione alla Data del Prospetto Informativo non ha mai formalmente adottato una politica dei dividendi. Nei fatti, l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha perseguito sin dalla costituzione una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili. Infatti, dalla costituzione della Banca alla Data del Prospetto Informativo, non è mai stata deliberata da parte dell'Assemblea dei soci la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo a prescindere dai risultati conseguiti. Si precisa, altresì, che un'eventuale corresponsione di dividendi in denaro non è prevista dal Piano Strategico 2021-2024 della Banca. Si evidenzia, pertanto il rischio che i dividendi non vengano distribuiti neanche in futuro.

Al riguardo si evidenzia che la Banca d'Italia, già con comunicazione del 13 marzo 2013, aveva raccomandato alle banche, pur in presenza di utili distribuibili, l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso di rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD e dal CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito dell'ICAAP.

Inoltre, la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede misure di conservazione del capitale suscettibili di limitare la distribuzione di utili.

Pertanto, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime. A tal riguardo, si segnala che, con comunicazione del 16 dicembre 2020, Banca d'Italia, stante il perdurare della pandemia da COVID-19, ha da ultimo – in linea con la raccomandazione del 15 dicembre 2020 della BCE – raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021, inter alia, di (i) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo al minore tra il 15% degli utili cumulati del 2019- 2020 o i 20 basis point del coefficiente di CET1; e (ii) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti 2021. Nel disporre l'abrogazione, a partire dal 1° ottobre 2021, della menzionata comunicazione, la Banca d'Italia ha comunque richiamato le banche meno significative (i) al mantenimento di un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di business, e (ii) a non

sottovalutare il rischio che, allo scadere delle misure di sostegno introdotte in risposta alla pandemia Covid-19, ulteriori perdite possano impattare sulle relative traiettorie patrimoniali.

Alla Data del Prospetto Informativo, inoltre, non è possibile escludere il rischio che si verifichino eventi tali da comportare la pubblicazione di nuove raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza che potrebbero avere l'effetto di impedire o posticipare (in tutto o in parte) la distribuzione di dividendi e/o riserve.

Secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale l'utile netto risultante dal bilancio deve essere ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

- 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- 2) scopi di beneficenza o varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è determinata dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltreché eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

B.3 RISCHI CONNESSI ALLA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA DELLE AZIONI

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla redditività dell'investimento in Azioni. L'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

Le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un sistema multilaterale di negoziazione, per cui non hanno un prezzo di mercato e non risulta disponibile un'informativa periodica in ordine al valore delle azioni.

Il prezzo di emissione delle Azioni di cui al presente Prospetto è stato fissato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dall'assemblea dei soci del 14 maggio 2022 in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2021 e non è stato oggetto di aggiornamento con l'approvazione del bilancio 2022. Pertanto, essendo fondato su una valorizzazione risalente al 2021, il prezzo di offerta delle azioni potrebbe risultare sovrastimato rispetto ad una valorizzazione alla Data del Prospetto, effettuata adottando la medesima metodologia ma utilizzando parametri aggiornati (in primis il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari attesi) e, considerati i significativi mutamenti nello scenario dei mercati finanziari di riferimento (in particolare per il mutato orientamento delle politiche dei tassi delle Autorità monetarie), che risulterebbero inevitabilmente più penalizzanti in confronto a quelli presi a riferimento nel 2021. Inoltre si rappresenta che la valorizzazione delle Azioni effettuata nel 2021 non ha tenuto conto di un fattore di sconto che consideri il fatto che le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un MTF né l'Emittente assume impegni di riacquisto (c.d. liquidity risk premium) che avrebbe ragionevolmente determinato un valore delle Azioni inferiore a quello a cui si è pervenuti nel 2021.

Il prezzo di offerta delle Azioni è stato stabilito dall'Emittente utilizzando un metodo basato sul Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. L'adozione di tale metodologia in luogo della metodologia Dividend Discount Model è stata motivata dalla previsione che la

Banca non avrebbe pagato dividendi agli azionisti. Non sono quindi state considerate valutazioni basate su altri metodi quali quello del patrimonio netto tangibile, dei multipli o delle transazioni comparabili. Tali criteri avrebbero potuto determinare valutazioni anche significativamente diverse rispetto al valore utilizzato per la determinazione del prezzo di offerta delle Azioni. Ai fini di una compiuta informazione, nel Prospetto è riportato un confronto tra i multipli Price/Earnings (P/E) e Price / Book Value (P/BV) dell'Emittente (rispettivamente pari a 8,89 e a 0,69) e quelli di un campione di banche, quotate e non quotate, considerate comparabili. Tale raffronto evidenzia (i) che il multiplo P/E dell'Emittente (8,89) si colloca nettamente al di sopra del valore medio (5,40) e del valore mediano (5,53) dei multipli P/E del campione delle banche quotate, e (ii) che il multiplo P/BV dell'Emittente (0,69) si colloca al di sopra del valore medio (0,50) e del valore mediano (0,47) dei multipli P/BV del campione delle banche quotate. La sottoscrizione o l'acquisto di Azioni dell'Emittente, tenuto conto di tali moltiplicatori, risulta pertanto più onerosa rispetto ai valori risultanti dalla media e dalla mediana delle banche comparabili.

Non può escludersi che, in futuro, possano determinarsi riduzioni, anche significative, del valore delle Azioni della Banca rispetto quello attuale, fino all'annullamento integrale del relativo valore, con conseguenti impatti negativi, anche rilevanti, sul prezzo di eventuale rivendita delle azioni da parte degli investitori.

Inoltre, in futuro, il prezzo di emissione di nuove Azioni nel caso di futuri aumenti di capitale sociale (siano essi campagne straordinarie di capitalizzazione o meno) potrebbe essere diverso e anche significativamente inferiore al prezzo di Offerta delle Azioni (anche tenendo conto delle possibili diverse interpretazioni e/o delle possibili nuove disposizioni normative e di vigilanza che incidono sul CET 1 e, quindi, sui risultati del metodo FCFE).

B.4 RISCHI CONNESSI AI MECCANISMI DI RISANAMENTO E RISOLUZIONE DELLE CRISI DEGLI ENTI BANCARI

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento in Azioni. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

L'investimento in Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'investimento in Azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, tra l'altro, laddove l'Emittente, in futuro, venisse sottoposto a procedure di liquidazione coatta amministrativa o venisse a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto con conseguente applicazione di misure di "risoluzione", tra cui lo strumento del c.d. "bail-in".

Il Decreto 180 e il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, attuativi della BRRD, prevedono che qualora una banca si trovi in dissesto o a rischio di dissesto, le competenti Autorità abbiano la facoltà di applicare varie misure per risanarne la situazione, ove non vi siano i presupposti per la liquidazione coatta amministrativa, tra le quali l'applicazione dello strumento c.d. bail-in, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso tale banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali. Pertanto, qualora la Banca, in futuro, si trovasse in dissesto o a rischio di dissesto e venisse sottoposta all'applicazione del bail-in, i sottoscrittori delle Azioni (al pari degli altri titolari delle Azioni) si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto e/o azzerato il proprio investimento.

Inoltre, sempre nel caso di applicazione del bail-in, i sottoscrittori delle Azioni, al pari degli azionisti della Banca alla Data del Prospetto Informativo, potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui ulteriori passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi sfavorevoli.

B.5 RISCHI CONNESSI A CONFLITTI D'INTERESSE INERENTI ALL'OFFERTA

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi contenuti sulle condizioni dell'Offerta. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e venditore delle Azioni, di responsabile del collocamento e collocatore delle medesime; sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse. Tale conflitto di interesse potrebbe pregiudicare le finalità dell'Offerta.

Le Azioni saranno collocate, in sottoscrizione e in vendita, direttamente dall'Emittente tramite il sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e venditore delle Azioni, di responsabile del collocamento e collocatore delle medesime sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse.

B.6 RISCHI CONNESSI AL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'OFFERTA

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

L'Offerta di cui al presente prospetto informativo è finalizzata alla realizzazione di una campagna straordinaria di rafforzamento della dotazione patrimoniale e di allargamento della base sociale dell'Emittente sulla base del regime di capitale variabile delle società cooperative, quale è Banca Popolare Etica. Pertanto, analogamente agli aumenti di capitale scindibili, lo svolgimento dell'Offerta darà luogo ad un aumento di capitale dell'Emittente per un importo corrispondente all'effettivo valore nominale rappresentato da tutte le Azioni di nuova emissione che verranno assegnate agli aderenti all'Offerta. Parimenti, la riserva da sovrapprezzo azioni dell'Emittente verrà incrementata di tutti gli importi incassati dall'Emittente a titolo di sovrapprezzo applicato alle Azioni assegnate agli aderenti all'Offerta.

Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, l'Emittente ha stimato di poter realizzare un aumento di capitale sociale di euro 6 milioni nell'ambito dell'Offerta. Il mancato raggiungimento di tale obiettivo potrebbe comportare effetti negativi sulla futura espansione dei livelli di impieghi della Banca e, per tal via, produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Infatti, il livello quantitativo degli impieghi a clientela che di tempo in tempo è possibile effettuare è influenzato, tra l'altro, dall'esigenza di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza, in quanto (i) gli impieghi a clienti costituiscono esposizioni al rischio per la Banca erogante, e (ii) i coefficienti patrimoniali di vigilanza dell'Emittente e del Gruppo sono costruiti come rapporto tra una dotazione patrimoniale al numeratore (CET1 Capital, Tier 1 Capital, Total Capital) e l'ammontare delle esposizioni ponderate al rischio (o RWA) al denominatore.

Poiché il capitale sociale e la riserva da sovrapprezzo azioni costituiscono, ai sensi della normativa prudenziale vigente, elementi di capitale di Classe 1, gli incrementi di tali elementi patrimoniali che verranno conseguiti dall'Emittente nello svolgimento dell'Offerta determineranno, in buona parte, i futuri incrementi degli impieghi a clientela che la Banca potrà conseguire mantenendo al contempo (i) il rispetto dei requisiti

patrimoniali di vigilanza, e (ii) il rispetto dei livelli di esposizione al rischio assunti nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Essendo l'attività di impiego a clientela una rilevante voce di ricavi a conto economico (interessi attivi), essa contribuisce a determinare in maniera significativa i risultati di esercizio dell'Emittente e del Gruppo.

Laddove, pertanto, l'Emittente non riesca a conseguire, nello svolgimento dell'Offerta, l'obiettivo prefissato di una raccolta pari a euro 6 milioni, ne risulterebbe negativamente influenzata la capacità futura di espandere gli impieghi a clientela e, per tal via, la capacità di generare ricavi (e utili) da tale attività, con conseguenze negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. Inoltre, l'eventuale realizzazione di proventi dell'Offerta in misura inferiore ai 6 milioni di euro auspicati dall'Emittente potrebbe determinare una riduzione delle nuove risorse a disposizione dell'Emittente con conseguente rischio per lo stesso di non poter realizzare i propri obiettivi strategici e il rafforzamento dei propri coefficienti patrimoniali (*capital ratios*), con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

PARTE B

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

SEZIONE 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo

La responsabilità per la veridicità e la completezza delle informazioni e dei dati contenuti nel Prospetto Informativo è assunta dall'Emittente, ossia da "Banca Popolare Etica S.c.p.a.", con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7, in qualità di emittente, offerente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente, in qualità di persona responsabile del Prospetto Informativo dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono conformi ai fatti e che il Prospetto Informativo non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il Prospetto Informativo non include dichiarazioni o relazioni attribuite a esperti, eccezion fatta per le relazioni della Società di Revisione al Bilancio consolidato 2022, al Bilancio Consolidato 2021, al Bilancio Consolidato 2020.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Alcune informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono – ove espressamente indicato – da fonti terze. In particolare, si segnalano le seguenti informazioni provenienti da terzi contenute nel Prospetto Informativo:

FONTE	ARGOMENTO
Associazione Bancaria Italiana (ABI): - ABI Monthly Outlook, marzo e ottobre 2022, aprile 2023	Studi e statistiche del settore bancario
Banca d'Italia: - Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale del 31 marzo 2023 - Banche e istituzioni finanziarie: Depositi – per provincia e settore della clientela del 31 marzo 2022 e Impieghi – per provincia di sportello e settore della clientela del 31 marzo 2022 - Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2023 - Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2022 - Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2021 Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana 13 ottobre 2022	Studi e statistiche del settore bancario Studi e statistiche del settore bancario
PROMETEIA: Previsione dei bilanci bancari ottobre 2022	Studi e statistiche del settore bancario
https://mercati.ilsole24ore.com/	Rilevamenti differenziale di rendimento (spread) tra BTP decennali italiani e Bund tedeschi di pari durata
https://bloomberg.com/	Multipli P/E e P/BV banche quotate italiane
MicroFinanza Rating S.r.l.	Rating istituzionale assegnato all'Emittente. Rating sociale assegnato all'Emittente.

I report “ABI Monthly Outlook” sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet dell’Associazione Bancaria Italiana (ABI) all’indirizzo <https://www.abi.it/download/abi-monthly-outlook-maggio-2023/>.

I Rapporti di stabilità finanziaria e le menzionate statistiche relative a “banche e istituzioni finanziarie” sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet della Banca d’Italia <https://www.bancaditalia.it/>.

L’indirizzo al quale sono reperibili i Rapporti di stabilità finanziaria è il seguente: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-stabilita/index.html>.

L’indirizzo al quale sono reperibili le statistiche sulle banche e istituzioni finanziarie è il seguente: <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/moneta-intermediari-finanza/intermediari-finanziari/index.html>.

Le proiezioni macroeconomiche per l’economia italiana sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet della Banca d’Italia <https://www.bancaditalia.it/>. L’indirizzo al quale sono reperibili le proiezioni macroeconomiche è <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/index.html?dotcache=refresh>

Le previsioni dei bilanci bancari di Prometeia sono disponibili, previa registrazione e nell’ambito di servizi a pagamento, sul sito internet <https://www.prometeia.com/it/home>.

I dati relativi al differenziale di rendimento tra BTP decennali italiani e Bund tedeschi di pari durata sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet del Sole24Ore, all’indirizzo sopra riportato.

I dati sui multipli P/E e P/BV delle banche quotate italiane sono reperibili sul sito internet del fornitore di servizi Bloomberg, nell’ambito di servizi a pagamento accessibili previa registrazione sul menzionato sito internet.

I rating istituzionali e i rating sociali assegnati da MicroFinanza Rating S.r.l. non sono pubblicamente accessibili, ma sono disponibili sul sito internet di MicroFinanza Rating S.r.l. all’indirizzo <https://www.mf-rating.com/reports/> a pagamento e previa registrazione.

Ad eccezione del rating istituzionale e del rating sociale (commissionati dalla Banca a MicroFinanza Rating S.r.l.) nessuna delle informazioni provenienti da terzi menzionate al presente paragrafo è stata commissionata dall’Emittente.

L’Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l’Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 Dichiarazione dell’Emittente

L’Emittente dichiara che:

- i) il Prospetto Informativo è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129,
- ii) CONSOB ha approvato il Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 1129/2017, e
- iii) tale approvazione non deve essere considerata un avallo dell’Emittente oggetto del Prospetto Informativo.

SEZIONE 2 – REVISORI LEGALI

2.1 Revisori legali dell’Emittente

Per gli esercizi 2020-2028 la società incaricata della revisione legale dei conti dell’Emittente è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze. L’incarico a Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione legale del bilancio d’esercizio dell’Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo BPE, per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028 è stato conferito – su proposta motivata del Collegio Sindacale – dall’Assemblea del 18 maggio 2019.

Deloitte & Touche S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2022, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2021 e il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2020, le cui relazioni sono state emesse, rispettivamente, in data 12 aprile 2023, 13 aprile 2022, e 14 aprile 2021.

Hanno costituito aspetti chiave della relazione di revisione sui bilanci consolidati del Gruppo BPE:

- a) con riferimento al bilancio consolidato 2022, la “**classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio**” in considerazione della significatività del loro ammontare, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, che ha anche tenuto conto dell’attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi;
- b) con riferimento al bilancio consolidato 2021, la “**classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore**” in considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all’attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l’identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione degli stages previsto dal principio contabile IFRS 9;
- c) con riferimento al bilancio consolidato 2020, la “**classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore**” in considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all’attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l’identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione degli stages previsti dal principio contabile IFRS 9.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto Informativo (i) non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito né ai bilanci d’esercizio dell’Emittente e ai bilanci consolidati del Gruppo BPE sottoposti a revisione legale né alle relazioni finanziarie semestrali e alle relazioni semestrali consolidate sottoposte a revisione contabile limitata; (ii) non sono giunte alla Società comunicazioni da parte della Società di Revisione in merito a risultati significativi emersi nel corso della revisione contabile; e (iii) non sono state individuate dalla Società di Revisione, nel corso della revisione contabile, carenze nel controllo interno della Banca.

Il bilancio consolidato 2022, il bilancio consolidato 2021, e il bilancio consolidato 2020, comprensivi delle relazioni della Società di Revisione, devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell’articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 e sono disponibili gratuitamente per la consultazione e il download ai seguenti indirizzi internet:

Bilanci consolidati	Link diretto al documento
2022	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2023/04/Bilancio-Consolidato-Banca-Etica-2022.pdf
2021	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/05/Bilancio_Consolidato_2021.pdf
2020	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/01/Bilancio_Consolidato_2020.pdf

2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori legali dei conti

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., né la stessa ha rinunciato all'incarico conferito.

SEZIONE 3 – FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei Fattori di Rischio relativi all’Emittente e al Gruppo BPE, nonché al mercato in cui opera e alle Azioni oggetto dell’Offerta, si rinvia alla Parte A – “Fattori di Rischio” del Prospetto Informativo.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE E SUL GRUPPO BPE

4.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente e del Gruppo

La denominazione legale e commerciale dell’Emittente è “Banca Popolare Etica – Società cooperativa per azioni”, in forma abbreviata “Banca Etica” o “BPE”.

Il gruppo bancario di cui l’Emittente è Capogruppo è denominato “Gruppo Bancario Banca Popolare Etica” o “Gruppo BPE”.

Fanno parte del Gruppo Bancario l’Emittente stessa, la società controllata Banca Etica SGR S.p.A. (della quale l’Emittente detiene il 51,47% del capitale sociale) e la società controllata Cresud S.p.A. (della quale l’Emittente detiene l’86,00% del capitale sociale).

4.2 Luogo e numero di registrazione dell’Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L’Emittente è iscritta presso il Registro delle Imprese di Padova al n. 256099, REA – Repertorio Economico Amministrativo della Camera di Commercio di Padova n. PD – 256099.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (Codice LEI) dell’Emittente è 549300DI8RATWW2KQO25.

L’Emittente è registrata presso l’Albo delle Banche e presso l’Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7.

4.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente

Il 1° giugno 1995 viene costituita la Società Cooperativa a responsabilità limitata “Verso la Banca Etica” quale strumento tecnico operativo finalizzato alla costituzione di Banca Etica. Con delibera dell’Assemblea Straordinaria del 30 maggio 1998 la Cooperativa “Verso la Banca Etica” viene trasformata in Banca Popolare Etica. La durata della Banca è fissata sino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga da parte della Assemblea Straordinaria.

4.4 Residenza e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale, sito *internet* dell’Emittente

L’Emittente è una società cooperativa per azioni costituita in Italia, regolata e operante in base al diritto italiano.

La sede legale dell’Emittente è sita in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7. Il numero di telefono della sede legale dell’Emittente è +39 049 8771111 e il sito internet dell’Emittente è <https://www.bancaetica.it/>

Si precisa che le informazioni contenute nel sito internet dell’Emittente non costituiscono parte del Prospetto Informativo, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell’articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129. Le informazioni contenute nel predetto sito internet non sono state controllate né approvate dalla CONSOB, a meno che le stesse non siano incluse mediante riferimento nel Prospetto.

Per maggiori informazioni sulle informazioni incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell’articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 (i.e., il bilancio consolidato 2020, il bilancio consolidato 2021 e il bilancio consolidato 2022 del Gruppo BPE), si rinvia alla Parte B, Sezione 21, Paragrafo 21.1, del Prospetto Informativo.

SEZIONE 5 – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività dell'Emittente

5.1.1 Premessa

L'articolo 4 dello Statuto sociale dell'Emittente prevede che “La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità di cui al successivo art. 5. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.”.

L'articolo 5 dello Statuto sociale dell'Emittente prevede che “La Società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei soggetti Risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività. Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socioeconomiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La Società svolge una funzione educativa nei confronti di chi risparmia e di chi beneficia del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.”.

Conformemente a tali previsioni statutarie, l'attività della Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, e si ispira ai principi della finanza etica sopra enunciati.

Banca Popolare Etica è una banca commerciale che svolge la propria attività (i.e., erogazione del credito, raccolta del risparmio e svolgimento dei servizi di investimento) in Italia, con 21 filiali, distribuite in 14 Regioni e n. 18 Consulenti di Finanza Etica, e in Spagna con la Succursale di Bilbao

e gli uffici di Madrid e Barcellona, oltre che online. Banca Popolare Etica impiega 430 dipendenti, servendo oltre 110.000 clienti in Italia e in Spagna alla Data del Prospetto Informativo. La controllata Etica SGR ha circa 450.000 clienti alla Data del Prospetto Informativo.

Banca Popolare Etica è assoggettata a diverse autorità amministrative indipendenti, per quanto di rispettiva competenza: Banca Centrale Europea e Banca d'Italia per quanto riguarda l'attività bancaria, la Consob per quanto riguarda la prestazione di servizi di investimento, l'IVASS per quanto riguarda l'attività di intermediazione assicurativa nonché l'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato per quanto riguarda le pratiche commerciali, le intese restrittive della concorrenza e le concentrazioni tra imprese.

In ragione dell'attività svolta, Banca Popolare Etica è tenuta ad associarsi o ad aderire a talune entità ed organismi, come indicato nella seguente tabella.

Denominazione	Sede	Attività svolta
Consorzio Bancomat	Roma	l'ente italiano proprietario dei marchi registrati Bancomat e PagoBancomat, nonché gestore dei circuiti contrassegnati dai medesimi marchi. Al Consorzio partecipano le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi italiane ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento.
FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	consorzio obbligatorio di diritto privato riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il contributo 2021 al Fondo è di 2.323.148 euro.
Fondo di Risoluzione Nazionale	Roma	Istituito con provvedimento della Banca d'Italia, il Fondo ha l'obiettivo di contribuire a finanziare la risoluzione delle banche in difficoltà. Il contributo 2021 al Fondo è di 169.990 euro
FNG - Fondo Nazionale di Garanzia	Roma	istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle Società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi.
SRB - Single Resolution Board		È un organo-chiave della nuova Unione bancaria e del suo Meccanismo unico di risoluzione, che entra in azione nel caso di fallimento o di rischio di fallimento di una banca dell'Eurozona o degli stati che aderiscono all'Unione bancaria. Il contributo 2021 al Single Resolution Fund è di 521.869 euro.
FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act	Stati Uniti d'America	L'accordo intergovernativo FATCA, operativo a partire dal 1° luglio 2014, è volto a contrastare l'evasione fiscale realizzata, tramite lo scambio automatico di informazioni finanziarie, da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi.

La Banca aderisce, inoltre, su base volontaria, a diverse entità associative. La seguente tabella riepiloga la posizione della Banca riguardo a tali fattispecie con riferimento alla chiusura dell'Esercizio 2022.

Denominazione	Sede	Attività svolta	Quota associativa (unità di euro)
ABI - Associazione bancaria Italiana	Roma	Associazione senza scopo di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi degli associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea	51.491
Consorzio ABILAB	Roma	Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'Associazione bancaria Italiana	1.525
AEB - Asociación Española de Banca	Madrid (Spagna)	Associazione professionale aperta a tutte le banche spagnole e straniere che operano in Spagna. Tutte le banche con attività significativa in Spagna sono membri dell'Associazione	15.221
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari	Roma	in rappresentanza della categoria, è chiamata a mantenere relazioni strategiche con le maggiori istituzioni di riferimento del Paese, così come del contesto comunitario e internazionale	
Conciliatore Bancario-Finanziario	Roma	Il Conciliatore Bancario-Finanziario è nato da un'iniziativa promossa dalle banche per dare alla clientela un servizio rapido ed efficiente alternativo alla procedura giudiziaria. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari. È un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra il cliente e la banca. Mette a disposizione, infatti, diversi tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. L'Associazione diffonde la conoscenza e l'utilizzo di strumenti semplici, veloci ed economici per trovare una soluzione ai dissensi che nascono nei rapporti bancari.	3.759
Consorzio CBI - Customer to Business Interaction	Roma	si occupa del Corporate Banking Interbancario, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici di lavorare tra di loro, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole	14.030

5.1.2 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

L'Emittente esercita l'attività bancaria in territorio italiano e in territorio Spagnolo nei confronti del pubblico. Oltre alla tipica attività bancaria, come meglio appresso descritta, l'Emittente presta altresì nei confronti del pubblico i seguenti servizi e attività di investimento:

- esecuzione di ordini per conto dei clienti (art. 1, comma 5, lettera b, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia la conclusione di accordi di acquisto o di vendita di uno o più strumenti finanziari per conto dei clienti, compresa la conclusione di accordi per la sottoscrizione o la compravendita di strumenti finanziari emessi dalla stessa banca al momento della loro emissione;
- negoziazione per conto proprio (art. 1, comma 5, lettera a, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia l'attività di acquisto e vendita di strumenti finanziari in contropartita diretta;

- consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 5, lettera f, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia la prestazione di raccomandazioni personalizzate a un cliente, dietro sua richiesta o per iniziativa del prestatore del servizio, riguardo a una o più operazioni relative a strumenti finanziari;
- ricezione e trasmissione ordini (art. 1, comma 5, lettera e, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), che comprende oltre alla ricezione e alla trasmissione di ordini anche l'attività di c.d. mediazione, consistente nel mettere in contatto due o più investitori, rendendo così possibile la conclusione di un'operazione fra loro;
- assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente (art. 1, comma 5, lettera c, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58);
- collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente (art. 1, comma 5, lettera c-bis, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58).

L'Emittente svolge altresì attività di distribuzione assicurativa ai sensi dell'art. 106, comma 1, e dell'art. 109, comma 2, lettera d del d.lgs. 209/2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private) per conto delle imprese di assicurazione Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A.. È iscritta al Registro Unico degli Intermediari assicurativi al n. D000027203.

L'offerta commerciale bancaria dell'Emittente, rivolta a privati e famiglie e a organizzazioni e imprese in Italia, include i seguenti prodotti e servizi:

- (i) prodotti di conto corrente per privati e famiglie: conto etica di servizio, conto online, conto completo plus, conto di base, conto estero in euro, conto per i GAS (Gruppo Acquisto Solidale) Consumatori;
- (ii) prodotti di conto corrente per organizzazioni e imprese: conto etica completo, conto etica semplice, conto liberi professionisti, conto liberi professionisti light, conto startup, conto etica più, conto raccolta, conto gas non consumatori, conto estero in euro, conto etica di servizio;
- (iii) carte di credito e di debito per privati e famiglie: carta di credito *affinity* (collegata con un'organizzazione dell'economia sociale e solidale che condivide i valori della Finanza Etica), carta Prestige, carta di debito, carte prepagate (emesse da terzi).
- (iv) carte di credito e di debito per organizzazioni e imprese: carta di credito business *affinity* (Intersos e Altromercato), carta di credito business standard, carta Prestige aziendale, carta di debito appoggiata sul conto dell'organizzazione/impresa, carta di versamento (che permette di depositare contanti e assegni sul conto corrente dell'impresa/organizzazione dallo sportello automatico evoluto delle filiali di banca etica), carte prepagate (emesse da terzi);
- (v) banca online per privati e famiglie: Internet Banking Dispositivo e app banca etica;
- (vi) banca online per organizzazioni e imprese: internet banking, internet banking light, internet banking passivo;
- (vii) servizi per privati e famiglie: domiciliazione utenze, accredito stipendio e pensione, bonifici, domiciliazione utenze, satispay, assegni circolari, sportello automatico, pedaggi autostradali (Viacard e Telepass), incassi e pagamenti;
- (viii) servizi per organizzazioni e imprese: POS, incassi e pagamenti, bonifici, domiciliazione utenze, satispay business, assegni circolari, sportello automatico, viacard di conto corrente, referenze;
- (ix) risparmio e investimenti per privati e famiglie: fondi di investimento etici, polizze vita, time deposit, prestiti obbligazionari, deposito titoli;
- (x) risparmio e investimenti per organizzazioni e imprese: fondi di investimento etici, polizze vita, time deposit, libretti di risparmio, prestiti obbligazionari, lasciti e gestioni patrimoniali;
- (xi) finanziamenti per privati e famiglie: proposte per superare l'emergenza Covid-19, mutui prima casa, mutui abitazione non prima casa, mutui liquidità, prestito personale, affidamenti in conto corrente, crediti di firma;
- (xii) finanziamenti per organizzazioni e imprese: proposte per superare l'emergenza Covid-19, mutui, anticipi, affidamenti in conto corrente, crediti di firma, microcredito con fondo di garanzia PMI, prestito di capitalizzazione, patronage e referenze;

- (xiii) previdenza: fondi pensione;
- (xiv) protezione: polizze assicurative.

L'offerta commerciale in Spagna, alla Data del Prospetto Informativo, è rappresentata da una gamma più ristretta di prodotti e servizi rispetto all'Italia, e comprende:

- prodotti di conto corrente per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- carte di credito e debito per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- banca online per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- servizi di incasso e pagamento per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- risparmio e investimenti per privati, famiglie, organizzazioni e imprese: fondi di investimento etici, depositi vincolati;
- finanziamenti per organizzazioni e imprese.

Si riporta di seguito una descrizione dettagliata dei prodotti e servizi bancari offerti dalla Banca in Italia.

(a) Prodotti di conto corrente

Conti correnti per privati e famiglie

Conto In Rete. È un conto corrente che consente di gestire la propria operatività quotidiana a distanza. Internet Banking Dispositivo e carta di debito inclusi nel canone. È rivolto a clienti "Consumatori" maggiorenni, residenti in Italia e che utilizzeranno il conto corrente per esigenze personali o familiari. Può essere intestato ad una o ad un massimo di due persone (operatività è a firme disgiunte). Non possono essere conferite deleghe alla operatività a soggetti terzi. Sulla base dei profili definiti dalla Banca d'Italia per il calcolo dell'ISC, è una tipologia di prodotto destinato a famiglie con operatività media e alta e pensionati con operatività media. Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE. Nella versione dedicata a Medici Senza Frontiere consente la devoluzione a tale organizzazione di 10 euro al momento dell'apertura del conto e 6 euro ad ogni rinnovo annuale del canone.

Nella versione riservata ai Soci, nella versione Under 35 e nella versione Convenzionati (rivolta a dipendenti e collaboratori di organizzazioni ed imprese con cui la Banca ha stipulato convenzioni, accordi e/o partnership) prevede condizioni economiche di favore.

Conto Completo Plus. È un conto corrente che consente di gestire la propria operatività quotidiana a distanza. Internet Banking Dispositivo e carta di debito inclusi nel canone. È rivolto a clienti "Consumatori" che preferiscono recarsi in filiale per l'attivazione del conto, per maggiorenni, residenti in Italia e che utilizzeranno il conto corrente per esigenze personali o familiari. Può essere intestato ad una o ad un massimo di due persone (operatività è a firme disgiunte). Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE. Nella versione riservata ai Soci prevede condizioni economiche di favore. Sulla base dei profili definiti dalla Banca d'Italia per il calcolo dell'ISC, è una tipologia di prodotto destinato a famiglie con operatività media e alta e pensionati con operatività media.

Conto Sinergia Consumatori. È un conto corrente offerto ai prosumers delle Comunità Energetiche, cioè dedicato alle persone che fanno parte di una Comunità Energetica e che vogliono una piena e completa operatività bancaria.

Un conto studiato in modo specifico per i prosumers delle comunità energetiche, non meri consumatori ma soggetti attivi del processo di fornitura energetica: è rivolto ai clienti "consumatori", soci o clienti di Banca Etica facenti parte di Comunità Energetiche; persone fisiche maggiorenni, dotate della capacità di agire; residenti in Italia e che utilizzeranno il conto corrente per esigenze

personali o familiari. Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE. Per l'apertura è richiesta apposita certificazione rilasciata dal GIT locale. Sulla base dei profili definiti dalla Banca d'Italia per il calcolo dell'ISC, è una tipologia di prodotto destinato a famiglie con operatività alta.

Conto Base. È un conto corrente offerto a Consumatori ai sensi degli artt. 126 *vicies semel* TUB e relativa normativa di attuazione (Decreto Ministero Economia e Finanze 3 maggio 2018, n. 70). Come da normativa richiamata include, a fronte del solo pagamento di un canone annuale onnicomprensivo e senza addebito di altre spese, oneri o commissioni di alcun tipo e natura, il compimento di un numero predeterminato di operazioni, distinte per tipologia. È destinato a tutti i clienti consumatori soggiornanti legalmente nell'Unione europea, senza discriminazioni e a prescindere dal luogo di residenza, compresi anche i consumatori senza fissa dimora e i richiedenti asilo.

Nella versione ISEE, riservata a soggetti socialmente svantaggiati il cui ISEE è, in atto, inferiore a euro 11.600, non prevede il pagamento del canone annuo (fino a concorrenza delle operazioni predeterminate) e beneficia dell'esenzione dell'imposta di bollo.

Nella versione Pensione, riservata a soggetti con trattamento pensionistico fino a 18.000 euro annui, prevede il pagamento di un canone ridotto (fino a concorrenza delle operazioni predeterminate).

Conto Etica di Servizio. È un conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE (prestiti obbligazionari, Fondi di Etica SGR, Time Deposit). Internet Banking Dispositivo incluso nel canone. È rivolto a persone fisiche "Consumatori" residenti in Italia. Sulla base dei profili definiti dalla Banca d'Italia per il calcolo dell'ISC, è una tipologia di prodotto destinato a famiglie e pensionati con operatività bassa.

Conto Estero in Euro Consumatori. È un conto corrente che consente di gestire la propria operatività quotidiana a distanza. Internet Banking Dispositivo e carta di debito inclusi nel canone. È rivolto a clienti "Consumatori" non residenti in Italia. Consente l'accredito tramite bonifico proveniente dall'estero o dall'Italia mediante procedura estero, in quanto destinato alla gestione di incassi e pagamenti con Paesi esteri in Euro. Il versamento di contanti è subordinato alla presentazione del modello doganale o di documentazione equivalente (fatture, contratti, ecc.).

Sulla base dei profili definiti dalla Banca d'Italia per il calcolo dell'ISC, è una tipologia di prodotto destinato a giovani, famiglie con operatività media e alta, pensionati con operatività media.

Conti correnti per imprese e organizzazioni

Conto Etica Completo. Destinato a clienti non consumatori, in particolare a enti, organizzazioni, cooperative e società ad elevata operatività e movimentazione del conto. Internet Banking Dispositivo, carta di debito e numero predeterminato di operazioni inclusi nel canone. Prevede l'applicazione di un tasso di interesse fisso sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti). Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE. Nella versione riservata ai Soci prevede condizioni economiche di favore nonché la possibilità di scegliere tra l'applicazione di un tasso fisso o di un tasso variabile sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti).

Conto Startup. È il conto per le nuove imprese che vogliono una piena e completa operatività bancaria e tutti i servizi di incasso e pagamento online. Internet Banking Dispositivo, carta di debito e numero predeterminato di operazioni inclusi nel canone. Prevede l'applicazione di un tasso di interesse sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti). Consente di appoggiare i prodotti di risparmio e investimento di Banca Etica con un canone a condizioni agevolate per 3 o 5 anni.

Conto Etica Più. Destinato a clienti non consumatori, in particolare a enti, organizzazioni, cooperative e società ad elevata operatività e movimentazione del conto. Internet Banking Dispositivo

e carta di debito inclusi nel canone. Il canone annuo, più elevato rispetto al conto “Completo” include un numero particolarmente elevato di operazioni. Prevede l’applicazione di un tasso di interesse fisso sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti). Nella versione riservata ai Soci prevede condizioni economiche di favore nonché la possibilità di scegliere tra l’applicazione di un tasso fisso o di un tasso variabile sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti). Nella versione riservata ai Soci prevede condizioni economiche di favore nonché la possibilità di scegliere tra l’applicazione di un tasso fisso o di un tasso variabile sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti). Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE.

Conto Etica Semplice. Destinato a clienti non consumatori, in particolare a enti, organizzazioni, cooperative e società a bassa operatività e movimentazione del conto. Internet Banking Dispositivo, carta di debito, e ridotto numero di operazioni inclusi nel canone. Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE. Prevede l’applicazione di un tasso di interesse fisso sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti). Nella versione riservata ai soci, prevede l’applicazione di condizioni economiche di favore.

Conto Sinergia. È un conto corrente pensato per le Comunità Energetiche Rinnovabili a condizioni agevolate, per una piena e completa operatività bancaria e utilizza i servizi di incasso e pagamento online. Internet Banking Dispositivo e carta di debito inclusi nel canone. È rivolto a clienti non consumatori pensato per le Comunità Energetiche Rinnovabili a condizioni agevolate. Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE.

Conto Estero in Euro non consumatori. È un conto corrente che consente di gestire la propria operatività quotidiana a distanza. Internet Banking Dispositivo e carta di debito inclusi nel canone. È rivolto a clienti non consumatori non residenti in Italia. Consente l’accredito tramite bonifico proveniente dall'estero o dall’Italia mediante procedura estero, in quanto destinato alla gestione di incassi e pagamenti con Paesi esteri in Euro. Il versamento di contanti è subordinato alla presentazione del modello doganale o di documentazione equivalente (fatture, contratti, ecc.). È inoltre richiesta la compilazione di un apposito modulo previsto dall'ABI, con cui si dichiara la provenienza del denaro. Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE.

Conto Etica di Servizio imprese e organizzazioni. È un conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE (prestiti obbligazionari, Fondi di Etica SGR, Time Deposit), ma può essere utilizzato anche come conto di riferimento per finanziamenti di microcredito e Fondi di Garanzia. Internet Banking Dispositivo incluso nel canone. È rivolto a clienti non residenti in Italia.

Conto Raccolta. Destinato a clienti non consumatori residenti in Italia, in particolare a realtà che vogliono attivare una raccolta fondi da destinare a interventi umanitari e sociali. Operatività esclusivamente tramite Internet Banking Dispositivo. Non prevede attivazione carta di debito o di credito. Viene disattivato dopo sei mesi di inutilizzo.

Conto Etica LI.Pro e Li.Pro Light. Destinato a clienti non consumatori, in particolare a liberi professionisti e ditte individuali con elevata operatività e movimentazione del conto. Internet Banking Dispositivo, carta di debito, carta di credito Business e operazioni illimitate inclusi nel canone. Prevede l’applicazione di un tasso di interesse fisso sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti). Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE. Nella tipologia Light il canone non include la carta di credito Business. Entrambe le tipologie sono disponibili in versione riservata ai soci, con applicazione di condizioni economiche di favore.

(b) Carte di credito e di debito

Carte per privati e famiglie

Carta di debito Banca Etica international consumatori. E' uno strumento di pagamento che consente al Titolare di compiere Operazioni tramite il Circuito Internazionale VISA riportato sulla carta, e più precisamente consente: di acquistare beni e/o servizi presso gli esercenti aderenti al Circuito Internazionale, anche attraverso Internet o altri canali virtuali, senza contestuale pagamento in contanti; di prelevare denaro contante presso le Banche aderenti al Circuito Internazionale, in Italia e all'estero, anche attraverso l'uso degli sportelli automatici abilitati (ATM).

Alla carta, entro comunque la disponibilità del conto corrente sul quale è appoggiata, sono assegnati dei limiti di utilizzo. Gli acquisti e i prelievi di denaro contante sono possibili entro il limite di utilizzo residuo al momento in cui la carta viene utilizzata. Alla carta sono associati servizi accessori quali, ad esempio, una polizza assicurativa multirischi, il Servizio di Protezione anti-frode 3D Secure e il Servizio di Spending Control. I servizi verranno erogati secondo le modalità, i termini e le condizioni di volta in volta vigenti al momento della richiesta della carta e/o del servizio.

Carta di credito Affinity. Il servizio consente al titolare della Carta – entro massimali di importo prestabiliti contrattualmente – di acquistare beni e servizi presso esercizi commerciali convenzionati nonché di ottenere anticipo di contante presso sportelli ATM e sportelli bancari. Si tratta di una carta di credito emessa a marchio congiunto con una realtà, scelta tra quelle più significative che operano in modo continuativo con Banca Etica, che beneficia di una parte dei proventi derivanti dal servizio. Per ogni carta di credito Affinity emessa, infatti, l'associazione collegata riceve un contributo fisso. Inoltre, ogni volta che il titolare utilizza la carta di credito, l'associazione riceve un ulteriore contributo da Banca Etica, in percentuale sull'utilizzo. Attualmente, sono disponibili le Carte Affinity collegate con Amnesty International, Altromercato, Intersos, Mani Tese e AGESCI, Economia di Comunione e Fondazione Finanza Etica; quest'ultima è offerta alla clientela come carta standard.

Carte per organizzazioni e imprese

Carta di debito Banca Etica international business. E' uno strumento di pagamento che consente al Titolare di compiere Operazioni tramite il Circuito Internazionale VISA riportato sulla carta, e più precisamente consente: di acquistare beni e/o servizi presso gli esercenti aderenti al Circuito Internazionale, anche attraverso Internet o altri canali virtuali, senza contestuale pagamento in contanti; di prelevare denaro contante presso le Banche aderenti al Circuito Internazionale, in Italia e all'estero, anche attraverso l'uso degli sportelli automatici abilitati (ATM).

Alla carta, entro comunque la disponibilità del conto corrente sul quale è appoggiata, sono assegnati dei limiti di utilizzo. Gli acquisti e i prelievi di denaro contante sono possibili entro il limite di utilizzo residuo al momento in cui la carta viene utilizzata. Alla carta sono associati servizi accessori quali, ad esempio, una polizza assicurativa multirischi, il Servizio di Protezione anti-frode 3D Secure e il Servizio di Spending Control. I servizi verranno erogati secondo le modalità, i termini e le condizioni di volta in volta vigenti al momento della richiesta della carta e/o del servizio.

Carta di credito Affinity. Il servizio consente al titolare della Carta – entro massimali di importo prestabiliti contrattualmente – di acquistare beni e servizi presso esercizi commerciali convenzionati nonché di ottenere anticipo di contante presso sportelli ATM e sportelli bancari. Si tratta di una carta di credito emessa a marchio congiunto con una realtà, scelta tra quelle più significative che operano in modo continuativo con Banca Etica, che beneficia di una parte dei proventi derivanti dal servizio. Per ogni carta di credito Affinity emessa, infatti, l'associazione collegata riceve un contributo fisso. Inoltre, ogni volta che il titolare utilizza la carta di credito, l'associazione riceve un ulteriore contributo da Banca Etica, in percentuale sull'utilizzo. Attualmente, sono disponibili le Carte Affinity

collegate con Amnesty International, Altromercato, Intersos, Mani Tese e AGESCI, Economia di Comunione e Fondazione Finanza Etica; quest'ultima è offerta alla clientela come carta standard.

(c) Banca online

Area clienti privati. Servizio di internet banking rivolto ai clienti consumatori titolari di conto corrente, articolato in due tipologie, a seconda delle funzionalità scelte e attivate dal cliente: (i) **Informativo**, che consente di ricevere estratti conto e documentazione contabile tramite il Servizio "Post@Web", con il quale il cliente riceve le comunicazioni esclusivamente in via elettronica, mediante la loro visualizzazione e consultazione nella specifica sezione protetta del sito internet della Banca, e (ii) **Dispositivo**, che consente di ottenere informazioni relative ai propri rapporti di conto corrente (Italia ed estero) e di deposito titoli, disporre di pagamenti tramite l'invio di giroconti e bonifici, nonché pagamenti in genere, effettuare operazioni di acquisto e vendita di strumenti finanziari collocati dalla Banca, ricevere le comunicazioni esclusivamente in via elettronica, mediante la loro visualizzazione e consultazione nella specifica sezione protetta del sito internet della Banca. I clienti possono accedere anche scaricando la App Banca Etica da smartphone o tablet.

Area clienti organizzazioni. Servizio di internet banking rivolto ai clienti non consumatori. Permette di automatizzare il colloquio Banca-Cliente, attraverso collegamento telematico, consentendo alla clientela di operare su qualsiasi conto corrente presso tutte le banche con le quali intrattiene rapporti e garantendo un'efficace gestione amministrativa e finanziaria. Il servizio centralizza i rapporti di un'impresa verso l'intero sistema bancario, in unico punto, utilizzando sempre lo stesso standard di comunicazione interbancario. L'utilizzo di tale servizio è consentito attraverso l'impiego del codice utente, codice di attivazione, password e PIN. Si distinguono due tipologie di servizio a seconda delle funzionalità scelte e attivate dal cliente: (i) **BANCA ATTIVA**, che consente di eseguire disposizioni di incasso (ad esempio Riba, SDD e Mav), gestire il portafoglio oppure effettuare più disposizioni contemporaneamente. Oltre alle funzionalità standard di Area Clienti Privati (lista movimenti conto, bonifici, storico, ecc.), permette di effettuare incassi di vario tipo e predisporre distinte anche con un numero elevato di disposizioni. Permette, inoltre, di gestire gli archivi (debitori, beneficiari e ordinanti), così come effettuare pagamenti verso l'estero e pagare le deleghe fiscali. Consente di ricevere estratti conto e documentazione contabile tramite il Servizio "Post@Web": il Cliente riceve le comunicazioni esclusivamente in via elettronica, mediante la loro visualizzazione e consultazione nella specifica sezione protetta del sito internet della Banca. È possibile creare delle utenze secondarie con differenti profili di accesso alle quali affidare la gestione dei conti correnti o di singole operazioni. Il cliente ha la possibilità di operare inoltre con tutte le banche con cui detiene rapporti purché facenti parte del C.B.I. (Corporate Banking Interbancario); (ii) **BANCA PASSIVA**, con il quale BPE offre esclusivamente un collegamento come banca passiva che riceve flussi autorizzati tramite la banca proponente del cliente ed invia i flussi di ritorno relativi alle movimentazioni del conto collegato. Il servizio di banca passiva prevede l'esecuzione delle istruzioni contenute nei flussi elettronici inviati dal cliente mediante il servizio C.B.I. Il servizio presuppone che il cliente abbia quindi stipulato un contratto con una banca attiva.

Area clienti organizzazioni Light. Servizio di internet banking rivolto ai clienti non consumatori titolari di conto corrente, articolato in due tipologie, a seconda delle funzionalità scelte e attivate dal cliente: (i) **Informativo**, che consente di ricevere estratti conto e documentazione contabile tramite il Servizio "Post@Web", con il quale il cliente riceve le comunicazioni esclusivamente in via elettronica, mediante la loro visualizzazione e consultazione nella specifica sezione protetta del sito internet della Banca, e (ii) **Dispositivo**, che consente di ottenere informazioni relative ai propri rapporti di conto corrente (Italia ed estero) e di deposito titoli, disporre di pagamenti tramite l'invio di giroconti e bonifici, nonché pagamenti in genere, effettuare operazioni di acquisto e vendita di strumenti finanziari collocati dalla Banca, ricevere le comunicazioni esclusivamente in via

elettronica, mediante la loro visualizzazione e consultazione nella specifica sezione protetta del sito internet della Banca.

(d) altri servizi

Servizi di incasso e pagamento. Consentono ai clienti consumatori di effettuare pagamenti a terzi o di riceverli, utilizzando il conto corrente acceso presso la banca. I servizi di pagamento offerti sono:

- il bonifico/Sepa, ovvero l'operazione effettuata dalla banca, su incarico di un ordinante, al fine di mettere una somma di denaro a disposizione di un beneficiario; l'ordinante e il beneficiario di un'operazione possono coincidere;
- il bollettino bancario Freccia, ovvero l'ordine di incasso attraverso un bollettino precompilato dal creditore. Il debitore lo utilizza per effettuare il pagamento in contanti o con altre modalità presso qualunque sportello bancario, a prescindere dal possesso o meno di un conto corrente. La banca del debitore (banca esattrice) comunica alla banca del creditore (banca assuntrice) l'avvenuto pagamento attraverso apposita procedura interbancaria;
- il bollettino postale, ovvero il pagamento offerto dalla banca di bollettini compilati dal cliente per adempiere obbligazioni pecuniarie con un creditore correntista postale;
- l'addebito diretto Sepa (SDD Sepa Direct Debit), ovvero l'ordine di incasso di crediti che presuppone una pre-autorizzazione all'addebito in conto da parte del debitore. L'esecuzione dell'ordine prevede la trasmissione telematica, attraverso un'apposita procedura interbancaria, delle informazioni relative agli incassi da eseguire dalla banca del creditore (banca assuntrice) a quella del debitore (banca domiciliataria);
- la RiBa (Ricevuta Bancaria), ovvero l'ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso telematicamente, attraverso una apposita procedura interbancaria, alla banca domiciliataria, la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore, affinché faccia pervenire a scadenza i fondi necessari per estinguere il proprio debito;
- la Mav (Pagamento mediante avviso), ovvero l'ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso apposita procedura interbancaria;
- altri pagamenti diversi: APP Satispay per inviare denaro ai contatti della propria rubrica telefonica e pagare nei negozi convenzionati fisici e online e Satispay Business (per esercenti commerciali) che consente di ricevere dai clienti, attraverso smartphone, tablet, PC e Mac, come pure registratori di cassa e/o POS, pagamenti in qualità di beneficiario a fronte dell'acquisto di beni o servizi offerti tramite gli shop. Nella versione riservata ai soci, prevede l'applicazione di condizioni economiche di favore per i diversi servizi.

Portafoglio commerciale. Il servizio di portafoglio commerciale prevede l'accredito "al dopo incasso" delle somme relative alle disposizioni presentate e considerate "esitate". L'accredito in conto avviene al termine di ciascuna giornata lavorativa raccogliendo gli esiti di "pagato" pervenuti dalle banche domiciliatarie o dalla rete di sportelli di Banca Popolare Etica. Il servizio è riservato ai clienti non consumatori. Il servizio consente al correntista di:

- incassare i propri crediti verso terzi mediante l'emissione di moduli contrassegnati con le diciture "M.AV." (pagamento Mediante Avviso) o "FRECCIA" (bollettino bancario precompilato) inviati al debitore, il quale utilizza detti moduli per effettuare il pagamento a favore del creditore presso qualunque sportello bancario;
- disporre incassi da addebitare sul conto corrente del debitore, aperto presso una Banca aderente al servizio SDD (Sepa Direct Debit) e situata in Italia o in uno qualsiasi dei paesi aderenti all'Area SEPA.

Presupposto del servizio è la sottoscrizione da parte del debitore dell'autorizzazione all'addebito in conto presso il creditore (mandato).

Il cliente creditore invia le disposizioni di incasso alla Banca che provvede a inoltrarle alla Banca del debitore, la quale esegue l'addebito alla scadenza, dopo aver verificato la congruenza dell'addebito disposto con eventuali opzioni sottoscritte dal debitore all'atto della stipula del contratto.

Il Servizio è disponibile in due versioni:

1. SDD Core, servizio standard di addebito in conto corrente utilizzabile dal creditore sia nei confronti di debitori classificati dalla propria banca come consumatori sia nei confronti di debitori classificati come non consumatori o micro-imprese;

2. SDD B2B, utilizzabile dal creditore esclusivamente nei confronti di debitori che rivestono la qualifica di non consumatori o di micro-imprese, che consente di inviare/ricevere incassi e insoluti in tempi più brevi rispetto alla tipologia SDD Core;

- incassare, tramite il servizio Ri.Ba. (Ricevuta Bancaria), i propri crediti mediante l'invio al debitore di un avviso e la successiva emissione di una ricevuta o conferma d'ordine;

- incassare effetti (cambiali e titoli similari) domiciliati presso propri sportelli o presso sportelli di altre banche.

Nella versione riservata ai soci, prevede l'applicazione di condizioni economiche di favore per i diversi servizi.

(e) prodotti di risparmio e investimento

Deposito titoli. Servizio col quale la banca custodisce e/o amministra, per conto del cliente, strumenti finanziari e titoli in genere, cartacei o dematerializzati (azioni di Banca Etica, obbligazioni, titoli di Stato, quote di fondi comuni di investimento, ecc.). La banca, in particolare, mantiene la registrazione contabile di tali strumenti, cura il rinnovo e l'incasso delle cedole, l'incasso degli interessi e dei dividendi, verifica i sorteggi per l'attribuzione dei premi o per il rimborso del capitale, procede, su incarico espresso del cliente, a specifiche operazioni (esercizio del diritto di opzione, conversione, versamento di decimi) e in generale alla tutela dei diritti inerenti ai titoli stessi. Nello svolgimento del servizio la banca, su autorizzazione del cliente medesimo, può sub-depositare i titoli e gli strumenti finanziari presso organismi di deposito centralizzato ed altri depositari autorizzati. Nella versione riservata ai soci, prevede l'applicazione di condizioni economiche di favore.

Time Deposit. Il Time Deposit (Deposito Vincolato) è una forma di investimento a tempo determinato (36, 48 o 60 mesi) ed a tasso prestabilito, destinato a tutte le tipologie di clienti fiscalmente residenti in Italia. Può essere disposto unicamente da un conto corrente ordinario aperto presso BPE. Alla scadenza la somma capitale sarà riaccreditata sul conto corrente. Gli interessi sono regolati sul conto corrente ordinario. In fase di apertura del Time Deposit il cliente può scegliere il settore di finanziamento cui destinare il proprio risparmio (ambiente, occupazione, sociale, legalità e diritti, internazionale, collettività).

Emissioni obbligazionarie. La Banca propone alla propria clientela al dettaglio la sottoscrizione di obbligazioni di propria emissione, generalmente a tasso fisso.

Fondi di Investimento. La Banca propone alla propria clientela la gamma di fondi di investimento di Etica SGR: Etica Impatto Clima, Etica Obbligazionario Breve Termine, Etica Obbligazionario Misto, Etica Rendita Bilanciata, Etica Bilanciato e Etica Azionario.

(f) Finanziamenti

La Banca propone alla propria clientela un'ampia gamma di soluzioni di finanziamento per privati e famiglie (prestito personali, mutuo fondiario prima casa, mutuo ipotecario prima casa, mutui abitazione non prima casa, affidamento in conto corrente, crediti di firma, microcredito) e per

organizzazioni e imprese (mutui, anche con finalizzazione specifica a interventi di risparmio energetico o installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, anticipi, crediti di firma, microcredito assistito da fondo di garanzia PMI, affidamenti in conto corrente, patronage e referenze).

(g) Previdenza

La Banca propone alla propria clientela un'ampia gamma di soluzioni di previdenza complementare e di sanità integrativa (prodotti di terzi).

(h) Prodotti assicurativi

La Banca, nell'esercizio dell'attività di distribuzione assicurativa, propone alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di terzi (Assimoco e Assimoco Vita) che offrono soluzioni di copertura rischi (danni, infortuni, tutela sanitaria, responsabilità civile verso terzi, RC auto, responsabilità civile amministratori e sindaci, polizze vita), garanzie fideiussorie.

(i) Bonus fiscali e cessione del credito

La Banca ha consentito alla propria clientela di cedere crediti d'imposta derivanti da c.d. bonus fiscali (superbonus, ecobonus, sisma bonus, bonus facciata, bonus casa etc.). Tale attività è stata interrotta dalla Banca a far data dal 10 giugno 2022, in considerazione del fatto che la normativa vigente ha confermato le limitazioni alla successiva commercializzazione dei crediti fiscali acquisiti dalla Banca a fronte di operazioni di cessione convenute con la propria clientela.

Con riferimento a tale pregressa attività, e alla diffusione di notizie di stampa in merito all'emergere di fattispecie di indebita creazione di crediti fiscali, e ai profili di rischio/responsabilità che ne possano derivare, si precisa quanto segue.

L'acquisizione di crediti fiscali da propri clienti è stata effettuata dalla Banca previo esperimento di specifiche verifiche documentali.

L'art. 121, comma 4, del c.d. decreto rilancio (D.L. 34/2020) dispone che "i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto". Come chiarito dalla circolare 24/e del 2020 da parte dell'Agenzia delle Entrate, se un soggetto acquisisce un credito d'imposta, ma durante i controlli dell'ENEA o dell'Agenzia delle entrate viene rilevato che il contribuente non aveva diritto alla detrazione, il cessionario che ha acquistato il credito in "buona fede" non perde il diritto ad utilizzare il credito d'imposta.

Pertanto, le fattispecie di possibile esposizione a responsabilità della Banca, in quanto cessionaria del credito di imposta originato da un terzo avvalendosi dei bonus in oggetto, sono costituite:

- a) dal "concorso" nella violazione ai sensi dell'art.121, comma 6 del Decreto Rilancio (concorso che richiederebbe, per la sua configurabilità, oltre ad altri elementi, un contributo causale e l'elemento soggettivo del concorrente);
- b) dall'eventuale utilizzo del credito di imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito di imposta ricevuto.

Alla luce di tale regime normativo, la Banca non ritiene che si configurino rischi apprezzabili di esposizione a iniziative sanzionatorie/recuperatorie da parte dell'autorità tributaria.

ATTIVITÀ DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

La controllata Etica SGR S.p.A. svolge l'attività tipica di gestione collettiva del risparmio. Alla Data del Prospetto Informativo è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:

- gestione di portafogli,
- consulenza in materia di investimenti.

Conformemente alle proprie finalità, come previste dall'art. 4 dello statuto sociale, promuove investimenti finanziari in titoli di emittenti che si distinguono per l'attenzione alle conseguenze sociali e ambientali dei loro comportamenti.

Etica Sgr si propone (i) di partecipare attivamente, anche delegando altri soggetti, alle assemblee dei Soci delle imprese nelle quali investe e ad esercitare i diritti di voto collegati ai titoli in portafoglio, e (ii) di rappresentare i valori della finanza etica nei mercati finanziari e di sensibilizzare il pubblico nei confronti degli investimenti socialmente responsabili e della responsabilità sociale d'impresa.

Tutti i fondi gestiti da Etica Sgr sono classificati come prodotti che perseguono un obiettivo esplicito di sostenibilità ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 2019/2088 o come prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto di prassi di buona governance ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2019/2088.

Alla Data del Prospetto Informativo i fondi gestiti da Etica SGR offerti a clienti retail sono: Etica Impatto Clima, Etica Azionario, Etica Bilanciato, Etica Rendita Obbligazionaria, Etica Obbligazionario Misto, Etica Obbligazionario Breve Termine. Alla clientela istituzionale vengono commercializzati anche tre comparti di fondi di diritto lussemburghese.

La controllata Cresud S.p.A., nello svolgimento della propria attività, offre risorse finanziarie, servizi finanziari e assistenza a Organizzazioni di microfinanza, Produttori di commercio equo e sostenibile, Cooperative, Reti, Associazioni e ONG in America Latina, Africa ed Asia.

Scopo sociale primario di Cresud S.p.A. è quello di consentire l'accesso al credito ed al capitale per investimenti a persone fisiche e giuridiche operanti nei paesi del sud del mondo, con espressa esclusione di ogni attività nel territorio italiano o rivolta a cittadini italiani o a soggetti giuridici di nazionalità italiana, altrimenti escluse dai circuiti finanziari o svantaggiate dagli stessi.

La società ha per oggetto l'esercizio dell'attività finanziaria nei confronti del pubblico esclusivamente nelle forme sottoelencate:

1. attività di finanziamento sotto qualsiasi forma;
2. assunzione di partecipazioni e cioè acquisizione, detenzione e gestione dei diritti, rappresentati o meno da titoli, sul capitale di altre imprese; tale attività può essere finalizzata anche all'alienazione delle partecipazioni e può consistere per il periodo di detenzione, in interventi volti alla riorganizzazione aziendale o allo sviluppo produttivo o al soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle imprese partecipate anche tramite il reperimento del capitale di rischio;
3. prestazione di servizi di pagamento;
4. intermediazioni in cambi e cioè l'attività di negoziazione di una valuta, compreso l'euro, contro un'altra, a pronti o a termine, nonché ogni forma di mediazione avente ad oggetto valuta.

La Società può svolgere attività ausiliaria rispetto a quelle sopra elencate (studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria ovvero gestioni di immobili a uso funzionale, ecc.).

La Società può svolgere attività accessorie, qualora le stesse consentano di sviluppare l'attività esercitata.

5.1.3 Fattori chiave dell'Emittente

BPE ritiene che la propria attività sia caratterizzata dai seguenti fattori chiave:

Ricerca e Sviluppo

L'attività di studio e ricerca volta alla messa a punto di prodotti e servizi si fonda principalmente sull'analisi delle esigenze trasmesse dalla base sociale dell'Emittente. Tale analisi consente all'Emittente stesso di modulare gli strumenti classici dell'attività bancaria per creare strumenti che rispondendo a logiche economiche prima che finanziarie siano di maggior sostegno dell'economia sociale.

Interdipendenza dell'attività bancaria e socio culturale

L'Emittente sia attraverso attività dirette che attraverso la Fondazione Finanza Etica promuove e diffonde la cultura della Finanza Etica. Tale attività, finalizzata essenzialmente alla diffusione dei valori propri della Finanza Etica, si è rivelata anche un utile strumento di promozione dell'Emittente stesso e di diffusione del marchio.

Modello organizzativo

Il modello organizzativo di cui la Banca si è dotata consente di realizzare l'elemento di partecipazione dei soci nell'ottica di una cooperazione reale. I soci costituiscono il patrimonio più importante di Banca Popolare Etica, il loro coinvolgimento diretto e la fiducia nel progetto si traducono nella sottoscrizione di azioni della Banca. La base sociale assume una rilevanza fondamentale per la Banca perché la sua attività è indipendente dai capitali dei grandi gruppi economico-finanziari.

I soci sono considerati non solo per il capitale conferito quanto anche per l'apporto umano in termini di apporto culturale necessario per lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi progetti.

Eticità delle scelte di investimento della Banca e dei prodotti commercializzati

La Banca esercita l'attività di intermediazione creditizia in modo coerente con le proprie finalità sociali. La scelta eticamente orientata negli investimenti propri della Banca e nella caratteristica dei prodotti offerti, se da un lato costituisce un limite che la Banca si pone alle sue possibilità in termini di mercato, dall'altro produce l'effetto di attrarre clientela fra coloro i quali condividono i principi della finanza etica nonché fra coloro che ne apprezzano l'aspetto della trasparenza.

Trasparenza

Banca Popolare Etica favorisce un uso del denaro informato e consapevole, mettendo il risparmiatore in grado di sapere come vengono investiti i suoi risparmi e creando strumenti e modalità per avvicinare risparmiatori e organizzazioni finanziarie.

I rapporti con i clienti vengono gestiti in base ai principi di trasparenza, partecipazione ed equa distribuzione delle risorse.

Tutto ciò si traduce in:

- nominatività dei rapporti (non sono previsti rapporti al portatore);
- pubblicazione sul sito internet dell'elenco dei soggetti persone giuridiche finanziati;
- partecipazione del cliente, intesa come tendenziale possibilità del cliente di scegliere il settore verso il quale desidera che il suo risparmio venga indirizzato dalla Banca, anche attraverso strumenti specifici, quali taluni Certificati di Deposito e Carte di Credito.

Operatività a livello nazionale

L'Emittente opera a livello nazionale su tutto il territorio. Tale presupposto consente una attenuazione del rischio di credito rispetto ad una operatività territorialmente meno estesa e consente di perseguire una equa distribuzione delle risorse sul territorio, attraverso l'applicazione di condizioni uniformi in tutta Italia e la determinazione delle condizioni applicate con criteri di equità.

Consulenti di Finanza Etica

L'Emittente si avvale della collaborazione di professionisti iscritti all'albo dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, denominati Consulenti di Finanza Etica. La figura dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede è da sempre stata un elemento fondamentale nell'attività dell'Emittente in quanto rappresenta, da un lato, un importante strumento operativo nelle aree territoriali non servite da Filiali, e dall'altro un veicolo di promozione della cultura di Finanza Etica sul territorio.

Internazionalizzazione

L'Emittente opera dal 2005 anche in Spagna, dapprima in regime di libera prestazione di servizi e, dal 1° ottobre 2014, data di apertura della propria Succursale di Bilbao, in regime di libertà di stabilimento.

La strategia internazionale del Gruppo BPE Banca Etica è funzionale ad accrescere la rilevanza della finanza etica sullo scenario globale attraverso partnership ed alleanze e nuove progettualità ad impatto sociale positivo ed economicamente sostenibili, attraverso l'esperienza pluridecennale nel campo del microcredito e della microfinanza.

Gli obiettivi di strategia internazionale del Gruppo BPE nei diversi ambiti saranno sviluppati da specifiche società o unità organizzative e attraverso le partnership descritte nella seguente tabella.

Obiettivi	Partner / Unità organizzative
Interventi di microfinanza nel Sud del mondo	Cresud S.p.A.
Sviluppo delle iniziative con i partner europei e le loro reti di Microfinanza	Ufficio Sviluppo Internazionale (USI) di Banca Popolare Etica
Internazionalizzazione della finanza etica	Gam Sicav* di Etica SGR

* Etica Sgr ha creato tre comparti di diritto lussemburghese (Multilabel SICAV). Sono Etica Sustainable Global Equity, che tende a replicare la strategia del fondo Etica Azionario (13 anni di track record), Etica Sustainable Dynamic Allocation, che rispecchia quella del fondo Etica Bilanciato (17 anni di track record) ed Etica Sustainable Conservative Allocation, che riflette quella del fondo Etica Obbligazionario Misto (17 anni di track record). I comparti fanno parte di Multilabel SICAV Società di Investimento di diritto lussemburghese costituita da GAM, una delle principali società in Europa specializzata nel fornire servizi di private label (prodotti a marchio).

In relazione all'attività svolta dal Gruppo nel triennio 2020-2022 e sino alla Data del Prospetto Informativo, devono essere segnalati due aspetti di criticità potenzialmente impattanti sull'evoluzione delle attività, sui risultati e sul posizionamento competitivo del Gruppo:

a) l'erronea emissione (per taglio unitario e per la qualità di cliente "al dettaglio" dell'investitore") di obbligazioni subordinate difformi dalle prescrizioni normative di cui all'art. 12-bis TUB e all'art. 25-quater del TUF), interamente rimborsate alla Data del Prospetto, interamente rimborsate alla Data del Prospetto Informativo, che potrebbe esporre l'Emittente a iniziative sanzionatorie della Consob e/o della Banca d'Italia. Sotto il profilo economico-patrimoniale, l'emissione di tali obbligazioni subordinate, prudenzialmente, non è stata computata dall'Emittente nei fondi propri e, pertanto, il relativo rimborso non ha comportato assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza, ma l'Emittente ha riconosciuto ai sottoscrittori di tali prestiti il relativo tasso di interesse per tutto il periodo di detenzione delle obbligazioni stesse,

b) la avvenuta migrazione al nuovo sistema informativo Core Banking System, in relazione alla quale le problematiche emerse – connaturate a siffatte tipologie di interventi – sono ancora in fase di correzione.

Per informazioni più di dettaglio in merito, si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Paragrafo 18.6, sottoparagrafi sub lettera "a)" e "b)".

5.1.4 Rete distributiva

I prodotti e i servizi sopra elencati sono offerti dalle 21 filiali della rete distributiva italiana della Banca, dalla succursale spagnola di Bilbao e dagli uffici spagnoli di Madrid e Barcellona, elencati nella seguente tabella:

Filiali	Indirizzo
Ancona	Via 1° Maggio 20
Bari	Via Ottavio Serena 30
Bergamo	Via Borgo Palazzo 9B
Bologna	Viale Angelo Masini 4/int. 2/c
Brescia	Via Vittorio Veneto 5
Firenze	Viale Giovanni Amendola 10
Genova	Via San Vincenzo 34R
Milano	Via Domenico Scarlatti 31
Napoli	Centro Direzionale, Isola G7, interno 4
Padova	Corso del Popolo 77
Palermo	Via Catania 24
Perugia	Via C. Piccolpasso 109
Reggio Emilia	Viale dei Mille 1/2
Roma	Via Parigi 17
Sassari	Viale Italia, 48/c
Torino	Via Saluzzo 29
Treviso	Viale IV Novembre 71
Trieste	Via del Coroneo 31/2
Varese	Via Como 5
Verona	Piazza San Zeno 1
Vicenza	Viale Quintino Sella 85/A
Italia	21
Bilbao	Andra Maria Kalea 9
Spagna	1
Uffici	Indirizzo
Barcellona	Carrer de Còrsega 495
Madrid	Paseo Marqués de Zafra 6

La Banca si avvale inoltre, su tutto il territorio nazionale italiano, di n. 29 dipendenti abilitati all'offerta fuori sede, che operano sia in filiale sia in ulteriori uffici amministrativi i cui indirizzi sono sotto riportati.

Uffici Amministrativi	Indirizzo
Avellino	Via Partenio 28
Bolzano	Via Werner Von Siemens 23 presso AGCI
Cagliari	Viale Bonaria 28
Cuneo	Corso Giovanni Giolitti 25

Uffici Amministrativi	Indirizzo
Foggia	Via della Repubblica, 82
Lamezia Terme	Via dei Bizantini 97 presso Associazione Progetto Sud
Matera	Via degli Aragonesi 26/A presso CNCA
Mestre	Via Torquato Tasso 15 presso MAG
Modena	Piazza Giacomo Matteotti 25
Monza	Via Gaslini 2
Novara	Via Monte Ariolo 10
Pescara	Via Alento, 94/6
Ragusa	Viale delle Americhe, 129
Reggio di Calabria	Via Possidonea 53/A
Rimini	Via Antonio e Leonida Valentini 11
Senigallia	Via Fratelli Bandiera 44
Siena	Str. Massetana Romana 54
Trento	Via Milano 120/3
Udine	Via Mentana 14
Italia	19

Operano inoltre, su tutto il territorio nazionale, n. 18 Consulenti di Finanza Etica alla Data del Prospetto Informativo. Il Consulente di Finanza Etica è un libero professionista, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede ai sensi del TUF, che finalizza la propria attività nell'acquisizione, assistenza e consulenza alla clientela retail della banca cui propone tutti i prodotti e servizi loro destinati. Il Consulente di Finanza Etica agisce in stretta relazione con la pianificazione commerciale della banca e per questo è coordinato da una specifica funzione centralizzata che assicura formazione, assistenza e monitoraggio della qualità della consulenza ai clienti che dovrà ispirarsi ai principi della finanza etica e all'articolo 5 dello statuto di Banca Etica.

Infine, nel corso del 2021 è stato istituito l'Ufficio CARE, Consulenza Assistenza e Relazione, che risponde ad un numero verde unico dedicato alla clientela, anche potenziale, di tutta Italia e fornisce la prima informazione e l'assistenza ad ampio raggio sui prodotti e servizi della banca. Il CARE ha in carico la gestione dei nativi digitali ovvero di tutti coloro che giungono alla banca attraverso l'apertura del conto corrente online. L'ufficio CARE consente l'alleggerimento delle attività di assistenza e prima informazione in precedenza appannaggio delle sole filiali e permette una specializzazione delle attività di filiale verso la consulenza in ambito finanza e credito.

5.1.5 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati introdotti prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate.

5.2 Principali mercati

Alla Data del Prospetto Informativo la rete territoriale di BPE è costituita, in Italia, da n. 21 Filiali, allocate nelle Regioni Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.

Al 31 dicembre 2022 la Banca detiene una quota di mercato, in termini di numero di sportelli, pari allo 0,10% sul territorio italiano (Fonte dei dati: Banca d'Italia, "Base dati statistica" relativi al 31 dicembre 2022, Sportelli: numero – per provincia e gruppo dimensionale di banche - <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/banche-istfin/index.html>).

Per quanto riguarda l'attività in Spagna, l'incidenza complessiva sui volumi di impieghi e raccolta mostra un andamento crescente nel corso degli ultimi tre esercizi, come rappresentato nella sottostante tabella.

Volumi Globali BPE			
(migliaia di euro)	31/12/20	31/12/21	31/12/22
Attività di Raccolta Diretta	2.037.145	2.308.576	2.520.541
Attività di Impiego	2.131.432	2.325.580	2.330.085
Volumi BPE in Spagna			
(migliaia di euro)	31/12/20	31/12/21	31/12/22
Attività di Raccolta Diretta	193.809	267.357	318.245
Attività di Impiego	65.705	77.124	90.246
Percentuale di volumi di BPE in Spagna rispetto ai volumi globali BPE			
	31/12/20	31/12/21	31/12/22
Attività di Raccolta Diretta	9,51%	11,58%	12,63%
Attività di Impiego	3,08%	3,32%	3,87%

5.2.1 Posizionamento competitivo dell'Emittente

La Tabella che segue illustra le quote di mercato dell'Emittente con riferimento alle Province in cui è ubicata almeno una Filiale e all'intero territorio nazionale al 31 dicembre 2022.

Le quote di mercato relative alla raccolta sono calcolate, con riferimento ai singoli sportelli, come rapporto percentuale tra (i) i volumi di raccolta riferibili al singolo sportello e (ii) i volumi di raccolta riferibili all'ambito territoriale provinciale di riferimento.

Le quote di mercato relative agli impieghi sono calcolate, con riferimento ai singoli sportelli, come rapporto percentuale tra (i) i volumi di impieghi riferibili al singolo sportello e (ii) i volumi di impieghi riferibili all'ambito territoriale provinciale di riferimento.

Le quote di mercato in termini di sportelli sono calcolate, per ciascuna provincia di riferimento, come percentuale del numero complessivo degli sportelli bancari ivi ubicati.

Le quote di mercato a livello nazionale sono calcolate (a) per la raccolta, come rapporto percentuale tra i volumi di raccolta della Banca e i volumi complessivi della raccolta bancaria in Italia, (b) per gli impieghi, come rapporto percentuale tra i volumi di impieghi della Banca e i volumi complessivi degli impieghi bancari in Italia, e (c) per gli sportelli, come rapporto percentuale tra il numero di sportelli della Banca e il numero totale degli sportelli bancari in Italia.

Fonte dei dati: Banca d'Italia, "Base dati statistica" relativi al 31 dicembre 2022, Sportelli: numero – per provincia e gruppo dimensionale di banche (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/banche-istfin/index.html>), Depositi – per provincia e settore della clientela e Impieghi – per provincia di sportello e settore della clientela (<https://www.infostat.bancaditalia.it/>).

Banca Etica	Sportelli	QM Raccolta	QM Impieghi	QM Sportello
Ancona	1	0,34%	0,82%	0,51%
Bari	1	0,17%	0,40%	0,31%
Bergamo	1	0,13%	0,10%	0,22%
Bologna	1	0,27%	0,22%	0,20%
Brescia	1	0,22%	0,25%	0,15%
Firenze	1	0,39%	0,22%	0,24%
Genova	1	0,20%	0,14%	0,33%
Milano	1	0,10%	0,02%	0,09%
Napoli	1	0,11%	0,34%	0,19%
Padova	1	0,36%	0,36%	0,25%
Palermo	1	0,18%	0,48%	0,38%
Perugia	1	0,15%	0,30%	0,38%
Reggio Emilia	1	0,13%	0,14%	0,39%
Roma	1	0,10%	0,05%	0,08%
Sassari	1	0,13%	0,12%	0,65%
Torino	1	0,16%	0,07%	0,14%
Treviso	1	0,14%	0,30%	0,27%
Trieste	1	0,57%	0,91%	1,25%
Varese	1	0,11%	0,10%	0,36%
Verona	1	0,19%	0,09%	0,22%
Vicenza	1	0,30%	0,39%	0,25%
Italia	21	0,09%	0,08%	0,10%

	Sportelli	% Impieghi/ Banca	% Raccolta Diretta/ Banca
Spagna (*)	1	3,87%	12,63%

* calcolato sul totale banca

Le stime sull'andamento del mercato e sul posizionamento competitivo sono connotate da un rilevante grado di soggettività, essendo il risultato di elaborazioni e valutazioni effettuate dall'Emittente. L'effettivo posizionamento competitivo dell'Emittente potrebbe risultare differente da quello ipotizzato.

La seguente tabella pone a raffronto l'andamento della variazione annuale della raccolta e degli impieghi dell'Emittente nel triennio 2020-2022 con i dati di sistema degli impieghi verso privati (prestiti a famiglie e imprese non finanziarie) e della raccolta da soggetti non bancari/finanziari (titoli obbligazionari e depositi) in Italia pubblicati nella Base Dati Statistica della Banca d'Italia (infostat.bancaditalia.it – Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori):

Variazioni annue in %	Raccolta			Impieghi		
	Emittente	Sistema: obbligazioni detenute da soggetti non bancari	Sistema: depositi di controparti non finanziarie	Emittente	Sistema (famiglie)	Sistema (imprese non finanziarie)
2021-2020	13,32%	-5,53%	6,43%	9,11%	3,73%	1,67%
2022-2021	9,18%	-1,52%	-0,55%	0,19%	3,29%	-0,35%

L'Emittente non presenta, nel triennio, e sino alla Data del Prospetto Informativo, coefficienti patrimoniali o requisiti di liquidità inferiori alle soglie regolamentari applicabili. Taluni indicatori della qualità del credito dell'Emittente al 31 marzo 2023 e al 31 dicembre 2022 sono inferiori ai dati medi del sistema bancario rilevati dalla Banca d'Italia al 31 dicembre 2022. In particolare, alla chiusura dell'esercizio 2022 il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario. Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle esposizioni scadute lorde. Il grado di copertura delle inadempienze probabili evidenzia valori inferiori a quello delle banche meno significative. Per maggiori informazioni sulla qualità del credito a fine 2022, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 7.1.1.2 del Prospetto. Per maggiori informazioni sulla qualità del credito al 31 marzo 2023, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 10.2 del Prospetto.

5.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Il 18 marzo 2021 viene inaugurata la nuova filiale di Reggio nell'Emilia.

In data 31 gennaio 2022, a perfezionamento del processo che ha portato a selezionare CEDACRI S.p.A. quale fornitore del core banking system, è stata sottoscritta la lettera di impegno che stabilisce i termini generali relativi alla contrattazione relativa al nuovo contratto di outsourcer.

Nel mese di gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca, a conclusione del processo di successione avviato dopo la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il sig. Alessandro Messina dell'ottobre 2021, ha deliberato di assegnare l'incarico di Direttore Generale di Banca Etica al sig. Nazzareno Gabrielli.

Nei giorni 4 e 5 marzo 2023 è avvenuta la migrazione al nuovo Core Banking System fornito da Cedacri S.p.A.

Nel corso del triennio 2020-2022 e sino alla Data del Prospetto non sono stati formulati rilievi da parte del Collegio Sindacale.

5.4 Strategia e obiettivi

a) il Piano Strategico

In data 27 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico di Gruppo 2021-2024, che tiene conto delle mutate aspettative e prospettive della Banca a seguito della

diffusione del COVID-19 e della conseguente emergenza sanitaria (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione 11 del Prospetto Informativo).

Di fronte al contesto sociale, economico e finanziario in profondo mutamento, segnato dagli scenari ancora incerti determinati dalla pandemia, il Gruppo BPE ha ritenuto essenziale, ai fini della definizione di un Piano coerente con la propria missione e all'altezza delle sfide da cogliere, definire delle linee guida utili ad affrontare le priorità strategiche indicate dal CDA, in particolare: la finanza, l'attività internazionale, il modello di sviluppo e crescita, la partecipazione e il coinvolgimento.

I principali tratti distintivi, i fattori abilitanti e i macro obiettivi in termini di redditività, produttività e patrimonializzazione assunti dal Piano Strategico 2021-2024 sono costituiti da:

- consolidamento organizzativo e recupero di efficienza dei processi nel breve termine anche attraverso il nuovo sistema informativo,
- crescita dei volumi e della marginalità superiore alla media dei 5 anni precedenti al Piano (>10%/anno),
- focus sulla ottimizzazione della marginalità dei prodotti e servizi,
- sviluppo omogeneo dei segmenti (persone fisiche, giuridiche, etc.),
- mantenimento Investimenti per innovazione dei canali (soci e clienti),
- sviluppo sinergie con altre soluzioni tecnologiche, anche esterne (fintech, blockchain, ecc.),
- limitata crescita quantitativa del personale che anzi beneficerà dei recuperi di efficienza dati dal nuovo sistema informativo e del maggiore presidio esterno su normativa, rischi, etc.,
- crescita lineare della produttività secondo il trend storico,
- utile netto e risultato della gestione caratteristica in costante crescita e rapporto tra costi e ricavi in diminuzione,
- area Spagna a pareggio di bilancio entro il 2023.

Il modello presuppone i seguenti principali fattori abilitanti:

- scelta del fornitore del sistema informativo che, nel breve termine, garantisca la migliore copertura delle necessità inerenti all'attività tipica bancaria al costo inferiore;
- gli investimenti necessari (in tecnologie dell'informazione, personale, ecc.) per colmare eventuali lacune del nuovo sistema informativo e per lo sviluppo già previsto del processo di inserimento di nuove risorse, nonché per il miglioramento della esperienza del cliente e dell'assistenza ai clienti, ecc. sono autofinanziati attraverso la crescita della produttività e marginalità;
- gli altri investimenti in comunicazione, sviluppo rete, ecc., sono autofinanziati dall'utile di esercizio;
- il fabbisogno di capitale necessario per mantenere gli indici patrimoniali in equilibrio è garantito attraverso l'utile di esercizio, la raccolta di capitale sociale da nuovi o attuali soci, operazioni straordinarie di collocamento di capitale;
- limitate e mirate operazioni di cessione NPL.

I fattori abilitanti e i macro obiettivi sopra richiamati e contenuti nel Piano Strategico non sono stati modificati con l'adozione del Budget 2022, che è stato aggiornato in data 28 giugno 2022, per tener conto delle incertezze connesse alle ripercussioni derivanti dal conflitto fra la Russia e l'Ucraina nonché dell'avvio del processo di definizione, nei primi mesi del 2022, degli accordi contrattuali per il cambio del CBS (contratto di migrazione e outsourcing). Parimenti, i fattori abilitanti e i macro obiettivi sopra richiamati e contenuti nel Piano Strategico non sono stati modificati con l'adozione (in data 20 dicembre 2022) del Budget 2023, né lo sono stati in sede di aggiornamento del Budget 2023, avvenuto in data 18 luglio 2023.

Le principali sfide di mercato che potrebbero ostacolare il perseguimento degli obiettivi sopra indicati, sono costituite:

- dal permanere di un elevato grado di incertezza in ordine agli sviluppi futuri della crisi in atto tra Russia e Ucraina, suscettibile di continuare a influenzare sia l'andamento dei mercati finanziari, sia l'andamento dell'economia reale;
- dal permanere di elevati tassi di inflazione, e di conseguenti incertezze in merito a tempistiche e intensità di produzione sull'economia reale degli effetti delle decisioni di politica economica e monetaria adottate dalla BCE e dalle principali banche centrali;
- i possibili impatti degli elevati tassi di inflazione sulla qualità del credito, sulla domanda di credito e sulla propensione al risparmio della clientela italiana;
- il rilevante grado di pressione competitiva del settore bancario;
- la necessità di adeguare la struttura organizzativa e le modalità operativa agli eventuali aggiornamenti della normativa di settore che disciplina l'attività bancaria.

Gli attuali elementi di debolezza del Gruppo che devono essere superati per un efficace perseguimento degli obiettivi di sviluppo sono essenzialmente rappresentati dal fatto che è ancora in corso la fase di calibrazione e di affinamento, nonché di implementazione di nuove funzionalità, del nuovo sistema operativo Core Banking System. In prospettiva, la capacità di massimo sfruttamento delle potenzialità del Core Banking System rimane legata alla programmata implementazione della Data Warehouse aziendale.

Per maggiori informazioni sui contenuti del Piano Strategico e del Budget 2023 si veda la parte B, Sezione 11 del Prospetto Informativo.

B) in generale, la mission socio-ambientale della Banca

Con generale riferimento alle tematiche ESG, gli obiettivi e le attività poste in essere dal Gruppo non sono allineati a quelle oggetto di tassonomia di cui al Regolamento (UE) 2020/852.

Deve inoltre precisarsi che l'Emittente, alla Data del Prospetto (i) non rientra nel campo di applicazione della Direttiva 2014/95 (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio e, conseguentemente, non ha pubblicato dichiarazioni non finanziarie ai sensi del Decreto Legislativo 254/2016 e del Regolamento Consob 20267/2018, e (ii) non possiede i requisiti dimensionali previsti dalla Direttiva (UE) 2022/2464 modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità.

Fermo quanto sopra, l'Emittente è impegnata, sin dalla sua costituzione, nella promozione di un'economia più giusta e inclusiva, volendo dimostrare, attraverso il proprio lavoro, che la finanza può essere uno strumento per il bene comune, che esistono alternative etiche ai modelli finanziari tradizionali.

Sotto tale profilo, l'Emittente assume che le alternative etiche ai modelli finanziari tradizionali vanno ben oltre le etichette di finanza sostenibile come classificate dalla normativa europea.

Con riferimento al documento ESMA “31-1399193447-441 Statement on sustainability disclosures in prospectuses” si rappresenta quanto segue:

L'Emittente pubblica annualmente un proprio “rapporto di impatto” che illustra alcuni dei risultati finali di questo lavoro, evidenziando gli impatti positivi della attività creditizia della Banca sui

territori e sulle comunità in cui opera. L'edizione 2023 del report di impatto è accessibile al pubblico, per la consultazione e il download, in forma gratuita, al seguente indirizzo:
https://www.bancaetica.it/app/uploads/2023/05/Report_Impatto_Banca_Etica_2023.pdf.

Sempre in tema di trasparenza informativa, specifiche informazioni vengono pubblicate sulle tematiche ESG nel bilancio integrato annuale dell'Emittente.

Banca Etica ha adottato un proprio Impact Appetite Framework, (lo IAF) quale strumento di monitoraggio continuo degli impatti, che definisce annualmente gli obiettivi di impatto interno ed esterno che la Banca si propone di raggiungere. Questi obiettivi vengono poi discussi e monitorati dal Consiglio di Amministrazione trimestralmente.

Banca Etica, inoltre, ha richiesto a MicroFinanza Rating S.r.l. un rating sociale che misura la probabilità di conseguire gli obiettivi esplicitati nella missione sociale, valutando i sistemi di gestione della performance sociale e di protezione del cliente e analizzando aspetti attinenti alla governance responsabile, alla trasparenza, all'impatto ambientale e sociale, alla responsabilità sociale d'impresa e alla legalità. Nel 2022 è stato assegnato alla Banca un giudizio "α +" (su una scala che va da "γ-2 a "α α"). Tale giudizio è coerente con quello assegnato nel 2021.

Nel 2022, il Gruppo Banca Etica ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione delle risorse umane secondo il nuovo standard internazionale ISO 30415:2021 "Diversity & Inclusion", focalizzato su parità di genere e riduzione delle ineguaglianze sui luoghi di lavoro.

Sul piano del rispetto dei diritti ambientali va rilevato che la Banca aderisce allo sforzo globale assunto dal 2019 dalla Global Alliance for Banking on Values (GABV) per monitorare l'impatto delle emissioni di carbonio del loro portafoglio di prestiti e investimenti, all'interno di un periodo di tre anni. Valutando e divulgando le proprie emissioni di gas serra, le banche possono vedere il loro contributo alle emissioni di gas climalteranti. Ciò consente loro di prendere decisioni finanziarie che limitano l'impatto delle emissioni prodotte dalle loro risorse finanziate, in modo da poter mantenere il loro contributo entro livelli ambientali sicuri, contribuendo a salvaguardare l'ambiente per le generazioni future. La GABV promuove l'adozione della metodologia di misurazione sviluppata dalla Platform for Carbon Accounting Financials (PCAF) con il supporto della società di consulenza.

5.5 Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto Informativo, l'attività e la redditività della Banca e delle controllate Etica SGR S.p.A. e CreSud S.p.A. non dipendono da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

5.6 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Come indicato nella Parte B, Sezione 5, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo, le informazioni e le dichiarazioni della Banca tramite le quali è descritta la posizione concorrenziale della stessa sono frutto di elaborazioni interne dell'Emittente sulla base delle informazioni contenute nei report di Banca d'Italia denominati "Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale – anno 2022" del 31 marzo 2023 per quanto riguarda l'Italia e, con riguardo alla Spagna, da elaborazioni effettuate dall'Emittente stesso.

5.7 Investimenti

5.7.1 Investimenti effettuati

L'Emittente non ha effettuato investimenti in partecipazioni negli esercizi 2022, 2021 e 2020. Per quanto riguarda le attività materiali, nell'esercizio 2022 non vi sono stati investimenti significativi. A livello contabile la voce dell'attivo patrimoniale relativa alle attività materiali si presenta in crescita (+0,6 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio, ma ciò riflette la contabilizzazione (secondo il principio contabile IFRS 16) della valorizzazione dei diritti d'uso derivanti da contratti di affitto di immobili destinati a filiali e uffici sul territorio. Nel triennio 2022 non sono stati effettuati acquisti di immobili. Gli acquisti di mobili, impianti e attrezzature nell'esercizio 2021 sono stati pari a circa 143 migliaia di Euro (423 migliaia di Euro nel 2020). Per quanto riguarda le attività immateriali, sono stati effettuati acquisti (software aziendale in licenza d'uso) per euro 653 migliaia nell'esercizio 2020 e per euro 907 migliaia nell'esercizio 2021. Nell'esercizio 2022 sono stati effettuati acquisti per euro 1.324 migliaia e sono stati interamente ammortizzati i software relativi al sistema informativo oggetto di dismissione nel marzo 2023 con la migrazione al nuovo Core Banking System. Nel complesso gli ammortamenti sono stati di consistenza superiore agli acquisti, e pari a euro 1.555 migliaia. Dalla chiusura dell'esercizio 2022 alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha effettuato investimenti significativi in partecipazioni societarie e immobilizzazioni materiali. Nel marzo 2023 è stata completata la migrazione al nuovo sistema informativo Core Banking System fornito da Cedacri.

5.7.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono nuovi investimenti significativi in corso di realizzazione. Il Budget 2023 prevede la contrattualizzazione di investimenti per una spesa complessiva di circa Euro 2 milioni, le cui voci più rilevanti riguardano (i) sviluppi software relativi al nuovo stream progettuale del Data Warehouse aziendale (circa 370 migliaia di euro), e (ii) investimenti in produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per circa Euro 1,5 milioni. L'Emittente finanzia tali investimenti con risorse proprie.

5.7.3 Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate

L'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo il consolidamento integrale della controllata Etica SGR S.p.A. e di Cresud S.p.A., non detiene ulteriori partecipazioni o quote di capitale in joint venture e altre imprese tali da poter avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite della Banca.

5.7.4 Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Prospetto Informativo non si rilevano problematiche ambientali.

SEZIONE 6 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, BPE è al vertice del Gruppo Bancario BPE ai sensi degli articoli 60 ss. del TUB. Si precisa al riguardo che la Banca controlla (i) Etica SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, iscritta all'Albo tenuto dalla Banca d'Italia al n. 32 della Sezione Gestori di OICVM, della quale detiene il 51,47% del capitale sociale e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento e (ii) CreSud S.p.A. l'unica società italiana attiva nell'ambito della microfinanza nel Sud del Mondo, e più specificatamente nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore della microfinanza, della quale detiene l'86,00% del capitale sociale e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è direttamente o indirettamente posseduto o controllato da alcun socio.

Sotto il profilo civilistico, il Gruppo ha la medesima composizione del Gruppo Bancario BPE.

A fini di vigilanza prudenziale, tuttavia, la società CreSud S.p.A. è esclusa dal perimetro di consolidamento prudenziale in quanto la Banca si è avvalsa dell'esenzione al consolidamento patrimoniale di cui all'art. 19, par. 1, del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), che è applicabile fino a quando l'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio della controllata si mantengono al di sotto della soglia quantitativa di euro 10 milioni ovvero al di sotto dell'1% del totale attivo della Capogruppo. Le segnalazioni di vigilanza dell'Emittente sono conseguentemente effettuate secondo il sopra esposto perimetro di consolidamento, composto a fini prudenziali dall'Emittente e dalla controllata Etica SGR.

6.2 Descrizione delle società controllate

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca esercita il controllo, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, ai sensi dell'art. 23 TUB e ai sensi dell'articolo 93 del TUF, sulle società di seguito riportate:

Denominazione	Sede legale	Stato di registrazione	Attività principale	% capitale sociale	% diritti di voto
Etica SGR S.p.A.	Milano	Italia	Promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni di investimento e amministrazione dei rapporti con i partecipanti.	51,47%	51,47%
CreSud S.p.A.	Milano	Italia	Offerta di risorse finanziarie, servizi finanziari e di assistenza a Organizzazioni di microfinanza, Produttori di commercio equo e sostenibile, Cooperative, Reti, Associazioni e ONG in America Latina, Africa ed Asia	86,00%	86,00%

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca, che è a capo del Gruppo Bancario BPE, consolida integralmente entrambe dette partecipazioni e, di conseguenza, predispose il bilancio consolidato. Ferme restando le competenze della Consob in ordine alla prestazione dei servizi di investimento, la Banca d'Italia esercita le proprie funzioni di vigilanza a livello di Gruppo.

SEZIONE 7 – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nella presente sezione sono fornite le informazioni fondamentali sulla situazione gestionale e finanziaria a livello consolidato del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020.

7.1 Situazione finanziaria

Nel presente Paragrafo sono fornite le informazioni finanziarie e i commenti dei risultati economici e patrimoniali a livello consolidato relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020.

Le informazioni economiche e patrimoniali contenute nel presente Paragrafo sono estratte da:

- il Bilancio consolidato 2022, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 12 aprile 2023. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2021 sono tratti dal Bilancio consolidato 2021;
- il Bilancio consolidato 2021, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 13 aprile 2022. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2020 sono tratti dal Bilancio consolidato 2020;
- il Bilancio consolidato 2020, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 14 aprile 2021.

I Bilanci consolidati 2022, 2021 e 2020, assoggettati a revisione legale dei conti, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, Paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione 21 del Prospetto Informativo.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board, adottati dall'Unione Europea, e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, nonché in base alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 oltre alle ulteriori indicazioni fornite con comunicazione della Banca d'Italia n. 1817260/21 del 22 dicembre 2021 (che abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020). In conseguenza dell'adozione del 7° aggiornamento alla Circolare 262, del 21 novembre 2021, talune voci del bilancio consolidato 2021 sono state riclassificate e non sono direttamente comparabili con i le corrispondenti voci dei precedenti esercizi.

Le informazioni fondamentali di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle informazioni di cui alla Parte B, Sezione 8 e 18 del Prospetto Informativo.

7.1.1 Analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020

7.1.1.1 Principali dati patrimoniali

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative ai dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

Dati Patrimoniali Consolidati (migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	Var. % 22-21	Var. % 21-20
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	28.892	36.974	35.554	-21,86%	3,99%
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	202.216	294.498	429.914	-31,34%	-31,50%
Crediti verso clienti	2.331.168	2.326.375	2.131.755	0,21%	9,13%
Totale dell'attivo	2.804.870	2.934.325	2.751.190	-4,41%	6,66%
Raccolta diretta da clientela	2.517.759	2.299.333	2.029.001	9,50 %	13,32%
Raccolta indiretta da clientela	7.129.908	7.352.872	6.227.341	-3,03%	20,96%
Patrimonio netto del Gruppo	157.705	143.290	125.490	10,06%	14,18%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	10.773	10.099	8.017	7,63%	25,97%

Si illustra la composizione della raccolta diretta e indiretta da clientela al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2020.

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var. 22-21	Var. % 22-21	31/12/2020	Var. 21-20	Var. % 21-20
Raccolta Diretta	2.517.759	2.299.333	218.426	9,50%	2.029.001	270.332	13,32%
Debiti verso clientela	2.268.873	2.088.627	180.246	8,63%	1.841.274	247.353	13,43%
Titoli in circolazione	248.886	210.706	38.180	18,12%	187.726	22.980	12,24%
Raccolta indiretta	7.129.908	7.352.872	-222.964	-3,03%	6.227.341	1.305.531	20,96%
Totale	9.647.667	9.652.205	-4.538	-0,05%	8.256.342	1.575.863	19,09%

Si illustra la composizione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var. 22-21	Var. % 22-21	31/12/2020	Var. 21-20	Var. % 21-20
120. Riserve da valutazione	2.903	8.098	-5.195	-64,15%	6.874	1.224	17,81%
150. Riserve	48.274	36.758	11.516	31,33%	29.522	7.236	24,51%
160. Sovrapprezzi di emissione	5.595	4.845	750	15,48%	4.276	568	13,29%
170. Capitale	88.610	82.022	6.588	8,03%	77.432	4.590	5,93%
180. Azioni Proprie (-)	(196)	(348)	152	-43,68%	(258)	(90)	34,91%
200. Utile (perdita) di periodo	12.518	11.916	602	5,05%	7.644	4.272	55,89%
Patrimonio netto	157.705	143.290	14.415	10,06%	125.490	17.800	14,18%

Si illustra la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

Attività finanziarie (migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	Var. % 22-21	Var. % 21-20
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.892	36.974	35.554	-21,86%	3,99%
<i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	28.892	36.974	35.554	-21,86 %	3,99%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	202.216	294.498	429.914	-31,34%	-31,50%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.351.197	2.344.877	2.146.508	0,27%	9,24%
a) crediti verso banche	20.029	18.502	14.753	8,25%	25,41%
b) crediti verso clientela	2.331.168	2.326.375	2.131.755	0,21%	9,13%
Totale	2.582.305	2.676.349	2.611.976	-3,51%	2,46%

31 dicembre 2022

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 202 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell'Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni detenute dall'Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.

La riduzione di tale voce nell'esercizio, pari a circa 92,3 milioni di euro (-31,34%) circa è pressoché interamente riconducibile al decremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente, legate anche a vendite sul mercato finalizzate al rimborso anticipato di finanziamenti TLTRO erogati dalla BCE.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 28,9 milioni di euro sono costituite esclusivamente da quote di O.I.C.R. e diminuiscono, nell'esercizio, di circa 8,0 milioni (-21,86%) anche in conseguenza di disinvestimenti su taluni fondi, non interamente compensati da reinvestimenti in altre tipologie di fondi. Esse sono costituite da quote di OICR dei fondi "Multilab Etica Sus" per 11.029 mila euro, della "SICAF Avanzi Euveca" per 5.484 mila euro, dei fondi "Etica Impatto Clima" per 4.403 mila euro, del fondo "Etica Obiettivo Sociale" per 2.850 mila euro, del fondo "Sefea Social Impact" per 1.233 mila euro e del fondo "Social Human Purpose" per 1.021.

Dal 30 giugno 2021 assumono rilievo a fini di segnalazione di vigilanza anche esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà.

Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, nell'esercizio il Gruppo BPE non ha operato, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.

Non sono state poste in essere, nell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Mortgage-Backed Securities. I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 2.331,2 milioni di euro sono sostanzialmente invariati nel corso dell'esercizio (+0,21%).

La raccolta diretta ha presentato, nell'esercizio, gli incrementi più significativi in relazione a conti correnti (+199,9 milioni di euro circa) e prestiti obbligazionari (+ 47,7 milioni di euro circa), a fronte di una riduzione dei depositi a termine (-20,3 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta, i decrementi più significativi sono correlati ai Fondi di Etica SGR (-405,8 milioni circa) a fronte di una modesta crescita del comparto assicurativo (+1,9 milioni circa). In proposito deve tenersi presente che, nel complesso, il patrimonio gestito da Etica SGR ha visto ridursi il proprio valore, a causa dell'andamento negativo dei mercati, di oltre 1,1 miliardi di euro, pur a fronte di una raccolta netta (saldo tra investimenti e disinvestimenti) positiva per Etica SGR per circa 698,6 milioni di euro. In altri termini, i volumi di raccolta indiretta effettuata dalla Banca, per larga parte costituita da quote di fondi di Etica SGR, sono stati negativamente impattati dalla riduzione di valore dei fondi stessi (in particolare nel comparto obbligazionario).

L'incremento del patrimonio netto, in parte dovuto a variazioni di riserve, è altresì legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+6,6 milioni di capitale sociale).

31 dicembre 2021

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 294 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell'Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni detenute dall'Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.

La riduzione di tale voce nell'esercizio, pari a circa 135,5 milioni di euro (-31.50%) circa è pressoché interamente riconducibile al decremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 36,9 milioni di euro sono costituite esclusivamente da quote di O.I.C.R. e crescono, nell'esercizio, di circa 1,4 milioni (+3,99%). Esse sono costituite da quote di OICR dei fondi obbligazionari "Multi assets ESG" per 9.396 mila euro, del fondo "Multilab Etica Sus" per 12.689 mila euro, della "SICAF Avanzi Euveca" per 4.761 mila euro, dei fondi "Etica Impatto Clima" per 4.994 mila euro, del fondo "Euregio minibond" per 1.469 mila euro, del fondo "Social Human Purpose" per 1.204 mila euro, del fondo "Sefea Social Impact" per 1.130 mila euro, del fondo chiuso "Sustainability Financial Real Economy" per 548 mila euro, del fondo "FEIS" per 250 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV Fefisol per 18 mila euro.

Dal 30 giugno 2021 assumono rilievo a fini di segnalazione di vigilanza anche esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà.

Al 31 dicembre 2021, l'esposizione netta al rischio di cambio era pari a livello consolidato a euro 8,3 milioni circa (euro 8,07 milioni circa al 31 marzo 2022), con assorbimenti patrimoniali sui fondi propri per complessivi euro 663 migliaia circa (euro 646 migliaia circa al 31 marzo 2022).

Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, nell'esercizio il Gruppo BPE non ha operato, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.

Non sono state poste in essere, nell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Mortgage-Backed Securities. I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 2.326.4 milioni di euro crescono nel corso dell'esercizio (+9,13%), essenzialmente in ragione dell'incremento della componente titoli di debito, cresciuta, in termini di valore di bilancio, di circa 120 milioni di euro nell'esercizio, mentre l'incremento della consistenza dei mutui è pari a circa 80 milioni di euro.

La raccolta diretta ha presentato, nell'esercizio, gli incrementi più significativi in relazione a conti correnti (+262 milioni di euro circa) e prestiti obbligazionari (+ 28,3 milioni di euro circa), a fronte di una riduzione dei depositi a termine (-21,3 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta, gli incrementi più significativi sono correlati ai Fondi di Etica SGR (+2.041,6 milioni circa) e alla crescita del comparto assicurativo (+27 milioni circa).

L'incremento del patrimonio netto, in parte dovuto a variazioni di riserve, è altresì legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+4,6 milioni di capitale sociale).

31 dicembre 2020

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 430 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell'Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;

- le partecipazioni detenute dall'Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.

L'incremento di tale voce nell'esercizio, pari a circa 89,2 milioni di euro (+26,20%) circa è pressoché interamente riconducibile all'incremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 35,5 milioni di euro sono costituite esclusivamente da quote di O.I.C.R. e crescono, nell'esercizio, di circa 12,9 milioni (+57,04%), essenzialmente a fronte di acquisti di quote del fondo "Multilab Etica Sus" per 7,7 milioni di euro, dell'incremento delle consistenze dei Fondi etica azionario per circa 2,4 milioni di euro e dell'incremento delle consistenze della SICAF Avanzi Euveca per 2,5 milioni di euro circa.

Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, nell'esercizio il Gruppo BPE non ha operato, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.

Non sono state poste in essere, nell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Mortgage-Backed Securities. I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 2.131,4 milioni di euro crescono significativamente nel corso dell'esercizio (+30,57%), essenzialmente in ragione dell'incremento della componente titoli di debito, cresciuta, in termini di valore di bilancio, di circa 400 milioni di euro nell'esercizio, mentre l'incremento della consistenza dei mutui è pari a circa 110 milioni di euro.

La raccolta diretta ha presentato, nell'esercizio, gli incrementi più significativi in relazione a conti correnti (+239 milioni di euro circa) e depositi a termine (+45,5 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta, gli incrementi più significativi sono correlati ai Fondi di Etica SGR (+747,2 milioni circa) e alla crescita del comparto assicurativo e della raccolta ordini (+27 milioni circa).

L'incremento del patrimonio netto, in parte dovuto a variazioni di riserve, è altresì legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+3,4 milioni di capitale sociale).

7.1.1.2 Portafoglio crediti del Gruppo

Crediti verso banche e verso clientela del Gruppo BPE

La tabella di seguito riportata espone il portafoglio crediti verso banche e verso clientela del Gruppo BPE al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020. Le attività finanziarie riportate nella seguente tabella sono valutate al costo ammortizzato a esclusione dei conti correnti che sono, invece, valutati al costo (i.e. al loro valore nominale).

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	Var. % 22-21	Var. % 21-20
Crediti verso banche	20.029	18.514	14.753	8,38%	25,41%
in % sul totale attivo	0,71%	0,63%	0,54%	12,70%	16,67%
Crediti verso clientela	2.331.168	2.326.375	2.131.755	0,21%	9,13%
in % sul totale attivo	83,11%	79,28%	77,48%	4,83%	2,32%
Totale	83,84%	79,91%	78,02%	4,92%	2,42%

Composizione merceologica dei crediti verso clientela

La tabella di seguito riportata espone la composizione merceologica dei crediti verso clientela del Gruppo al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020. I finanziamenti alla clientela a i titoli di debito sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	Var. % 22-21	Var. % 21-20
Conti correnti	149.762	126.597	124.515	18,30%	1,67%
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
Mutui	937.717	880.679	801.786	6,48%	9,84%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	40.358	37.042	32.336	18,55%	14,55%
Leasing finanziario	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti	100.736	95.539	107.071	5,44%	-10,77%
Titoli di debito	1.102.595	1.186.517	1.066.047	-7,07%	11,30%
Totale crediti netti non deteriorati	2.298.455	2.296.711	2.103.266	0,08%	9,20%
Sofferenze nette	6.101	8.608	8.668	-29,12%	-0,69%
Inadempienze probabili nette	23.413	17.646	17.431	32,68%	1,23%
Esposizioni scadute deteriorate nette	3.199	3.403	2.219	-5,99%	53,36%
Totale crediti netti deteriorati	32.713	29.656	28.319	10,31%	4,72%
Totale crediti	2.331.168	2.326.375	2.131.755	0,21%	9,13%

Il Gruppo, in conformità alla normativa regolamentare vigente, monitora costantemente la concentrazione dei crediti erogati sia con riferimento alla concentrazione per singolo prestatore (c.d. concentrazione “single name”, per la quale vigono limitazioni per singola controparte – o per singolo gruppo di controparti - pari al 25% dei fondi propri, soglia che scende al 20% per le controparti che siano parti correlate) sia con riferimento alla concentrazione geosettoriale (su aree territoriali e in relazione alle diverse tipologie di attività economiche esercitate dal prestatore del credito).

Le politiche sul rischio di concentrazione, definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- limite massimo di importo concedibile a ciascun cliente e/o gruppo di clienti connessi relativamente a nuovi affidamenti;
- politiche di rischio che individuano specifici indicatori e valori soglia per i primi 5, 10, 20, 50 clienti, su singolo debitore privato, su singolo debitore pubblico e per ammontare complessivo dell’esposizione ai “grandi rischi”.

La Banca ai fini della determinazione del rischio di concentrazione “single name” e del relativo capitale interno ha stabilito, sulla base di un’attenta valutazione costi/benefici, di utilizzare l’algoritmo del Granularity Adjustment (GA) indicato nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Cfr. Circ. 263/06 Banca d’Italia, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B). L’elaborazione del Granularity Adjustment secondo le modalità sopra descritte viene effettuata con cadenza trimestrale. Per la valutazione del profilo “geo-settoriale” del rischio di concentrazione viene utilizzato il modello proposto dall’ABI per la valutazione del rischio applicando il portafoglio benchmark nazionale e il relativo indice di concentrazione settoriale.

L’Emittente reputa che, alla Data del Prospetto Informativo, l’esposizione ai rischi di concentrazione non sia particolarmente significativa.

Crediti verso clientela per cassa

Nelle tabelle di seguito sono riportate le informazioni dei crediti verso clientela per classi di rischio del credito, come definite dalla Circolare Banca d’Italia n. 272, al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

31 dicembre 2022

Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Incidenza su crediti netti
Sofferenze	24.208	18.107	6.101	74,80%	0,26%
Inadempienze probabili	33.581	10.168	23.413	30,28%	1,01%
Esposizioni scadute deteriorate	3.991	793	3.199	19,87%	0,14%
Altre esposizioni non deteriorate	2.322.871	9.166	2.313.705	0,39%	98,59%
Totale al 31/12/2022	2.384.651	38.234	2.346.417	1,60%	100,00%

31 dicembre 2021

Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Incidenza su crediti netti
Sofferenze	29.048	20.440	8.608	70,37%	0,32%
Inadempienze probabili	27.951	10.306	17.646	36,87%	0,66%
Esposizioni scadute deteriorate	4.134	730	3.404	17,66%	0,13%
Esposizioni scadute non deteriorate	11.029	166	10.863	1,51%	0,41%
Altre esposizioni non deteriorate	2.625.878	8.309	2.617.569	0,32%	98,47%
Totale al 31/12/2021	2.698.040	39.951	2.658.089	1,48%	100,00%

31 dicembre 2020

Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Incidenza su crediti netti
Sofferenze	26.595	17.977	8.618	67,59%	0,33%
Inadempienze probabili	29.998	12.566	17.432	41,89%	0,67%
Esposizioni scadute deteriorate	2.727	508	2.219	18,63%	0,09%
Esposizioni scadute non deteriorate	161.291	3.542	157.749	2,20%	6,08%
Altre esposizioni non deteriorate	2.411.319	3.776	2.407.543	0,16%	92,83%
Totale al 31/12/2020	2.631.930	38.369	2.593.562	1,46%	100,00%

Qualità del credito e raffronto con i dati di Sistema

Si segnala che al 31 dicembre 2022 il Gruppo BPE ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi verso clienti pari al 4,90%, rispetto al 5,16% di fine 2021 e, in particolare, un'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi pari all'1,91%, rispetto al 2,46% di fine dicembre 2021. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti deteriorati netti era pari allo 0,50%, rispetto allo 0,76% registrato a fine dicembre 2021. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso risultava pari al 47,04% al 31 dicembre 2022, rispetto al 51,27% registrato a fine 2021. Il tasso di copertura delle sofferenze era pari al 74,8% rispetto al 70,4% registrato a fine 2021.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo BPE ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi verso clienti pari al 5,16%, rispetto al 5,5% di fine 2020 e, in particolare, un'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi pari al 2,46%, in aumento rispetto al 2,41% di dicembre 2020. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti deteriorati netti era pari allo 0,76% rispetto allo 0,81% registrato a fine dicembre 2020. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso risultava pari al 51,27% al 31 dicembre 2021, rispetto al 52,34% registrato a fine 2020. Il tasso di copertura delle sofferenze era pari al 70,37% rispetto al 67,59% registrato a fine 2020.

Con riferimento alle misure di sostegno concesse dalla Banca a famiglie e imprese per far fronte alla situazione economica legata alla pandemia COVID-19, in accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of

the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti *ex lege* e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatori di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell’ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico di Banca Etica, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via “standardizzata”. In applicazione della policy di Banca Etica, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting. Deve comunque essere precisato che nell’anno 2022 hanno avuto fine le moratorie concesse in relazione al Covid-19 e, di conseguenza, le moratorie a suo tempo concesse a tal titoli sono pressoché interamente terminate.

Nelle seguenti tabelle viene esposto il raffronto dei dati di qualità del credito del Gruppo BPE con i dati di sistema disponibili (rapporti di stabilità finanziaria della Banca d’Italia n 1-2023, riferito al 31 dicembre 2022, n. 1-2022, riferito al 31 dicembre 2021, n. 1-2021, riferito al 31 dicembre 2020) tanto per la classe dimensionale dell’Emittente (banche meno significative), tanto per il sistema bancario nel suo complesso.

	31.12.2022			31.12.2022*			31.12.2022*		
	Gruppo BPE			Banche meno significative			Sistema bancario		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	97,4%	98,6%	0,39%	94,1%	95,9%	1,0%	97,2%	98,6%	0,7%
Deteriorati	2,6%	1,4%	47,05%	5,9%	4,1%	32,5%	2,8%	1,5%	49,7%
Sofferenze	1,0%	0,3%	74,8%	2,7%	1,7%	38,7%	1,0%	0,4%	63,3%
Inadempienze probabili	1,4%	1,0%	30,28%	2,6%	1,9%	30,9%	1,6%	0,9%	43,9%
Scaduti	0,2%	0,1%	19,86%	0,5%	0,5%	9,1%	0,2%	0,1%	27,0%
Totale	100%	100%	1,6%	100%	100%	2,8%	100%	100%	2,1%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d’Italia, aprile 2023, Tavola A2

Alla chiusura dell’esercizio 2022 il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell’intero sistema bancario.

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all’incidenza delle esposizioni scadute lorde. Il grado di copertura delle inadempienze probabili evidenzia valori inferiori a quello delle banche meno significative.

	31.12.2021			31.12.2021*			31.12.2021*		
	Gruppo BPE			Banche meno significative			Sistema bancario		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	94,8%	97,4%	0,7%	93,8%	96,1%	0,5%	95,6%	97,8%	0,6%
Deteriorati	5,2%	2,6%	51,3%	6,2%	3,9%	38,9%	4,4%	2,2%	51,2%
Sofferenze	2,5%	0,8%	70,4%	3,3%	1,9%	44,2%	2,0%	0,8%	61,8%
Inadempienze probabili	2,4%	1,6%	36,4%	2,7%	1,8%	34,8%	2,3%	1,3%	43,4%
Scaduti	0,4%	0,3%	17,3%	0,3%	0,2%	13,1%	0,2%	0,1%	27,4%
Totale	100%	100%	3%	100%	100%	2,9%	100%	100%	2,8%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d’Italia, aprile 2022, Tavola 2.1

Alla chiusura dell'esercizio 2021 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti del Gruppo BPE risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario. Il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.

Nel caso in cui, con riferimento alla data del 31 dicembre 2021, si prendesse in considerazione il valore delle segnalazioni di vigilanza delle rettifiche individuali rapportate ai valori di segnalazione individuali delle sofferenze lorde, delle inadempienze probabili lorde e delle esposizioni scadute lorde (sempre al 31 dicembre 2021) il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi del Gruppo BPE risulterebbe pari al 52,13%.

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato (a) con riferimento all'incidenza dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde, e (b) con riferimento alle inadempienze probabili nette. Il grado di copertura non evidenzia valori inferiori a quello delle banche meno significative.

	31.12.2020			31.12.2020*			31.12.2020*		
	Gruppo BPE			Banche meno significative			Sistema bancario		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	94,5%	97,3%	0,7%	93,8%	96,1%	0,5%	95,6%	97,8%	0,6%
Deteriorati	5,5%	2,7%	52,3%	6,2%	3,9%	38,9%	4,4%	2,2%	51,2%
Sofferenze	2,5%	0,8%	67,6%	3,3%	1,9%	44,2%	2,0%	0,8%	61,8%
Inadempienze probabili	2,8%	1,7%	41,9%	2,7%	1,8%	34,8%	2,3%	1,3%	43,4%
Scaduti	0,25%	0,2%	18,6%	0,3%	0,2%	13,1%	0,2%	0,1%	27,4%
Totale	100%	100%	3%	100%	100%	2,9%	100%	100%	2,8%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2021, Tavola 2.1

Alla chiusura dell'esercizio 2020 (i) l'incidenza dei crediti deteriorati lordi del Gruppo BPE risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario, e (ii) l'incidenza dei crediti deteriorati netti e con riferimento alle inadempienze probabili nette e alle esposizioni scadute nette risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario. Il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato (a) con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde. Il grado di copertura non evidenzia valori inferiori a quello delle banche meno significative.

Il Gruppo BPE non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione di crediti né investimenti in obbligazioni Asset-Backed Securities o Mortgage-Backed Securities.

Strategie per la riduzione degli NPL

Con la Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" emanate nel gennaio 2018. Conseguenza immediata di tale provvedimento è la diretta applicabilità all'Emittente e al Gruppo BPE delle Sezioni 4 (Strategia per le esposizioni deteriorate) e 5 (Governance e assetto operativo nella gestione delle esposizioni deteriorate) degli Orientamenti EBA/GL/2018/06 dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni".

Secondo quanto precisato dalla menzionata Nota n. 26, l'attuazione degli Orientamenti dell'EBA non comporta impatti di rilievo per le banche meno significative italiane (categoria di appartenenza del Gruppo Bancario BPE), considerata la coerenza con le Linee Guida della Banca d'Italia abrogate. In linea di continuità con il passato, le banche meno significative che – in base agli orientamenti dell'EBA – dovranno definire piani operativi di gestione dei crediti deteriorati verranno contattate dalle unità di vigilanza della Banca d'Italia, che forniranno istruzioni operative di dettaglio.

Più in particolare, alla luce degli Orientamenti EBA, il Gruppo Bancario BPE dovrà porre in essere iniziative specifiche volte a ricondurre il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti al di sotto della soglia del 5% (il rapporto era pari, per il Gruppo, al 5,2% al 31 dicembre 2021).

L'Emittente ha proceduto, con tale precipuo scopo, all'adozione di un piano di gestione delle esposizioni deteriorate che contempla, tra l'altro, l'effettuazione di cessioni pro soluto di pacchetti di crediti deteriorati a cessionari specificamente individuati e prevede che il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti scendesse al di sotto della menzionata soglia del 5% entro la fine dell'esercizio 2022. Alla chiusura dell'esercizio 2022, per il Gruppo BPE, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti (NPL Ratio lordo) risultava pari al 4,91% (l'incidenza delle sofferenze lorde era pari all'1,9%).

Giova peraltro precisare che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha ricevuto indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.

Nel seguito si fornisce una descrizione della pregressa attività di gestione delle esposizioni deteriorate da parte della Banca, come posta in essere sino ai primi mesi dell'esercizio 2023.

Nel corso del 2022, il Gruppo BPE ha effettuato tre operazioni di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza, sia chirografari che garantiti da ipoteca, a tre controparti:

- un'operazione di cessione in blocco di 36 posizioni, per un valore di 624 mila euro ad un intermediario vigilato ex art. 106 TUB;
- un'operazione di cessione "single name" del valore di 899 mila euro ad una controparte giuridica che ne ha manifestato l'interesse al fine di fruire dei beni materiali iscritti nel patrimonio della cliente;
- un'operazione di cessione "single name", del valore di 415 mila euro ad una controparte giuridica.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale della controllante, in quanto essa realizza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario.

Alla data di cessione, il valore lordo dei crediti ammontava a 1.913 mila euro e gli stessi erano iscritti in bilancio al valore di 998 mila euro.

Alla data di regolamento dell'operazione di cessione, è stata rilevata a conto economico la complessiva minusvalenza di euro 20 mila determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza delle controparti alla data di cessione, e il corrispettivo pattuito di 977 mila euro.

Nel corso del 2023 le modalità con le quali la Banca intende continuare il percorso di gestione dei crediti deteriorati sono le seguenti:

- gestione interna tramite l'apposito ufficio gestione NPL allo scopo, ove possibile, di ridurre le esposizioni e valutare il ripristino in bonis delle posizioni. Ove questo non è possibile si procede con accordi stragiudiziali o, se del caso, all'avvio di azioni di recupero;

- valutazione di ulteriori operazioni di cessione a terzi di esposizioni deteriorate (senza attivazione di sottostante strumenti di collateralizzazione) sulla base della policy della banca rispetto a tipologia di crediti da cedere e potenziali acquirenti;
- tramite service esterni ampliare il portafoglio di soggetti classificati npl per attività di *collection*.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 9 maggio 2023, ha esaminato il piano di recupero elaborato avendo a riferimento la pubblicazione della Nota n° 26 del 05 aprile 2022, con la quale Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06).

Nell'orizzonte del Piano è previsto il mantenimento di una incidenza lorda dei crediti deteriorati sul totale dei crediti inferiore al 5%, in linea con quanto richiamato dalla Banca d'Italia nella nota n°26 del 5 aprile 2022.

L'asset quality della Banca è caratterizzato da un'incidenza del credito deteriorato lordo al 31.12.2022 del 4,9%, inferiore al 5,2% (-29 b.p.) rilevato a dicembre 2021.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

In considerazione delle caratteristiche di quanto classificato come credito deteriorato, la gestione interna delle posizioni, valuta:

- i) azioni gestionali per il recupero della posizione;
- ii) concessioni di *forbearance* laddove ce ne siano i presupposti,
- iii) l'eventuale integrazione di garanzie, preferibilmente di sistema;
- iv) l'attivazione di azioni di recupero del credito ove non sussistano i presupposti alla continuità operativa. In questi frangenti, con gli stessi obiettivi di cui sopra, saranno privilegiate, ove possibile, soluzioni e procedure stragiudiziali.

L'attività di concessione di credito della banca è del tipo *originate to hold* in ottemperanza al principio del mantenimento del legame debitore/creditore, caratteristico della finanza etica; per questo eventuali operazioni di cessione del credito potranno essere prese in considerazione unicamente quando il legame debitore/creditore sia già irrimediabilmente compromesso come ad esempio nel caso di procedure concorsuali, di liquidazione in atto o laddove si sia rotto il rapporto tra quel soggetto e la rete della banca sul territorio.

La Banca stabilisce, inoltre, i criteri per il ripristino delle posizioni deteriorate in bonis che figurano nel venir meno degli indicatori vincolanti che hanno contribuito al passaggio in deteriorato.

Nel caso la classificazione a deteriorato sia avvenuta a causa di indicatori non vincolanti, va accertato il venir meno o la sistemazione dell'evento.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di osservazione per la riclassificazione in bonis, che regolarizzano la propria posizione, dove viene valutata la capacità di far fronte ai propri impegni.

Per le posizioni in inadempienza probabile si monitora il periodo di regolarizzazione dello sconfinamento che deve essere superiore a cinque mesi in assenza di altri elementi negativi.

Resta in ogni caso sempre la possibilità, anche per periodi di regolarizzazione inferiori ai 5 mesi, di riportare il cliente in bonis, a fronte di specifica proposta di delibera.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/ IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- “sofferenza”: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- “inadempienza probabile”: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

- “scaduto e/o sconfinante deteriorato”: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi e che raggiungono o superano la soglia del 1% dell’esposizione complessiva e l’importo di 100 euro per le posizioni *retail* o 500 euro per le posizioni *corporate*.

È inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di “deterioramento creditizio” (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni); e

- la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le fasi del processo del credito inerenti alla classificazione e alla valutazione dei crediti deteriorati sono svolte dalla Banca sulla scorta delle “Linee guida per le banche sui crediti deteriorati” emanate da Banca d’Italia nel 2018 e della Nota n° 26 del 05 aprile 2022, con la quale Banca d’Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell’Autorità bancaria europea in materia di “gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni” (EBA/GL/2018/06).

Il monitoraggio e la gestione complessiva dei crediti deteriorati sono affidati all’Ufficio Non Performing Loans. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in ottica di soluzione fin dai primi segnali di anomalia riscontrati attivando gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;

- formulare proposte agli organi superiori competenti di passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione;

- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni; determinazione dell’impairment sulle posizioni in gestione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio svolto anche grazie al supporto di specifici applicativi che rilevano le anomalie interne ed esterne del cliente.

Per quanto riguarda alle esposizioni oggetto di moratoria a seguito della crisi pandemica, Banca Etica ha seguito le indicazioni delle Linee Guida EBA.

Si evidenzia inoltre come Banca Etica, accogliendo l'orientamento dell'EBA nelle Linee Guida di dicembre 2020, abbia elaborato ad inizio 2021, un piano dettagliato per monitorare quante posizioni beneficiarie di moratoria, siano diventate inadempienze probabili.

Sono stati definiti degli indicatori andamentali interni ed esterni ed informazioni qualitative e quantitative, che hanno permesso di effettuare un'analisi sul rischio di credito delle posizioni in moratoria ed ex moratoria. I risultati sono stati condivisi con le unità di competenza, in modo che possano applicare le azioni di correzione opportune.

Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre al passaggio a perdita di partite contabili inesigibili (c.d. *write off*) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato in caso di irrecuperabilità del credito, ovvero di mancata convenienza. Stanti questi presupposti qualitativi, la Banca, per normativa interna, indica i criteri vincolanti per il passaggio a perdita:

- percentuale di copertura superiore al 90%;
- anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di “sofferenza”) superiore a 36 mesi.

Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti “Purchased or Originated Credit Impaired Asset” (POCI).

Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati postando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (Expected Credit Loss Lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più *impaired*.

Al 31 dicembre 2022, la Banca presentava esclusivamente attività finanziarie *impaired* originate per un valore di bilancio di 344 mila euro. Non sono invece stati acquisiti crediti deteriorati.

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni.

Le esposizioni per cassa vengono ricondotte alla categoria delle “esposizioni oggetto di concessione” (“*forborne exposure*”) se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

1. il debitore non è in grado di rispettare pienamente gli impegni contrattuali (Forborne performing in caso di cliente in bonis e non-performing in caso in cui versi in stato di “deterioramento creditizio”);
2. la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo.

Al 31 dicembre 2022 le esposizioni lorde oggetto di concessione risultano circa 51,1 milioni di euro, di cui 12,6 milioni deteriorate e 38,5 milioni non deteriorate; le rettifiche di valore complessive sulla quota parte in deteriorato ammontano a circa 3,3 milioni: più in dettaglio, circa 0,7 milioni per le sofferenze, circa 2,5 milioni per le inadempienze probabili e circa 0,1 milioni per gli scaduti deteriorati.

Alla Data del Prospetto Informativo prosegue, da parte della Banca, l'attività di verifica della corretta ripresa dei pagamenti dalla parte della clientela che ha beneficiato di una moratoria.

Il lavoro porta a valutazioni nel continuo della corretta classificazione della clientela.

Policy della Banca in merito all'aggiornamento delle valutazioni relative alle garanzie reali immobiliari

In data 8 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato la Policy per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, che ha l'obiettivo di definire, codificare e formalizzare i criteri ed i principi che la Banca adotta al fine di garantire l'adeguatezza delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in ottemperanza alla normativa di riferimento.

La Banca, per la valutazione dei beni immobili, adotta i principali standard di valutazione riconosciuti a livello internazionale ed in particolare:

- International Valuation Standards (IVS);
- European Valuation Standard (EVS);
- Standard Globali di Valutazioni RICS (Standard Rics);
- Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa) in considerazione della realtà nazionale.

Le valutazioni immobiliari si fondano sulla definizione del "valore di mercato" che, come riportato sul Regolamento UE n. 575/2013, rappresenta il valore di scambio, ossia l'importo stimato al quale un immobile verrebbe venduto se fosse posto in vendita sul mercato alla data della valutazione in un'operazione svolta tra un venditore e un acquirente consenzienti, ossia non obbligati a vendere o ad acquistare, alle normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, nell'ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza essere soggette a costrizioni.

Nella valutazione del valore di mercato non sono computate le spese di transazione (notaio, imposte, ecc.) e spese di trascrizione.

I metodi accettati dalla Banca per stimare il valore di mercato, conformi agli standard adottati, per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, sono:

- confronto di mercato (immobili residenziali e commerciali), che si basa sulla rilevazione dei prezzi di mercato e delle caratteristiche degli immobili ricadenti nello stesso segmento di mercato dell'immobile da valutare;
- metodo finanziario, che si applica nel caso di immobili con finalità ricettive o il cui uso prevede la capacità di produrre reddito (strutture socio-sanitarie, hotel, GDO, stabilimenti balneari, distributori di benzina, terreni agricoli, ecc.) e si basa sulla capitalizzazione di tale reddito. Il metodo finanziario può essere utilizzato in modo efficace ed affidabile solo quando sono disponibili dati di confronto pertinenti. Quando non esistono tali informazioni, questo metodo può essere utilizzato per un'analisi generale, ma non per un confronto diretto di mercato;
- metodo dei costi, applicabile nel caso di operazioni a SAL e/o per gli immobili interessati da importanti opere edilizie al momento del sopralluogo, e che si compone della stima (i) del valore dell'area edificata, (ii) del costo di ricostruzione a nuovo e (iii) dell'eventuale deprezzamento per vetustà e obsolescenza.

La policy fissa i requisiti di professionalità e di indipendenza dei periti (persone fisiche o società di valutazione), che non possono, in ogni caso, prendere parte ad alcuna attività relativa al processo di commercializzazione del credito o ad aspetti nevralgici del processo di erogazione del credito né possono essere coinvolti nel monitoraggio del medesimo. La Banca fa esclusivo ricorso a periti esterni.

La Banca al momento dell'analisi e prima della delibera di esposizioni garantite da ipoteca, richiede obbligatoriamente una perizia completa ("full") da parte di un perito indipendente.

Al fine di assicurare un presidio di controllo sull'andamento del valore degli immobili posti a garanzia di tutte le esposizioni della Banca, sia a fini prudenziali che a fini gestionali, la perizia viene periodicamente rinnovata con modalità e tecniche differenti a seconda se il credito sia in bonis oppure deteriorato:

- Crediti in bonis: in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, le perizie degli immobili, residenziali e non residenziali, posti a garanzia di tutte le esposizioni in bonis della Banca vengono aggiornate semestralmente tramite tecniche statistiche.

Periodicamente viene monitorato il «rapporto prestito/valore corrente» (current loan-to-value ratio, LTV-C) cioè il rapporto tra l'esposizione aggiornata garantita da un immobile ed il valore dell'immobile alla stessa data. In particolare vengono rilevate e monitorate le esposizioni dove tale rapporto sia aumentato in modo significativo rispetto al LTV calcolato al momento dell'erogazione. Per le esposizioni con un LTV-C superiore al 100%, l'unità operativa che gestisce la posizione, deve far redigere una nuova perizia completa e procedere ad una revisione del rapporto affidato.

Per tutte le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% dei Fondi Propri della Banca, la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni tre anni.

- Crediti deteriorati: Come previsto dalle "Linee Guida per le Banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" l'aggiornamento della perizia, viene effettuato da un perito indipendente ogni 12 mesi, a partire dalla data di classificazione quale credito deteriorato fino a quando l'esposizione è classificata come deteriorata, qualora l'esposizione complessiva del cliente sia superiore a 300 mila euro.

Le posizioni non rientranti nella suddetta condizione vengono aggiornate tramite le tecniche statistiche già previste per i crediti in bonis ogni 6 mesi.

I valori delle garanzie sono oggetto dell'applicazione di scarti di sicurezza (c.d. "haircut") secondo quanto dettagliatamente previsto dalla "Policy del Credito Deteriorato".

Per monitorare nel continuo le variazioni delle condizioni del mercato che possano incidere in maniera significativa sul valore degli immobili, la Funzione di Risk Management analizza semestralmente le variazioni dei dati OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare - Agenzia del Territorio) rispetto al semestre precedente.

In coerenza con la normativa vigente in materia, ed in particolare in riferimento alla mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation - CRM), nonché sulla base delle informazioni sull'andamento delle condizioni del mercato immobiliare, la Funzione Risk Management provvede a verificare l'adeguatezza dei modelli statistici utilizzati per l'aggiornamento delle valutazioni, anche effettuando eventuali controlli a campione.

Al fine di monitorare le perizie effettuate e valutare la qualità del servizio dei valutatori, il Dipartimento Crediti - entro il mese di marzo di ogni anno - provvede a redigere un report che, per ciascun perito o società di valutazione, metta in evidenza l'andamento quantitativo e qualitativo delle attività svolte. La reportistica è inviata alla Funzione Risk Management che provvede a valutare la coerenza con la complessiva gestione dei rischi definita nel Risk Appetite Framework.

Regolamento del processo del credito

La Banca ha istituito ed aggiorna periodicamente il regolamento del processo del credito, che disciplina la pianificazione e l'organizzazione, la concessione e la revisione del credito, la gestione del credito concesso e, da ultimo, la gestione del contenzioso afferente al credito concesso.

7.1.1.3 Garanzie e impegni

La tabella di seguito riportata illustra le garanzie e gli impegni rilasciati dal Gruppo BPE al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020. Le garanzie e gli impegni sotto indicati sono interamente riferibili all'attività della capogruppo Banca Popolare Etica.

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Impegni a erogare fondi	338.055	348.034	373.764
Garanzie finanziarie rilasciate	52.461	49.435	44.706
Altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-	-

Dati rilevati secondo la Circolare 262, V aggiornamento.

Gli impegni a erogare fondi sono rivolti principalmente a società non finanziarie nell'ambito delle loro attività commerciali per circa Euro 224.500 migliaia (227.000 migliaia circa al 31 dicembre 2021 e 229.000 migliaia circa al 31 dicembre 2020).

Verso il comparto famiglie si rilevano Euro 100.500 migliaia circa (Euro 104.500 migliaia circa al 31 dicembre 2021 e Euro 118.000 migliaia circa al 31 dicembre 2020) di impegni costituiti per la quota maggiore da margini disponibili su linee di credito in conto corrente.

Le garanzie finanziarie sono composte principalmente da crediti di firma.

7.1.1.4 Fondi Propri e indicatore di leva finanziaria

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel CRR e nella CRD IV approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il quadro normativo, che si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea, è stato recepito nell'ordinamento nazionale mediante, tra l'altro, la Circolare 285, la Circolare n. 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare) e l'aggiornamento alla Circolare n. 154 (Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi).

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- di CET 1 Ratio pari a 4,5%,
- di Tier 1 Ratio pari a 6%,
- di Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi requisiti minimi vincolanti previsti dall'articolo 92 del CRR si deve aggiungere un requisito aggiuntivo che può essere imposto dall'Autorità di Vigilanza competente a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. "SREP").

Nel mese di dicembre 2022 la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'avvio del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il processo relativo al 2022 si è concluso con la comunicazione prot. 0560942/23 del 28 marzo 2023 (la "Capital Decision del 28 marzo 2023"), che rappresenta l'ultima comunicazione in materia pervenuta alla Banca.

In merito alla situazione aziendale del Gruppo, la Banca d'Italia ha rilevato:

- un quadro caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione: a) sistema dei controlli interni, b) rischi operativi,
- il permanere di esigenze di potenziamento dei presidi di linea e di aggiornamento della normativa e delle procedure interne,
- con riferimento ai rischi operativi, erronei addebiti di commissioni, inosservanza della normativa sul taglio minimo dei prestiti subordinati e truffe informatiche, richiamando il Gruppo a proseguire nello svolgimento delle attività tese al superamento delle problematiche emerse, sotto il profilo operativo e dei controlli interni, con il precedente sistema informativo. La Banca d'Italia ha inoltre indicato che andrà migliorato il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale in condizioni ordinarie e stressate al fine di assicurare, ove possibile, un maggiore allineamento con la quantificazione effettuata dalla stessa Autorità di Vigilanza. La Banca d'Italia ha richiamato la governance aziendale a porre tempestivamente in essere tutti gli interventi richiesti e a proseguire le azioni volte al rafforzamento dei presidi organizzativi a fronte dei rischi sopra citati.

Tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale, i requisiti patrimoniali aggiuntivi (appresso indicati) sono stati determinati dalla Banca d'Italia in base ai risultati dello SREP 2022 e tenendo conto dei seguenti elementi:

- le misure aziendali di capitale interno stimate dal Gruppo BPE nell'esercizio ICAAP nonché le *proxy* utilizzate dalla vigilanza per valutare il grado di affidabilità delle stesse; con riferimento a tale ultimo aspetto, per la determinazione dei requisiti aggiuntivi rilevano soprattutto le valutazioni connesse al rischio di tasso, tenuto conto anche del relativo impatto sul margine di interesse. Vi ha contribuito inoltre la quantificazione del rischio da *provisioning* (rischio di assorbimento patrimoniale afferente alla gestione delle posizioni deteriorate, compresa la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero di tali esposizioni);
- per la quantificazione della sola Componente Target, i risultati quantitativi delle prove di stress di vigilanza svolte in conformità con l'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE.

Sulla base dei complessivi elementi di valutazione a disposizione, l'Autorità di Vigilanza ha elevato i requisiti patrimoniali minimi per il Gruppo BPE come di seguito rappresentato.

(Total SREP capital requirement ratio):

- CET 1 Ratio pari a 5,60%;
- di Tier 1 Ratio pari a 7,50%;
- di Total Capital Ratio pari a 10,00%.

Ai sopra riportati requisiti vincolanti si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1:

- riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare 285 e pari al 2,5%; e
- ove applicabili: (a) la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito; e (b) la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) a cui, allo stato attuale, l'Emittente non è soggetto.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive sopra richiamate determina per la Banca l'applicazione dei seguenti requisiti patrimoniali complessivi ("Overall Capital Requirement Ratio" o "OCR"):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Ratio) pari all'8,10%, composto da una misura vincolante del 5,6% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 10%, composto da una misura vincolante del 7,50% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) pari al 12,50%, composto da una misura vincolante del 10% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il mancato rispetto degli OCR sopra indicati comporta l'obbligo di avviare le misure di conservazione del capitale previste dalla normativa vigente, mentre il mancato rispetto dei TSCR sopra indicati comporta l'obbligo di attuare iniziative per riportare immediatamente i coefficienti a valori superiori alla misura vincolante. Si precisa che, nel triennio 2020-2022 e sino alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo ha sempre rispettato tali requisiti. L'Emittente non è a conoscenza di condizioni che possano determinare, nell'arco temporale considerato dal Piano Strategico 2021-2024 (ossia, sino alla fine dell'esercizio 2024), il rischio di mancato rispetto degli OCR o dei TSCR.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti e garantire che i fondi propri del Gruppo BPE possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE e/o dei risultati delle prove di stress effettuate dal Gruppo BPE in ambito ICAAP, la Banca d'Italia ha inoltre rappresentato al Gruppo BPE che si aspetta che quest'ultimo mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale (Pillar 2 Guidance - P2G):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 Ratio): 9,10%, composto da un OCR CET 1 Ratio pari all'8,10% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio): 11%, composto da un OCR CET 1 Ratio pari al 10% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%;
- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio): 13,50%, composto da un OCR Tier 1 Ratio pari al 12,50% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%.

La Pillar 2 Guidance rappresenta un orientamento dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di fondi propri aggiuntivi da parte del Gruppo BPE.

Se anche uno solo dei coefficienti di capitale inclusivi della P2G dovesse scendere al di sotto dei livelli sopra indicati, il Gruppo dovrà informare senza indugio la Banca d'Italia, spiegando le motivazioni che hanno portato i coefficienti di capitale effettivi a livelli inferiori a quelli richiesti, e dovrà presentare un piano di riallineamento. L'Autorità di vigilanza valuterà, sulla base delle informazioni fornite, quali tempi stabilire per il ripristino dei coefficienti entro i livelli richiesti (il periodo non sarà comunque inferiore ad un anno).

La Banca d'Italia ha ulteriormente precisato che, se la Banca ha esposizioni creditizie rilevanti verso paesi che hanno determinato un coefficiente anticiclico maggiore di zero, la stessa è, altresì, tenuta al rispetto delle disposizioni riguardanti l'applicazione del coefficiente anticiclico specifico.

I requisiti aggiuntivi imposti ad esito dello SREP 2022, così come i livelli attesi di capitale in base alla Pillar 2 Guidance, che trovano applicazione in relazione all'esercizio 2023 sono superiori a quelli imposti ad esito dello SREP 2019 (che hanno riguardato il triennio 2020-2022):

- i requisiti aggiuntivi vincolanti rispetto al minimo regolamentare previsto per il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) sono aumentati dallo 0,15%, imposto per gli anni 2020-2022, all'1,10% per il 2023,
- i requisiti aggiuntivi vincolanti rispetto al minimo regolamentare previsto per il Capitale di Classe 1 (TIER 1) sono aumentati dallo 0,20%, imposto per gli anni 2020-2022, all'1,50% per il 2023,

- i requisiti aggiuntivi vincolanti rispetto al minimo regolamentare previsto per il Capitale TOTALE (TCR) sono aumentati dallo 0,30%, imposto per gli anni 2020-2022, al 2% per il 2023,
- il livello aggiuntivo di capitale atteso in base alla Pillar 2 Guidance è aumentato dallo 0,50% indicato per gli anni per gli anni 2020-2022, all'1,00% indicato per il 2023.

Al 31 dicembre 2022, i Fondi Propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono state previste delle disposizioni transitorie al fine di consentire l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale.

A partire dal 1° gennaio 2018 ha preso avvio il periodo transitorio (2018-2022) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. Banca Popolare Etica, avvalendosi della facoltà prevista dal Regolamento (UE) n. 2395/2017, ha optato per adottare l'approccio "statico" che consente di sterilizzare nel proprio CET 1 una quota progressivamente decrescente dell'impatto IFRS 9 per la componente di FTA relativa all'impairment. In particolare, la risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018 – relativo ai crediti e titoli in bonis (Stage 1 e Stage 2) ed alle rettifiche su NPL (stage 3) al netto della fiscalità viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di Phased-in pari a 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e infine 25% nel 2022.

Nel corso del periodo transitorio, la Banca potrà inoltre scegliere di cambiare tale approccio una sola volta, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, passando così dall'approccio "statico" a quello "dinamico" o eventualmente sospendendo l'applicazione del trattamento transitorio a favore del regime "fully loaded", ovvero il regime che non ricomprende l'applicazione di misure transitorie sopra descritte.

Inoltre a far data dal 1° gennaio 2020, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 873/2020, che introduce alcuni adeguamenti in risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha preso avvio il periodo transitorio (2020-2024) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati alle maggiori rettifiche di valore sui crediti causate dalla crisi economica derivante dalla pandemia. La Banca ha utilizzato l'approccio "dinamico" previsto che consente di sterilizzare nel proprio CET 1 una quota progressivamente decrescente dell'impairment, ovvero della perdita sui crediti prevista, rilevato dal 2020 al 2022. In particolare, la risultante dal confronto tra le perdite attese IFRS 9 al 1° gennaio 2020 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018 – relativo ai crediti e titoli in bonis (Stage 1 e Stage 2) al netto della fiscalità viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di Phased-in pari a 100% nel 2020, 100% nel 2021, 75% nel 2022, 50% nel 2023 e, infine, 25% nel 2024.

In conformità a quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR, la composizione e la consistenza dei Fondi Propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:

- i Fondi Propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel Capitale Primario di Classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati dai soggetti indipendenti responsabili della revisione dei conti;
- dal Capitale Primario di Classe 1 vanno dedotti, tra l'altro, gli avviamenti, le altre attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate e gli strumenti del Capitale Primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente;
- gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non

significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET 1 qualora superino determinati livelli di CET 1 previsti dal CRR;

- nel Capitale di Classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che rispettano i requisiti previsti dal CRR e, tra l'altro, hanno una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, non prima di cinque anni dalla data di emissione, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente che può concederla, tra l'altro, ove la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali imposti dalla normativa.

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali coefficienti di vigilanza Consolidati al 31 dicembre 2022 corredati dei relativi dati comparativi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 determinati nel rispetto del regime transitorio vigente nei diversi periodi.

Al 31 dicembre 2022, i coefficienti patrimoniali a livello consolidato evidenziano un CET 1 Ratio pari al 15,64% (Phased-in – IFRS 9) e un Total Capital Ratio pari al 19,11% (Phased-in – IFRS 9), a fronte di requisiti patrimoniali complessivi (i.e. inclusivi del Capital Conservation Buffer, dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP e della componente “attesa” a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, c.d. Pillar 2 Guidance) imposti dall'Autorità di Vigilanza ad esito dell'ultimo ciclo SREP pari, rispettivamente, a 9,10% per il CET 1 Ratio (di cui 4,50% a fronte dei minimi regolamentari, 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi, 2,50% a titolo di Capital Conservation Buffer e 1,00% quale componente attesa Pillar 2 Guidance) e a 13,50% per il Total Capital Ratio (di cui 8,00% a fronte dei minimi regolamentari, 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi, 2,50% a titolo di Capital Conservation Buffer e 1,00% quale componente attesa Pillar 2 Guidance). La seguente tabella pone a raffronto i coefficienti patrimoniali consolidati con i requisiti imposti ad esito dello SREP 2022 e con la Capital Guidance indicata dalla Banca d'Italia.

	Requisiti Imposti ad esito SREP				Aspettativa di vigilanza indicata ad esito SREP		Coefficienti consolidati BPE 31.12.2022
	Minimo regolamentare	Requisiti Aggiuntivi	Capital Conservation Buffer	Totale Requisiti Imposti	P2G Capital Guidance	Totale Requisiti Attesi	
CET1 Ratio	4,5%	1,10%	2,50%	8,10%	1,00%	9,10%	15,64%
Tier 1 Ratio	6,0%	1,50%	2,50%	10,00%	1,00%	11,00%	15,64%
Total Capital Ratio	8,0%	2,00%	2,50%	12,50%	1,00%	13,50%	19,11%

Al 31 marzo 2023, data dell'ultima segnalazione di vigilanza, il Gruppo BPE presentava coefficienti patrimoniali superiori ai requisiti imposti e, in particolare, un coefficiente CET 1 Ratio (phased-in) pari a 15,18% (15,64% a fine 2022) e un Total Capital Ratio (phased-in) pari a 18,42% (19,11% a fine 2022).

Si precisa che la campagna di capitalizzazione dell'Emittente, attuata per il tramite dell'Offerta al Pubblico di cui al presente Prospetto Informativo è una misura di rafforzamento patrimoniale che non è stata richiesta dall'Autorità di Vigilanza, ma costituisce una autonoma iniziativa dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito alle ragioni dell'offerta e al previsto impiego dei relativi proventi si rinvia alla Parte B, Sezione Seconda, par. 3.4 del Prospetto.

Fondi Propri Consolidati

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	Var % 22/21	Var % 21/20
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	160,9	141,7	124,6	%	13,72%
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie					
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	-1,0	4,0	2,9	%	36,43%
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	159,9	145,9	127,6	%	14,33%
D. Elementi da dedurre dal CET 1	0,9	1,1	1,0	%	4,69%
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+ / -)	0,6	1,1	1,7	%	-28,60%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET 1) (C-D+/-E)	159,6	145,9	128,2	9,39%	13,76%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio			-		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			-		
H. Elementi da dedurre dall'AT1			-		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)			-		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)			-		
M. Elementi di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	35,3	33,1	19,6	%	68,72%
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie			-		
N. Elementi da dedurre dal T2	0,2	0,1	0,1	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)			-		
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	35,3	33,0	19,5	7,27%	69,25%
Q Totale Fondi Propri (F+L+P)	194,9	178,9	147,7	8,94%	21,09%
Minimo regolamentare Total Capital Ratio (8%)	81,6	74,5	68,2	9,57%	9,16%
Totale requisiti imposti Total Capital Ratio*	127,5	100,6	92,1	26,74%	9,23%

* I requisiti imposti dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP per il Total Capital Ratio, inclusivi di minimi regolamentari, requisiti aggiuntivi imposti dalla Banca d'Italia e della riserva di conservazione del capitale, erano pari al 12,50% per l'anno 2022 e al 10,80% per gli anni 2021 e 2020.

I Fondi Propri della Banca a livello individuale ammontano, al 31 dicembre 2022, a euro 184,5 milioni.

L'andamento delle consistenze dei fondi propri a livello consolidato riflettono gli incrementi, nei periodi considerati, della dotazione patrimoniale di gruppo a livello di capitale di classe 1

(interamente composto da strumenti di capitale primario di classe 1, non essendo presenti elementi di capitale addizionale di classe 1) e di capitale di classe 2.

Il capitale primario di classe 1 è costituito (art. 26 e ss. CRR) essenzialmente da strumenti di capitale (quali le Azioni), riserve da sovrapprezzo, e utili non distribuiti.

Il capitale di classe 2 è costituito da titoli che soddisfino il complesso dei requisiti previsti dall'art. 63 CRR. La caratteristica più rilevante in ordine alla loro computabilità nei fondi propri è legata alla durata dei titoli (almeno quinquennale) e al fatto che gli importi considerati ai fini dei fondi propri sono soggetti ad ammortamento quinquennale.

Adeguatezza Patrimoniale a livello consolidato

Categorie / valori	Importi non ponderati			Importi ponderati (RWA)/requisiti		
	31/12/22	31/12/21	31/12/20	31/12/22	31/12/21	31/12/20
(migliaia di euro)						
A. Attività di rischio						
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.253.898	3.382.564	3.193.699	831.358	771.868	723.317
1. Metodologia standardizzata	3.253.898	3.382.564	3.193.699	831.538	771.868	723.317
2. Cartolarizzazioni						
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza						
B.1 Rischio di credito e di controparte				66.509	61.749	57.865
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito						
B.3 Rischio di Regolamento						
B.4 Rischi di Mercato				551	663	
1. Metodologia standard				551	663	
B.5 Rischio Operativo				14.566	12.084	10.378
1. Metodo base				14.566	12.084	10.378
A.6 Altri elementi di calcolo						
Totale requisiti prudenziali				81.626	74.496	68.243
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza						
C.1 Attività di rischio ponderate (RWA)				1.020.326	931.204	853.036
B.2 CET 1 / RWA (CET 1 Ratio)				15,64%	15,67%	15,04%
B.3 TIER 1 /RWA (Tier 1 Capital Ratio)				15,64%	15,67%	15,04%
B.4 Totale Fondi Propri /RWA (Total Capital Ratio)				19,11%	19,22%	17,32%

Ai fini del calcolo delle "Attività di rischio e coefficienti di vigilanza", la Banca applica le disposizioni previste dal Regolamento UE 2019/876 relativamente al framework di gestione delle esposizioni verso PMI soggette all'applicazione del fattore di sostegno, la cui entrata in vigore è stata anticipata dal Regolamento UE 2020/873 al 27 giugno 2020.

Si precisa che, al 31 dicembre 2022, a livello individuale, i coefficienti CET1 Ratio e Tier 1 Capital Ratio dell'Emittente erano pari a 15,79% e il coefficiente Total Capital Ratio era pari al 19,53%.

Nel valutare l'andamento degli assorbimenti patrimoniali e del totale dei requisiti prudenziali deve tenersi presente che:

- il calcolo del rischio di credito e di controparte è effettuato mediante l'applicazione di coefficienti percentuali predefiniti alle varie tipologie di esposizioni e, pertanto, è connotato, in senso ampio, da un rapporto di proporzionalità diretta rispetto al volume delle esposizioni;
- il rischio di mercato, per il Gruppo BPE, riflette essenzialmente l'esposizione al rischio di cambio di talune attività finanziarie e, pertanto, è correlato all'ammontare delle esposizioni in valuta diversa dall'euro;

- il rischio operativo è calcolato secondo il c.d. metodo base, che prevede l'applicazione di un coefficiente (pari al 15%) ad un valore costituito dalla media degli ultimi tre esercizi di un "indicatore rilevante" dei volumi di operatività costruito come somma di specifici elementi (specificati dall'art. 316 CRR).

Nel valutare l'andamento dei coefficienti patrimoniali a livello consolidato, si deve considerare che le variazioni intervenute alla fine dell'esercizio 2022 rispetto alla fine dell'esercizio 2021 riflettono un incremento dei fondi propri (+9,39% del Capitale di Classe 1, +7,27% del Capitale di Classe 2 e + 8,94% del Totale dei Fondi Propri) meno che proporzionale rispetto all'incremento registrato dalle attività di rischio ponderate (RWA), che si è attestato a + 9,57%.

La seguente tabella illustra l'eccedenza dei coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2022 rispetto ai requisiti prudenziali ad esito dello SREP.

Coefficienti Gruppo BPE	31.12.2022		
	CET 1 ratio	Tier 1 Ratio	Total Capital Ratio
	%	%	%
Requisito minimo regolamentare	4,50%	6,00%	8,00%
Eccedenza su (MCR)	11,14%	9,64%	11,11%
Total SREP Capital Requirement	5,60%	7,50%	10,00%
<i>di cui Requisiti aggiuntivi SREP</i>	<i>1,10%</i>	<i>1,50%</i>	<i>2,00 %</i>
Eccedenza su (TSCR= MCR + SREP)	10,04%	8,14%	9,11%
Overall Capital Requirement	8,10%	10,00%	12,50%
<i>di cui Requisiti aggiuntivi SREP</i>	<i>1,10%</i>	<i>1,50%</i>	<i>2,00%</i>
<i>di cui Buffer di conservazione del capitale (CCB)</i>	<i>2,50%</i>	<i>2,50%</i>	<i>2,50%</i>
Eccedenza su (OCR= TSCR + CCB)	7,54%	5,64%	6,61%
Overall Capital Requirement + Capital Guidance	9,10%	11,00%	13,50%
<i>di cui Capital Guidance</i>	<i>1,00%</i>	<i>1,00</i>	<i>1,00%</i>
Eccedenza su (OCR+CG)	6,54%	4,64%	5,61%

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 113,3 milioni di euro.

Il requisito MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities), pari all'importo previsto per l'assorbimento delle perdite in termini di TLOF (Total Liabilities and Own Funds), è stato per la prima volta assegnato al Gruppo nel 2020, con i Provvedimenti di Banca D'Italia del 05 giugno 2020 e del 21 settembre 2020. I limiti regolamentari al tempo definiti prevedevano, a livello consolidato, il rispetto di una soglia pari al 4,65% delle passività totali e dei fondi propri e, a livello individuale, pari al 4,60%.

Con i successivi Provvedimenti del 18 gennaio 2022 e dell'11 marzo 2022, l'Autorità di Vigilanza ha rideterminato il requisito minimo, rivisitandone in modo importante la metodologia di calcolo.

Nel dettaglio, a partire dal 2022 esso viene rilevato solo a livello individuale, come l'importo dei Fondi Propri e delle passività ammissibili espresso in percentuale sia dell'RWA (attività di rischio ponderate) a fronte dei rischi di I° pilastro (Total Risk Exposure Amount - TREA) sia della misura dell'esposizione complessiva ai fini del Leverage (Leverage Ratio Exposure - LRE).

Per l'esercizio 2022, i limiti regolamentari MREL si attestavano all'8,3% del TREA e al 3,0% del LRE.

A partire dal 2023, a seguito dell'assegnazione del nuovo requisito SREP determinato a valle della decisione sul capitale, comunicata con provvedimento di Banca d'Italia del 28 marzo 2023, la soglia minima per l'indicatore MREL-TREA è stata automaticamente aggiornata al 10,0%. È, invece, rimasto invariato il limite per l'indicatore MREL-LRE pari al 3,0%.

Come emerge dal prospetto qui di seguito riportato, nel periodo 2020-2022, il Gruppo ha operato nel rispetto del requisito.

		31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
MREL – TLOF	Gruppo BPE	11,29%	12,27%	n.a.
MREL – TLOF	Banca Etica	11,11%	11,94%	n.a.
MREL – TREA	Banca Etica	n.a.	n.a.	45,08%
MREL - LRE	Banca Etica	n.a.	n.a.	14,95%

Per maggiori informazioni in merito ai requisiti normativi di adeguatezza patrimoniale si rinvia alla Parte B, Sezione 9, Paragrafo 9.1.1.6.

L'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, sebbene finalizzata al rafforzamento patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE, non è una misura richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

La Circolare 285, alla Parte Seconda, Capitolo 12, richiede alle banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del CRR, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di deleveraging verificatisi nel corso della crisi;

- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati. Il "rischio di leva finanziaria eccessiva" è un rischio da sottoporre a valutazione nell'ICAAP ed è definito dalla normativa prudenziale, come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".

Il rischio viene monitorato trimestralmente dal Risk Management, attraverso il calcolo dell'indicatore di "coefficiente di leva finanziaria" o leverage ratio, effettuato dall'Ufficio Segnalazioni di vigilanza, in linea con le disposizioni regolamentari (articolo 429 del CRR e Circolare 285) e calcolato come rapporto fra Capitale Tier 1 (fully loaded e phased-in) e una misura dell'esposizione complessiva (Total exposure measure) quale la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del Capitale di Classe 1 (dati tratti da segnalazioni di vigilanza).

Il CRR II, che modifica il CRR, in applicazione da giugno 2021, ha introdotto il requisito regolamentare di leva finanziaria nell'ambito del primo pilastro. Il livello di requisito minimo è stato stabilito pari al 3% come proposto dal Comitato di Basilea.

La seguente tabella illustra l'andamento dell'indicatore di leva finanziaria a livello consolidato alla chiusura degli esercizi 2022, 2021 e 2020.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	Var % 22/21	Var % 21/20
Indicatore di leva finanziaria	5,50%	4,80%	4,52%	14,58%	6,19%

(IFRS 9 Fully Loaded)					
-----------------------	--	--	--	--	--

Indicatori di liquidità

La seguente tabella illustra l'andamento degli indicatori di liquidità LCR e NSFR alla chiusura degli esercizi 2022, 2021 e 2020

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	Var % 22/21	Var % 21/20
LCR	338%	400%	339%	-15,75%	17,99%
NSFR	218%	178%	241%	22,47%	-14,94%

7.1.2 Sviluppo futuro dell'Emittente e attività in materia di ricerca e sviluppo

Le linee di sviluppo futuro dell'Emittente sono state delineate nel Piano Strategico 2021-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 27 aprile 2021.

Considerata la natura bancaria dell'Emittente, le attività di ricerca, sviluppo e innovazione sono prevalentemente indirizzate a individuare e implementare novità tecnologiche nella gestione dei rapporti con la clientela, per migliorare e ampliare l'offerta di prodotti e servizi, così come nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti.

Il modello individuato troverà il suo sviluppo nel quadriennio 2021-2024 profondamente caratterizzato dal processo di migrazione al nuovo sistema informativo. La migrazione è operativa dal mese di marzo 2023, e le attività di sistemazione conseguenti alla migrazione stessa ed il progressivo rilascio di nuove funzionalità proseguiranno per i sei mesi successivi.

La definizione del Budget 2023 è stata effettuata fissando dei target di raccolta e di impieghi inferiori a quanto previsto dal Piano Strategico per tale esercizio. Sulla scorta delle evidenze gestionali dei primi mesi dell'esercizio 2023, che hanno confermato sia la tendenza alla contrazione degli impieghi e della raccolta, sia il trend rialzista dei tassi di interesse, il Budget 2023 è stato riveduto dal Consiglio di Amministrazione in data 18 luglio 2023. La dinamica del margine di interesse, che beneficia dell'ampliamento della forbice tra tassi attivi e passivi, dovrebbe compensare la riduzione dei volumi di raccolta e di impieghi.

In un contesto connotato da fattori quali il permanere di elevati livelli di inflazione, forti incertezze correlate all'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina, segnali di rallentamento del prodotto interno lordo nel 2023 a causa dell'indebolimento del ciclo economico globale (cui dovrebbe far seguito, nel biennio successivo un rafforzamento della crescita per incremento delle esportazioni e della domanda interna), rimane inalterato il focus della Banca nel rafforzare la crescita del proprio core business, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali piuttosto che ad azioni di contenimento dei costi mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione. La prevista crescita dei tassi di interesse influenzerà positivamente la marginalità dell'attività di impiego.

Sul fronte degli oneri operativi, continueranno le azioni di razionalizzazione ed efficientamento volte a contenere da un lato gli impatti derivanti dal picco dell'inflazione e dall'altro la razionalizzazione dei costi generali.

Il mantenimento di solidi livelli di copertura e una politica degli accantonamenti improntata alla prudenza continueranno a caratterizzare la qualità del credito.

Per ulteriori informazioni in merito al Piano Strategico 2021-2024 si rinvia alla Parte B, Sezione 5, paragrafo 5.4 del Prospetto Informativo.

7.2 Risultato di gestione

7.2.1 Fattori significativi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito dell'Emittente e del Gruppo

Quadro macroeconomico

L'esercizio 2022 è stato significativamente condizionato dagli impatti derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina.

Lo scenario internazionale è stato segnato da una significativa crescita degli investimenti e delle spese negli armamenti e da prospettive geopolitiche fino allo scorso anno impensabili ma divenute improvvisamente molto concrete (a cominciare dal percorso verso la possibile adesione della Svezia e dall'ormai avvenuta adesione della Finlandia alla NATO).

La crisi politica è intanto diventata anche crisi energetica; la Russia è infatti il primo fornitore mondiale di fonti fossili e, a fronte della scelta di vari Paesi di rinunciare alle sue forniture, Mosca ha risposto razionando o interrompendo l'esportazione delle forniture derivanti dai suoi gasdotti.

Questa dinamica ha avuto delle ripercussioni sugli equilibri economici internazionali scatenando quella che la International Energy Agency (IEA) ha definito la "prima vera crisi energetica globale", con prezzi record per il gas naturale e, di conseguenza, per l'energia elettrica oltre che per il petrolio. Gli effetti si sono visti in tutto il mondo: dalla Cina, alle economie emergenti, fino ad arrivare all'UE, storicamente dipendente dalla Russia per gli approvvigionamenti di gas.

La crescita dei prezzi energetici ha inevitabilmente innescato elevati livelli di inflazione che, anche a causa delle politiche sui tassi applicate da varie autorità bancarie proprio per frenare l'inflazione, si sono scaricati su persone, famiglie e imprese, rallentando la ripresa economica post-pandemia, provocando l'aumento di condizioni di povertà estrema (anche energetica) e di esclusione finanziaria.

I dati dell'OCSE confermano uno scenario di difficoltà persistente che aumenta i rischi di crisi del debito nei Paesi a basso reddito ma anche quelli di insicurezza alimentare.

La dinamica concatenata tra politiche monetarie restrittive, tassi d'interesse reali più elevati, prezzi dell'energia in rialzo, debole crescita del reddito reale delle famiglie e calo di fiducia indeboliranno la crescita (in particolare per Europa e USA), prevista per il 2023 e il 2024, in uno scenario che consentirebbe di rallentare la corsa dell'inflazione.

La crisi politica ed energetica ha investito l'UE mettendo a rischio il percorso di ripresa post-pandemica avviato con Next Generation EU e basato su transizione ecologica e inclusione sociale.

All'indomani dell'aggressione russa, l'UE ha deliberato sanzioni aggiuntive a quelle già imposte nel 2014, adottate a seguito dell'annessione della Crimea e della mancata attuazione degli Accordi di Minsk. Le sanzioni, comprendenti misure restrittive mirate, sanzioni economiche e misure in materia di visti, hanno sin interessato numerose persone ed entità. Le sanzioni sono state imposte anche alla Bielorussia, per il suo coinvolgimento nell'invasione dell'Ucraina, così come all'Iran, per la fornitura di droni alla Russia.

Sul piano politico assume intanto grande importanza l'avvio del percorso di integrazione dell'Ucraina all'UE.

L'UE si è contestualmente impegnata ad affrontare gli effetti energetici della crisi approvando il Programma REPower EU, teso a ridurre la dipendenza dal gas russo rafforzando l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.

L'invasione dell'Ucraina ha imposto un rapido cambiamento delle politiche monetarie delle principali banche centrali del mondo. Le analisi delle autorità monetarie, pur tutte incentrate su ciclo congiunturale, strategia di politica monetaria e aspetti geopolitici, hanno tuttavia generato scelte differenti, almeno nei primi mesi del 2022.

Nel mese di aprile, la Banca Centrale Europea (BCE) annunciava una strategia basata sulla progressiva riduzione dell'immissione di liquidità sui mercati e in un secondo momento sulla riconsiderazione dei tassi. Al contrario la Federal Reserve (FED), pur prendendo atto dell'evento bellico e del clima di incertezza che si andava creando, concentrava la propria attenzione sulla necessità di portare il tasso di inflazione verso l'obiettivo del 2%, scegliendo dunque di realizzare una prima risalita dei tassi, anticipando ulteriori innalzamenti tesi a contrastare la crescita inflazionistica.

Ancora diverso è stato l'atteggiamento della Banca Popolare Cinese, la quale ha sostanzialmente ignorato l'avvio del conflitto e la crescita delle tensioni geopolitiche, concentrandosi sul sostegno alla crescita economica.

Le dinamiche sono cambiate in particolare nel secondo semestre, con incrementi dei tassi che hanno interessato autorità come la FED (con modalità di progressivo allineamento alla politica americana) o la Bank of England, la quale ha innalzato i tassi di 75 punti base a novembre e di 50 punti base a dicembre, allo scopo di frenare l'inflazione vicina all'11% pur considerando l'economia in fase di recessione e senza escludere ulteriori interventi.

Anche la BCE ha realizzato interventi importanti. Nel mese di giugno è stata decisa la fine degli acquisti nell'ambito dei Programmi di Acquisto di Attività (PAA) a partire da luglio e reinvestendo il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del Programma di Acquisto per l'Emergenza Pandemica (PEPP) almeno fino al 2024. Sempre per luglio è stata prevista la manovra tesa a innalzare i tassi d'interesse di riferimento di 25 punti base, per poi in realtà raddoppiare la misura, decidendo altresì di approvare lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (Transmission Protection Instrument, TPI); in settembre e ottobre sono stati decisi due ulteriori innalzamenti di 75 punti base, così come in novembre, per poi prevedere una ulteriore ma meno significativa stretta da 50 punti base in dicembre (in coerenza con analogo provvedimento della FED), portando il tasso principale di finanziamento al 2,50%. L'innalzamento ha interessato anche i tassi sulle operazioni di rifinanziamento marginale (al 2,75%) e quelli sui depositi (al 2%), rendendo così più costoso il credito in tutte le sue forme: dai mutui immobiliari ai prestiti alle imprese; dal credito al consumo ai piccoli finanziamenti.

La BCE ha peraltro segnalato che i rialzi sarebbero continuati, considerando il perdurare di un'inflazione ancora al 10% a novembre e che si stimava di poter portare all'8,4% a fine anno, comunque lontanissimo dall'obiettivo del 2%, al quale si prevede di potersi avvicinare solo nel 2025. All'aumento dei tassi è corrisposta la decisione di procedere a una riduzione del portafoglio titoli, ritirando liquidità dal mercato di modo da contrarre ulteriormente la moneta a disposizione. È stato annunciato l'avvio, a partire da aprile 2023, di una riduzione del programma di acquisto delle attività. Secondo la BCE, l'Unione Europea si sarebbe dovuta attendere due trimestri di calo per poi tornare a crescere lungo l'anno, stimando un incremento del PIL dello 0,5% e una successiva crescita nel 2024 (+1,9%) e 2025 (1,8%).

Italia e Spagna sono state ovviamente interessate dagli impatti della guerra, che ha reso più complessa la tenuta sociale già messa alla prova della perdurante esposizione dei due Paesi a Covid-19 (l'Italia ricopre la nona posizione al mondo per numero di casi confermati).

La crisi economica ed energetica ha senz'altro rappresentato una sfida significativa per i due Paesi, che, già nel 2021, presentavano un livello di povertà ben più alto della media comunitaria del 21,7%, rispettivamente 25,2% e 27,8% (terzo livello più alto nell'UE assieme alla Grecia, Fonte Eurostat).

A gravare sulla vita di persone e imprese è stata ovviamente l'inflazione, con prezzi al consumo per la collettività cresciuti dell'11,6% su base annua.

In Italia, nel 2022, i prezzi al consumo hanno registrato una crescita in media d'anno dell'8,1% (l'aumento più ampio dal 1985), principalmente a causa dell'andamento dei prezzi energetici (+50,9% in media d'anno); al netto di questi, la crescita dei prezzi al consumo è stata pari a 4,1%. Del resto, l'incremento del costo delle materie prime è stato rilevato tanto per il comparto energetico, quanto per fertilizzanti, mais e acciaio.

Anche la Spagna ha risentito della congiuntura internazionale, con un balzo dell'inflazione che, in luglio, ha raggiunto livelli (10,8%) mai visti negli ultimi 40 anni, per poi iniziare una discesa di cinque mesi consecutivi che ha consentito di attestare il valore al 5,8%. Per la prima volta da febbraio 2021 il Paese registra un'inflazione inferiore di quella del mese precedente. Resta l'attenzione sulla inflazione core, che chiude il 2022 al 6,9%, elemento che suscita preoccupazione rispetto alla possibile evoluzione dei prezzi nel medio termine.

A fine anno, intanto, si segnalava la significativa crescita del costo degli alimenti trasformati (+15,3%), elemento che rischia di aggravare il costo della spesa per gli spagnoli e che ha spinto il governo ad approvare a fine anno una misura di temporanea esenzione IVA agli alimenti di base.

Le politiche della BCE hanno avuto effetto anche in Spagna, in particolare sull'aumento del costo dei mutui variabili. Segnali positivi arrivano tuttavia dalla crescita economica, attesa a fine anno a oltre il 5%.

L'impatto della guerra in Ucraina si è visto chiaramente sui mercati.

L'azionario mondiale, in particolare, ha polverizzato trilioni di dollari nei primi mesi del conflitto (con alta volatilità e pressioni anche su titoli dei giganti tecnologici) mentre l'obbligazionario ha patito a causa del rialzo dei tassi (coinvolgendo anche titoli solidi quali Bund o Treasury).

Il 2022 è stato uno degli anni peggiori per le borse di tutto il mondo: Wall Street ha visto un calo del 19% dell'indice S&P 500 e del 33% nel Nasdaq. Situazioni difficili si sono certamente riscontrate nei mercati finanziari europei, segnati dalla vicinanza dal teatro del conflitto, le cui perdite si sono protratte in modo significativo da inizio anno fino a settembre (attestandosi al 13%).

Tra i vari casi si segnala ad esempio Piazza Affari, dove il calo registrato a fine dicembre era del 12% (risultato peggiore dal 2018).

Più moderato invece l'impatto sulle borse di Asia e Pacifico (l'indice Nikkei ha chiuso invariato), mentre le piazze cinesi mostrano una certa tenuta con le crescite di Hong Kong (0,61%); Shanghai (+0,51%) e Shenzhen (+0,37%).

L'impatto finanziario ha interessato il sistema bancario, il quale ha saputo reggere l'urto in forza della miglior condizione patrimoniale e di liquidità; del miglioramento nell'incidenza dei crediti deteriorati; dell'esposizione limitata rispetto alle aree interessate dal conflitto. Tuttavia, il peggioramento del quadro macro-economico e le decisioni di politica monetaria in tema di tassi, hanno inevitabilmente impattato sulla dinamica del credito.

In Italia, nel primo semestre la domanda di credito delle imprese è tornata a crescere, soprattutto nel Sud e nel Nord Ovest, mentre segnali di maggior prudenza sono stati posti nel Nord Est e nel Centro. Sempre nel primo semestre, anche la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni è tornata a crescere, così come è proseguita la domanda di credito al consumo.

La crescente percezione di prospettive economiche negative ha spinto le banche a maggior cautela nei criteri di offerta di mutui per le abitazioni in tutte le macroaree (tranne nord est), mentre le condizioni praticate sui prestiti finalizzati al consumo sono invece ulteriormente allentate.

A fine anno è parsa evidente la maggior difficoltà per l'accesso al credito anche per le imprese.

Termini e condizioni risultano essere inaspriti, sia considerando la crescita dei tassi che la riduzione degli importi concessi.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente ha risentito delle dinamiche sopra descritte. L'esercizio 2022 si è, comunque, caratterizzato per una crescita sia del livello della raccolta diretta (essenzialmente delle giacenze di conto corrente e dei depositi dei clienti), sia degli impieghi

(ossia del volume di credito erogato). Le dinamiche positive sul margine di interesse (+28,1%) hanno risentito positivamente dell'aumento dei tassi di interesse e dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 20.027 migliaia di euro contro le 14.944 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 (inclusi i proventi riconducibili ai finanziamenti BCE pari a 3.427 migliaia di euro). Gli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria ammontano a 32.900 migliaia di euro (nel 2021 erano 26.459 migliaia di euro).

La qualità del credito, certamente impattata in senso negativo dal generale clima di difficoltà economica nonché dalle dinamiche rialziste dei tassi di interesse, è stata gestita nell'esercizio 2022 mediante apposite iniziative volte a riportare l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi al di sotto della soglia regolamentare del 5% (tale parametro era pari al 4,91% a fine 2022).

La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 8.378 migliaia di euro rispetto alle 7.815 migliaia di euro di rettifiche effettuate nel 2021.

I crediti deteriorati netti ammontano a 32,7 milioni di euro (+3 milioni di euro rispetto al 2021) pari al 2,67% dei crediti netti verso la clientela (2,61% nel 2021), mentre il tasso di copertura degli stessi crediti risulta pari al 47,04% (51,27% nel 2021).

Gli impatti a conto economico delle rettifiche/riprese di valore nette di attività finanziarie valutate al fair value sono stati negativi per un importo di 73 migliaia di euro, a fronte di un impatto positivo per 50 migliaia di euro registrato nel 2021.

Ulteriori irrigidimenti dell'offerta sono del resto previsti anche per il primo trimestre 2023.

Le richieste di credito al consumo hanno visto invece una crescita del +18,1% rispetto al 2021 (+22,9% richieste di finanziamento personale; +16,7% per i finanziamenti finalizzati).

Anche la Banca Centrale Spagnola ha verificato l'inasprimento dei criteri per l'accesso al credito lungo il 2022, segnato da aumenti di costo del credito, provocando una minor domanda da parte di imprese e famiglie.

Nell'ambito del credito alle famiglie a pesare sarebbe stato anche il deterioramento della solvibilità dei mutuatari. Rispetto alle imprese, l'inasprimento delle condizioni di finanziamento è stato riscontrato in tutti i settori.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo BPE non presenta esposizioni creditizie significative verso (i) controparti russe o ucraine o (ii) controparti con rilevanti attività di import/export da/verso Russia o Ucraina. Deve precisarsi che i fondi gestiti da Etica SGR possono ricomprendere attività finanziarie di emittenti la cui attività può essere negativamente influenzata dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina. Pertanto, da tale crisi possono derivare riduzioni di valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR.

Si precisa, al riguardo, che alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è in grado di effettuare, qualitativamente o quantitativamente, una misurazione dell'esposizione degli asset ricompresi nei patrimoni separati dei fondi gestiti da Etica SGR al rischio di variazioni negative di valore in conseguenza di rapporti intercorrenti tra i rispettivi emittenti e soggetti in vario modo collegati alla Russia e/o potenzialmente oggetto di sanzioni in ragione di detti collegamenti. Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non si sono verificate fattispecie di riduzione di valore di asset afferenti ai patrimoni separati dei fondi gestiti da Etica SGR che siano direttamente o indirettamente riconducibili al conflitto armato tra Russia e Ucraina o a sanzioni applicate in connessione a tale conflitto.

Con specifico riguardo al portafoglio di proprietà del Gruppo BPE (che non detiene un portafoglio di negoziazione), si evidenzia che non sono detenuti, alla Data del Prospetto Informativo, titoli di emittenti russi o ucraini. In generale, la componente del portafoglio di proprietà del Gruppo BPE maggiormente esposta all'andamento generale dei mercati è costituita dal comparto delle "attività

finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” che, benché di ammontare complessivo non particolarmente rilevante (circa 35 milioni di euro alla Data del Prospetto Informativo) possono subire rilevanti oscillazioni di valore con conseguenti impatti a conto economico.

Alla Data del Prospetto Informativo l’Emittente non è a conoscenza di esposizioni significative ai rischi derivanti dal menzionato conflitto in capo ai clienti della Banca / del Gruppo BPE.

7.2.2 Analisi dell’andamento economico del Gruppo

Andamento economico del Gruppo

La seguente tabella riporta le principali voci di conto consolidato relative agli esercizi 2022, 2021 e 2020. Nel seguito si commentano le principali variazioni intervenute di esercizio in esercizio.

Conto Economico Consolidato - (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2022/2021		Variazioni 2021/2020	
	2022	2021	2020	ass.	%	ass.	%
Margine di interesse	48.187	37.630	34.651	10.557	28,05%	2.979	8,60%
Commissioni nette	49.688	46.633	38.290	3.055	6,55%	8.343	21,79%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di attività finanziarie	(8.497)	(7.814)	(8.086)	(683)	8,74%	272	-3,36%
Risultato netto della gestione finanziaria	93.465	82.060	66.584	11.403	13,90%	15.476	23,24%
Costi operativi	(67.040)	(57.131)	(50.529)	(9.909)	17,34%	(6.602)	13,07%
Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	26.425	24.934	16.046	1.491	5,98%	8.888	55,39%
Utile (perdita) di esercizio	17.199	16.750	10.969	449	2,68%	6.655	60,67%
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	12.518	11.916	7.644	602	5,05%	4.272	55,89%

2022 vs 2021

L’esercizio 2022 è stato caratterizzato dall’aumento significativo dei tassi di interesse attivi e dal rialzo più contenuto dei tassi di interesse passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 10.557 migliaia di euro rispetto al 2021 a fronte di una forbice dei tassi che si attesta a 2,97% (2,18% nel 2021). La crescita del margine di interesse (+28,1%) risente positivamente dell’aumento dei tassi di interesse e dell’apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 20.043 migliaia di euro contro i 14.961 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 (inclusi i proventi riconducibili ai finanziamenti BCE pari a 3.427 migliaia di euro).

Gli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria ammontano a 33.284 migliaia di euro (nel 2021 erano 26.816 migliaia di euro).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 5.140 migliaia di euro (4.147 migliaia di euro nel 2021) di cui 2.568 migliaia di euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 1.328 migliaia di euro derivano da c/c e depositi e 1.244 migliaia di euro da altri interessi passivi.

Il margine di intermediazione, pari a 101.962 migliaia di euro, segna un aumento di 12.088 migliaia di euro sul 2021 (+13,4%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e della componente legata alla gestione del portafoglio titoli.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 49.688 migliaia di euro con un aumento di 3.055 migliaia di euro rispetto al 2021 (+6,6%).

La voce commissioni attive, pari a 124.350 migliaia di euro, comprende i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 109.446 migliaia di euro (95.658 migliaia di euro nel 2021), dalla messa a disposizione dei fondi e garanzie per 4.870 migliaia di euro (4.522 migliaia di euro nel 2021), dalla tenuta dei conti correnti attivi, passivi e dossier titoli per 4.591 migliaia di euro (4.108 migliaia di euro nel 2021), dai servizi di incasso e pagamento per 4.446 migliaia di euro (4.330 migliaia di euro nel 2021), i proventi generati dal comparto bancassicurazione per 997 migliaia di euro (994 migliaia di euro nel 2021).

Le plusvalenze realizzate nella gestione del portafoglio titoli di proprietà per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno permesso di realizzare un utile da cessione titoli di 9.390 migliaia di euro nel 2022, significativamente maggiore rispetto alle 2.313 migliaia di euro del 2021.

Le minusvalenze potenziali connesse alle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 5.878 migliaia di euro in calo rispetto al dato positivo del 2021 (+2.906 mila euro) per l'andamento negativo dei mercati del 2022.

La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 8.423 migliaia di euro rispetto a 7.865 migliaia di euro nel 2021.

Le sofferenze nette ammontano a 6.102 migliaia di euro, pari allo 0,50% dei crediti netti verso la clientela (0,76% nel 2021) e all'1,91% (2,46% nel 2021) se calcolate al lordo, percentuali inferiori alla media del settore (0,81% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 74,79% (70,37% nel 2021).

I crediti deteriorati netti ammontano a 32,7 milioni di euro (3 milioni di euro in più rispetto al 2021) pari al 2,66% dei crediti netti verso la clientela (2,61% nel 2021), mentre il tasso di copertura degli stessi crediti ammonta al 47,04% (51,27% nel 2021).

Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una rettifica di valore di 74 migliaia di euro (nel 2021 ripresa di valore di 51 migliaia di euro).

Per i crediti di firma e le rettifiche sui margini l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo non si è reso in quanto il fondo rischi è risultato capiente (con una ripresa di 4 migliaia di euro rispetto alla rettifica di 28 migliaia di euro del 2021).

Il costo del personale si è attestato a 31.981 migliaia di euro, in aumento di 2.679 migliaia di euro (+9,1%) rispetto al 2021: l'aumento dei costi del personale è attribuibile principalmente per la piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2021 e per le ulteriori risorse assunte nel corso del 2022.

La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Le altre spese amministrative sono pari a 36.066 migliaia di euro ed aumentano rispetto al 2021 di 6.529 migliaia di euro (+22,1%).

Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 4.784 migliaia di euro oltre ai contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti per un totale di 3.665 migliaia di euro.

Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce Altri proventi di gestione.

Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, sale al 65,18% rispetto al 63,37% del 2021. Il peggioramento di tale indicatore è dovuto al fatto che la crescita dei costi

operativi nell'esercizio è stata più che proporzionale rispetto alla crescita delle commissioni nette e del margine di interesse.

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile consolidato dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 26.425 migliaia di euro, in aumento di 1.491 migliaia di euro rispetto al 2021. L'utile netto consolidato ammonta a 17.199 migliaia di euro (16.750 migliaia di euro nel 2021), di cui 12.518 mila euro di competenza dell'Emittente e 4.681 migliaia di euro di pertinenza di terzi.

L'utile netto individuale della Banca nell'esercizio 2022 ammonta a euro 11,6 milioni (+22% rispetto al 2021).

Nell'esercizio 2022 la controllata Etica Sgr ha registrato una contrazione dell'utile lordo rispetto al precedente esercizio pari a -3,25%, che è stata determinata principalmente da una crescita dei costi operativi (+ 12,84%) e, in particolare, delle spese amministrative (+ 13,26%), non interamente compensata dai più modesti incrementi del margine di intermediazione (+3,82%) e della principale voce di esso, le commissioni nette, cresciute nell'esercizio 2022 del 4,2% rispetto al 2021. L'utile netto dell'esercizio 2022 di Etica SGR presenta una diminuzione del -2,94% rispetto all'esercizio 2021.

Non si rilevano, nell'esercizio, proventi od oneri di natura straordinaria per il Gruppo BPE.

2021 vs 2020

L'esercizio 2021 è stato caratterizzato dall'andamento ancora decrescente dei tassi di interesse sia attivi che passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 2.979 migliaia di euro rispetto al 2020 a fronte di una forbice dei tassi che si attesta a 2,18% (2,19% nel 2020).

La crescita del margine di interesse (+8,6%) risente positivamente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 14.961 migliaia di euro contro i 12.278 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 (inclusi i proventi riconducibili ai finanziamenti BCE pari a 3.683 migliaia di euro). Gli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria ammontano a 26.816 migliaia di euro (nel 2020 erano 26.602 migliaia di euro).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 4.147 migliaia di euro (4.229 migliaia di euro nel 2020) di cui 2.017 migliaia di euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 1.524 migliaia di euro derivano da c/c e depositi e 606 migliaia di euro da altri interessi passivi.

Il margine di intermediazione, pari a 89.874 migliaia di euro, segna un aumento di 15.204 migliaia di euro sul 2020 (+20,4%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e della componente legata alla gestione del portafoglio titoli.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 46.633 migliaia di euro con un aumento di 8.343 migliaia di euro rispetto al 2020 (+21,8%).

La voce commissioni attive, pari a 109.613 migliaia di euro, comprende i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 95.660 migliaia di euro (70.292 migliaia di euro nel 2020), dalla messa a disposizione dei fondi e garanzie per 4.522 migliaia di euro (4.494 migliaia di euro nel 2020), dalla tenuta dei conti correnti attivi, passivi e dossier titoli per 4.108 migliaia di euro (3.972 migliaia di euro nel 2020), dai servizi di incasso e pagamento per 4.330 migliaia di euro (4.101 migliaia di euro nel 2020), i proventi generati dal comparto bancassicurazione per 994 migliaia di euro (647 migliaia di euro nel 2020).

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio di Banca Etica sono ammontate a 2.304 migliaia di euro.

Le plusvalenze potenziali connesse alle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 2.832 migliaia di euro, in forte crescita rispetto al dato 2020 (308 migliaia di euro) per il buon andamento dei mercati del 2021.

La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 7.865 migliaia di euro rispetto a 8.183 migliaia di euro nel 2020. Le sofferenze nette ammontano a 8.608 migliaia di euro pari allo 0,76% dei crediti netti verso la clientela (0,81% nel 2020) e al 2,46% (2,43% nel 2020) se calcolate al lordo, percentuali inferiori alla media del settore (0,86% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 70,4% (67,8% nel 2020).

I crediti deteriorati netti ammontano a 29,8 milioni di euro (1,2 milioni di euro in più rispetto al 2020) pari al 2,61% dei crediti netti verso la clientela (2,68% nel 2020), mentre il tasso di copertura degli stessi crediti ammonta al 51,3% (52,5% nel 2020).

Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una ripresa di valore di 51 migliaia di euro (nel 2020 ripresa di valore di 96 migliaia di euro).

Per i crediti di firma e le rettifiche sui margini non si è reso necessario alcun adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo in quanto il fondo stanziato in precedenza è già capiente (con una ripresa di 39 migliaia di euro rispetto a 63 migliaia di euro di accantonamento del 2020).

Il costo del personale si è attestato a 29.302 migliaia di euro, in aumento di 3.191 migliaia di euro (+12,2%) rispetto al 2020: l'aumento dei costi del personale rispetto al 2020 è attribuibile principalmente per la piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2020 e per le ulteriori risorse assunte nel corso del 2021.

La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Le altre spese amministrative sono pari a 29.538 migliaia di euro ed aumentano rispetto al 2020 di 4.315 migliaia di euro (+17,1%).

Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 4.852 migliaia di euro oltre ai contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti per un totale di 3.015 migliaia di euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce altri proventi di gestione.

Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, scende al 63,37% rispetto al 67,04% del 2020.

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile consolidato dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 24.934 migliaia di euro, in aumento di 8.888 migliaia di euro rispetto al 2020, e a un utile netto consolidato pari a 16.750 migliaia di euro (10.969 migliaia di euro nel 2020), di cui 11.917 migliaia di euro di competenza della Capogruppo e 4.833 migliaia di euro di pertinenza di terzi.

Non si rilevano, nell'esercizio, proventi od oneri di natura straordinaria. Si segnala che il portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (che produce impatti a conto economico) ha beneficiato del positivo andamento dei mercati nell'esercizio.

7.2.3 Indicatori alternativi di performance (IAP)

I bilanci consolidati del Gruppo BPE, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 (i.e. il Bilancio consolidato 2022, Bilancio consolidato 2021 e il Bilancio consolidato 2020), includono Indicatori Alternativi di Performance

predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo. Tali indicatori, elaborati dal management a partire dal bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio), forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche/Gruppi bancari.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato:

- a) tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici della Banca/del Gruppo BPE e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca e/o del Gruppo BPE;
- b) gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolata dai Principi Contabili Internazionali e, pur derivando dai bilanci consolidati, non sono soggetti a revisione contabile;
- c) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo;
- d) le definizioni degli Indicatori Alternativi di Performance utilizzati dalla Banca edal Gruppo BPE, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi connesse comparabili;
- e) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo BPE tratte dai bilanci consolidati;
- f) gli IAP utilizzati dalla Banca e/o dal Gruppo BPE risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo; e
- g) sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni di cui agli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015).

Al fine di valutare l'andamento del Gruppo BPE, pertanto, il management dell'Emittente monitora, tra l'altro, gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali e finanziari di seguito riportati.

Indici di struttura consolidati	31/12 2022	31/12 2021	31/12 2020
Raccolta diretta / totale attivo	89,76%	78,36%	73,75%
Crediti verso clientela / raccolta diretta	48,80%	49,57%	52,52%
Crediti verso clientela / totale attivo	43,80%	38,85%	38,74%

L'andamento crescente della raccolta diretta e dei crediti verso clienti sul totale attivo è stato determinato anche dalla riduzione quantitativa delle attività costituite da titoli. Nel triennio, l'erogazione di nuovo credito è stata proporzionalmente inferiore all'incremento dei depositi e dei saldi di conto corrente dei clienti.

Indici di redditività consolidati	31/12 2022	31/12 2021	31/12 2020
Utile netto/ Patrimonio netto medio (ROE)	10,69%	11,68%	8,75%
Risultato lordo di gestione / totale attivo	1,27%	1,12%	0,89%
Margine di interesse / attività fruttifere medie	1,77%	1,37%	1,48%
Margine di intermediazione / attività fruttifere	3,73%	3,27%	3,17%
Costi operativi / margine di intermediazione	65,18%	63,37%	67,04%
Spese per personale / Costi operativi	48,12%	51,45%	52,16%

Risultato lordo di gestione / margine di intermediazione	34,82%	36,63%	32,96%
--	--------	--------	--------

Gli IAP sopra riportati, presenti nelle rispettive note integrative al Bilancio consolidato 2022, al Bilancio consolidato 2021 e al Bilancio consolidato 2020, sono calcolati in base a voci di bilancio che sono state assoggettate all'attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Si precisa quindi che gli IAP sono tutti ricavati da misure contabili riferite all'ambito degli IFRS 9 e riferibili ai dati di bilancio pubblicati dalla Banca.

L'esercizio 2022 presenta una crescita dell'utile proporzionalmente inferiore alla crescita del patrimonio netto, e una crescita dei costi operativi (sia legati a spese per il personale, sia legati alle altre spese amministrative, comunque cresciute in proporzione più delle spese per il personale, anche in conseguenza della migrazione al nuovo CBS) proporzionalmente inferiore alla crescita del margine di intermediazione.

7.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

La variazione dei risultati economico-finanziari conseguiti dal Gruppo BPE negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, in particolare nel reddito, è ascrivibile essenzialmente al diverso andamento della crescita dei costi operativi (+ 17,34% nel 2022, +12,27% nel 2021 e + 6,52% nel 2020) rispetto alla crescita del risultato netto della gestione finanziaria (+ 13,90% nel 2022, +20,00% nel 2021 e + 3,19% nel 2019).

Il significativo incremento del risultato netto della gestione finanziaria nel 2022 ha risentito in particolare della crescita del margine di interesse, pari al 28% (legata essenzialmente all'ampliamento della forbice dei tassi) e secondariamente della crescita del margine commissionale, pari al 6,55% (anche nel comparto derivante dai fondi gestiti da Etica SGR, che hanno beneficiato del positivo andamento dei mercati in generale). Anche nel 2021 le variazioni più rilevanti rispetto all'esercizio precedente sono state rappresentate dalla crescita del margine di interesse (+8,6%) e dalla crescita delle commissioni nette (+21,79%).

Indicazioni più dettagliate sull'andamento delle voci di conto economico sono riportate al precedente paragrafo 7.2.2, al quale si rinvia.

SEZIONE 8 – RISORSE FINANZIARIE

Nella presente sezione sono riportati i dati patrimoniali finanziari e le informazioni riguardanti le risorse finanziarie della Banca e del Gruppo BPE, le fonti, gli impieghi e i flussi di cassa, nonché il fabbisogno finanziario e la struttura di finanziamento della Banca e del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

Le informazioni economiche e patrimoniali contenute nel presente Paragrafo sono estratte da:

- il Bilancio consolidato 2022, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 12 aprile 2023. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2021 sono tratti dal Bilancio consolidato 2021;

- il Bilancio consolidato 2021, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 13 aprile 2022. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2020 sono tratti dal Bilancio consolidato 2020;

- il Bilancio consolidato 2020, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 14 aprile 2021.

- il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 12 aprile 2023. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2021 sono tratti dal bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021;

- il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 13 aprile 2022. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2020 sono tratti dal bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020;

- il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 14 aprile 2021.

I Bilanci consolidati 2022, 2021 e 2020 assoggettati a revisione legale dei conti, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, Paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione 21 del Prospetto Informativo. Parimenti, sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione 21 del Prospetto Informativo i bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, assoggettati a revisione legale dei conti, unitamente alle relative relazioni della Società di Revisione.

Le informazioni fondamentali di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle informazioni di cui alla Parte B, Sezioni 7 e 18 del Prospetto Informativo.

Si rappresenta che, negli esercizi 2022, 2021 e 2020 e sino alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo BPE:

- non ha detenuto in portafoglio strumenti finanziari di emittenti russi o ucraini;
- non ha detenuto in portafoglio strumenti finanziari collegati a operatori economici di tali paesi, o a sottostanti di tali paesi, o emessi da soggetti operanti in mercati direttamente impattati dalla crisi (grano, girasole, petrolio, gas) o da soggetti colpiti da sanzioni USA/UE irrogate in relazione al conflitto tra Russia e Ucraina. Le turbolenze di mercato – come quelle indotte dalla crisi tra Russia e Ucraina – possono influenzare negativamente la valorizzazione di parte degli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo BPE.

Più in particolare, il portafoglio delle attività finanziarie del Gruppo BPE (nella stragrande maggioranza composto da titoli di Stato, in prevalenza italiani: 91,03% al 31 marzo 2023 e 90,92% al 31 dicembre 2022) risulta classificato per la maggior parte come “attività classificate al costo ammortizzato”, la cui valorizzazione di bilancio non è influenzata da variazioni del relativo fair value e, in misura minore, come attività finanziarie “valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e da “attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, la cui valorizzazione di bilancio può viceversa essere negativamente impattata dalle variazioni del relativo fair value. Alla Data del Prospetto non si sono verificate perdite di valore su tale componente del portafoglio finanziario.

La componente del portafoglio rappresentata da titoli *corporate* è marginale e quasi interamente classificata tra le attività al costo ammortizzato.

Anche le dinamiche inflattive possono impattare, in senso negativo, sul portafoglio titoli, diminuendo il controvalore di mercato dei titoli a tasso fisso detenuti (ma aumentando al contempo la redditività di titoli a tasso fisso di nuova acquisizione).

Secondo evidenze contabili dell’Emittente non sottoposte a revisione contabile, al 31 marzo 2023 il portafoglio titoli aveva una consistenza complessiva pari a circa 1.328,3 milioni di euro, di cui circa 1.093,3 miliardi di attività al costo ammortizzato, circa 205,2 milioni di euro di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e circa 29,8 milioni di attività valutate al fair value con impatto a conto economico (si tratta di quote di OICVM o di FIA per i quali non è disponibile un “rating emittente”).

Con riferimento alla clientela cui il Gruppo BPE presta servizi e attività di investimento, per quanto a conoscenza dell’Emittente, non risultano esposizioni di clienti dell’Emittente o di Etica SGR a rischi derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, né risulta che tra i clienti figurino soggetti colpiti da sanzioni disposte in reazione all’aggressione militare della Russia verso l’Ucraina. Con riferimento ai fondi gestiti da Etica SGR si osserva, in linea generale, che gli stessi sono esposti a variazioni di valore in relazione all’andamento dell’economia reale e all’andamento dei mercati finanziari e/o in quanto potrebbero investire in strumenti emessi da operatori economici la cui attività risulta negativamente impattata dal conflitto tra Russia e Ucraina. Le turbolenze sui mercati finanziari e gli impatti sull’economia reale derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina hanno avuto, e potranno avere in futuro, l’effetto di ridurre il valore degli attivi gestiti e, conseguentemente, del valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR. In tal senso, i clienti di Banca Etica e di Etica SGR detentori di quote di fondi gestiti da Etica SGR potrebbero subire perdite di valore di dette quote in conseguenza del conflitto in parola.

Con riferimento alle esposizioni creditizie e all’assunzione di garanzie nei confronti di clienti, il Gruppo BPE non ha rilevato, alla Data del Prospetto Informativo, posizioni riferibili a soggetti residenti in Russia o Ucraina o che siano impattate dalla crisi in atto tra i due Paesi.

Rating dell'Emittente

L'Emittente non dispone di un rating assegnato da una agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009.

L'Emittente ha commissionato a MicroFinanza Rating S.r.l., unico soggetto specializzato nella attribuzione di rating sociali, sia il rilascio di un rating sociale, sia il rilascio di un rating istituzionale, ossia una valutazione sulla sostenibilità a lungo termine di un fornitore di servizi finanziari.

MicroFinanza Rating S.r.l., non è una agenzia di rating registrata a norma del regolamento (CE) 1060/2009 e il rating istituzionale, assegnato a Banca Popolare Etica da MicroFinanza Rating non è equivalente a un rating assegnato da una agenzia di rating registrata a norma del predetto regolamento.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente dispone di un rating istituzionale, assegnato da MicroFinanza Rating S.r.l., su incarico conferito da parte dell'Emittente. Il report di rating elaborato da MicroFinanza Rating S.r.l. non è pubblicamente disponibile.

Nel 2022 MicroFinanza Rating ha confermato il giudizio di "α law" o "α basso" (su una scala che va da "γ-" a "α α"), già assegnato all'Emittente nel 2021, corrispondente alla seguente definizione "Buone prospettive di sostenibilità economica che potrebbe risentire di un potenziale deterioramento delle operazioni o delle condizioni economiche. Fondamentali buoni". MicroFinanza Rating non ha espresso valutazioni di outlook sul rating istituzionale assegnato a Banca Popolare Etica.

Il rating istituzionale sopra evidenziato non costituisce, anche sulla base delle valutazioni di MicroFinanza Rating S.r.l., un rating del credito ai sensi del Regolamento CE 1060/2009 e successive modifiche, e MicroFinanza Rating S.r.l., non è un'agenzia di rating registrata presso l'ESMA ai sensi del medesimo regolamento.

8.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo BPE (i) l'Emittente ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela e l'emissione di prestiti obbligazionari, (ii) Etica SGR ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente utilizzando mezzi propri (i ricavi dell'attività operativa), così come Cresud S.p.A.. Per quanto riguarda le informazioni relative ai mezzi propri e ai coefficienti patrimoniali di vigilanza del Gruppo, si vedano le Sezioni 7 e 18 della Parte B del presente Prospetto.

Deve evidenziarsi, in proposito, che nel corso dell'esercizio 2022 il Gruppo BPE ha provveduto ad estinguere anticipatamente le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, come sussistenti alla chiusura dell'esercizio 2021, ed espone nella seguente tabella.

TLTRO BCE	31.12.2021	
Importi (migliaia di euro)	Data Inizio	Data Scadenza
155.000	24 giugno 2020	28 giugno 2023
160.000	30 settembre 2020	27 settembre 2023
30.000	24 marzo 2021	27 marzo 2024.

Al 31 dicembre 2022, così come alla Data del Prospetto Informativo, i debiti del Gruppo BPE verso banche centrali, per effetto dell'estinzione anticipata dei suddetti prestiti, risulta pari a zero.

Le seguenti tabelle illustrano ammontare e scadenze dei debiti dell'Emittente e verso la BCE, verso altri finanziatori bancari/istituzionali e dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2022 e alla Data del Prospetto Informativo.

31.12.2022				
(migliaia di euro)	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Banche	0	20.000	0	0
BCE (TLTRO)	0	0	0	0
Titoli in circolazione	0	2.700	111.200	133.901
Totale	0	22.700	111.200	133.901

Come si evince dalla sovrastante tabella, il totale dei rimborsi previsti nell'esercizio 2023 ammonta a quasi 23 milioni di euro.

31.03.2023				
(migliaia di euro)	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Banche	0	30.000	0	0
BCE (TLTRO)	0	0	0	0
Titoli in circolazione	0	2.700	141.117	103.984
Totale	0	32.700	141.117	103.984

Come si evince dalla sovrastante tabella, il totale dei rimborsi previsti nei prossimi 12 mesi ammonta a quasi 33 milioni di euro.

Analogamente a quanto fatto in passato, l'Emittente procederà nel corso del tempo a nuove emissioni di titoli di debito, a fronte delle periodiche scadenze di titoli di debito emessi in passato.

A fronte delle menzionate operazioni di finanziamento poste in essere con controparti istituzionali/bancarie, sono stati costituiti in garanzia strumenti finanziari per un valore di bilancio complessivo pari a euro 58,8 milioni circa.

Gli strumenti costituiti in garanzia, costituiti per la maggior parte da titoli di Stato italiani e, in misura residuale, da titoli di Stato spagnoli, rappresentano il 4,46% circa del portafoglio titoli del Gruppo BPE.

Di seguito sono riportate le informazioni relative alle risorse finanziarie diverse dai mezzi propri che sono utilizzate dalla Banca per lo svolgimento della propria attività al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020. Le informazioni sono suddivise tra raccolta diretta da clientela e posizione interbancaria.

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	Var % 22/21	Var % 21/20
Raccolta diretta	2.520.541	2.308.576	2.037.145	9,18%	13,32%
Debiti verso clientela	2.272.153	2.098.450	1.849.419	8,28%	13,47%
Titoli in circolazione	243.389	210.126	187.726	15,83%	11,93%
Posizione interbancaria netta	(2.976)	(241.365)	(464.833)	98,77%	48,97%
Cassa e disponibilità liquide	45.064	150.478	50.644	-70,05%	297,13%
Crediti verso Banche	17.029	15.504	13.643	9,84%	13,64%
Debiti verso Banche	20.004	407.617	529.120	-95,09%	-22,96%
Totale risorse finanziarie	2.517.565	2.067.211	1.572.312	21,79%	35,35%

La rilevante riduzione della cassa e delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente è legata, essenzialmente, al rimborso anticipato dei finanziamenti TLTRO sopra menzionati (per complessivi Euro 345 milioni), che rappresenta, altresì, la principale ragione della relevantissima riduzione dei debiti verso banche rispetto al precedente esercizio.

Al 31 marzo 2023, l'ammontare della cassa e disponibilità liquide del Gruppo BPE ammonta a circa Euro 19,6 milioni, mentre i debiti del Gruppo BPE verso banche ammontano a circa 30 milioni di euro.

8.2 Flussi di cassa del Gruppo

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020. In conseguenza di una differente classificazione delle varie voci, che trova applicazione al rendiconto 2021, in osservanza della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 7° aggiornamento del 21 novembre 2021, oltre che delle ulteriori indicazioni fornite con comunicazione della Banca d'Italia n. 1817260/21 del 22 dicembre 2021 (che abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020), il rendiconto 2020 è stato esposto in forma riclassificata, a raffronto con il rendiconto 2021.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – metodo indiretto (migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Attività operativa		
1. Gestione	34.189	31.535
risultato d'esercizio (+/-)	21.276	19.564
plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(11)	(11)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.451	7.764
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.813	3.097
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	469	281
imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	1.710	1.378
altri aggiustamenti (+/-)	(1.511)	(537)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	16.338	(71.202)
attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value	2.144	1.411
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.234	134.345
Crediti verso banche: a vista		399
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.207)	(198.570)
altre attività	(65.233)	(8.787)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(154.534)	140.392
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(185.027)	143.267
altre passività	30.494	362
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(104.008)	100.725
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	4.182	2.883
dividendi incassati su partecipazioni	4.182	2.883
vendite attività materiali		
vendite attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da:	(2.694)	(1.263)
acquisto di partecipazioni	(300)	
acquisto di attività materiali	(1.094)	(276)
acquisto di attività immateriali	(1.300)	(987)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.488	1.620
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	6.599	4.600
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	494	568

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – metodo indiretto (migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
distribuzione dividendi e altre finalità	(8.520)	(6.018)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.427)	(849)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(103.947)	101.496
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	158.387	56.891
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(103.947)	101.496
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	54.440	158.387

Nell'esercizio 2022 l'attività operativa del Gruppo BPE ha determinato un significativo assorbimento di liquidità, per circa 104 milioni di Euro. Tale riduzione della liquidità disponibile è essenzialmente determinata dalla chiusura anticipata, tramite rimborso, delle operazioni di finanziamento TLTRO III poste in essere da Banca Popolare Etica con la BCE. L'Emittente reputa che la cassa e le disponibilità liquide a fine 2022 siano sufficienti per lo svolgimento dell'attività della Banca e delle altre società del Gruppo. Si precisa, al riguardo, che l'Emittente dispone di linee di credito non utilizzate presso altri istituti bancari per circa Euro 200 milioni, che potranno essere utilizzate a fronte dell'eventuale emersione di specifiche esigenze di liquidità.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – metodo indiretto (migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Attività operativa		
1. Gestione	34.189	31.535
risultato d'esercizio (+/-)	21.276	19.564
plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(11)	(11)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.451	7.764
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.813	3.097
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	469	281
imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	1.710	1.378
altri aggiustamenti (+/-)	(1.511)	(537)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	16.338	(71.202)
attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value	2.144	1.411
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.234	134.345
Crediti verso banche: a vista		399
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.207)	(198.570)
altre attività	(65.233)	(8.787)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(154.534)	140.392
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(185.027)	143.267
altre passività	30.494	362
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(104.008)	100.725
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	4.182	2.883
dividendi incassati su partecipazioni	4.182	2.883
vendite attività materiali		
vendite attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da:	(2.694)	(1.263)
acquisto di partecipazioni	(300)	
acquisto di attività materiali	(1.094)	(276)
acquisto di attività immateriali	(1.300)	(987)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.488	1.620
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	6.599	4.600
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	494	568

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – metodo indiretto (migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
distribuzione dividendi e altre finalità	(8.520)	(6.018)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.427)	(849)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(103.947)	101.496
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	56.891	56.883
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	101.496	8
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	158.387	56.891

8.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo

Di seguito si riportano i dati relativi a raccolta diretta da clientela, crediti verso clientela e rapporto tra impieghi e raccolta del Gruppo BPE al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	Var % 22/21	Var % 21/20
Crediti verso clientela	2.331.168	2.326.375	2.131.755	0,21%	9,13%
Debiti verso clientela	2.268.873	2.088.627	1.841.274	8,63%	13,43%
Titoli in circolazione	248.886	210.706	187.726	18,12%	12,24%
Crediti verso clientela / (debiti verso clientela + titoli in circolazione)	92,59%	101,18%	105,06%	-8,49%	-3,37%

8.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull'attività del Gruppo

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo BPE non presenta limitazioni all'uso delle proprie risorse finanziarie che producano ripercussioni significative sull'attività del Gruppo BPE. Non vi sono limitazioni sostanziali, di natura legale o economica, alla capacità delle imprese controllate o partecipate dall'Emittente di trasferire fondi all'Emittente stessa.

Ciò premesso, si rappresenta a fini di completezza informativa che l'Emittente ha costituito a garanzia dei finanziamenti bancari in essere strumenti finanziari per un valore di bilancio di complessivi euro 58,9 milioni circa.

La seguente tabella illustra le tipologie di titoli vincolati a garanzia alla data del 31 marzo 2023 e il soggetto finanziatore che beneficia della garanzia medesima.

<i>ISIN</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Finanziatore Garantito</i>
IT0005425761	BTP FUT11/28 S-U ORD	BFF BANK SPA
ES00000127A2	SPGB 30/7/30 1.95%	BANCA D'ITALIA
IT0005416570	BTP 15/09/27 0.95%	BFF BANK SPA
IT0005344335	BTP 1/10/23 2.45%EUR	CASSA CENTRALE BANCA
IT0005416570	BTP 15/09/27 0.95%	ICCREA BANCA SPA

Alla Data del Prospetto Informativo le attività finanziarie prontamente liquidabili (nella stragrande maggioranza, titoli di Stato italiani) detenute dall'Emittente sono pari a 1.220,7 milioni di euro circa (valori di bilancio).

La limitazione all'uso delle risorse finanziarie costituita dai menzionati vincoli di garanzia su titoli, tenuto conto della consistenza delle attività finanziarie libere da vincoli e di pronta liquidità, non appare produrre, a giudizio dell'Emittente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente stesso e delle società del Gruppo BPE.

Gli indicatori del rischio di liquidità della Banca si collocano ben al di sopra dei limiti regolamentari e delle soglie di Risk Appetite; anche sotto tale specifico aspetto, si ritiene che tali costituzioni di garanzie non abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo.

8.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari per gli investimenti in corso di realizzazione

Le fonti principali per il finanziamento delle future attività del Gruppo BPE sono costituite, in generale, dall'autofinanziamento. Con specifico riferimento agli investimenti in corso di realizzazione, si precisa che nell'esercizio 2023 l'unica società del Gruppo con investimenti in corso di realizzazione è l'Emittente, che può contare, oltre che sull'autofinanziamento, su:

- gli strumenti di raccolta tradizionale dalla clientela descritti nella presente Sezione, che rimarranno la fonte di finanziamento preponderante per la Banca in coerenza con la propria natura commerciale;
- le risorse finanziarie che saranno reperite tramite l'Offerta;
- le emissioni di titoli obbligazionari destinati alla clientela.

SEZIONE 9 – CONTESTO NORMATIVO

I Paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l'attività dell'Emittente (e della controllata Etica SGR) applicabili in Italia. Ai fini della normativa di vigilanza bancaria, il Gruppo Bancario BPE è classificato come “meno significativo” alla Data del Prospetto Informativo, ed è conseguentemente soggetto alla vigilanza diretta della Banca d'Italia, che opera sotto la supervisione della Banca Centrale Europea.

Con riferimento al quadro normativo di riferimento e alle attività di adeguamento dell'Emittente e del Gruppo BPE, si segnala che l'Emittente, con riferimento alla gestione delle esposizioni deteriorate, ha proceduto all'adozione di un piano di gestione di dette posizioni che prevede il rientro, entro la fine dell'esercizio 2022, al di sotto della soglia del 5% in termini di incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi a clientela.

Alla Data del Prospetto Informativo, le più rilevanti modifiche di normativa di settore attese nel prossimo futuro sono rappresentate dal pacchetto di proposte di modifica alla Direttiva CRD e alla Regolamentazione CRR presentate dalla Commissione europea il 27 ottobre 2021 in relazione al cui iter di approvazione ed entrata in vigore non è possibile, al momento, effettuare alcuna ragionevole previsione temporale. I possibili impatti sull'operatività aziendale derivanti dalla prospettata riforma non sono al momento ragionevolmente valutabili dall'Emittente, attesa anche l'eventuale modifica dei testi normativi proposti dalla Commissione nel corso del relativo iter di approvazione.

A giudizio dell'Emittente, nel triennio 2020-2022 e sino alla Data del Prospetto Informativo, non si sono verificati eventi significativi connessi al mancato rispetto delle normative di settore, né eventi significativi inerenti ai rischi connessi al potenziale danno reputazionale derivante da violazione delle normative applicabili all'Emittente e al Gruppo BPE.

9.1 Descrizione del contesto normativo in cui opera l'Emittente

9.1.1 Attività bancaria

In Italia, la principale normativa che disciplina lo svolgimento dell'attività bancaria è dettata dal TUB e dalle relative disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia, quali, in particolare, la Circolare 229 e la Circolare 295, come successivamente modificate. A tale normativa di carattere nazionale, si aggiunge quella di matrice europea contenuta nella Direttiva “CRD IV” e nel Regolamento “CRR” – come modificati e integrati, rispettivamente, dalle disposizioni della Direttiva “CRD V” e dal Regolamento “CRR II” – nonché le disposizioni che hanno introdotto il Meccanismo di Vigilanza Unico europeo (Single Supervisory Mechanism – SSM) e per la cui succinta esposizione si rinvia ai seguenti paragrafi.

In Spagna, ferma restando la normativa di matrice europea applicabile, la principale normativa che disciplina lo svolgimento dell'attività bancaria è dettata dalla “*Ley 10/2014, de 26 de junio, de ordenación, supervisión y solvencia de entidades de crédito*” e dalle relative disposizioni di attuazione emanate dal Banco de España. L'Emittente opera in Spagna in regime di libertà di stabilimento di succursale di cui all'art. 12 della menzionata Ley 10/2014.

In linea generale, la Banca si è dotata di processi volti ad assicurare il costante adeguamento dei suoi processi alle normative di settore e si ritiene conforme all'attuale quadro normativo.

9.1.1.1 Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

In conformità all'articolo 10 del TUB, la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria, riservata alle banche, le quali possono altresì esercitare ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali, fatte salve le riserve di attività previste dalla legge. Ai sensi dell'art. 14, comma 2, TUB l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria è autorizzato dalla Banca Centrale Europea su proposta della Banca d'Italia. L'esistenza di condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della banca è condizione essenziale ai fini del rilascio del provvedimento di nulla-osta da parte di BCE. Le banche italiane e le succursali italiane di banche comunitarie ed extra-comunitarie autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria sono iscritte in un apposito albo tenuto da Banca d'Italia e consultabile online sul sito www.bancaditalia.it (cfr. articolo 13 del TUB).

Con riferimento allo svolgimento di attività bancaria in Spagna, l'Emittente è iscritta nel registro previsto dall'art. 12 della Ley 10/2014 per l'esercizio dell'attività in regime di libertà di stabilimento.

9.1.1.2 Autorità competenti

Secondo quanto previsto dal TUB e fermo restando quanto previsto ai sensi del SSM, le autorità competenti in Italia per la vigilanza e la regolamentazione delle banche (c.d. autorità creditizie) sono le seguenti:

a) Banca Centrale Europea (BCE) – La Banca Centrale Europea in quanto istituzione indipendente dell'UE, sovrintende alla vigilanza bancaria. Essa esercita la vigilanza diretta su banche e gruppi bancari "significativi".

Secondo la regolamentazione sul MVU una banca o un gruppo bancario sono significativi se soddisfano almeno uno dei seguenti criteri:

- i) il valore totale delle sue attività supera i 30 miliardi di euro;
- ii) l'importanza economica per un Paese particolare o per l'economia dell'UE nel suo complesso;
- iii) il valore totale delle sue attività supera i 5 miliardi di euro e il rapporto tra le attività transfrontaliere in più di un altro Stato membro e le attività totali è superiore al 20% o il rapporto tra le passività transfrontaliere in più di un altro Stato membro e le passività totali è superiore al 20%
- iv) ha richiesto o ricevuto finanziamenti nel quadro del meccanismo europeo di stabilità o della European Financial Stability Facility.

Una banca vigilata può inoltre essere considerata "significativa" se è una delle tre banche più significative stabilite in un determinato Paese.

La BCE ha comunque la facoltà di assumere la vigilanza diretta di banche o gruppi bancari meno significativi qualora ciò sia ritenuto necessario per garantire l'applicazione coerente di standard di vigilanza elevati.

La vigilanza diretta su banche e gruppi bancari meno significativi viene invece condotta dalle autorità nazionali competenti in un'ottica di supervisione unitaria guidata dagli orientamenti e dalle istruzioni generali impartite dalla BCE.

In sintesi, spettano alla BCE in cooperazione con la Banca d'Italia compiti di vigilanza su banche e gruppi bancari italiani, in misura diversificata in relazione alla loro rilevanza.

La Banca centrale europea focalizza la propria azione sui gruppi bancari italiani "significativi" attraverso la valutazione periodica della loro situazione economico-patrimoniale, la verifica del rispetto delle regole prudenziali, l'adozione degli interventi di vigilanza eventualmente necessari, l'effettuazione degli stress test.

La vigilanza sulle banche e i gruppi bancari italiani "meno significativi" è invece esercitata direttamente dalla Banca d'Italia in un'ottica di supervisione unitaria guidata dagli orientamenti e dalle istruzioni generali impartite dalla BCE.

b) Banca d'Italia – La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica Italiana ed è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea, nonché dell'Eurosistema, il quale è composto dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca d'Italia e dalle banche centrali nazionali dei Paesi che hanno adottato l'euro. Ai sensi dell'art. 6-bis TUB, nelle materie disciplinate dalle disposizioni del MVU, i poteri attribuiti alla Banca d'Italia dal TUB sono esercitati dalla Banca d'Italia stessa nei limiti e secondo le modalità stabilite dalle disposizioni del MVU che disciplinano l'esercizio di compiti di vigilanza sulle banche prevedendo, tra l'altro, differenti modalità di cooperazione tra la BCE e le autorità nazionali per i soggetti significativi e per quelli meno significativi. In particolare, la Banca d'Italia esercita tutti i poteri previsti dal TUB che non siano attribuiti alla BCE dalle disposizioni del MVU.

Il TUB demanda alla Banca d'Italia le più ampie funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva. Nei limiti di quanto previsto dal SSM, la Banca d'Italia è competente, tra l'altro, per l'adozione di regolamenti e istruzioni (sia per le banche che per i gruppi bancari) nelle aree di: (i) adeguatezza patrimoniale; (ii) contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni; (iii) partecipazioni detenibili; (iv) governo societario, organizzazione amministrativa e contabile nonché controlli interni e sistemi di remunerazione e incentivazione; (v) informativa da rendere al pubblico sulle citate materie.

Banca d'Italia mantiene una competenza piena ed autonoma in materia di protezione dei consumatori, contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, supervisione sui servizi di pagamento e sui mercati degli strumenti finanziari, vigilanza sui soggetti non bancari e sulle succursali di banche non UE.

Compete, inoltre, alla Banca d'Italia: (i) approvare gli statuti delle banche meno significative e le modifiche apportate agli stessi; e (ii) richiedere alle banche di trasmettere bilanci e dati statistici su base periodica.

Le Autorità di Vigilanza esaminano i report periodici per verificare, tra l'altro, il rispetto dei requisiti di capitale da parte delle banche. La vigilanza ha anche ad oggetto l'accuratezza dei dati trasmessi, la conformità con la regolamentazione bancaria e con le regole relative all'organizzazione interna e alla gestione. La Banca d'Italia agisce, unitamente ad altre autorità pubbliche, anche per la prevenzione dell'usura predisponendo verifiche trimestrali per misurare il tasso effettivo globale medio addebitato dalle banche e dagli intermediari finanziari.

Inoltre, sono state attribuite all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia ("UIF") funzioni in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

c) Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) – Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha potestà normativa secondaria in materia di esercizio dell'attività bancaria. In particolare, il Ministro, sentita la Banca d'Italia, adotta con decreto i provvedimenti attinenti (i) ai requisiti di onorabilità e i criteri di competenza e correttezza dei titolari delle partecipazioni nelle banche, e (ii) ai requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza nonché i criteri di competenza e correttezza e i limiti al cumulo di incarichi degli esponenti delle banche.

Inoltre, nel caso di irregolarità o perdite di una banca, il Ministro, su richiesta della Banca d'Italia, adotta provvedimenti per la sottoposizione di tale banca alle misure di risoluzione, all'amministrazione straordinaria o alla liquidazione coatta amministrativa ove ne ricorrano i presupposti ai sensi della BRRD e del Decreto Legislativo n. 180/2015, di recepimento della medesima direttiva.

d) Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) – Il CICR è composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche. Il CICR ha l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio, secondo quanto disposto dal TUB e da altre leggi. Il Comitato decide anche i reclami avverso i provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri di vigilanza a essa attribuiti.

e) Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) – La CONSOB è l’Autorità amministrativa indipendente cui è demandata la vigilanza sui mercati e sulla prestazione dei servizi di investimento.

In particolare, la CONSOB (i) verifica la trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli operatori per la salvaguardia della fiducia e la competitività del sistema finanziario, la tutela degli investitori, l’osservanza delle norme in materia finanziaria; (ii) vigila per prevenire e, ove occorra, sanzionare eventuali comportamenti scorretti; (iii) esercita i poteri attribuiti dalla legge affinché siano messe a disposizione dei risparmiatori le informazioni necessarie per poter effettuare scelte di investimento consapevoli; e (iv) opera per garantire la massima efficienza delle contrattazioni, assicurando la qualità dei prezzi nonché l’efficienza e la certezza delle modalità di esecuzione dei contratti conclusi sui mercati regolamentati.

f) Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) – L’IVASS è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera per garantire l’adeguata protezione degli assicurati perseguendo la sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione e la loro trasparenza e correttezza nei confronti della clientela. L’IVASS esercita le funzioni di vigilanza nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione, dei gruppi assicurativi, dei conglomerati finanziari nei quali sono incluse le imprese, dei soggetti che svolgono funzioni parzialmente comprese nel ciclo operativo delle imprese nonché degli intermediari assicurativi e riassicurativi. L’IVASS autorizza le imprese all’esercizio dell’attività assicurativa e riassicurativa, svolge accertamenti ispettivi presso i gruppi e le imprese del mercato assicurativo e riassicurativo e presso gli altri soggetti vigilati, quali gli intermediari assicurativi, anche in collaborazione con la Banca d’Italia, con altre Autorità pubbliche o con altre Autorità di vigilanza assicurativa dell’Unione Europea. L’IVASS vigila sull’operato degli intermediari assicurativi e riassicurativi; verifica la conformità dei loro comportamenti alla normativa di settore, con particolare riguardo al rispetto degli obblighi di separazione patrimoniale e d’informativa, alla correttezza e alla trasparenza nelle relazioni con il cliente. L’IVASS cura, inoltre, la tenuta del Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) e, nell’ottica di protezione del consumatore, promuove la diffusione di buone prassi tra gli operatori. Per l’esercizio delle funzioni di vigilanza sulla gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle imprese e sulla trasparenza e sulla correttezza dei comportamenti degli operatori, l’IVASS adotta regolamenti per l’attuazione del Codice delle assicurazioni e delle disposizioni direttamente applicabili dell’Unione Europea nonché regolamenti per l’attuazione delle raccomandazioni, linee guida e altre disposizioni emanate dall’Autorità di vigilanza europea (EIOPA). L’IVASS è parte del SEVIF (Sistema europeo di vigilanza finanziaria) nell’ambito del quale collabora alla convergenza delle prassi di vigilanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, l’Emittente svolge altresì attività di distribuzione assicurativa ed è iscritta al Registro Unico degli Intermediari assicurativi al n. D000027203. In relazione a tale attività l’Emittente è assoggettato alla vigilanza dell’IVASS.

g) Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) In materia di antitrust per il settore bancario, invece, la Legge 28 dicembre 2005, n. 262, ha attribuito poteri di vigilanza all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

9.1.1.3 Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU o SSM)

In data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell’Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1024/2013 che ha istituito il Meccanismo di Vigilanza Unico (o Single Supervisory Mechanism – SSM), con efficacia a far data dal 4 novembre 2014, composto dalla Banca Centrale Europea e dalle autorità nazionali competenti.

Nell’ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, che ha attribuito alla BCE compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, al fine di contribuire alla

sicurezza e alla solidità degli enti creditizi e alla stabilità del sistema finanziario all'interno dell'Unione e di ciascuno Stato membro, la BCE ha il compito, tra l'altro, di:

(i) supervisionare in via diretta i c.d. soggetti vigilati significativi; e (ii) monitorare l'efficace supervisione delle banche di minori dimensioni da parte delle autorità competenti degli Stati membri.

La BCE è, altresì, responsabile, con l'assistenza delle autorità nazionali dell'Area Euro, delle procedure di concessione e revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nonché di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate nelle banche.

In relazione alle banche costituite in Italia, dette competenze sono esercitate con l'assistenza di Banca d'Italia, secondo le modalità previste dal Regolamento (UE) della BCE n. 468/2014 del 16 aprile 2014 che istituisce il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico tra la Banca Centrale Europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate.

Le relative decisioni sono assunte dal Consiglio direttivo della BCE su proposta del Consiglio di vigilanza. Banca d'Italia è rappresentata in entrambi gli organi decisionali.

Le Autorità di Vigilanza svolgono un regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi riconducibili a ciascuna banca denominato "processo di revisione e valutazione prudenziale" (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP).

Lo SREP conduce alla definizione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, degli obiettivi fondamentali per fronteggiare le eventuali problematiche riscontrate e all'adozione, da parte della banca, degli eventuali interventi correttivi necessari.

La BCE ha pubblicato l'aggiornamento del 2020 del documento "SSM LSI SREP Methodology" ("Booklet") del 2018 riguardante le principali caratteristiche della metodologia, sviluppata congiuntamente alle autorità competenti nazionali nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU), per lo svolgimento dello SREP delle banche meno significative (Less Significant Institutions – "LSI").

La metodologia si basa sulla valutazione dei seguenti quattro elementi:

- a) modello imprenditoriale;
- b) governance e gestione dei rischi;
- c) rischi di capitale; e
- d) rischi di liquidità e di provvista.

I summenzionati elementi sono oggetto di una valutazione su base continuativa articolata in tre fasi:

- Fase 1: raccolta di dati mediante le segnalazioni di vigilanza e altra documentazione;
- Fase 2: punteggio di ancoraggio automatico, che si concreta nell'attribuzione di un punteggio al livello di rischio e nella verifica di conformità del sistema di controllo del rischio; e
- Fase 3: giudizio di vigilanza, attraverso correzioni basate su fattori aggiuntivi e in considerazione delle specificità e della complessità delle banche.

Resta fermo che per gli aspetti non specificati nel Booklet, quali le modalità con cui si esplica l'azione di vigilanza nella determinazione delle misure patrimoniali e degli interventi correttivi, continueranno a essere applicate le disposizioni contenute nella "Guida per l'attività di vigilanza" (Circolare Banca d'Italia del 7 maggio 2008, n. 269), anche per le banche classificate a priorità alta.

9.1.1.4 Sistema di garanzia dei depositanti

La Direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014, volta al superamento di talune differenze tra le legislazioni degli Stati membri in materia di sistemi di garanzia dei depositi ("SGD") è stata attuata nell'ordinamento italiano dal D. Lgs. 15 febbraio 2016, n. 30.

Al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei fondi di proprietà nell'ipotesi di dissesto delle banche, l'art. 96 del TUB prescrive alle banche italiane l'obbligo di adesione ad un sistema di garanzia dei depositanti istituito e riconosciuto in Italia.

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"), cui aderisce l'Emittente, copre le eventuali perdite sino al limite massimo di Euro 100.000 per ciascun depositante, in relazione a somme detenute in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono esclusi dal perimetro di intervento

del FITD e, quindi, dalla copertura delle eventuali perdite, tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

Le novità di maggior rilievo introdotte dalla direttiva 2014/49/UE riguardano:

- a) la definizione di requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi, i cui mezzi finanziari disponibili dovranno raggiungere, entro il 3 luglio 2024, almeno un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti;
- b) la graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti, che dovrà ridursi dagli attuali 20 giorni lavorativi a 7;
- c) la fissazione dell'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a Euro 100.000 per ciascun depositante, secondo un meccanismo di tutela non del singolo deposito ma del singolo depositante.

Il D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 30 ha riconosciuto al FITD la possibilità di:

- (i) attuare interventi anche per importi superiori a Euro 100.000 e senza limite massimo, in relazione a somme accreditate dalle persone fisiche sui depositi aventi ad oggetto importi derivanti, tra l'altro, da divorzio, pensionamento e pagamento di prestazioni assicurative;
- (ii) effettuare interventi mediante risorse corrisposte su base volontaria dagli aderenti;
- (iii) concorrere al finanziamento della misura di risoluzione ex BRRD eventualmente disposta;
- (iv) intervenire in operazioni di cessione di attività, passività, aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco; e
- (v) contribuire al superamento dello stato di dissesto o rischio di dissesto delle banche aderenti al FITD.

9.1.1.5 Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche popolari

Ai sensi dell'art. 30, comma 2, TUB, nessuno, direttamente o indirettamente, può detenere azioni di una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale, salva la facoltà di prevedere statutariamente limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%.

Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale.

Tali limitazioni non trovano tuttavia applicazione agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Ai sensi dell'art. 19 del TUB, come da ultimo modificato dal D. Lgs. 182/2021, la BCE, su proposta di Banca d'Italia, è competente ad autorizzare preventivamente l'acquisizione, a qualsiasi titolo, diretta o indiretta, di partecipazioni in banche che comportino:

- a) la possibilità di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla banca stessa o che attribuiscono una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10 per cento, tenuto conto delle azioni o quote già possedute;
- b) la variazione di partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo della banca stessa.
- c) l'acquisizione, in una società che detiene partecipazioni qualificate in un'impresa vigilata, il controllo o una quota dei diritti di voto o del capitale che integri uno dei casi rilevanti secondo il c.d. "criterio del moltiplicatore");
- d) acquisire a qualsiasi titolo, in assenza di acquisti di partecipazioni, anche per il tramite di un contratto con la banca o di una clausola del suo statuto, il controllo o l'influenza notevole su una banca, o di una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, 20%, 30% o 50%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute.

In data 29 novembre 2021, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 182 recante l'attuazione della CRD V nonché l'adeguamento al CRR II di modifica del TUB e del TUF, tra l'altro, in materia di acquisizione di partecipazioni qualificate.

La normativa è stata modificata per assicurare la piena conformità dell'ordinamento italiano, tra l'altro, agli orientamenti emanati dalle Autorità Europee. In particolare, le modifiche sono volte, tra l'altro, a:

- (i) introdurre il c.d. "criterio del moltiplicatore" per l'identificazione dei soggetti che intendono acquisire indirettamente una partecipazione qualificata. Le modifiche apportate estendono gli obblighi di preventiva autorizzazione ai soggetti che intendono acquisire o arrivano a detenere indirettamente una partecipazione qualificata in una banca per il tramite di società, non controllate, tenendo conto della demoltiplicazione delle partecipazioni detenute lungo la catena partecipativa sino alla banca stessa;
- (ii) estendere gli obblighi di preventiva autorizzazione ai casi in cui un socio arrivi a detenere una partecipazione qualificata in assenza di un'operazione di acquisto.

Le modifiche sottopongono ad autorizzazione: (a) i patti parasociali stipulati tra soci esistenti che, attraverso l'insieme delle partecipazioni conferite da ciascuno al patto, arrivano a detenere complessivamente una partecipazione qualificata nell'intermediario, senza che, al momento della sottoscrizione del patto, vi siano stati acquisti nel capitale di quest'ultimo da parte degli aderenti al patto stesso; e (b) le altre situazioni in cui un socio, al di fuori delle ipotesi di azione di concerto con altri soci, arriva a detenere una partecipazione qualificata nell'intermediario senza aver compiuto alcun acquisto.

Oltre alle modifiche sopra rappresentate, il D. Lgs. 182/2021 ha:

- (i) assoggettato la disciplina in materia di assetti proprietari delle banche ad una complessiva riorganizzazione;
- (ii) introdotto una specifica disciplina, anche di carattere autorizzativo, per le società di partecipazione finanziaria e le società di partecipazione finanziaria mista poste al vertice di gruppi bancari;
- (iii) introdotto una nuova disciplina in materia di costituzione delle c.d. "Intermediate EU Parent Company" da parte di gruppi di paesi non UE che operano in Italia; e
- (iv) introdotto il potere della Banca d'Italia di rimuovere i revisori contabili.

Le principali disposizioni introdotte con il D. Lgs. 182/2021 troveranno applicazione successivamente all'entrata in vigore della relativa disciplina di attuazione, secondo quanto previsto dall'articolo 3 dello stesso Decreto.

In data 26 luglio 2022 la Banca d'Italia ha emanato delle nuove Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari, che trovano applicazione (unitamente alle principali disposizioni introdotte con il D. Lgs. 182/2021) a far data dal 1° gennaio 2023.

L'autorizzazione è necessaria:

- per acquisire a qualsiasi titolo partecipazioni qualificate in un'impresa vigilata, tenuto conto delle azioni o quote già possedute;
- incrementare le partecipazioni qualificate già possedute quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando l'incremento comporta il controllo dell'impresa vigilata stessa;
- acquisire, in una società che detiene partecipazioni qualificate in un'impresa vigilata, il controllo o una quota dei diritti di voto o del capitale che integri uno dei casi rilevanti secondo il c.d. "criterio del moltiplicatore" (un candidato acquirente è individuato come tale se il calcolo, effettuato attraverso la moltiplicazione delle percentuali delle partecipazioni lungo la catena partecipativa, della partecipazione indiretta è pari o superiore al 10% - il soggetto che direttamente o indirettamente controlli il candidato acquirente così individuato è anch'esso considerato candidato acquirente della medesima partecipazione);
- acquisire a qualsiasi titolo, in assenza di acquisti di partecipazioni, anche per il tramite di un contratto con la banca o di una clausola del suo statuto, il controllo o l'influenza notevole su una

banca, o di una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, 20%, 30% o 50%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute.

Rilevano le fattispecie di detenzione diretta o indiretta nonché le situazioni nelle quali più soggetti candidati acquirenti agiscano di concerto.

Nei casi di scissione tra titolarità delle partecipazioni ed esercizio dei relativi diritti di voto, sono soggetti agli obblighi di autorizzazione sia il titolare della partecipazione sia il soggetto cui sono attribuiti o spetteranno i relativi diritti di voto.

Disposizioni specifiche regolano i casi di operazioni effettuate tramite prestito titoli, riporto, pronti contro termine, per il tramite di un trust, e per i casi di intestazione fiduciaria.

La proposta di Banca d'Italia è formulata sulla base di una valutazione del potenziale acquirente e della solidità finanziaria del progetto di acquisizione e ha ad oggetto, tra l'altro: (i) la reputazione del potenziale acquirente; (ii) l'idoneità (onorabilità, correttezza, professionalità e competenza) di coloro che svolgeranno funzioni di amministrazione, direzione e controllo nella banca, a esito dell'acquisizione; (iii) la solidità finanziaria del potenziale acquirente; (iv) la capacità della banca di rispettare a seguito dell'acquisizione le disposizioni che ne regolano l'attività; (v) l'idoneità della struttura del gruppo del potenziale acquirente a consentire l'esercizio efficace della vigilanza; e (vi) l'assenza di un fondato sospetto che l'acquisizione sia connessa ad operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

9.1.1.6 Requisiti di adeguatezza patrimoniale

L'evoluzione normativa in tema di adeguatezza patrimoniale delle banche è stata caratterizzata dall'adozione di requisiti via via più stringenti nel corso del tempo. A far seguito all'adozione, da parte del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, degli accordi noti come "Basilea III", sono state adottate a livello di UE la Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), che aggiorna la complessiva normativa prudenziale per le banche e le imprese di investimento e il Regolamento (UE) 575/2013 (c.d. CRR) che definisce le norme in materia di Fondi Propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio di liquidità, leva finanziaria (leverage) e informativa al pubblico.

Il Pacchetto CRD IV interviene, altresì, in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione e governo societario.

In termini di requisiti patrimoniali, la disciplina sopra richiamata prevede che il coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 4,5%, il coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 6% e il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) sia pari almeno all'8%.

Sono inoltre previste le riserve di:

- a) conservazione del capitale (Capital Conservation buffer), pari al 2,5%; e
- b) capitale anticiclica pari all'esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca (Countercyclical capital buffer).

Il Pacchetto CRD IV ha introdotto, inoltre, ulteriori buffer per istituti di credito che sono classificati quali istituti a importanza sistemica globale, applicabili a partire dal 1° gennaio 2016.

Le disposizioni regolamentari volte ad assicurare l'applicazione del Pacchetto CRD IV sono state adottate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 e i relativi, numerosi aggiornamenti che hanno recepito le innovazioni alla disciplina menzionate di seguito.

Le disposizioni di cui alla Circolare 285/2013 hanno l'obiettivo di:

- (i) recepire la CRD IV, (ii) esercitare le discrezionalità nazionali previste dal CRR, (iii) allineare il quadro regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, e (iv) disciplinare i c.d. intermediari particolari.

L'imposizione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato, così da prevenire disfunzioni del sistema bancario, evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito e far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica, a livello globale o locale, di talune banche. Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette, tra l'altro: (i) a limitazioni alla distribuzione di dividendi ed eventuali riserve; e (ii) all'adozione di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

La normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea 3, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità incentrati su:

- un requisito in materia di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR), avente quale obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave stress; e
- l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale di un anno, il coefficiente netto di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio – NSFR), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di più lungo periodo.

Il 17 gennaio 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato della Commissione n. 61/2015 in materia di LCR per le banche e il Regolamento delegato della Commissione n. 62/2015 che modifica il CRR in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio – LR).

Il Regolamento UE 630/2019 di modifica del CRR, ha introdotto norme prudenziali relative al “minimum loss coverage for non performing exposures” che le banche dovranno applicare ai nuovi flussi di NPE. In particolare, le banche dovranno mantenere un adeguato livello di *provisioning*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali. Sono previsti livelli minimi di accantonamento prudenziale differenti a seconda che i Crediti Deteriorati siano *secured* o *unsecured* e a seconda della tipologia della garanzia. I crediti *unsecured* dovranno essere interamente coperti da accantonamenti tre anni dopo essere stati classificati come deteriorati, mentre per quelli garantiti da garanzie reali immobiliari oppure da altre garanzie ammissibili, si applicherà un graduale aumento della copertura minima annuale delle perdite rispettivamente su un periodo di nove o sette anni, a partire dal terzo anno successivo alla classificazione come Crediti Deteriorati.

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea:

- la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V),
- la Direttiva (UE) 2019/879 (c.d. BRRD II) che modifica la direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, recepita nel diritto interno mediante il d. lgs. 193/2021,
- il Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR II), che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa, e
- il Regolamento (UE) 2019/877 che modifica il Regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La CRD V e il CRR II hanno determinato una revisione complessiva della CRD IV e del CRR, anche al fine di trasporre in ambito europeo gli elementi definiti dagli organismi di normazione internazionale (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e Consiglio per la stabilità finanziaria). Le principali modifiche apportate al quadro normativo prudenziale riguardano i requisiti di capitale e di liquidità, la vigilanza, l'informativa al pubblico, l'applicazione del principio di proporzionalità e

talune disposizioni sulla governance, quali, ad esempio, quelle in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Più in particolare, tra le principali novità contenute nel CRR II, si segnalano:

(i) l'introduzione dei seguenti nuovi requisiti prudenziali obbligatori: (a) un requisito minimo di Leverage Ratio (coefficiente di leva finanziaria) pari al 3%, di cui sono state altresì modificate le disposizioni relative al calcolo; e (b) un livello minimo di coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR) pari al 100%, a garanzia della capacità dell'ente di disporre di finanziamenti stabili sufficienti a soddisfare le sue esigenze di finanziamento su un orizzonte temporale di un anno sia in condizioni normali che in condizioni di stress. Il CRR II ha stabilito, altresì le condizioni e i requisiti per la computabilità di talune passività tra le c.d. "passività ammissibili" nonché nuovi requisiti regolamentari minimi in materia di fondi propri e passività ammissibili applicabili agli enti a rilevanza sistemica globale;

(ii) le modifiche apportate, tra l'altro, alle modalità di calcolo del requisito per il rischio di mercato e per il rischio di controparte e alle disposizioni relative alla deducibilità dai fondi propri delle attività immateriali relativamente ai costi per i software nonché talune disposizioni in materia di prestiti alle piccole e medie imprese e ai progetti infrastrutturali.

Con riferimento ai requisiti prudenziali, in data 24 giugno 2020, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/873 (c.d. CRR Quick fix) che ha introdotto talune modifiche e integrazioni al CRR per contenere gli impatti dell'emergenza sanitaria COVID-19 per il sistema economico e finanziario. Tra le principali misure introdotte si segnalano: (i) la proroga delle disposizioni transitorie introdotte dal CRR per l'applicazione graduale del principio contabile internazionale IFRS 9, e (ii) le norme sul trattamento prudenziale delle esposizioni non-performing (non-performing loans, NPL) oggetto di garanzie pubbliche concesse dagli Stati membri durante la pandemia.

In aggiunta a quanto precede, la CRD V ha introdotto, tra l'altro, disposizioni specifiche che disciplinano il potere alle Autorità di Vigilanza di imporre alle banche requisiti patrimoniali aggiuntivi (c.d. requisiti di secondo pilastro), determinati caso per caso, sulla base delle specificità della singola banca.

In data 27 ottobre 2021 la Commissione europea ha pubblicato un pacchetto di riforma delle norme bancarie dell'UE al fine di dare puntuale attuazione all'accordo internazionale Basilea 3, con l'obiettivo di garantire una maggiore resilienza delle banche ai potenziali shock economici futuri, contribuendo nel contempo alla ripresa dell'Europa dalla pandemia di COVID-19 e alla transizione verso la neutralità climatica (c.d. "Banking Package 2021"). Il pacchetto include: (i) una proposta di Direttiva volta a modificare la Direttiva 2013/36 come modificata dai menzionati provvedimenti, (ii) una proposta di Regolamento volta a modificare il Regolamento CRR come modificato dai menzionati provvedimenti, e (iii) una proposta di Regolamento volta a migliorare l'applicazione delle norme UE vigenti per quanto riguarda la possibilità di risoluzione dei gruppi bancari (misure volte a garantire il corretto funzionamento dei requisiti di fondi propri e passività ammissibili).

In data 8 novembre 2022 il Consiglio Europeo ha adottato la propria posizione sul Banking Package 2021 e in data 24 gennaio 2023 il Parlamento Europeo ha licenziato gli emendamenti proposti al testo di proposta di Direttiva (c.d. CRD VI) e al testo di Regolamento (c.d. CRR III). Questo processo legislativo, ancora in itinere alla Data del Prospetto Informativo, è attualmente nella fase di c.d. "trilogo" (tra Parlamento, Commissione e Consiglio UE) che dovrà condurre alla definizione del testo finale dei provvedimenti normativi, potrebbe trovare conclusione entro la fine del 2023.

Il 22 febbraio 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato il 38° aggiornamento della Circolare n. 285 con il quale ha introdotto:

(i) la possibilità per la Banca d'Italia di attivare la riserva di capitale per il rischio sistemico per le banche ed i gruppi bancari autorizzati in Italia. Il coefficiente della riserva di capitale a fronte del

rischio sistemico si può applicare a tutte le esposizioni o a un sottoinsieme di esposizioni e a tutte le banche o a uno o più sottoinsiemi di banche che presentano profili di rischio simili; e
(ii) alcuni strumenti macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (le c.d. misure “borrower-based”), misure non armonizzate a livello europeo, che possono essere utilizzate per contrastare rischi sistemici derivanti dagli andamenti del mercato immobiliare e dai livelli elevati o crescenti del debito delle famiglie e delle imprese non finanziarie.

Con il 39° aggiornamento del 12 luglio 2022 della Circolare n. 285, la Banca d’Italia ha dato attuazione ad alcune delle principali novità introdotte nella CRD, tra le quali, si evidenziano i poteri di intervento delle Autorità di Vigilanza nell’ambito del Secondo Pilastro. In particolare, la Banca d’Italia può imporre misure di Secondo Pilastro, con l’introduzione nella regolamentazione prudenziale di una netta differenziazione tra componenti della domanda di capitale di Secondo Pilastro stimate in ottica ordinaria (Pillar II requirement – P2R) e quelle determinate in ottica stressata (Pillar 2 Guidance – P2G). È inoltre prevista la possibilità di richiedere capitale addizionale in presenza di un rischio di leva finanziaria eccessiva, in condizioni ordinarie e stressate (Pillar 2 Requirement Leverage Ratio – P2R-LR e Pillar 2 Guidance Leverage Ratio – P2G-LR).

Con il 41° aggiornamento del 20 dicembre 2022 della Circolare n. 285 la Banca d’Italia ha apportato alcune modifiche alle disposizioni in materia di “riserve di capitale” e di “informativa al pubblico”.

9.1.1.7 Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

La Direttiva 2014/59/UE (c.d. BRRD), entrata in vigore il 12 giugno 2014, ha introdotto una serie di strumenti per risolvere potenziali crisi bancarie, salvaguardando nel contempo le operazioni bancarie essenziali e riducendo al minimo l’esposizione del contribuente a perdite, nelle fasi di: (i) preparazione e prevenzione, (ii) intervento precoce, e (iii) risoluzione delle crisi.

La BRRD è stata attuata in Italia con il D. Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 e il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, che hanno, rispettivamente, dato attuazione alla BRRD e adeguato le disposizioni contenute nel TUB al mutato contesto normativo.

Ai sensi della BRRD e dei citati decreti legislativi di attuazione, gli enti sono tenuti, tra l’altro, a predisporre ed aggiornare annualmente piani di risanamento, fissando le misure da adottare al fine di ripristinare la posizione finanziaria nel caso di un deterioramento significativo. Spetta, invece, alle Autorità di Risoluzione delle crisi il compito di elaborare piani di risoluzione delle crisi per ciascun ente, stabilendo le azioni da adottare qualora un ente soddisfi le condizioni per la risoluzione della crisi. Banca d’Italia è autorità nazionale di risoluzione nell’ambito del meccanismo unico di risoluzione delle crisi (SRM).

Le principali misure di risoluzione delle crisi previste sono: a) la vendita della totalità o di parte dell’attività d’impresa, b) l’istituzione di un ente-ponte che permetterebbe il trasferimento temporaneo delle attività sane delle banche a un’entità controllata da poteri pubblici, c) la separazione delle attività, consistente nel trasferimento delle attività compromesse a un veicolo di gestione, e d) le misure di “autosalvataggio” (c.d. bail-in).

I principi generali che indirizzano l’attività dell’Autorità nazionale di risoluzione sono (a) l’assegnazione delle perdite in via prioritaria e prevalente agli azionisti e, in via successiva e sussidiaria, ai creditori, (b) la garanzia del rispetto del principio di parità di trattamento dei creditori (salvo che un differente trattamento sia giustificato da ragioni di interesse generale), e (c) la tutela dei creditori, che non potranno sostenere perdite maggiori di quelle che avrebbero subito ove la banca fosse stata sottoposta alle procedure di liquidazione ordinarie.

La normativa segna, in caso di apertura di una procedura di risoluzione, il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) ad un sistema in cui le perdite vengono assorbite principalmente da azionisti, detentori di debito junior (strumenti ibridi e

subordinati), detentori di titoli di debito *senior unsecured* (non garantiti), depositi effettuati dalle piccole e medie imprese e, infine, ove del caso, depositanti per la parte eccedente la quota garantita dal FITD (c.d. bail-in).

In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, è previsto l'intervento del fondo unico di risoluzione europeo.

Il Regolamento 2014/806/UE pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in ordine alla fissazione di norme e di una procedura uniformi in materia di risoluzione degli enti creditizi prevede la costituzione del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund o "SRF") cui contribuiscono annualmente tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri. Dal 1° gennaio 2016, secondo un meccanismo progressivo che durerà otto anni, il Fondo è alimentato fino al raggiungimento di un livello predefinito pari a circa l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri.

L'articolo 45 della BRRD prevede che gli enti soddisfino in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili, (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities – MREL) definito dall'Autorità di Risoluzione per ciascun ente, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento delegato UE 1450/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.

In data 25 ottobre 2017, il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione Europea hanno approvato alcune modifiche alla BRRD, volte all'istituzione di una nuova categoria di debito non garantito nel ranking di insolvenza dei creditori della banca, stabilendo un approccio armonizzato dell'UE sui ranking di priorità degli obbligazionisti delle banche in stato di insolvenza o in risoluzione.

In data 4 marzo 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento Delegato (UE) 2019/348 che integra la BRRD per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione (RTS) che precisano i criteri di valutazione dell'impatto del dissesto di un ente sui mercati finanziari, su altri enti e sulle condizioni di finanziamento. In attuazione del suddetto Regolamento, in data 1° settembre 2020 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni in materia di piani di risanamento.

Si segnalano, inoltre, le modifiche apportate alla BRRD dalla BRRD II, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 7 giugno 2019, che sono state recepite nel diritto interno mediante il d. lgs. 193/2021. Le principali modifiche della riforma riguardano, sostanzialmente, la struttura del coefficiente MREL e il suo livello di applicazione, i poteri delle Autorità di Risoluzione in caso di violazione del coefficiente MREL e l'obbligo da parte delle banche di comunicazione alle Autorità di Risoluzione e al pubblico. In aggiunta a quanto precede si segnala che, in data 29 settembre 2020, è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la Comunicazione della Commissione europea relativa all'interpretazione di talune disposizioni giuridiche del quadro riveduto dalla BRRD II per la risoluzione delle banche alle domande poste dalle autorità degli Stati membri.

Si segnala, inoltre, il recepimento delle norme della BRRD II relative alla tutela degli investitori non professionali nell'ambito della commercializzazione degli strumenti finanziari emessi dagli enti creditizi e dalle imprese di investimento. In particolare, la disciplina di recepimento prevede un taglio minimo differenziato applicabile rispettivamente alle obbligazioni subordinate (c.d. junior) e alle obbligazioni rappresentative di debito chirografario di secondo livello (c.d. senior non-preferred). Il taglio minimo per le obbligazioni subordinate (incluse quelle computabili nei fondi propri) è pari a Euro 200.000; per gli strumenti di debito chirografario di secondo livello è pari a Euro 150.000.

Infine, si segnala che, in data 12 maggio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del CRR e della BRRD per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico del requisito MREL.

9.1.1.8 Partecipazioni delle banche

Nel rispetto della Parte Terza, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia 285/2013, le banche e i gruppi bancari possono acquisire partecipazioni in società finanziarie e di altra natura:

1) subordinatamente al rispetto dei limiti quantitativi agli investimenti aventi ad oggetto partecipazioni, che non possono eccedere, nel complesso, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (i.e., differenza tra fondi propri e somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti); e

2) subordinatamente alla preventiva autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisizione di partecipazioni in: (a) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese assicurative superiori al 10% dei fondi propri consolidati; e (b) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese di assicurazione insediate in un Paese non UE diverso da Canada, Giappone, Stati Uniti e Svizzera, nel caso di acquisto di partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole; (c) società strumentali, in relazione a partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole di imprese insediate in un Paese non UE diverso da quelli indicati al punto b) *supra*.

Avuto riferimento agli investimenti in imprese non finanziarie, ove il complesso delle partecipazioni qualificate detenute ecceda il 60% del capitale ammissibile della banca (i.e., la somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1 secondo quanto previsto dal CRR) ovvero, in relazione agli investimenti in una singola impresa non finanziaria, la partecipazione qualificata ecceda il 15% del capitale ammissibile, le partecipazioni eccedenti tali soglie sono soggette al fattore di ponderazione di cui all'articolo 89, par. 3, lett. a), CRR. Inoltre, le Disposizioni di Vigilanza prevedono una specifica disciplina relativa alle partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività di collocamento e garanzia, in imprese in temporanea difficoltà finanziaria e per recupero crediti, nonché con riferimento agli investimenti indiretti in equity.

9.1.1.9 Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni

In materia di corporate governance, l'Emittente è soggetto al rispetto, oltre che della normativa civilistica, anche delle norme speciali contenute nel Testo Unico Bancario nonché delle disposizioni applicative di vigilanza nazionale ed europee. Con riferimento specifico al settore bancario, la vigente normativa di vigilanza in materia di corporate governance è contenuta, Titolo IV, Parte Prima della Circolare Banca d'Italia 285/2013, e, segnatamente, nel Capitolo 1 come da ultimo integralmente sostituito dal 35° aggiornamento (del 30 giugno 2021) alla Circolare.

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza dettate dalla Circolare 285 in materia disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale; esse formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell'organizzazione e del governo societario, quali i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni (come da ultimo modificato con il 42° aggiornamento alla Circolare del 30 marzo 2023), la gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, le operazioni con parti correlate e più in generale i conflitti di interesse, il contrasto al riciclaggio nonché gli obblighi di disclosure verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate e per le attività e i servizi di investimento.

In particolare, le Disposizioni di Vigilanza contengono previsioni in materia di: (i) composizione e nomina degli organi sociali; (ii) istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica (c.d. "comitati endo-consiliari"); (iii) coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico; (iv) piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave

all'interno della banca; (v) piani di successione per il direttore generale e l'amministratore delegato; e (vi) obblighi di informativa al pubblico, da rendersi sul sito web.

Le banche sono chiamate ad adeguare il proprio assetto di governance, in particolare con riguardo a: (i) limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali che ammettono la presenza di consigli di amministrazione con un numero di componenti superiore a 15; (ii) numero minimo dei componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica che devono possedere i requisiti di indipendenza, pari ad almeno un quarto, per un più efficace contributo alla dialettica e al confronto interno; (iii) composizione dei c.d. "comitati endo-consiliari" che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazioni all'interno dell'organo con funzione di supervisione nelle banche di maggiori dimensioni e di un comitato rischi nelle banche intermedie, ciascuno composto da 3 o 5 membri, in maggioranza indipendenti e non esecutivi; e (iv) divieto per il presidente del consiglio di amministrazione di essere membro del comitato esecutivo, con il fine di valorizzarne i compiti e il ruolo *super partes*.

Nell'ambito dell'assetto di governance, rilevano anche le vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, contenute nel Capitolo 2, Titolo IV, Parte Prima delle Disposizioni di Vigilanza, come da ultimo modificate dal 37° aggiornamento alla Circolare 285 del 24 novembre 2021, emanato allo scopo di adeguare le disposizioni nazionali di riferimento ai contenuti della Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. "CRD V").

Le menzionate Disposizioni, come aggiornate, tengono conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e dell'FSB.

Sempre con riferimento all'assetto di governance vengono in rilievo le disposizioni del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2020, n. 169, in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico da parte degli esponenti aziendali delle banche.

Il Decreto 169/2020 ha profondamente rinnovato la previgente disciplina, abrogando e sostituendo i precedenti decreti in materia di requisiti degli esponenti aziendali (ovvero coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche), e in particolare il D.M. 18 marzo 1998, n. 161. La nuova disciplina è volta a rafforzare gli standard di idoneità degli esponenti aziendali, elevando i requisiti di onorabilità e professionalità, definendo, tra l'altro, i requisiti per la verifica dell'indipendenza e introducendo ulteriori criteri di valutazione.

In particolare, al fine di adeguare la disciplina italiana ai più elevati standard europei in materia, sono stati introdotti i criteri di correttezza e di competenza, l'indipendenza di giudizio, l'adeguata composizione, la disponibilità di tempo e, limitatamente alle sole banche di maggiori dimensioni, i limiti al cumulo di incarichi. Gli statuti possono comunque prevedere requisiti e criteri, nonché limiti al cumulo degli incarichi, più restrittivi rispetto a quelli previsti dal Decreto 169/2020.

Le disposizioni del Decreto 169/2020 sono entrate in vigore il 30 dicembre 2020 e si applicano:

- (i) alle nomine successive al 30 dicembre 2020;
- (ii) ai rinnovi, successivi al 30 dicembre 2020, delle precedenti nomine degli esponenti in carica al 30 dicembre 2020;
- (iii) alle conferme, da parte dell'assemblea, successive al 30 dicembre 2020 degli esponenti cooptati anche in data anteriore al 30 dicembre 2020.

Rilevano, inoltre le Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema informativo (Capitolo 4 del Titolo IV, come da ultimo modificato ad opera del 40° aggiornamento alla Circolare 285 del 2 novembre 2022), continuità operativa (Capitolo 5, come interamente sostituito dal 40° aggiornamento alla Circolare 285 del 2 novembre 2022) e governo e gestione del rischio di liquidità (Capitolo 6).

9.1.1.10 Riforma delle banche popolari

Come noto, per far fronte ai problemi legati alla governance e alla struttura del sistema bancario, il legislatore è intervenuto con una serie organica di misure tra cui la riforma delle banche popolari introdotta con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, recante "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti" (la "Riforma").

La Riforma ha previsto, tra l'altro: (i) l'obbligo per le banche popolari con attivi superiori a Euro 8 miliardi di trasformarsi in società per azioni entro il 31 dicembre 2018 (il termine originariamente previsto - "entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia" - è stato successivamente posticipato dal D.L. 25 luglio 2018, n. 91), e (ii) la facoltà delle banche aventi la forma di società cooperativa (quali le banche popolari) di limitare il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, morte o esclusione del socio, secondo quanto previsto da Banca d'Italia, al fine di assicurare la computabilità delle azioni nel capitale di qualità primaria (CET 1) della banca (cfr. articolo 28, comma 2-ter del TUB).

In sede di attuazione della Riforma, Banca d'Italia ha introdotto l'obbligo di attribuire statutariamente al Consiglio di Amministrazione la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio recedente (cfr. Circolare 285, Parte III, Cap. 4, Sez. III).

Le disposizioni di attuazione della riforma di Banca d'Italia sono state oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio con tre separati ricorsi presentati da talune associazioni di consumatori e da alcuni soci di banche popolari. I ricorsi sono stati rigettati nel merito dal TAR Lazio che ha ritenuto manifestamente infondate le eccezioni di illegittimità costituzionale sollevate.

Il Consiglio di Stato adito per la riforma delle sentenze del TAR Lazio, con ordinanza n. 5383/2016 ha, tra l'altro: (i) sospeso parzialmente l'efficacia dell'impugnata Circolare 285, relativamente alla Parte III, Cap. 4, Sez. III ("Rimborso degli strumenti di capitale"), "1. Limiti al rimborso di strumenti di capitale", integralmente per tutto il relativo testo, ma nei limiti in cui tale sezione III sia da applicarsi alle vicende conseguenti alla trasformazione delle banche popolari in società per azioni in conseguenza delle norme del D.L. 3/2015; (ii) sollevato questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3; (iii) rinviato il procedimento all'esito della pronuncia della Corte Costituzionale sulle questioni sollevate.

La Corte Costituzionale si è pronunciata sulla questione di legittimità con sentenza n. 99/2018 con cui ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale.

Il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 6086/2018 ha rimesso la questione alla Corte di Giustizia dell'UE, ai sensi dell'articolo 267 TFUE, e sospeso il giudizio nelle more del procedimento UE.

La Corte di Giustizia con sentenza del 16 luglio 2020 (C-686/18) si è pronunciata positivamente in merito alla compatibilità con il diritto europeo delle previsioni adottate dal legislatore italiano e dalla Banca d'Italia.

Facendo seguito alla pronuncia della Corte Costituzionale e della Corte di Giustizia, il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 5810/2020, ha revocato, tra l'altro, l'ordinanza n. 5383/2016 con la quale era stata disposta la parziale sospensione della Circolare 285.

9.1.1.11 Credito ai consumatori

Ai sensi dell'articolo 121 del TUB, per "consumatore" si intende "una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta", mentre per "contratto di credito" si intende "il contratto con cui un finanziatore concede o si impegna a concedere a un consumatore un credito sotto forma di dilazione di pagamento, di prestito o di altra facilitazione finanziaria".

La disciplina del "credito ai consumatori", non si applica, in particolare, alle operazioni di valore inferiore a Euro 200 o superiore a Euro 75.000 e a quelle rivolte a finanziare acquisti di beni immobili. Si applica, invece, ai contratti di credito non garantiti finalizzati alla ristrutturazione di un immobile residenziale, anche se il finanziamento ha un importo superiore a Euro 75.000.

La normativa sul "credito ai consumatori" prevede, inoltre, dettagliati obblighi informativi in capo al soggetto finanziatore. Ai sensi dell'articolo 123 del TUB, gli annunci pubblicitari che riportano il tasso di interesse o altre cifre concernenti il costo del credito devono, altresì, indicare: (a) il tasso di interesse, specificando se fisso o variabile, e le spese comprese nel costo totale del credito; (b) l'importo totale del credito; (c) il tasso annuo effettivo globale ("TAEG"); (d) se non già inclusi nel TAEG, l'esistenza di eventuali servizi accessori necessari per ottenere il credito o per ottenerlo alle

condizioni pubblicizzate; (e) la durata del contratto, se determinata; e (f) se determinabile in anticipo, l'importo totale dovuto dal consumatore, nonché l'ammontare delle singole rate.

Il soggetto finanziatore, ai sensi dell'articolo 124 del TUB, dovrà altresì fornire al consumatore “le informazioni necessarie per consentire il confronto delle diverse offerte di credito sul mercato, al fine di prendere una decisione informata e consapevole in merito alla conclusione di un contratto di credito”. Prima della conclusione del contratto, il soggetto finanziatore ha inoltre l'onere di valutare il merito creditizio del consumatore sulla base di informazioni adeguate, che potranno essere fornite dal consumatore stesso ovvero reperite dal finanziatore consultando banche dati adeguate (così l'articolo 124-bis del TUB). Le disposizioni in materia di “credito ai consumatori” prevedono, inoltre, determinate tutele in capo al consumatore, tra cui: (i) nei contratti di credito aventi durata determinata, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito entro quattordici giorni dalla data di conclusione del contratto ovvero, se successivo, dal momento in cui il consumatore riceve tutte le condizioni e le informazioni previste dall'articolo 125-bis, primo comma, del TUB (art. 125-ter TUB); (ii) nei contratti di credito a tempo indeterminato, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito in ogni momento senza penalità e senza spese (art. 125-quater TUB); (iii) nei contratti di credito collegati all'acquisto di uno specifico bene o servizio, in caso di inadempimento da parte del fornitore dei beni o del servizio, la facoltà per il consumatore, dopo aver inutilmente effettuato la costituzione in mora del fornitore, di risolvere il contratto di credito, se con riferimento al contratto di fornitura di beni o servizi ricorrono le condizioni di cui all'articolo 1455 del Codice Civile (art. 125-quinquies TUB); (iv) la facoltà per il consumatore di rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore (così articolo 125-sexies del TUB); e (v) in caso di cessione del credito o del contratto di credito, la facoltà per il consumatore di opporre al cessionario tutte le eccezioni che poteva far valere nei confronti del cedente, ivi inclusa la compensazione, anche in deroga al disposto dell'articolo 1248 del Codice Civile (art. 125-septies TUB).

Nei contratti di credito ai consumatori, la possibilità di rimborsare anticipatamente il finanziamento consente al consumatore di adempiere ai suoi obblighi prima della data concordata.

L'art. 125-sexies del TUB prevede, tra l'altro, che, in caso di rimborso anticipato, “il consumatore ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, pari all'importo degli interessi e dei costi dovuti per la vita residua del contratto”.

La sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea dell'11 settembre 2019 (c.d. “Sentenza Lexitor”) ha stabilito che la normativa europea deve essere interpretata nel senso che il diritto alla riduzione del costo totale del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore, quindi anche quelli relativi a prestazioni preliminari o contestuali alla stipula del contratto (c.d. costi *upfront* – ad esempio gli oneri di istruttoria o le commissioni agenziali).

A seguito della Sentenza Lexitor, Banca d'Italia, con comunicazione del 4 dicembre 2019, ha reso note le proprie “linee orientative” in cui ha chiarito, tra l'altro, che: (i) con riguardo ai nuovi contratti di credito ai consumatori, nel caso di rimborso anticipato dovrà essere assicurata la riduzione del costo totale del credito, includendo tutti i costi a carico del consumatore, escluse le imposte, richiedendo, altresì che, per assicurare massima trasparenza nei confronti dei clienti, i criteri di riduzione dei costi debbano formare oggetto di specifica informativa al cliente; e (ii) nel caso in cui il cliente eserciti il diritto di rimborso anticipato di finanziamenti in essere, gli intermediari sono chiamati a determinare la riduzione del costo totale del credito includendo tutti i costi a carico del consumatore, escluse le imposte. Inoltre, quanto ai costi chiaramente definiti e indicati nei contratti come non rimborsabili in caso di estinzione anticipata del finanziamento (c.d. *upfront*); Banca d'Italia ha rimesso al prudente apprezzamento degli intermediari la determinazione del criterio applicabile di rimborso che dovrà, in ogni caso, essere un criterio proporzionale rispetto alla durata del finanziamento.

Successivamente, tenuto conto di quanto disposto dalla Sentenza Lexitor, in data 24 luglio 2021 è stata pubblicata la Legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione in legge, con modificazioni, del

decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 che ha introdotto rilevanti modifiche al TUB in relazione alla disciplina del credito immobiliare ai consumatori e del credito al consumo.

In particolare, la nuova normativa dispone, tra l'altro, che, per i contratti di credito al consumo sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della disposizione stessa, ai sensi del nuovo articolo 125-sexies del TUB, in caso di estinzione anticipata, il consumatore ha diritto alla riduzione degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte, in misura proporzionale alla vita residua del contratto. I contratti dovranno indicare in modo chiaro i criteri di riduzione, specificando se trovi applicazione il criterio della proporzionalità lineare o il criterio del costo ammortizzato; ove non diversamente indicato, si applicherà il criterio del costo ammortizzato (articolo 125-sexies, comma 2). Inoltre (articolo 125-sexies, comma 3), salvo diversa pattuizione tra il finanziatore e l'intermediario del credito, il finanziatore avrà diritto di regresso nei confronti dell'intermediario del credito per la quota dell'importo rimborsato al consumatore relativa al compenso per l'attività di intermediazione del credito.

Quanto ai contratti di credito al consumo sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, l'articolo 11-octies del D.L. 73/21 dispone, tra l'altro, che alle estinzioni anticipate di tali contratti continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 125-sexies del TUB e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti. Tali ultime disposizioni stabilivano, tra l'altro, che nei contratti di credito con cessione del quinto dello stipendio o della pensione e nelle fattispecie assimilate, le modalità di calcolo della riduzione del costo totale del credito a cui il consumatore ha diritto, in caso di estinzione anticipata, includono l'indicazione degli oneri che maturano nel corso del rapporto e che devono quindi essere restituiti per la parte non maturata, dal finanziatore o da terzi, al consumatore, se questi li ha corrisposti anticipatamente al finanziatore; in relazione ai contratti di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio o della pensione e a fattispecie assimilate, le procedure quantificano altresì in maniera chiara, dettagliata e inequivoca gli oneri che maturano nel corso del rapporto e che, in caso di estinzione anticipata, sono restituiti per la parte non maturata, dal finanziatore o da terzi, al consumatore, se questi li ha corrisposti anticipatamente al finanziatore (cfr. Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", nel testo adottato con Provvedimento di Banca d'Italia del 9 febbraio 2011).

Alla luce delle modifiche normative introdotte dal D.L. 73/21, con provvedimento del 1° dicembre 2021, Banca d'Italia ha comunicato di ritenere le Linee Orientative 2019 superate dal nuovo quadro normativo (la "Comunicazione 2021").

Si segnala, inoltre, che, in data 2 novembre 2021, il Tribunale di Torino ha investito la Corte Costituzionale della questione incidentale di legittimità costituzionale dell'articolo 11-octies del D.L. 73/21, in tema di rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori e di disciplina applicabile alle estinzioni dei finanziamenti.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 263/2022 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, del D.L. 73/21 limitatamente alle parole <<e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di vigilanza e di trasparenza della Banca d'Italia>>.

In sostanza, la decisione della Corte Costituzionale preclude, con riferimento ai rapporti contrattuali sorti prima della legge di conversione del D.L. 73/21, che il rimborso proporzionale dei costi del contratto in favore del consumatore recedente possa avvenire limitatamente alle componenti di costo soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti *recurring*), con esclusione di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito, integralmente esaurite prima della eventuale estinzione anticipata (costi cosiddetti *up-front*)

In attesa della pronuncia della Consulta, nella stessa Comunicazione 2021, Banca d'Italia aveva comunque comunicato che, in relazione ai contratti ricadenti nel perimetro applicativo del suddetto articolo 11-octies, comma 2 del D.L. 73/21 (i.e., i contratti sottoscritti prima della data di entrata in

vigore della legge di conversione del decreto), non ritiene sussistenti i presupposti per poter dare seguito alle proprie Linee Orientative 2019.

Quanto alle conseguenze sul business del Gruppo BPE derivanti dalla citata Sentenza Lexitor e dalle successive modifiche normative, la Banca ha confermato la struttura dei prodotti in essere precedentemente all'emanazione della sentenza, adeguando la contrattualistica e le proprie procedure interne al fine di ottemperare al nuovo quadro normativo. Pertanto, il cliente consumatore, in sede di estinzione anticipata del finanziamento, ha diritto alla riduzione anche delle spese sostenute per l'istruttoria della pratica in via proporzionale alla vita residua del relativo contratto.

Nel periodo intercorrente tra la sentenza Lexitor e la Data del Prospetto Informativo non sono stati rilevati incrementi apprezzabili nell'andamento delle estinzioni anticipate di finanziamenti a clientela classificata come "consumatore" né risultano richieste o pretese avanzate da consumatori che hanno esercitato il recesso anticipato da contratti di finanziamento in epoca antecedente alla emanazione della sentenza stessa.

9.1.1.12 Verifica, classificazione e valutazione dei crediti e gestione delle esposizioni deteriorate

Con riferimento alle attività di verifica, classificazione e valutazione dei crediti si segnala che dal 1° gennaio 2021 sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di classificazione della clientela inadempiente (cosiddetto "default"). In particolare, la definizione di default prevista dall'art. 178 CRR è stata integrata dal Regolamento Delegato della Commissione (RD) n. 171/2018 sulla soglia per l'identificazione delle esposizioni scadute rilevanti e dalle Linee Guida dell'EBA sulla nuova definizione di default (LG) (EBA/GL/2016/07) che specificano, tra l'altro, i criteri di calcolo dei giorni di scaduto delle esposizioni creditizie, gli indicatori qualitativi e quantitativi da considerare ai fini dell'identificazione del probabile inadempimento, i criteri di uscita dallo stato di default e le regole di applicazione della definizione di default alle esposizioni creditizie retail.

Il RD ha stabilito i criteri in base ai quali un'esposizione creditizia scaduta va considerata rilevante e, quindi, in stato di default, e ha indicato i termini per l'applicazione della soglia a fini prudenziali. Le soglie di rilevanza per la classificazione dell'esposizione creditizia scaduta in stato di default previste sono:

- (i) in termini assoluti, Euro 100 per le esposizioni al dettaglio ed Euro 500 per le altre esposizioni (le Autorità competenti possono fissare un ammontare inferiore); e
- (ii) in termini relativi, 1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni verso il debitore facenti capo agli intermediari creditizi e finanziari appartenenti a un medesimo gruppo bancario.

Tali soglie devono essere superate per 90 giorni consecutivi.

Le Linee Guida dell'EBA garantiscono maggiore coerenza nel modo in cui le banche dell'UE applicano i requisiti regolamentari alle proprie esposizioni e specificano, tra l'altro, i criteri di calcolo dei giorni di scaduto delle esposizioni creditizie, gli indicatori qualitativi e quantitativi da considerare ai fini dell'identificazione del probabile inadempimento, i criteri di uscita dallo stato di default e le regole di applicazione della definizione di default alle esposizioni creditizie retail.

Tra le modifiche maggiormente rilevanti si segnalano le seguenti:

- classificazione a default: il cliente viene classificato in default quando supera contemporaneamente, per oltre 90 giorni consecutivi: (i) la soglia assoluta di Euro 100 per le esposizioni al dettaglio e di Euro 500 per le altre esposizioni; e (ii) la soglia relativa dell'1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni maturate sui rapporti che il cliente intrattiene con la banca;
- compensazione: la compensazione non è più consentita, conseguentemente, la banca è tenuta a classificare il cliente "a default" anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate; e
- permanenza nello stato di default: lo stato di default permane per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza la propria posizione verso la banca.

In relazione a quanto precede, in data 14 agosto 2020, Banca d'Italia ha pubblicato una nota di chiarimenti, successivamente aggiornata in data 15 ottobre 2020 e 15 febbraio 2021, relativa alla "Applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e adeguamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate".

La nuova definizione di default, che riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali, introduce criteri che possono risultare, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli previgenti. In particolare, la nuova definizione prevede, tra l'altro, che i debitori siano classificati come in default al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni: (i) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante; e (ii) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

Con riferimento alla gestione delle esposizioni deteriorate deve segnalarsi che, con propria Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" emanate nel gennaio 2018. Conseguenza immediata di tale provvedimento è la diretta applicabilità all'Emittente e al Gruppo BPE delle Sezioni 4 (Strategia per le esposizioni deteriorate) e 5 (Governance e assetto operativo nella gestione delle esposizioni deteriorate) degli Orientamenti EBA/GL/2018/06 dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni".

9.1.2 Servizi e attività di investimento

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del TUF, per servizi e attività di investimento si intendono i seguenti, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; (vii) consulenza in materia di investimenti; (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione; e (ix) gestione di sistemi organizzati di negoziazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'assetto normativo italiano relativo alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento è conformato all'attuazione della Direttiva 2014/65/EU ("MiFID II") e al Regolamento (UE) 660/2014 ("MiFIR"); trovano inoltre diretta applicazione ulteriori normative regolamentari europee (tra cui, di particolare rilievo per la prestazione dei servizi di investimento alla clientela, dal Regolamento Delegato (UE) 2017/565).

La disciplina interna relativa alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento è dettata, a livello primario, dal TUF e dalle disposizioni europee direttamente applicabili e, a livello secondario, dal Regolamento concernente la disciplina degli intermediari adottato con Delibera CONSOB del 16 febbraio 2018 n. 20307 ("Regolamento Intermediari").

9.1.2.1 Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento

L'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento è riservato alle SIM, alle imprese di investimento UE, alle banche italiane, alle banche UE e alle imprese di paesi terzi (cfr. articolo 18, comma 1, del TUF). In conformità alla disciplina comunitaria di riferimento, l'accesso alla prestazione dei servizi e delle attività d'investimento è subordinato ad un'autorizzazione rilasciata dalle Autorità competenti dei singoli Stati membri. Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle banche rientra tra le competenze di Banca d'Italia, sentita la CONSOB (cfr. articolo 19, comma 4, del TUF). Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, Banca d'Italia valuta l'idoneità della struttura tecnico-organizzativa aziendale ad assicurare il rispetto della disciplina dei servizi di investimento e la sana

e prudente gestione della banca (cfr. Parte Prima, Titolo I, Cap. 1, Sez. VII delle Disposizioni di Vigilanza).

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:

- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- negoziazione per conto proprio;
- consulenza in materia di investimenti;
- ricezione e trasmissione ordini;
- assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente;
- collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti.

Alla Data del Prospetto Informativo la controllata Etica SGR, che svolge l'attività tipica di gestione collettiva del risparmio, è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:

- gestione di portafogli
- consulenza in materia di investimenti.

9.1.2.2 Vigilanza sui servizi e le attività di investimento

L'azione di vigilanza esercitata da CONSOB e Banca d'Italia sulla prestazione dei servizi di investimento è volta principalmente a:

- (a) la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario,
- (b) la tutela degli investitori,
- (c) la stabilità e il buon funzionamento del sistema finanziario,
- (d) la competitività del sistema finanziario, e
- (e) l'osservanza delle disposizioni in materia finanziaria (art. 5 TUF).

In conformità alla ripartizione delle proprie funzioni:

- a) Banca d'Italia è competente con riferimento ai profili di contenimento del rischio, stabilità patrimoniale e sana e prudente gestione; e
- b) CONSOB supervisiona la trasparenza e la correttezza dei comportamenti (cfr. articolo 5 TUF).

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, Banca d'Italia e CONSOB operano di concerto, notificando reciprocamente i provvedimenti assunti e le irregolarità rilevate nell'esercizio dei poteri di vigilanza.

9.1.2.3 Regole di comportamento nella prestazione di servizi e attività di investimento

Nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento i soggetti abilitati devono rispettare le regole di comportamento di cui all'articolo 21 del TUF, quali, tra l'altro: (i) lo svolgimento dell'attività in conformità ai canoni di diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati; (ii) l'acquisizione delle informazioni necessarie dai clienti e l'operatività finalizzata all'adeguata informativa al cliente; (iii) l'utilizzo di comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti; (iv) la disposizione di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività; (v) l'adozione di ogni misura idonea a identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con altri soggetti abilitati all'esercizio di servizi e attività di investimento, inclusi i dirigenti, i dipendenti, gli agenti collegati o le persone direttamente o indirettamente connesse e i loro clienti o tra due clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento, servizio accessorio o loro combinazione; (vi) il mantenimento e l'applicazione di disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di adottare tutte le misure ragionevoli volte a evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei loro clienti; (vii) l'informazione chiara nei confronti dei clienti, prima di agire per loro conto, circa la natura generale e/o le fonti di conflitto di interesse nonché le misure adottate per mitigare i rischi connessi, quando le misure di cui al punto (v) che precede non siano sufficienti per evitare, con ragionevole certezza, il rischio di nocimento agli interessi dei clienti;

e (viii) lo svolgimento di una gestione indipendente, sana e prudente anche mediante l'adozione di misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati.

L'Emittente è altresì tenuta a: (i) tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenute, rispetto al patrimonio proprio e a quello degli altri clienti (art. 22 TUF); e (ii) redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento, a eccezione del servizio di consulenza, e consegnarne copia ai clienti (cfr. art. 23 del TUF).

Prescrizioni dettagliate in ordine alle regole di comportamento dell'intermediario nei confronti della clientela nell'ambito della prestazione di servizi di investimento sono inoltre dettate dal Regolamento Delegato (UE) 2017/565.

9.1.3 Emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante

9.1.3.1 Assunzione della qualifica

Le Banche, secondo il disposto dell'art. 118, comma 2, TUF, possono assumere la qualifica di emittenti strumenti finanziari diffusi solo con riferimento alle azioni di propria emissione e agli strumenti finanziari che permettono di acquistare o sottoscrivere tali azioni.

Ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti, sono emittenti azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante (i cd. "emittenti diffusi") gli emittenti italiani i quali, contestualmente:

- a) abbiano azionisti diversi dai soci di controllo in numero superiore a cinquecento che detengano complessivamente una percentuale di capitale sociale almeno pari al 5%;
- b) superino due dei tre limiti indicati dall'articolo 2435-bis, comma 1, del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del Regolamento Emittenti, gli emittenti diffusi:

- a) trasmettono senza indugio a CONSOB la comunicazione appositamente prevista a livello regolamentare non appena si verificano le condizioni previste dall'articolo 2-bis del Regolamento Emittenti, nonché qualsiasi variazione rilevante delle informazioni precedentemente trasmesse;
- b) comunicano a CONSOB il venir meno delle condizioni previste dall'articolo 2-bis del Regolamento Emittenti e fornendone ogni idonea documentazione;
- c) pubblicano e mantengono sul proprio sito internet la notizia di avere acquisito lo stato di emittente strumenti finanziari diffusi almeno dalla data in cui si considerano tali ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento Emittenti.

Al fine di effettuare le comunicazioni previste dall'articolo 108, comma 2, del Regolamento Emittenti, gli emittenti diffusi tengono conto delle risultanze del libro dei soci, degli ultimi bilanci approvati, delle comunicazioni ricevute e di ogni informazione a loro disposizione.

9.1.3.2 Vigilanza CONSOB sugli emittenti diffusi

Ai sensi dell'articolo 116 del TUF, a un emittente diffuso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 115 del TUF in tema di vigilanza di CONSOB unitamente alle relative disposizioni di attuazione. Inoltre, ai sensi dell'articolo 114, commi 5 e 6, del TUF, CONSOB può richiedere, inter alia, agli emittenti diffusi, ai soggetti che li controllano nonché ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti notizie e documenti necessari per l'informazione del pubblico.

9.1.3.3 Comunicazioni al pubblico

Gli emittenti diffusi sono tenuti a informare, quanto prima possibile, il pubblico dei fatti non di pubblico dominio concernenti direttamente tali emittenti e che, se resi pubblici, potrebbero avere un effetto significativo sul valore degli strumenti finanziari di propria emissione.

Stante il fatto che le Azioni non sono ammesse alla negoziazione né su mercati regolamentati, né su sistemi multilaterali di negoziazione, non trovano applicazione all'Emittente e ai suoi strumenti

finanziari le disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014 e dei relativi regolamenti attuativi, in materia di market abuse.

L'Emittente, sempre in relazione alla qualifica di emittente azioni diffuse, è tenuta altresì all'osservanza degli obblighi di informazione al pubblico in materia di operazioni con parti correlate di cui al Regolamento Consob 11721/2010, ferma restando la disciplina primaria e secondaria in materia bancaria rilevante in tema di operazioni con "soggetti collegati".

9.1.3.4 Ulteriori obblighi di informativa periodica

Gli emittenti diffusi, contestualmente al deposito del bilancio presso il competente registro delle imprese ai sensi dell'articolo 2435 del Codice Civile, devono mettere a disposizione del pubblico, successivamente all'approvazione, il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, ove redatto, nonché le relative relazioni in merito al giudizio della società di revisione tramite pubblicazione sul proprio sito internet e diffusione tramite i sistemi di diffusione delle informazioni regolamentate autorizzati da CONSOB ai sensi dell'articolo 113-ter, comma 4, lett. a), del TUF.

9.1.3.5 Deposito delle informazioni

L'articolo 111-ter del Regolamento Emittenti impone agli emittenti diffusi di trasmettere le informazioni a CONSOB contestualmente alla loro diffusione al pubblico attraverso il sistema di "Teleraccolta".

9.1.3.6 Revisione legale dei conti

Gli emittenti diffusi rientrano nella definizione di "enti sottoposti a regime intermedio" di cui al D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in tema di revisione legale dei conti. Tuttavia all'Emittente, in quanto "banca", si applicano le previsioni più stringenti dettate per gli "enti di interesse pubblico" ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, negli enti di interesse pubblico (nonché nelle società controllate da enti di interesse pubblico, nelle società che controllano enti di interesse pubblico e nelle società sottoposte con questi ultimi a comune controllo) la revisione legale non può essere esercitata dal collegio sindacale.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, l'incarico di revisione legale ha la durata di nove esercizi per le società di revisione e di sette esercizi per i revisori legali. Esso non può essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano decorsi almeno quattro esercizi dalla data di cessazione del precedente incarico.

In aggiunta, si rendono applicabili le disposizioni di cui agli articoli 155, 156 e 159 del TUF. Tali disposizioni prevedono, rispettivamente, che:

- a) il revisore legale o la società di revisione legale informino senza indugio CONSOB e l'organo di controllo dei fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio di esercizio e consolidato;
- b) il revisore legale o la società di revisione legale informino tempestivamente la Consob in caso di giudizio negativo o di dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio o in presenza di richiami di informativa relativi a dubbi significativi sulla continuità aziendale;
- c) in caso di mancata nomina del revisore legale o della società di revisione legale, la società che deve conferire l'incarico debba informare tempestivamente CONSOB, esponendo le cause che hanno determinato il ritardo nell'affidamento dell'incarico.

9.1.3.7 Limite al cumulo degli incarichi per i componenti degli organi di controllo

L'articolo 148-bis del TUF prevede espressamente un limite al cumulo degli incarichi per i componenti degli organi di controllo di determinate categorie di società, tra cui anche gli emittenti diffusi. I componenti dell'organo di controllo sono tenuti quindi comunicare a CONSOB gli incarichi ricoperti.

9.1.3.8 Trasparenza societaria

Gli articoli 165-ter e ss. del TUF impongono degli obblighi di trasparenza e comunicazione agli emittenti diffusi con riferimento alle società controllate o controllanti che hanno sede in un paese terzo che non assicuri la trasparenza della costituzione, della situazione patrimoniale e finanziaria e della gestione delle relative società. L'individuazione di tali paesi terzi è delegata al Ministero della Giustizia di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

9.1.3.9 Informazione in materia di attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori

Ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore di componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione, di dipendenti o di collaboratori non legati all'emittente diffuso da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione, di dipendenti o di collaboratori di altre società controllanti o controllate dall'emittente diffuso devono essere approvati dall'assemblea ordinaria dei soci.

In tali casi, nei termini e con le modalità previsti dall'articolo 125-ter, comma 1, del TUF, l'emittente diffuso mette a disposizione del pubblico la relazione con le informazioni concernenti:

- a) le ragioni che motivano l'adozione del piano;
- b) i componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione della società, delle controllanti o controllate, che beneficiano del piano;
- c) le categorie di dipendenti o di collaboratori della società e delle società controllanti o controllate della società, che beneficiano del piano;
- d) le modalità e le clausole di attuazione del piano, specificando se la sua attuazione è subordinata al verificarsi di condizioni e, in particolare, al conseguimento di risultati determinati;
- e) l'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- f) le modalità per la determinazione dei prezzi o dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni;
- g) i vincoli di disponibilità gravanti sulle azioni ovvero sui diritti di opzione attribuiti, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, gli emittenti diffusi aventi sede legale in Italia mettono a disposizione del pubblico un documento informativo entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea convocata per deliberare sui suddetti piani di compensi di cui all'articolo 114-bis del TUF.

9.1.4 Azioni proprie

Ai sensi dell'articolo 2357, comma terzo, del Codice Civile, il valore nominale delle azioni proprie detenute da un emittente diffuso non può eccedere la quinta parte del capitale sociale, tenendosi conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate. Nel corso degli esercizi 2020, 2021 e 2022 e sino alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha sempre rispettato il limite prescritto dall'art. 2357, comma terzo, del Codice Civile. Resta ferma l'applicabilità del regime autorizzativo alla riduzione dei Fondi Propri e le correlate limitazioni quantitative prevista dagli artt. 77 e 78 CRR. In particolare, l'autorizzazione generale preventiva al riacquisto di strumenti di capitale primario di Classe 1 può essere concessa per un importo predeterminato che non ecceda (i) il 3% dell'emissione pertinente, e (ii) il 10% del margine del quale il capitale primario di Classe 1 supera la somma dei requisiti di capitale primario di classe 1 applicabili alla Banca.

L'Emittente è stato autorizzato in data 27 gennaio 2017 dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo

predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1.

Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR.

9.1.5 Servizi di pagamento

Nel 2015 il quadro normativo in materia di pagamenti è stato interessato da un profondo mutamento conseguente all'emanazione di un "pacchetto" di nuove regole che, da un lato, con la direttiva n. 2015/2366 (Payment Services Directive, ("PSD2")), modificano l'originaria disciplina dei servizi di pagamento del 2007, e, dall'altro, con il regolamento n. 2015/751 (Interchange Fee Regulation – IFR), introducono una disciplina armonizzata in materia di carte di pagamento, fissando in particolare un limite massimo alle commissioni interbancarie pagate dalla banca dell'esercente a quella dell'emittente della carta.

In attuazione della PSD2, il 13 gennaio 2018 è stato pubblicato il D. Lgs. 15 dicembre 2017, n. 218, modificativo del TUB e D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 11.

La PSD2, indirizzata a tutte le banche in qualità di prestatori di servizi di pagamento ("PSP"), è volta a garantire una sempre maggiore efficienza, possibilità di scelta e trasparenza nell'offerta di servizi di pagamento, rafforzando al tempo stesso la fiducia del consumatore in un mercato dei pagamenti armonizzato e caratterizzato da un più elevato livello di sicurezza, anche mediante l'imposizione alle banche di applicare misure rafforzate di autenticazione (c.d. autenticazione forte - *strong customer authentication*) ogni volta in cui il cliente acceda al proprio conto on line e disponga un pagamento o una operazione che possa favorire l'assunzione di rischi o altre eventuali forme di abuso.

In data 26 maggio 2020, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 8 aprile 2020, n. 36 recante disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo di recepimento della PSD2, nonché di adeguamento delle disposizioni interne al regolamento (UE) n. 751/2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta.

A decorrere dal 1° gennaio 2020 trovano applicazione le modifiche introdotte dal provvedimento di Banca d'Italia del 19 marzo 2019 alla Sezione VI del Provvedimento sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", per recepire le regole contenute nella PSD2 (le "Disposizioni di Trasparenza"). In data 9 luglio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il provvedimento di Banca d'Italia recante modifiche alle Disposizioni di Trasparenza in attuazione dell'articolo 106 della PSD2 nella parte in cui prevede che i prestatori di servizi di pagamento mettano a disposizione in modo facilmente accessibile nei rispettivi siti web e su supporto cartaceo l'opuscolo della Commissione europea illustrativo dei diritti dei consumatori nell'ambito dei sistemi di pagamento dell'Unione.

In data 28 settembre 2021, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il regolamento delegato (UE) 2021/1722 che integra la PSD2 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sul quadro per la cooperazione e per lo scambio di informazioni tra le Autorità competenti dello Stato membro di origine e quelle dello Stato membro ospitante nel contesto della vigilanza nella misura in cui l'attività in materia di servizi di pagamento è svolta nell'esercizio del diritto di stabilimento.

In data 29 novembre 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il provvedimento di Banca d'Italia recante le disposizioni in materia di sorveglianza sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture tecnologiche o di rete volte a favorire l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei pagamenti italiano.

Tali disposizioni sono integrate da specifici allegati, la guida operativa dei controlli e le misure di continuità operativa, pubblicati il 1° marzo 2023.

9.1.6 Normativa di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

L'Emittente è soggetto alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e terrorismo, contenute principalmente ne:

- a) il D. Lgs. 231/2007, recante l'attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, come da ultimo modificato;
- b) le nuove disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo adottato da Banca d'Italia il 26 marzo 2019;
- c) il Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 231/2007, e
- d) gli indicatori di anomalia e gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali periodicamente emanati da Banca d'Italia, MEF e UIF.

Ai sensi della normativa sopra richiamata, le banche sono tra l'altro tenute a: (i) identificare e verificare adeguatamente la clientela, l'esecutore e il titolare effettivo; (ii) conservare i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni con la clientela; (iii) inviare i dati aggregati all'UIF; (iv) segnalare le operazioni sospette all'UIF; e (v) istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori.

In data 19 giugno 2018, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 (la "V Direttiva AML"), relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica la previgente disciplina in materia.

Tra le modifiche meritevoli di menzione figurano – oltre agli importanti interventi sull'accesso pubblico alle informazioni sui titolari delle imprese europee, nonché sul nuovo regime in tema di carte prepagate – le novità che vanno a incidere su operazioni in criptovalute e servizi connessi.

In attuazione della V Direttiva AML, in data 10 novembre 2019 è entrato in vigore il D. Lgs. 4 ottobre 2019 n. 125 il quale ha apportato modifiche e integrazioni al D. Lgs. 231/2007.

In data 24 marzo 2020 Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo", in sostituzione del Provvedimento del 3 aprile 2013.

In data 25 agosto 2020 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) ha emanato il Provvedimento "Disposizioni per l'invio dei dati aggregati", in sostituzione del Provvedimento del 23 dicembre 2013.

Inoltre si segnala che, la Commissione europea ha posto in pubblica consultazione una proposta di Direttiva sui meccanismi che gli Stati membri devono mettere in atto per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che abroga la Direttiva (UE) 2015/849 (IV Direttiva antiriciclaggio, come modificata dalla V Direttiva AML). Tale proposta di Direttiva mira ad armonizzare le norme vigenti nei vari paesi dell'UE attraverso una serie di disposizioni da recepire nel diritto nazionale, come le norme sulla collaborazione degli organismi di vigilanza nazionali e le UIF negli Stati membri. La consultazione si è conclusa il 28 ottobre 2021.

L'iniziativa di revisione normativa europea si completa con una proposta di regolamento relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, una proposta di regolamento che istituisce un'autorità dell'UE per la lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo ("AMLA") e una proposta di rifusione del Regolamento (UE) 2015/847 che estende i requisiti di tracciabilità alle c.d. criptoattività.

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto non risultano ancora pubblicati nella Gazzetta Ufficiale UE i menzionati provvedimenti di riforma.

9.1.7 Normativa in materia di tutela della Privacy

Dal 25 maggio 2018 è divenuto applicabile il Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation (“GDPR”)), che disciplina il trattamento dei dati personali all’interno della comunità europea e l’esportazione dei dati personali al di fuori dei confini UE. Il GDPR si applica non solo ai cittadini dell’Unione Europea ma anche agli enti che risiedono al di fuori dei Paesi membri.

Il GDPR introduce regole più chiare in materia di informativa e consenso, definisce i limiti al trattamento automatizzato dei dati personali, pone le basi per l’esercizio di nuovi diritti, stabilisce criteri rigorosi per il trasferimento dei dati al di fuori dell’UE e per i casi di violazione dei dati personali (*data breach*).

Il GDPR è direttamente applicabile e vincolante in tutti gli Stati Membri dell’Unione Europea e non richiede una legge di recepimento nazionale. Inoltre, si applica integralmente alle imprese situate fuori dall’Unione Europea che effettuano trattamenti di dati personali relativi: (i) all’offerta di beni o alla prestazione di servizi a persone che si trovano nel territorio dell’Unione Europea; e (ii) al monitoraggio del comportamento degli interessati che si trovano nel territorio dell’Unione Europea, nella misura in cui tale comportamento abbia luogo all’interno dell’Unione Europea.

Il GDPR promuove la responsabilizzazione dei titolari del trattamento e l’adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. I principi chiave sono quelli della c.d. “privacy by design”, ossia garantire la protezione dei dati fin dalla fase di ideazione e progettazione di un trattamento o di un sistema, e adottare comportamenti che consentano di prevenire possibili problematiche e della c.d. “privacy by default”, ossia trattare i dati personali solo nella misura necessaria e sufficiente per le finalità previste e per il periodo strettamente necessario a tali fini. L’introduzione di questi due principi comporta l’obbligo per le imprese di effettuare valutazioni di impatto prima di procedere ad un trattamento di dati che presenti rischi elevati per i diritti delle persone e, in caso di rischi non mitigabili, di consultare previamente l’Autorità di controllo nazionale in materia di protezione dei dati.

Viene inoltre introdotta la figura del “Responsabile della protezione dei dati” (Data Protection Officer o DPO), incaricato di assicurare una gestione corretta dei dati personali nelle imprese e negli enti.

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, nel corso dell’ultimo esercizio e sino alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati registrati, con riferimento ai dati personali dei clienti e degli altri soggetti con cui il Gruppo intrattiene rapporti, casi di danneggiamento o perdita, ovvero di sottrazione, divulgazione o trattamento per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati

9.1.8 Normativa emergenziale adottata a fronte dell’emergenza derivante dall’epidemia da COVID-19

Al fine di contrastare e contenere l’emergenza epidemiologica COVID-19 sono state adottate misure emergenziali che hanno aggiornato il contesto normativo in cui l’Emittente opera, tra cui quelle di seguito indicate:

- a) in data 20 marzo 2020 la Banca d’Italia ha annunciato una serie di misure volte ad agevolare lo svolgimento delle attività delle banche meno significative e gli intermediari non bancari nel contesto emergenziale legato all’emergenza sanitaria. Tra le misure annunciate assume particolare rilievo la possibilità per le banche e gli intermediari finanziari di operare temporaneamente al di sotto del livello della componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance - P2G), del buffer di Conservazione del capitale (CCB) e del Coefficiente di copertura della liquidità (LCR);
- b) in data 25 marzo 2020, l’EBA ha pubblicato due relazioni al fine di chiarire una serie di aspetti sul funzionamento del framework prudenziale relativamente alla classificazione dei prestiti in default, all’individuazione delle esposizioni forborne e al loro trattamento contabile. I chiarimenti riguardano

le implicazioni delle moratorie adottate a livello nazionale e il trattamento prudenziale e contabile delle esposizioni;

c) in data 27 marzo 2020, analogamente a quanto raccomandato dalla BCE alle banche significative, la Banca d'Italia ha raccomandato a tutte le banche e gruppi bancari rientranti sotto la sua supervisione di sospendere il pagamento dei dividendi agli azionisti (tale raccomandazione si estendeva fino a ottobre 2020) e di astenersi dai piani di riacquisto di azioni proprie, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di assorbire le perdite e sostenere l'erogazione del credito nel contesto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tale raccomandazione è stata da ultimo aggiornata, e in parte modificata, dall'Autorità di Vigilanza in data 16 dicembre 2020, che ne ha esteso la portata fino al 30 settembre 2021;

d) il D.L. 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità"), mediante il quale sono state introdotte alcune novità in merito alla sottoscrizione di contratti di prodotti e servizi bancari ed alle comunicazioni semplificate;

e) le comunicazioni di Banca d'Italia del 6 aprile 2020 e 15 aprile 2020 recanti una serie di indicazioni operative finalizzate ad una migliore operatività degli intermediari ed a una più proficua relazione con i clienti;

f) in data 4 giugno 2020, Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito una comunicazione per chiarire, in linea con quanto comunicato dal SRB per le banche significative e i gruppi cross-border e tenuto conto delle decisioni assunte dalla Vigilanza, che in qualità di Autorità di risoluzione - qualora a seguito dell'utilizzo del buffer di Conservazione del capitale (CCB) le banche dovessero registrare situazioni di incapienza del requisito MREL - valuterà il ricorso ai margini di flessibilità riconosciuti dalla normativa in materia di MREL, con particolare riguardo alla concessione di un adeguato periodo transitorio per il raggiungimento del requisito fissato, in coerenza con i programmi di rientro adottati dalla Vigilanza per ciascun intermediario interessato;

g) il richiamo di attenzione della Consob del 9 aprile 2020 rivolto ai componenti di organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti, sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell'informativa finanziaria, alla luce degli impatti della diffusione dell'emergenza sanitaria;

h) la comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia con la quale sono aggiornate le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

A livello europeo deve essere segnalata, tra gli interventi normativi volti a fronteggiare l'impatto della crisi determinata dalla pandemia da COVID-19, la Direttiva (UE) 2021/338 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2021, che modifica la MiFID II, la CRD IV e la CRD V per quanto riguarda la loro applicazione alle imprese di investimento, per sostenere la ripresa dalla crisi COVID-19, recepita nell'ordinamento italiano dal D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 31.

9.1.9 Responsabilità amministrativa degli Enti di cui al D.Lgs. 231/2001

Il D. Lgs. 231/2001 prevede la responsabilità degli enti (definizione che include le società di capitali) per i reati commessi nell'interesse dell'ente o a suo vantaggio:

a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;

b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).

L'Ente non è responsabile laddove tali soggetti abbiano agito (i.e. abbiano commesso uno dei reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001) nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Con riferimento ai reati rilevanti commessi dai soggetti indicati alla lettera a) – i c.d. “soggetti apicali” – l’ente non incorre in responsabilità amministrativa se prova che:

- i) l’organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- ii) il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- iii) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- iv) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’organismo di cui al punto ii).

Pertanto, la mancata adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati rilevanti per il D. Lgs. 231/2001 comporta la conseguenza che l’ente in questione non potrà in alcun caso beneficiare della esimente da responsabilità amministrativa, restando esposto alla possibile irrogazione delle sanzioni amministrative (di natura pecuniaria e interdittiva) previste dal medesimo D. Lgs. 231/2001.

Alla Data del Prospetto Informativo, nell’ambito del Gruppo BPE, l’Emittente e la controllata Etica SGR S.p.A. hanno adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, mentre la controllata Cresud S.p.A. non ha ancora adottato un tale modello, ma prevede di adottarlo nel presente esercizio.

SEZIONE 10 – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

10.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio e fino alla Data del Prospetto Informativo

Il primo trimestre del 2023 si presenta fortemente influenzato dalle ripercussioni sul quadro macroeconomico globale delle tensioni nelle catene di fornitura globali e delle tensioni geopolitiche a seguito della guerra Russia-Ucraina: se è vero che i mercati finanziari hanno mostrato una tendenza al recupero da inizio 2023, l'inflazione permane su livelli significativamente alti a fronte di tassi di interesse in rialzo (tale dinamica sembra aver rallentato, anche in conseguenza dell'entità ridotta delle più recenti decisioni di aumento dei tassi ufficiali adottate dalle autorità di politica economica e monetaria).

Le perduranti incertezze connesse alle ripercussioni (di difficile quantificazione al momento della redazione del Prospetto Informativo), derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia hanno comportato una riduzione dei tassi di crescita previsti per le diverse economie mondiali, Italia inclusa. Prosegue inoltre l'irrogazione di ulteriori sanzioni imposte dall'Europa al settore finanziario e commerciale russo.

Le dinamiche inflazionistiche, già manifestatesi nel 2022, sembrano mantenersi su livelli elevati e continuare ad alimentare i rischi di una frenata nell'attività economica non solo dell'area euro.

Il rialzo del livello dei tassi di interesse, e l'ampliamento della forbice dei tassi che ne è derivato, ha condizionato positivamente l'andamento della Banca e del Gruppo BPE anche nei primi mesi del 2023.

In particolare si evidenzia che il primo trimestre 2023 si è chiuso con un utile consolidato di pertinenza dell'Emittente pari a circa 5,2 milioni di euro, significativamente migliore (+275%) del risultato dell'analogo periodo dell'esercizio 2022 (che, viceversa, da un canto non risentiva di dinamiche rialziste dei tassi e, da un altro canto, risentiva delle incertezze dei mercati legati al deflagrare del conflitto tra Russia e Ucraina). I dati al 31 marzo 2022 non sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Per maggiori informazioni sull'andamento al 31 marzo 2023 si veda il successivo paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo.

In questo contesto è rimasto inalterato il focus della Banca nel rafforzare la crescita del proprio core business, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali e ad azioni di contenimento dei costi, mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione.

In considerazione di quanto appena espresso, l'Emittente ha ritenuto di non modificare il Piano Strategico 2021-2024 e di approvare, nel dicembre 2022, un nuovo budget 2023, che sebbene non si discosti in modo significativo dalle previsioni del Piano Strategico per l'esercizio in corso tiene conto degli effetti economici e finanziari derivanti dal mutato quadro macroeconomico nonché del previsto cambio del Core Banking System (effettivamente avvenuto ad inizio marzo 2023). Alla luce delle evidenze dei primi mesi del 2023, che hanno confermato la duplice tendenza (i) alla riduzione dei volumi di raccolta (diretta e indiretta) e di impieghi, e (ii) al proseguire della dinamica di rialzo dei tassi di interesse, la Banca ha deciso di operare una revisione del Budget 2023, che è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 luglio 2023.

Alla data del Prospetto, l'Emittente, considerando anche l'andamento del conflitto in corso tra la Russia e l'Ucraina, conferma che gli obiettivi rappresentati nel Piano industriale 2021-2024 sono validi e, pertanto, ritenuti raggiungibili nell'arco temporale considerato.

Per maggiori informazioni sui contenuti del Piano Strategico 2021-2024 e del Budget 2023 si veda la Parte B, Sezione 11 del Prospetto Informativo.

Tra la chiusura del primo trimestre 2023 e la Data del Prospetto Informativo non si rilevano segnali di attenuazione del conflitto in essere tra Russia e Ucraina, ed il quadro macroeconomico generale continua a essere connotato da rilevanti profili di incertezza. I mercati finanziari appaiono ancora connotati da fenomeni di turbolenza.

In tale quadro, alla data del prospetto informativo la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE manifesta la prosecuzione delle tendenze evidenziate dai risultati infrannuali del primo trimestre 2023.

Rispetto alle previsioni originarie del Budget 2023, le evidenze gestionali al 31 maggio 2023 della Banca, non assoggettate a revisione contabile, indicano:

- una contrazione della raccolta diretta (-52,3 milioni circa) a fronte di una crescita preventivata (di 62,5 milioni circa), con un discostamento rispetto al Budget 2023 di circa 114,8 milioni di euro,
- una contrazione degli impieghi (-23,8 milioni circa) a fronte di una crescita preventivata (di 43,8 milioni circa), con un discostamento rispetto al Budget 2023 di circa 67,6 milioni di euro.

Con riferimento agli impieghi si evidenzia l'Emittente, pur avendo raggiunto nel 2022 l'obiettivo di portare il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi lordi alla clientela al di sotto del 5%, sta monitorando attentamente l'andamento della qualità del credito, che presenta una incidenza di crediti deteriorati lordi sui crediti lordi a clienti pari al 5,2% al 31 marzo 2023. A fronte di tale situazione potranno rendersi necessarie iniziative per ricondurre tale incidenza al di sotto del 5% (quali, ad es. svalutazioni di crediti in sofferenza), ma l'Emittente non prevede di effettuare operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati nell'esercizio in corso né ha, alla Data del Prospetto, previsto di porre in essere operazioni di cessione di crediti deteriorati.

10.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo.

Al fine di dare evidenza dell'andamento economico e patrimoniale della Banca nel corso dei primi mesi del 2023, si riportano di seguito i principali dati economico-finanziari aggiornati al 31 marzo 2023 che, opportunamente posti a raffronto con i dati di analogo periodo dell'esercizio 2022, consentono di apprezzare la variazione intervenuta in corso d'anno.

I dati al 31 marzo 2023 e i dati di raffronto al 31 marzo 2022 sono tratti da evidenze gestionali dell'Emittente e non sono state assoggettate a revisione contabile. Ove disponibili, sono riportati dati aggiornati al 31 maggio 2023 (tratti da evidenze gestionali dell'Emittente e non sono state assoggettate a revisione contabile).

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)	31/03/2023	31/03/2022	Var ass.	Var %
Margine di interesse	18.053	9.172	8.881	96,8 %
Commissioni nette	12.408	12.737	(329)	-2,6%
Margine di intermediazione	31.465	19.907	11.558	58,1%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di attività finanziarie (titoli)	0	(390)	390	100,00%
Risultato netto della gestione finanziaria	27.797	18.311	9.487	51,8%
Costi operativi	(18.614)	(14.523)	(4.091)	28,2%
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti	(3.668)	(1.207)	(2.461)	203,9%
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.183	3.788	5.395	142,5%

Utile (perdita) di periodo	6.304	2.653	3.651	137,6%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza dell'Emittente	5.223	1.392	3.831	275,2%

Le tendenze macroeconomiche descritte al precedente paragrafo 10.1, hanno condizionato i risultati dei primi tre mesi dell'esercizio in corso: a fronte di una modesta riduzione dei margini da commissioni, il dato qualificante dell'andamento trimestrale è costituito dal margine di interesse che, grazie all'andamento positivo dei tassi di interesse, risulta pressoché raddoppiato rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2022.

Nel valutare tale andamento deve tuttavia essere tenuto presente che il primo trimestre dell'esercizio 2022 presentava risultati di periodo dell'Emittente pari a 1,4 milioni in calo del 66% rispetto al corrispondente dato registrato in chiusura del primo trimestre 2021 (4,1 milioni di Euro) e inferiore del 30% (0,6 milioni di Euro) rispetto al budget 2022, approvato nel dicembre 2021. L'andamento complessivo della Banca e del Gruppo BPE è poi significativamente migliorato nel corso dell'esercizio 2022, tanto da condurre al superamento delle previsioni del budget 2022, come rivisto nel giugno 2022.

Si riportano di seguito i principali dati di stato patrimoniale consolidato, i principali indicatori di qualità del credito e i principali indicatori patrimoniali a livello consolidato al 31 marzo 2023 (data cui si riferiscono le ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia alla Data del Prospetto Informativo) che, opportunamente comparati con i periodi di raffronto, consentono di apprezzare la variazione intervenuta nella prima parte dell'anno 2022.

Stato patrimoniale

(migliaia di euro)	31/03/2023	31/12/2022	Var ass.	Var %
Attività finanziarie	2.564.140	2.582.040	(38.776)	-1,5%
Crediti verso clienti	2.308.013	2.331.168	(23.155)	-1,0%
Totale dell'attivo	2.797.608	2.804.870	(7.262)	-0,3%
Raccolta diretta da clientela	2.489.281	2.517.759	(28.478)	-1,13%
Raccolta indiretta da clientela	7.427.670	7.129.908	297.762	4,18%
Patrimonio netto	165.030	157.705	7.585	4,6%

Al 31 maggio 2023 la raccolta diretta da clientela ammontava a 2.418 migliaia di euro circa. Gli impieghi sono pari a 1.232 migliaia di euro circa.

Qualità del credito

(migliaia di euro)	31/03/2023	31/12/2022	Var ass.	Var %
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	1,9%	1,9%	0%	0%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	0,4%	0,5%	-0,1%	-20%
Crediti Deteriorati netti / Crediti netti verso Clienti	2,9%	2,7%	0,2%	7,41%

Si mettono a raffronto gli indicatori di qualità del credito al 31 marzo 2023 del Gruppo con i più recenti dati di sistema disponibili.

31.03.2023	31.12.2022*	31.12.2022*
Gruppo BPE	Banche meno significative	Sistema bancario

	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	94,8 %	97,1%	1,0 %	94,1%	95,9%	1,0%	97,2%	98,6%	0,7%
Deteriorati	5,2 %	2,9%	46,5%	5,9%	4,1%	32,5%	2,8%	1,5%	49,7%
Sofferenze	1,9 %	0,4%	81,7%	2,7%	1,7%	38,7%	1,0%	0,4%	63,3%
Inadempienze probabili	3,0 %	2,2%	28,2%	2,6%	1,9%	30,9%	1,6%	0,9%	43,9%
Scaduti	0,3 %	0,3%	15,7%	0,5%	0,5%	9,1%	0,2%	0,1%	27,0%
Totale	100%	100%	3,4%	100%	100%	2,8%	100%	100%	2,1%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2023, Tavola A2

Si fornisce il confronto delle esposizioni creditizie al netto delle rettifiche di valore:

(migliaia di euro)	31/03/2023	31/03/2022
Totale crediti netti non deteriorati	1.194.837	1.153.495
Sofferenze nette	4.318	7.966
Inadempienze probabili nette	27.718	19.144
Esposizioni scadute deteriorate nette	3.425	3.135
Totale crediti netti deteriorati	35.461	30.245
Totale crediti	1.230.298	1.183.740

La variazione più rilevante intervenuta nel primo trimestre 2023 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2022 è costituita dal rilevante incremento delle inadempienze probabili nette, che ha più che compensato la riduzione delle sofferenze nette.

Indicatori patrimoniali di vigilanza

(migliaia di euro)	31/03/2023	31/12/2022	Var ass.	Var %
Capitale Primario di Classe 1	164.894	159.584	5.310	3,33%
Eccedenza*	108.673	113.314	-4.641	-4,10%
CET 1 Ratio – phased in	15,18%	15,64%	-0,46%	-2,94%
Tier 1 Ratio – phased in	15,18%	15,64%	-0,46%	-2,94%
Total Capital Ratio – phased in	18,42%	19,11%	-0,69%	-3,61%
CET 1 Ratio - fully phased	15,18%	15,64%	-0,46%	-2,94%
Tier 1 Ratio – fully phased	15,18%	15,64%	-0,46%	-2,94%
Total Capital Ratio - fully phased	18,42%	19,06%	-0,69%	-3,61%

* Totale fondi propri rispetto a soglia 8%

La riduzione dei coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2023 è determinata essenzialmente (i) dall'incremento delle attività delle attività di rischio ponderate nel primo trimestre 2023, e (ii) dal fatto che nei fondi propri a tale data non viene computato l'utile di periodo, mentre i coefficienti a fine 2022 includono per intero l'utile netto dell'esercizio.

Gli indicatori relativi alla qualità del credito e ai requisiti patrimoniali al 31 marzo 2023 sono i più recenti disponibili alla Data del Prospetto Informativo. Per il raffronto tra gli indicatori di qualità del credito e i dati di sistema si rinvia alla Parte B, Sezione 7, Paragrafo 7.1.1.2 del Prospetto Informativo.

Con riguardo ai principali indicatori regolamentari riferiti al rischio di liquidità a livello consolidato:

- (i) l'indicatore LCR risultava al 31 marzo 2023 pari al 360% (pari al 390 al 31 marzo 2022);
- (ii) l'indicatore NSFR risultava al 31 marzo 2023 pari al 212% (pari a 205 al 31 marzo 2022);
- (iii) l'indicatore Leverage Ratio al 31 marzo 2023 risultava pari al 4,35% (pari al 4,68% al 31 marzo 2022).

I requisiti minimi di liquidità richiesti dalla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo sono pari al 100% per l'indicatore LCR, al 100% per l'indicatore NSFR e al 3% per il leverage ratio.

In termini qualitativi, dalla fine del primo trimestre 2023 alla Data del Prospetto Informativo, l'andamento gestionale recente dell'Emittente evidenzia una prosecuzione degli effetti, già prodottisi nel 2022, delle dinamiche di mercato dipendenti dalla prosecuzione del conflitto in corso tra la Russia e l'Ucraina nonché la prosecuzione dei rialzi dei tassi ufficiali di interesse.

In particolare, si rileva che gli andamenti degli impieghi sono in riduzione, dinamica in linea con quanto atteso dalla Banca a livello di budget 2023 approvato il 20 dicembre 2022. La dinamica della raccolta diretta risulta (i) sostanzialmente in linea per i conti correnti passivi – che rappresentano la maggior parte di tale forma di raccolta – e i prestiti obbligazionari, e (ii) inferiore ai risultati attesi a livello di budget 2023 approvato il 20 dicembre 2022 per quanto riguarda depositi vincolati e certificati di deposito.

In sede di aggiornamento del Budget 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 luglio 2023, l'Emittente ha tenuto conto delle evidenze dei primi mesi dell'esercizio, rivedendo al ribasso i volumi attesi di raccolta e impieghi, e, al contempo, rivedendo al rialzo gli utili attesi, tenendo conto della dinamica dei tassi di interesse di mercato e del correlato aumento della forbice tra tassi attivi e tassi passivi (per maggiori informazioni si rinvia alla seguente Sezione 11 del Prospetto).

Permangono invece gli impatti negativi generati dalla riduzione del portafoglio di attività finanziarie obbligatoriamente valutati al fair value e quelli legati ai minori ricavi da commissioni di gestione dei fondi gestiti da Etica SGR.

10.3 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o altri fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

SEZIONE 11 – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

11.1 Previsioni o stima degli utili

La presente Sezione illustra le principali caratteristiche del Piano Strategico del Gruppo BPE 2021-2024 (di seguito il “Piano Strategico”), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2021 e pubblicato per estratto sul sito internet della Banca fra i documenti utili alla partecipazione all’assemblea dei soci del 14 maggio 2022 che ha approvato il bilancio di esercizio. La presente Sezione include anche alcune previsioni e stime estratte dal Budget 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 20 dicembre 2022.

L’approvazione del Piano Strategico ha fatto seguito ad una serie di incontri volti al confronto con la base sociale dell’Emittente organizzata al livello territoriale, c.d. fase di “ascolto”. In particolare, sono stati realizzati circa 60 incontri fra Italia e Spagna, durante i quali sono stati incontrati circa 1.300 soggetti, fra persone e organizzazioni.

In estrema sintesi, la fase di ascolto ha fatto emergere:

- l’importanza di perseguire lo sviluppo del Gruppo BPE, intendendo dunque la crescita come funzionale ad incidere nel mondo della finanza e nell’economia e, per questo, da perseguire in modo distintivo, controllato e coerente con i valori e il perseguimento della missione, di modo da garantire l’orientamento a generare cambiamento sia sostenendo l’inclusione sociale (attenzione sul protagonismo da garantire ai giovani) che favorendo la ripresa dell’economia reale capace di generare impatti sociali e ambientali;
- la centralità del tema delle alleanze, da realizzare sul piano culturale e dell’advocacy (con GABV e FEBEA) e su quello operativo, avvicinando soggetti afferenti ai mondi di riferimento (economia sociale, economia civile e responsabile) e altre realtà finanziarie (fondi d’investimento, fondi pensione, banche di territorio e fondazioni bancarie) che condividono i valori del Gruppo BPE;
- l’esigenza di rafforzare la governance partecipativa e la cultura cooperativa attraverso sinergie interne alle società del Gruppo BPE e tra i soci;
- l’esigenza di rafforzare il capitale sociale per accompagnare l’auspicata crescita. In tale ambito, la remunerazione delle azioni rappresenta un’opzione da vagliare con attenzione, anche pensando a forme alternative, non monetarie, di remunerazione;
- l’opportunità di puntare sulla formazione (culturale e professionale) e su un modello organizzativo orientato a una leadership condivisa e partecipata; sulla digitalizzazione dei servizi, capace di coniugarsi con la presenza fisica sui territori, nei quali occorre inserirsi negli spazi ancora disponibili negli ambiti in cui già si opera (economia sociale e della cultura), accogliendo le sfide dell’inclusione (anche abitativa) e della transizione ecologica e garantendo ai risparmiatori una consulenza adeguata a far percepire la capacità delle scelte di finanza etica di generare impatti.

A partire dai contenuti emersi nella fase di ascolto e tenuto conto delle analisi in corso sull’assetto tecnologico e sul modello di governance è stato individuato il modello aziendale più adatto, sviluppandone i principali impatti economico-finanziari e patrimoniali: il modello è contraddistinto da una strategia di crescita “costante” in tutto l’arco temporale di riferimento del Piano, con il duplice obiettivo dello sviluppo e del perseguimento della solidità.

Il Piano Strategico si riferisce al periodo 2021-2024. Per il primo anno, ossia l'esercizio 2021, le stime e le previsioni in esso contenute sono state più che tragguardate dal Gruppo BPE con risultati migliori delle attese dovuti in particolare al favorevole andamento dei mercati.

In tale contesto di mercato favorevole, a partire dagli obiettivi e dalla pianificazione del Piano Strategico 2021-2024, nel dicembre 2021 è stato approvato dalla Banca il primo budget 2022.

Tuttavia, dai primi mesi del 2022 il quadro particolarmente favorevole che ha consentito al Gruppo BPE di conseguire risultati migliori delle attese nel 2021 è mutato per effetto del cambiamento macroeconomico globale dovuto alle tensioni geopolitiche a seguito della guerra Russia-Ucraina e delle tensioni nelle catene di fornitura globali.

Se, dunque, fino a metà febbraio 2022, successivamente all'approvazione del primo budget 2022, vi erano prospettive di crescita dell'area euro che indicavano un'accelerazione dell'attività economica nel corso del 2022, il quadro successivo è stato caratterizzato da elevate incertezze connesse alle ripercussioni derivanti dal conflitto fra la Russia e l'Ucraina anche in termini di crescenti pressioni sui prezzi dell'energia, del grano e dei metalli che potrebbero spingere ulteriormente al rialzo gli attuali livelli di inflazione alimentando i rischi di una frenata nell'attività economica non solo dell'area euro.

In questo contesto è rimasto inalterato il focus della Banca nel rafforzare la crescita del proprio core business pur nel contesto di cui sopra, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali piuttosto che ad azioni di contenimento dei costi mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione.

Tuttavia, la Banca ha ritenuto di dover tener conto degli effetti economici e finanziari derivanti dal mutato quadro macroeconomico nonché dell'avvio del processo di definizione nei primi mesi del 2022 degli accordi contrattuali per il cambio del CBS (contratto di migrazione e outsourcing), approvando un nuovo documento di budget relativo al 2022.

In considerazione di quanto appena espresso, l'Emittente ha ritenuto di non modificare il Piano Strategico 2021-2024 e di approvare un budget 2022, che sebbene non si discosti in modo significativo dalle previsioni del Piano Strategico per l'esercizio in corso tiene conto delle dinamiche manifestate e delle incertezze su andamenti rilevanti che potranno caratterizzare il 2022.

Il nuovo Budget 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 2022 (di seguito il "Budget 2022").

I dati consuntivi dell'Emittente a fine 2022, posti a raffronto con gli obiettivi del Piano e con il Budget 2022 hanno evidenziato:

- volumi di raccolta diretta leggermente inferiori alle indicazioni del Budget 2022, ma superiori alle previsioni di Piano,
- volumi di raccolta indiretta inferiori alle indicazioni del Budget 2022 di circa 216 milioni di euro (872 milioni di euro contro 1.088 milioni di euro) pur con una crescita netta in aumento di circa 48 milioni di euro,
- volumi di impieghi, ossia di erogazione di credito a clientela in crescita di oltre il 7% rispetto all'anno precedente, leggermente inferiori al Budget 2022,

- un rapporto cost/income più basso (i.e. migliore) sia delle previsioni di Piano, sia delle indicazioni del Budget 2022,
- un risultato della gestione caratteristica migliore sia delle previsioni di Piano sia delle indicazioni del Budget 2022,
- un risultato di esercizio significativamente superiore sia delle previsioni di Piano sia delle indicazioni del Budget 2022.

Con riferimento all'esercizio 2023, Il Budget 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2022 (di seguito il "Budget 2023").

Il Budget 2023 è stato elaborato tenendo conto che l'attività economica dell'area euro, ancora influenzata dall'elevata inflazione e dalle tensioni geo-politiche originate dalla guerra in Ucraina, si è mantenuta sostanzialmente stabile nel quarto trimestre rispetto al periodo precedente. Le pressioni inflazionistiche sono rimaste ancora elevate, seppure in flessione da novembre. La componente energetica, sebbene in decelerazione, ha continuato a sostenere la dinamica dei prezzi. Le prospettive economiche sono ancora condizionate da una forte incertezza correlata soprattutto con l'evoluzione del conflitto russo-ucraino: i più recenti indicatori economici dell'area euro mostrano un rallentamento del prodotto interno lordo nel 2023, a causa dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi di una sostenuta dinamica dei prezzi, a cui seguirebbe un'economia in accelerazione nei due anni successivi.

Rispetto ai principali obiettivi quantitativi del piano strategico il budget 2023 si caratterizza per:

- raccolta diretta in crescita di 81 milioni di euro (+5,4%) a 2.577 milioni di euro, inferiore rispetto al piano di circa 187 milioni di euro;
- raccolta indiretta in crescita di 10 milioni di euro (+5,4%) a 920 milioni di euro, inferiore rispetto al piano di circa 172 milioni di euro;
- impieghi in crescita di 42 milioni di euro (+3,4%) a 1.301 milioni di euro inferiore rispetto al piano di circa 173 milioni di euro.
- utile netto a 22,1 milioni di euro in crescita rispetto al piano che prevede un risultato netto di 7,3 milioni di euro di euro.

11.2 Principali ipotesi sulle quali l'Emittente ha basato la previsione o la stima degli utili

11.2.1 Assunzioni di carattere generale sui quali l'Emittente non ha influenza

L'Emittente ha sviluppato il Piano Strategico riflettendo nelle linee guida strategiche l'evoluzione delle condizioni di mercato e dello scenario macroeconomico, con un approccio di tipo cautelativo e basato su dati previsionali relativi all'evoluzione dell'economia, dei mercati finanziari e del settore bancario, elaborati dai principali istituti di ricerca economica e disponibili alla data di predisposizione delle elaborazioni. Lo scenario considerato ha tenuto particolarmente conto degli impatti sull'economia reale, sui mercati finanziari e sul settore bancario causati dalla pandemia da COVID-19.

Con riferimento alla redazione del budget 2023 l'emittente - assunti i principali obiettivi di rischio e di rendimento coerenti con i piani di RAF e IAF e con il Piano Strategico vigente, analizzati gli

scenari macroeconomici più recenti pubblicati da Banca d'Italia (proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, 13 ottobre 2022), e l'aggiornamento trimestrale di Prometeia inerente alle previsioni dei bilanci bancari (ottobre 2022) - ha tenuto conto che le recenti variazioni nell'andamento macroeconomico stavano generando un rilevante rialzo dei tassi di mercato con impatto positivo nel secondo semestre 2022 e ancora più nel 2023 sul margine da impieghi a tasso variabile, parametrati all'Euribor 3 mesi, tornato positivo da Luglio 2022 (a Gennaio era -0,59%) e stimato in crescita esponenziale (2,45% media annua 2023, fonte Prometeia Novembre): questo trend farà beneficiare, al netto delle previsioni di crescita del tasso di default dei crediti verso imprese/organizzazioni, il cost/income e il ROE. In peggioramento invece le prospettive di crescita degli impieghi a imprese/organizzazioni e la raccolta.

Sulla base di tali previsioni l'emittente ha tenuto conto dei seguenti scenari, tratti dalla "Previsione dei Bilanci bancari, Ottobre 2022" elaborato da Prometeia:

CONTESTO MACROECONOMICO

- ❑ PIL Italia in caduta libera: dal +3,4% stimato sul 2022 la previsione evidenzia una sostanziale recessione per il 2023 (+0,1%), con una graduale ripresa nel 2024 (+1,0%) e nel 2025 (+1,4%).
- ❑ Inflazione elevata ma con tendenza a graduale contrazione: dopo la crescita importante nel 2022 (+7,3% in Italia), abbondantemente superiore all'obiettivo delle banche centrali, si prevede un lento e graduale rientro (+4,4% nel 2023 e +1,8% nel 2024).
- ❑ Transizione green: tema centrale anche per il sistema finanziario. Nel 2022 BCE ha effettuato a luglio uno stress test climatico per capire il posizionamento delle banche italiane rispetto ai rischi climatici.

POLITICHE MONETARIE

- ❑ Politiche monetarie restrittive: per contenere l'aumento dell'inflazione le banche centrali continueranno nel 2023 - anche se in misura minore del 2022 - a sostenere una ripresa dei tassi (previsti ulteriori rialzi di 25 b.p. a febbraio ed aprile).
- ❑ Tassi: Euribor 3M oltre il 2% già da metà dicembre 2022 (era -0,26% a luglio 2022), previsto a 2,45% medio per il 2023. Tassi governativi decennali in progressivo e marcato aumento (Btp a 4,50% ad Ottobre 2022).

CREDITO DETERIORATO

- ❑ Crediti deteriorati: con il rallentamento dell'economia, i tassi di deterioramento del credito peggioreranno per il forte aumento dei prezzi con impatto sui bilanci di famiglie e imprese.

NPL Ratio dal 5,1% stimato nel 2022 a 6,1% nel 2023 e 6,3% nel 2024.

11.2.2 Assunzioni di carattere particolare sui quali l'Emittente ha influenza

Gli obiettivi gestionali del 2023, previsti dal piano operativo, coerentemente con il Piano Strategico 2021-2024, si concentreranno sulle seguenti priorità:

1) L'organizzazione e le tecnologie al servizio della crescita

Il principale impegno dell'intera organizzazione verterà nelle attività legate al cambiamento del core banking system e degli applicativi ad esso collegati. Proseguiranno gli investimenti nell'adeguare gli strumenti per il contact center e per la customer satisfaction oltre che nel presidio dei dati, la loro razionalizzazione e sicurezza. Tra gli obiettivi vi saranno anche il rafforzamento delle sinergie a livello di gruppo e l'adeguamento degli spazi fisici al nuovo modello di lavoro.

2) Una crescita appropriata di soci e di clienti

Si confermano anche per il 2023 gli obiettivi di una ambiziosa crescita "armonica" sia in termini quantitativi (volumi e marginalità) che qualitativi (impatto) prevalentemente volta ad acquisire quote di mercato da concorrenti (lavorando sull'accrescimento del grado di riconoscibilità del c.d. "green washing" e sulla distintività della finanza etica e di banca etica, oltre che ad una riduzione della pluri bancarizzazione della clientela).

3) Il rafforzamento patrimoniale

Il rafforzamento patrimoniale, condizione necessaria per sostenere lo sviluppo, sarà perseguito sia attraverso la crescita del patrimonio ottenuta dalla generazione di utili, dalla raccolta di capitale sociale remunerato e dal potenziamento di strumenti finanziari TIER2, sia attraverso la cessione del credito e il rafforzamento del presidio e della mitigazione del rischio di credito e di tasso di interesse.

4) La centralità delle persone socie e clienti

Verrà sviluppato il "cantiere partecipazione" per cogliere nuove opportunità di partecipazione delle persone socie alla vita della banca e del gruppo con priorità a target giovani soci. Nel 2023 vedrà la luce l'assetto definitivo della Customer Experience che contribuirà a fluidificare l'attività di vendita e gestione del credito attraverso unità dedicate e l'efficientamento dei processi. Sarà inoltre fortemente potenziata l'attività di consulenza strutturata per organizzazioni e imprese.

5) I nuovi spazi della finanza etica

Si lavorerà per consolidare l'offerta di credito e servizi valorizzando gli elementi distintivi della banca.

6) L'innovazione e lo sviluppo nelle risorse umane

Il focus sarà sul rafforzamento di una cultura di Gruppo attraverso l'armonizzazione delle politiche del personale, la modalità di lavoro cooperativo che valorizzi i tratti distintivi professionali e manageriali delle persone del Gruppo Banca Etica, lo sviluppo professionale e la cura del benessere delle persone e dell'organizzazione.

7) Il consolidamento dell'attività internazionale

L'integrazione nel gruppo degli obiettivi dell'ufficio sviluppo internazionale e di Cresud si svilupperà lavorando sulla dimensione distintiva degli interventi e si cureranno l'advocacy, la rappresentanza, il networking e le collaborazioni operative all'interno del network di Febea e GABV.

In questo contesto rimane inalterato il focus della banca nel rafforzare la crescita del proprio core business, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali piuttosto che ad azioni di contenimento dei costi mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione. La prevista crescita dei tassi di interesse influenzerà positivamente la marginalità dell'attività di impiego.

Sul fronte degli oneri operativi, continueranno le azioni di razionalizzazione ed efficientamento volte a contenere da un lato gli impatti derivanti dal picco dell'inflazione e dall'altro la razionalizzazione dei costi generali.

I principali investimenti del 2023 riguarderanno sviluppi software relativi al nuovo stream progettuale del Data Warehouse aziendale, agli sviluppi core banking system e web dell'area Spagna, agli sviluppi/mantenimenti del sistema di Valutazione Socio Ambientale, alle evolutive CRM, intranet aziendale e implementazione Cloud Marketing e l'acquisto diretto o indiretto di un impianto fotovoltaico.

11.3 Dati Previsionali

La seguente tabella include i Dati Previsionali del Piano Strategico 2021-2024 riferiti al solo Emittente (dati di esercizio individuali).

Con riferimento all'esercizio 2021, la seguente tabella include dei dati di confronto con i bilanci individuali 2020-2022 dell'Emittente, mentre con riferimento al 2022 e al 2023 viene inclusa anche una colonna di raffronto con i contenuti del Budget 2022 e del Budget 2023 come aggiornato in data 18 luglio 2023.

	BE 2020	PS 2021	BE 2021	PS 2022	BE 2022	BDG 2022	PS 2023	BDG 2023	PS2024
Raccolta diretta	2.016.351	2.243.948	2.280.544	2.490.782	2.520.541	2.538.241	2.764.768	2.577.288	3.068.893
Raccolta indiretta	764.864	847.864	963.620	955.864	872.000	1.087.620	1.091.614	919.720	1.249.614
Impieghi	1.096.670	1.206.952	1.178.507	1.339.717	1.258.000	1.318.622	1.473.688	1.300.506	1.621.057
Cost/income Gestione	70,37%	73,76%	68,23%	72,70%	67,67%	74,50%	72,36%	67,24%	69,95%
Caratteristica	3.259	1.042	3.659	1.980	8.612	2.050	4.385	18.125	5.580
Utile Netto	6.403	4.137	9.535	5.453	11.589	5.713	7.249	22.085	10.273

Dati espressi in migliaia di Euro. PS: Piano Strategico; BE Bilancio di esercizio dell'Emittente approvato; BDG Budget.

Innanzitutto si segnala che le differenze fra il Budget 2023 e le stime del Piano Strategico per il 2023 derivano principalmente dalla crescita del margine di interesse dell'Emittente, dovuta al rialzo atteso dei tassi di mercato, sia relativamente al portafoglio titoli di proprietà sia relativamente agli impieghi a clientela.

L'Emittente ha stimato, in particolare, che il richiamato effetto positivo del rialzo dei tassi sarà superiore: (i) alla riduzione della marginalità dovuta a dinamiche negative di mercato che possono incidere, come accaduto nel 2022, sul valore della raccolta indiretta, sui ricavi derivanti dalle commissioni di gestione applicate dalla controllata Etica SGR e sul valore delle attività finanziarie presenti nel portafoglio proprio dell'Emittente valutate obbligatoriamente al *fair value*; e (ii) all'aumento delle spese previste, nel 2023, per il processo di migrazione informatica.

Più in generale, i Dati Previsionali sopra riportati e riferiti ai contenuti del Piano Strategico 2021-2024 evidenziano la stimata crescita dell'Emittente in termini di marginalità e volumi e, pertanto, deve evidenziarsi che gli stessi sono caratterizzati da significativa incertezza, stante, peraltro, l'indisponibilità, al tempo della redazione del Piano Strategico, di scenari previsionali di mercato di estensione quadriennale in ordine all'andamento della raccolta e degli impieghi a cui raffrontare gli obiettivi che l'Emittente si è posto.

In particolare, la crescita della raccolta diretta prevista per il quadriennio 2021-2024 si attesta all'11%/anno, pari a circa 1.050 Mln, tasso inferiore alla crescita "storica" registrata negli anni precedenti (crescita del 13,7%/anno in media dal 2018 al 2020 pari a circa 640 Mln) ed è fortemente influenzata dallo sviluppo in termini di nuovi clienti.

La crescita della raccolta indiretta prevista per il quadriennio 2021-2024 si attesta al 13%/anno, pari a circa 485 Mln, tasso superiore alla crescita “storica” registrata negli anni precedenti (crescita del 10%/anno in media dal 2018 al 2020 pari a circa 190 Mln). Tale sviluppo sarà supportato dalla previsione di collocamento dell’area Spagna e, in Italia, anche dal numero crescente di consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede.

Riguardo agli impieghi la crescita prevista per il quadriennio 2021-2024 si attesta al 10,3%/anno, pari a circa 525 Mln (9%/anno nei 3 anni precedenti 2018-2021 pari a circa 257 Mln). Questo sviluppo, 130 Mln del quale si riferisce all’area Spagna, sarà sostenuto oltre che da un aumento della produttività anche dal potenziamento della rete commerciale e la costituzione per l’Italia di un apposito nucleo corporate a supporto dei clienti imprese di grandi dimensioni. La crescita stimata dell’Emittente è superiore alla crescita attesa di mercato degli impieghi pari al 3,3% annuo per le famiglie e al 2,0% annuo per le imprese per ciascun anno dal 2022 al 2024 (Fonte: Prometeia e Sole 24 Ore del 3 Giugno 2022, ultimi dati a disposizione dell’Emittente).

Il risultato netto stimato nel Budget 2023, come aggiornato in data 18 luglio 2023, è positivo e in significativo rialzo rispetto a quello conseguito nel 2022. Tale stima è essenzialmente determinata dall’andamento rialzista dei tassi di interesse registrato nei primi mesi del 2023.

Gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale, necessario per mantenere in equilibrio gli indicatori patrimoniali di vigilanza, di cui si è tenuto conto quale assunzione nel Piano Strategico 2021-2024, si attestano su circa 37 milioni di euro nel quadriennio (di cui 17 derivanti dall’ordinario incremento del numero di soci e 20 da campagne straordinarie di capitalizzazione, di cui 6 nell’ambito dell’Offerta di cui al presente Prospetto Informativo). Si rappresenta che l’Emittente ha ottenuto un incremento del capitale sociale di circa 14,7 milioni dal 2021 alla Data del Prospetto e che, per l’esercizio 2021, conformemente a quanto previsto dal Piano Strategico, l’Emittente non ha posto in essere campagne straordinarie di capitalizzazione.

La seguente tabella fornisce il riparto degli incrementi di capitalizzazione attesi nell’arco del quadriennio contemplato dal Piano Strategico:

(migliaia di Euro)	2021	2022	2023	2024
Previsioni	5.000	8.760	8.060	15.264
Dati a consuntivo	4.590	6.588	n.d.	n.d.

Nel valutare l’andamento dell’incremento del capitale sociale, deve essere considerato che il rafforzamento patrimoniale a fini di vigilanza include anche le riserve costituite con utili effettivamente conseguiti. Gli appostamenti a riserva di utile (legale e statutaria) da parte dell’Emittente sono stati pari a 9,3 milioni di Euro nell’esercizio 2022 e a 6,1 milioni di Euro nell’esercizio 2021.

Nell’arco temporale di riferimento del Piano Strategico 2021-2024 l’Emittente non prevede il verificarsi di fattispecie di mancato rispetto dei requisiti patrimoniali imposti dall’Autorità, nemmeno in caso di scenari avversi. Il disallineamento al ribasso dagli obiettivi di rafforzamento patrimoniale potrà incidere, in futuro, sulla capacità dell’Emittente di incrementare i volumi di impieghi (e, segnatamente dei crediti a clienti).

Infatti, per mantenere invariato un determinato valore dei coefficienti di vigilanza, al crescere delle esposizioni al rischio della Banca (RWA), dovrà verificarsi una proporzionale crescita dei Fondi Propri.

Nel corso dell'esercizio 2023 l'Emittente intende effettuare una nuova campagna straordinaria di capitalizzazione da realizzarsi mediante offerta al pubblico di azioni ordinarie.

Le iniziative di rafforzamento patrimoniale, intraprese e da intraprendere, non necessitano di specifici provvedimenti autorizzativi da parte della Banca d'Italia.

Il perseguimento degli obiettivi di crescita contemplati dal Piano Strategico 2021-2024 è legato all'effettuazione di investimenti da parte dell'Emittente, da finanziarsi con mezzi propri, e così articolata nel quadriennio di riferimento:

(importi in migliaia di euro)

tipologie	2021	2022	2023	2024
Nuovo Core Banking System	250	1.685	220	220
Altri investimenti in Information Technology e per superamento GAP funzionali	1.050	1.000	1.000	1.000
Nuove filiali, hub territoriali, etc.	300	750	750	750
Mobili e attrezzature	400	400	400	400

Gli obiettivi di rafforzamento mirano a perseguire il mantenimento di coefficienti patrimoniali di vigilanza superiori ai requisiti imposti, e adeguati a poter assorbire anche situazioni negative impreviste:

	2021		2022		2023		2024	
	CET 1 Ratio	Total Capital Ratio						
Previsioni	14,99%	18,71%	15,04%	18,76%	15,03%	18,49%	15,00%	18,28%
Dati a consuntivo	15,67%	19,22%	15,64%	19,11%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Con riferimento alla qualità del credito, il Piano Strategico 2021-2024 è stato concepito prevedendo una incidenza dei crediti deteriorati in crescita e un progressivo allineamento del grado di copertura degli stessi ai dati di sistema (conosciuti al tempo dell'elaborazione del Piano stesso).

Deve tuttavia precisarsi che, successivamente alla elaborazione del Piano, sono divenute direttamente applicabili all'Emittente le Linee Guida EBA sulla gestione delle esposizioni deteriorate, che hanno imposto il contenimento dell'incidenza dei crediti deteriorati al di sotto della soglia del 5% a partire dall'esercizio 2022.

	2021		2022		2023		2024	
	NPL Ratio	Grado di Copertura NPL						
Previsioni	6,6%	53,51%	7,00%	56,60%	7,3%	57,4%	7,5%	58,00%
Dati a consuntivo Emittente	5,2%	51,3%	2,6%	47,05%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Dati sistema bancario	4,4%	51,2%	2,8%	49,7%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Il Piano Strategico 2021-2024 non contempla specifici obiettivi in ordine ai principali indicatori regolamentari di liquidità (LCR, NSFR, Leverage Ratio).

Infine il Piano Strategico 2021-2024 contiene i seguenti obiettivi di impatto:

OBIETTIVI DI IMPATTO

Indicatore	Definizione indicatore	Valore a fine 2019	Valore a fine 2020	Valore a fine 2021	Valore a fine 2022	Piano Strat. 2021	Piano Strat. 2022	Piano Strat. 2023	Piano Strat. 2024
A.4 Emissioni CO2	Emissioni di CO2 della Banca sul valore aggiunto (t CO2 per Milione di euro)	5,3	1,4	1,5	1,9	4,8	4,5	4,2	3,9
G.2 Soci attivi	Rapporto tra soci attivi sul totale dei soci	2,1%	2,1%	2,0%	1,9%	2,2%	2,2%	2,2%	2,2%
G.4 Parità di genere	Differenza nella quota di donne tra i responsabili e tra i lavoratori	-17,7	-17,3	-19,2	-14,9	minore di +/- 16 p.p.	minore di +/- 14 p.p.	minore di +/- 12 p.p.	minore di +/- 10 p.p.
G.5 Tasso di dimissioni	Dipendenti in uscita sul totale dei dipendenti	1,75%	0,90%	2,23%	2,54%	<2%	<2%	<2%	<2%
PG3. Investimenti ad impatto	Investimenti di finanza ad impatto /totale portafoglio titoli	3,9%	5,70%	9,4%	10,7%	8%	8%	8%	8%
FE4. Uscite stampa	Numero di uscite di Banca Etica sui media	1.229	855	1.037	962	1.033	1.101	1.169	1.237

Le caselle in sfondo grigio evidenziano gli obiettivi non raggiunti negli anni 2021 e 2022.

OBIETTIVI SOCIO AMBIENTALI DI GRUPPO (indicatori)

Governance	Consuntivo			Obiettivo			
	2020	2021	2022	2021	2022	2023	2024
Tasso partecipazione CdA	94,37%	93,42%	93,42%	>85%			
% donne negli organi sociali	38,64%	38,64%	41,86%	38,64%	40,91%	43,18%	45,45%
% donne con posizione di responsabilità - % donne nella struttura operativa	-14,2	-16,6	-13,3	-15pp<X<15pp		-10pp<X<10pp	
Numero reclami/10.000 clienti	0,8	0,6	0,8	<1		<0,8	
Ambiente							
Emissioni (t CO2e)/milioni di valore economico generato	1,6	1,4	2	< 5,1	< 4,7	< 4,4	< 4,1
% energia rinnovabile utilizzata/totale energia annua utilizzata	91,02%	85,39%	86,45%	86,46%	91,24%	91,25%	91,25%
g carta consumata per cliente	82,9	39,3	50,1	<90			
Sociale							
Tasso di cessazioni per dimissioni volontarie (esclusi trasferimenti infragruppo)	1,60%	2,50%	2,74%	<2%			
Ore formazione medie procapite erogate	44,7	42,4	44,4	>50			

	Consuntivo			Obiettivo			
Gender pay gap per i quadri di 3° e 4° livello	93,39%	95,46%	97,04%	90% < x < 110%			
Straordinari	47,1	44,2	56,1	<80	<70	<60	<50
Indice di benessere organizzativo	3,6	3,5	3,4	3,5			
Economico							
Masse intermedie	8.510	10.914	10.793	9.223	10.064	10.997	12.008
ROE	8,75%	11,68%	10,69%	5,43%	5,06%	8,46%	8,00%
Cost/Income	67,04%	63,37%	65,18%	72,62%	73,88%	68,85%	68,35%

Le caselle in sfondo grigio evidenziano gli obiettivi non raggiunti negli anni 2021 e 2022.

A livello di Gruppo BPE è stata raggiunta la maggior parte degli obiettivi declinati all'interno del Piano Strategico. I risultati economici sono particolarmente significativi e superiori alle previsioni, con utili in forte crescita. La costante attenzione del Gruppo BPE a ridurre l'impatto ambientale delle proprie strutture è evidente dai risultati ottenuti in termini di tonnellate di CO2 emesse. Gli indicatori sociali e di governance relativi alle cessazioni volontarie, alla formazione e alla % di donne con posizioni di responsabilità rimangono i principali ambiti su cui concentrarsi anche in prospettiva futura.

Con generale riferimento alle tematiche ESG, gli obiettivi e le attività poste in essere dal Gruppo non sono allineati a quelle oggetto di tassonomia di cui al Regolamento (UE) 2020/852. L'Emittente non ha pubblicato dichiarazioni non finanziarie ai sensi del Decreto Legislativo 254/2016 e del Regolamento Consob 20267/2018.

11.4 Lo scenario Avverso

In relazione al Budget 2023 l'Emittente non ha proceduto alla definizione di uno scenario avverso. L'eventuale configurarsi nella seconda metà dell'anno di uno scenario peggiorativo rispetto alle assunzioni di fondo (ad es. in termini di riduzioni quantitative di raccolta e impieghi più marcate rispetto al previsto, o di dinamiche ribassiste dei tassi di interesse) potrebbe determinare significativi discostamenti peggiorativi dei dati a consuntivo (a fine 2023) rispetto alle attese, ovvero determinare risultati di esercizio a fine 2023 peggiori rispetto a quelli ottenuti nel precedente esercizio. Al riguardo si deve comunque evidenziare che una eventuale riduzione dei tassi di mercato nel secondo semestre del 2023, potrebbe determinare una significativa contrazione del margine di interesse nel periodo e, conseguentemente, un risultato di fine esercizio 2023 significativamente inferiore a quello atteso in base al Budget 2023.

11.5 Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente

L'Emittente dichiara che i Dati Previsionali contenuti nella presente Sezione 11 sono stati compilati e redatti su una base:

- a) comparabile alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riferite all'Emittente (bilanci individuali);
- b) coerente con le pratiche contabili dell'Emittente.

SEZIONE 12 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

12.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti della Banca

Di seguito si riportano le principali informazioni in merito a membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della direzione generale dell’Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

12.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell’art. 31 dello Statuto sociale, la Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tredici membri, di cui almeno un quarto indipendenti. Almeno un terzo dei Consiglieri e delle Consigliere deve essere non esecutivo nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa applicabile. Almeno un terzo dei Consiglieri e delle Consigliere deve essere eletto tra le persone del genere meno rappresentato.

Gli Amministratori /Le Amministratrici durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili per un massimo di quattro mandati.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo, nominato dall’Assemblea dei soci del 14 maggio 2022, è composto dalle persone indicate nella sottostante tabella. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la sede legale dell’Emittente in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Scadenza
Anna Fasano	Presidente	Udine 08/11/1974	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Aldo Soldi *	Vice Presidente	Piombino (LI) 25/11/1951	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Sonia Maria Margherita Cantoni	Consigliere di amministrazione	Milano 19/02/1958	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Raffaella De Felice *	Consigliere di amministrazione	Campobasso 05/07/1987	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Marina Galati	Consigliere di amministrazione	Lamezia Terme 18/02/1958	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Eugenio Garavini *	Consigliere di amministrazione	Modena 23/11/1958	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Stefano Davide Granata	Consigliere di amministrazione	Milano 22/10/1963	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Giacinto Palladino	Consigliere di amministrazione	Torre Annunziata (NA) 21/07/1963	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Arola Farré Torras *	Consigliere di amministrazione	Barcelona (ES) 23/09/1968	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Carlo Pierluigi Boni Brivio	Consigliere di amministrazione	Milano, 18/05/1959	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Luciano Modica *	Consigliere di amministrazione	Siracusa (SR), 01/04/1967	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Marco Piccolo	Consigliere di amministrazione	Padova (PD), 26/12/1957	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Alberto Puyo Lòpez	Consigliere di amministrazione	Madrid, 09/02/1968	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024

* Componente del Comitato Esecutivo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Anna Fasano, e i componenti del Consiglio di Amministrazione Sonia Maria Margherita Cantoni, Raffaella De Felice, Arola Farré Torras, Marina Galati, Eugenio Garavini, Stefano Davide Granata, Giacinto Palladino e Aldo Soldi sono espressione della lista partecipativa “IPP: inclusiva, partecipativa, plurale”, in quanto lista maggiormente votata in assemblea, conformemente a quanto previsto dall’art. 26-bis dello statuto sociale e dal Regolamento Assembleare vigente.

I rimanenti 4 componenti del Consiglio di Amministrazione Marco Piccolo, Alberto Puyo Lòpez, Luciano Modica e Carlo Pierluigi Boni Brivio sono stati eletti dall’Assemblea dei Soci tra i 6 candidati promotori di singole candidature.

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 30 maggio 2022 ha verificato, in capo a tutti i propri componenti, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169. In pari data 30 maggio 2022 la Banca d’Italia ha reso disponibili appositi questionari strumentali all’effettuazione delle verifiche previste dal citato D.M. 169/2020. Il Consiglio di Amministrazione ha acquisito dai propri componenti e dai componenti del Collegio Sindacale i nuovi questionari e, in data 28 giugno 2022, ha confermato la positiva verifica dei requisiti effettuata in data 30 maggio 2022.

Gli esiti di tale verifica verranno comunicati nei termini previsti alla Banca d’Italia in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 30 maggio 2022 ha nominato il Consigliere Aldo Soldi quale Vice Presidente; e ha nominato il Comitato Esecutivo composto dai consiglieri Aldo Soldi, Raffaella De Felice, Eugenio Garavini, Arola Farré Torras e Luciano Modica. L’Emittente ritiene che la nomina e la composizione del comitato sia coerentemente conforme ai requisiti previsti dalla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 2013.

Nella medesima data il consiglio, preso atto delle dichiarazioni degli interessati ha individuato i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile nei seguenti consiglieri: Sonia Maria Margherita Cantoni, Marina Galati, Stefano Davide Granata, Alberto Puyo Lòpez e Carlo Pierluigi Boni Brivio.

Si specifica che in data 18 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento di Autovalutazione degli Organi Societari, in osservanza di quanto disposto dal Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VI della Circolare Banca d’Italia 285/2013. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione è considerato come organo di supervisione strategica nonché organo di gestione della Banca.

I componenti del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nella misura e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore applicabili.

Si riporta di seguito un sintetico curriculum vitae di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione dal quale emergono la competenza e l’esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

- **Anna Fasano (Presidente del Consiglio di Amministrazione)** è laureata in Economia Bancaria e ha conseguito un Master in “Formazione e Gestione organizzazioni Terzo Settore”. È direttrice amministrativa dell’Associazione Vicini di Casa e Vicini di casa Soc. Coop. Onlus dal 2003 ad oggi. È stata Direttrice Amministrativa dell’ONG Ce.Vi dal 2004 sino al 2013. Già componente del consiglio di amministrazione del Consorzio Housing Sociale e coordinatrice dei progetti della Consortile C.A.S.A FVG. Già componente del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente nei trienni 2010-2012, 2013-2015, 2016-2018 e 2019-2021. Componente del Consiglio di Amministrazione di Etica SGR S.p.A. dal 2016.

- **Sonia Maria Margherita Cantoni (componente del Consiglio di Amministrazione)** è laureata in Scienze Agrarie indirizzo ingegneria ed economia. Dal 1985 al 1995 Project manager e poi Dirigente

area “pianificazione e progettazione integrata in campo ambientale ed energetico” di Lombardia Risorse S.p.A.. Dal 1999 al 2001 Direttore del Dipartimento “strategie integrate, promozione e comunicazione della sostenibilità” dell’Agenzia Nazionale per la Protezione dell’Ambiente. Dal 2002 al 2005 Assessore alle politiche per l’ambiente e le pari opportunità del Comune di Sesto San Giovanni. Dal 2005 al 2011 Direttore Generale dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana. Dal 2011 al 2013 Presidente di AMSA S.p.A.. Dal 2013 al 2019 Consigliere con delega all’ambiente della Fondazione CARIPLO. Consigliere indipendente e componente del Comitato controllo rischi e sostenibilità di IREN S.p.A. per il triennio 2019-2021. Consigliere di amministrazione di IRETI S.p.A. per il triennio 2019-2021. Dal 2017 al 2021 Consigliere della Fondazione Sociale Venture Giordano dell’Amore. Dal 2018 Presidente dell’Organismo di Vigilanza della Fondazione MILANO.

- **Raffaella De Felice (componente del Consiglio di Amministrazione)**. Laurea di primo livello in Economia della cooperazione internazionale e dello sviluppo. Laurea Magistrale in Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale. Master in Management delle imprese sociali, non profit e cooperative. Autrice di articoli, rapporti e altre pubblicazioni. Dal 2012 al 2014 operatore sociale presso Medici per i Diritti Umani. Dal 2013 Project manager volontaria e tesoriere della Associazione Cittadini del Mondo. Dal 2015 volontaria presso l’Associazione Alderaan. Dal 2017 al 2020 Responsabile Area Advocacy della Human Foundation e di Segretario Generale e coordinatore generale presso Social Impact Agenda per l’Italia.

- **Marina Galati (componente del Consiglio di Amministrazione)**. Laurea in Psicologia presso l’Università degli Studi La Sapienza di Roma. Già docente a contratto presso la facoltà di sociologia dell’Università della Calabria. Dal 1980 al 2000 responsabile del settore Progettazione-formazione, organizzazione e sviluppo e dal 2000 Direttrice della Associazione Comunità Progetto Sud. Dal 2001 al 2012 Responsabile scientifica di progetti contro la discriminazione e sui diritti umani presso DPI-Disable People International. Vice presidente del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza. Consigliere di Amministrazione dell’Emittente per il triennio 2019-2021. Componente del Consiglio di Amministrazione e del Patronato della Fundación Finanzas éticas.

- **Eugenio Garavini (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Modena. Dal 1978 presso la Banca Popolare di Modena, dal 1985 al 1995 ha ricoperto incarichi direttivi nella rete commerciale. Dal 1995 al 2011 ha svolto incarichi direttivi presso la divisione HR di BPER, nonché di Direttore Generale presso banche del Gruppo BPER. Dal 2011 al 2017 è stato Chief operating officer del Gruppo BPER. Dal 2011 al 2021 Vice Direttore Generale di BPER Banca (con responsabilità di Supervisor ESG strategy, Energy management e Sustainability project del Gruppo BPER. In quiescenza dal 2021. Co-fondatore e Presidente, dal 1990 al 1993 della Coop. Sociale oltremare Modena. Ha partecipato al gruppo di lavoro per la Costituzione dell’associazione e poi Cooperativa verso la Banca Etica. Dal 1998 al 2005 segretario del comitato etico dell’Emittente. Dal 2001 al 2005 segretario del comitato etico di Etica SGR. Dal 2005 al 2010 capo scout d’Italia presso AGESCI. Dal 2012 al 2018 Consigliere e poi Presidente (2017-2018) della International Catholic Foundation of Scouting. Già membro e segretario del Comitato Etico di Banca Popolare Etica (1998-2005) e del Comitato Etico di Etica SGR S.p.A. (2001-2005).

- **Stefano Davide Granata (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Giurisprudenza. Dal 2012 al 2014 Consigliere di amministrazione di Vita Società Editoriale. Dal 2013 al 2019 Presidente e poi Consigliere di Amministrazione del Gruppo Cooperativo GCM. Dal 2016 Vicepresidente di Social Impact Agenda per l’Italia. Dal 2013 Presidente di Abitare Sociale Metropolitan impresa sociale. Dal 2018 Presidente di Confcooperative Federsolidarietà. Dal 2020: Componente del Consiglio di indirizzo della Fondazione con il Sud, Presidente di NemoLab – Hub

di ricerca e innovazione tecnologica per le malattie neuromuscolari, Presidente di CGMoving. Dal 2021 Presidente di Aiccon – centro di ricerca e formazione per in non profit.

- **Giacinto Palladino (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Scienza del servizio sociale. Dal 2007 è segretario nazionale della Fiba CISL (ridenominata nell'aprile 2015 FIRST - Federazione Italiana Rete dei Servizi del Terziario CISL). Ha prestato la propria attività presso il Gruppo Bancario Intesa San Paolo. Componente del consiglio direttivo di diverse associazioni che promuovono studi sociali e del Terzo Settore. Ha frequentato il Master in European Financial Advisor. Consigliere di Amministrazione della cassa sanitaria del settore del credito CASDIC e della Fondazione FIBA CISL. Già componente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nei trienni 2013-2015, 2016-2018 e 2019-2021.

- **Aldo Soldi (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Scienze Politiche. Esperienza lavorativa interamente all'interno del movimento cooperativo, a livello nazionale ed internazionale. Già Direttore Generale di Coopfond, il fondo mutualistico della Lega delle Cooperative e Mutue, membro di consigli di amministrazione di società finanziarie (fra cui Unipol assicurazioni e CCFS), vice presidente di Cooperfidi Italia, docente in Economia cooperativa presso master universitari.

Dal 1999 al 2006 Presidente di Unicoop Tirreno. Dal 2005 al 2011 Presidente dell'Associazione nazionale cooperative di consumatori. Dal 2007 al 2011 Consigliere e Presidente di Eurocoop. Dal 2006 membro della Direzione Lega Nazionale cooperative e mutue. Dal 2016 Consigliere di amministrazione del Consorzio Libera Terra Mediterraneo. Dal 2011 al 2019 Direttore Generale di Coopfond S.p.A.. Presidente del consiglio di gestione del Consorzio Integra soc. coop., membro del consiglio di gestione della Fondazione PICO per l'innovazione e la digitalizzazione dell'impresa cooperativa.

- **Arola Farré Torras (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in "Ingegneria Tecnica Agricola".

Co-fondatrice e direttrice di Microfides (Fondazione e Azienda Sociale). Master in microfinanza presso l'Universidad de Alcalá de Henares (2011). Capacitación en microfinanzas presso l'Institute Boulder (USA, 2013). Ha competenze nell'analisi sociale e finanziaria della microfinanza, politiche di genere, cooperazione sociale e internazionale. In rappresentanza di Microfides è la presidente della "Asociación Fiare Navarra", per cui partecipa nel tavolo di soci di riferimento di Fiare. È componente del GIT Navarra. Consigliere di Amministrazione dell'Emittente per il triennio 2019-2021.

- **Carlo Pierluigi Boni Brivio (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Economia aziendale e mercati finanziari. Dal 1990 al 1995 consigliere di amministrazione di Solofin Cab Sin Spa (Ex gruppo UBI), dal 1991 al 1998 consigliere di amministrazione di Assiafin SIM Spa Milano (di cui è stato presidente nel 1998), dal 1995 amministratore unico di La Bicocca Immobiliare Agricola Finanziaria. Dal 1998 titolare dell'azienda agricola biologica e biodinamica Il Cerreto. Dal 2005 consigliere di amministrazione di Toscana Biologica, Dal 2018 al 2020 consigliere di Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, dal 2018 vice presidente di Coldiretti – Federazione Coltivatori Diretti di Pisa. Dal 2020 consigliere di amministrazione di EcorNaturaSi S.p.A.. Autore di libri e pubblicazioni in campo economico, finanziario e finanziario-agricolo.

- **Luciano Modica (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Economia e Commercio. Master in diritto tributario. Iscritto all'Albo nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e all'Albo Nazionale degli Amministratori Giudiziari. Docente di Master presso le Università di Bologna, Catania e Parthenope di Napoli. Dal 2014 a amministratore giudiziario di Geotrans S.r.l., oggi Geotrans coop di cui è stato amministratore unico (nominato dall'Agenzia Nazionale per i beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata) ed ora è presidente. Dal 2017

amministratore giudiziario di Cisma Ambiente S.p.A., Paradivi Servizi S.r.l., MP Trade S.r.l. e Siram S.r.l. Nel 2010 commissario giudiziale di Andaf Onlus cooperativa sociale. Dal 2016 al 2017 coadiutore dell'amministrazione giudiziaria di Tecnis S.p.A.. Dal 2018 al 2020 amministratore giudiziario e presidente del consiglio di amministrazione di Etis 2000 S.p.A. e Domenico Sanfilippo Editore S.p.A.. Dal 2018 al 2021 amministratore giudiziario e presidente del consiglio di amministrazione di SIGE S.p.A.. Dal 2020 amministratore giudiziario di SA Logistic S.r.l.. Dal 2021 componente del consiglio direttivo di ADVISORA. Autore di romanzi.

- Marco Piccolo (componente del Consiglio di Amministrazione) Maturità scientifica. Formazione in materia sindacale, di formazione aziendale, di economia civile. Dal 1981 al 1990 impiegato amministrativo presso UU.SS.LL. del Veneto. Fondatore e consigliere (dal 1986 al 1989) della coop. Mag 3 Padova. Dal 1995 al 1998 socio fondatore e collaboratore della cooperativa verso la Banca Etica. Dal 1998 collabora con Banca Popolare Etica (quadro con gestione di personale). Dal 1997 al 2002 consigliere di coop Spes Padova. Dal 2002 al 2004 consigliere di Unimondo Trento. Dal 2003 al 2004 consigliere di Associazione Veneto Responsabile. Dal 2009 al 2011 vice direttore di Banca Popolare Etica. Dal 2010 al 2014 consigliere di coop. Editoriale Etica Milano. Dal 2019 presidente della Fondazione Culturale Finanza Etica. Dal 2021 vice presidente di Fundacion Finanzas Eticas Barcellona. Dal 2020 al 2021 coordinatore del tavolo economia e sviluppo sostenibile Padova. Autore di articoli e altre pubblicazioni.

- Alberto Puyo Lòpez (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Economia (Licenciado en empresariales) nel 1992, master in finanza e in "leadership and innovation in NGO's". Dal 1994 al 1997 responsabile marketing dei fondi di investimento presso Bank of America. Dal 1997 al 2002 direttore di filiale del Banco Urquijo. Dal 2002 al 2010 Direttore di Filiale della Caja Castilla la Mancha. Dal 2007 collabora al progetto FIARE. Dal 2010 al 2014 coordinatore della gestione patrimoniale della Caritas Espanola. Dal 2014 al 2018 Direttore amministrazione, controllo e finanza della Caritas Europa (Bruxelles). Dal 2018 Direttore finanziario della Caritas Espanola.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Anna Fasano	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Etica SGR S.p.A.	Cessata
Sonia Maria Margherita Cantoni	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> IREN S.p.A. IRETI S.p.A.	Cessata Cessata
	<u>Presidente dell'Organismo di Vigilanza di:</u> Fondazione Milano	Cessata
Marco Piccolo	<u>Presidente di:</u> Fondazione Finanza Etica	Cessata
	<u>Vice Presidente di:</u> Fundacion Finanzas Eticas	In essere
	<u>Consigliere di:</u> Fondazione Centro Padovano della Comunicazione Sociale	In essere
	Società La Difesa Srl Società Editoriale Euganea Comunicazioni S.r.l.	In essere In essere
Alberto Puyo Lòpez	<u>Direttore di:</u> Caritas Espanola Caritas Europa	In essere Cessata

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato	
Giacinto Palladino	Nessuna		
Aldo Soldi	<u>Presidente del Consiglio di Gestione di:</u> Consorzio Integra soc. coop.	Cessata	
	<u>Vice Presidente di:</u> Cooperfidi Italia Cooperare S.p.A.	Cessata Cessata	
	<u>Membro del consiglio di gestione di:</u> Fondazione PICO	In essere	
	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Etica SGR S.p.A. Consorzio Libera Terra Mediterraneo	Cessata In essere	
	<u>Amministratore Delegato di:</u> Centro Studi Legacoop	Cessata	
	<u>Direttore Generale di:</u> Coopfond S.p.A.	Cessata	
	<u>Socio di:</u> BCC di Castagneto Carducci	In essere	
	Eugenio Garavini	<u>Presidente di:</u> Finitalia S.p.A. Nadia Immobiliare S.p.A.	Cessata Cessata
		<u>Vice Presidente di:</u> Bibanca S.p.A. Sardaleasing S.p.A.	Cessata Cessata
		<u>Consigliere di amministrazione di:</u> Modena Terminal S.r.l. Banco di Sardegna S.p.A.	Cessata Cessata
<u>Vice Direttore Generale di:</u> BPER Banca S.p.A.		Cessata	
Raffaella De Felice		Nessuna	
Luciano Modica		<u>Amministratore Giudiziario (unico) di:</u> Geotrans S.r.l. La Ghisi Carburanti S.r.l.	Cessata In essere
		<u>Amministratore Giudiziario di:</u> M.P. Trade S.r.l.	In essere
	<u>Amministratore Giudiziario e presidente del consiglio di amministrazione di:</u> ETIS 2000 S.p.A. Domenico San Filippo Editore S.p.A.	Cessata Cessata	
	<u>Amministratore Unico di:</u> Si.Ra.M. S.r.l. Geotrans S.r.l. Immobilpower S.r.l.	In essere In essere In essere	
	<u>Amministratore Delegato di:</u> Cisma Ambiente S.p.A. Paradivi Servizi S.r.l.	In essere In essere	
	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> Geotrans Soc. Coop.	Cessata	
	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Mobil Sud S.r.l.	In essere	
	Carlo Pierluigi Boni Brivio	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> EcorNaturaSi S.p.A. Ecor Re S.p.A.	In essere In essere
		<u>Amministratore Unico di:</u> La Bicocca Immobiliare Agricola Finanziaria S.r.l.	In essere
		<u>Titolare di:</u> Azienda agricola Il Cerreto	In essere
		<u>Amministratore di:</u>	

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Arola Farré Torrás	Microfides SL	In essere
	<u>Direttore di:</u> Fundaciòn Microfinanzas y derarollo (MICROFIDES)	In essere
	<u>Socio di:</u> Microfides SL	In essere
	Codorniu SA	In essere
	Unideco SA	In essere
Marina Galati	<u>Vicepresidente nazionale di:</u> CNCA – coordinamento nazionale comunità di accoglienza	Cessata
	<u>Consigliere di amministrazione di:</u> Cooperativa sociale Ciarapani	In essere
	Cooperativa sociale Le agricole	In essere
	Cooperativa agricola p.a. Goel Bio	In essere
	<u>Presidente del consiglio direttivo di:</u> CNCA-ODV Organismo nazionale di volontariato nazionale e internazionale	In essere
	<u>Vicepresidente di:</u> Impresa Sociale Talia	Cessata
	<u>Membro direzione di:</u> Associazione Comunità Progetto Sud	In essere
Stefano Davide Granata	<u>Consigliere di amministrazione di:</u> Fondosviluppo S.p.A.	Cessata

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria.

Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.

Da ultimo, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale o con gli alti dirigenti dell'Emittente.

12.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da tre Sindache o Sindaci Effettivi e due Sindache o Sindaci Supplenti eletti, in conformità delle norme di Legge, dall'Assemblea Ordinaria, che ne nomina il/la Presidente.

Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo, nominato dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022, è composto dalle persone indicate nella sottostante tabella. Ciascun membro del Collegio Sindacale è domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Scadenza
Paolo Salvaderi	Presidente	Milano (MI), 15/10/1963	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Luigi Latina	Sindaco effettivo	Siracusa (SR), 18/01/1952	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Paola La Manna	Sindaco effettivo	Pavia (PV), 14/03/1963	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Eros Ambrogio Tavernar	Sindaco Supplente	Milano (MI), 20/06/1960	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Federica Mantini	Sindaco Supplente	Milano (MI), 18/08/1973	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 maggio 2022 ha verificato, in capo a tutti i componenti del Collegio Sindacale, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169.

In pari data 30 maggio 2022 la Banca d'Italia ha reso disponibili appositi questionari strumentali all'effettuazione delle verifiche previste dal citato D.M. 169/2020. Il Consiglio di Amministrazione ha acquisito dai propri componenti e dai componenti del Collegio Sindacale i nuovi questionari e, in data 28 giugno 2022, ha confermato la positiva verifica dei requisiti effettuata in data 30 maggio 2022.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in data 13 luglio 2022 ha verificato, in capo a tutti i propri componenti, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D.M. 23 novembre 2020 n. 169.

I componenti del Collegio Sindacale possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza, correttezza, competenza professionale e disponibilità di tempo, prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e applicabili e dal Nuovo Statuto.

Si riporta di seguito un sintetico curriculum vitae di ciascun membro del Collegio Sindacale dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

- **Paolo Salvaderi (Presidente del Collegio Sindacale)** Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1994 al 1996 partner dello Studio Priori-Salvaderi commercialisti associati. Dal 1997 al 2000 titolare di studio professionale. Dal 2000 al 2011 partner dello Studio Zanchi e associati. Dal 2012 titolare di studio professionale. Ha ricoperto incarichi di Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale di diverse entità operanti nel settore bancario e finanziario.

- **Luigi Latina (Sindaco Effettivo)**. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Catania. È abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1973 al novembre 2005 ha lavorato presso il Banco di Sicilia presso il quale ha svolto mansioni direttive tra le quali Responsabile di Filiale, Responsabile di Area, Responsabile della Segreteria Affari Generali. Dal novembre 2005 ha prestato attività lavorativa con mansioni direttive presso il Credito Aretuseo BCC. Tale attività ha avuto termine il 31.12.2010 per raggiunti limiti di contribuzione. Attualmente opera da libero professionista quale consulente di finanza aziendale.

- **Paola La Manna (Sindaco Effettivo)**. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia. È abilitata all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritta all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1987 al 1996 collaboratore dello Studio Lodi. Dal 1997 al 2009 socia dello Studio S. Lodi. Dal 2010 socia fondatrice dello studio associato La Manna – Lambri – Savoia. Ha ricoperto incarichi di Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale di numerose

società operanti nel settore industriale, bancario e finanziario, anche quotate su mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione.

- **Eros Ambrogio Tavernar (Sindaco Supplente)** Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Master in Banking (1991), di aggiornamento e perfezionamento per dottori commercialisti (1994), in Economia, Istituzioni e Public Policies (2004). È abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Ha tenuto seminari universitari ed è stato componente di commissione d'esame per dottori commercialisti e revisori legali. Dal 1980 al 2009 funzionario presso il Banco di Sicilia. Ha ricoperto incarichi di Revisore Legale, Sindaco Effettivo, Presidente del Collegio Sindacale presso numerose società operanti nel settore industriale, bancario e finanziario. Ha svolto funzioni di arbitro giudiziale. Autore di diverse pubblicazioni.

- **Federica Mantini (Sindaco Supplente)**. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dottore Commercialista. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano. Cultore della materia di "Tecnica Professionale" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato	
Paolo Salvaderi	<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Hype S.p.A. F.lli Puri Negri S.A.p.A. Blue S.g.r. S.p.A. Computer Associates S.r.l. Consumo Finance S.p.A. Etica SGR S.p.A.	In essere In essere In essere Cessata Cessata Cessata	
	<u>Sindaco Effettivo di:</u> Banca Widiba S.p.A. The Boston Consulting Group Etica SGR S.p.A. Consorzio Operativo Gruppo MPS	Cessata In essere In essere Cessata	
	<u>Sindaco Unico di:</u> Rec Systems S.r.l.	Cessata	
	<u>Revisore di:</u> Fondazione Angelo Bianchi Buonomi	Cessata	
	<u>Consigliere di amministrazione di:</u> BPM Vita	Cessata	
	Luigi Latina	<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Cresud S.p.A.	In essere
		<u>Sindaco Supplente di:</u> Iniziative Siracusane S.p.A.	In essere
	Paola La Manna	<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Pradera Real Estate Investment Sicaf S.p.A. Stilo Immobiliare Finanziaria S.p.A. Finser S.p.A. Altea S.p.A. Cogestil S.r.l. Stildor S.p.A. Asitalia Sicaf S.p.A.	In essere In essere In essere In essere In essere Cessata Cessata
		<u>Presidente del Collegio Sindacale e membro dell'Organismo di Vigilanza di:</u>	

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
	8 Gallery Immobiliare S.r.l. <u>Sindaco Effettivo di:</u> Selectiv Core Italy Sicaf S.p.A. Avanzi Etica Sicaf Euveca S.p.A. Datev.it S.p.A. Officina Meccanica Sestese S.p.A. Globalpesca S.p.A. Confinvest F.L. S.p.A. Enterra S.p.A. K.R. Energy S.p.A. (ora Seri Industrial S.p.A.) Sicily Outlet Village S.r.l. Italian Services Sicaf S.p.A. B.H.P. S.p.A. <u>Sindaco Effettivo e membro dell'Organismo di Vigilanza di:</u> <u>Blue SGR S.p.A.</u> <u>Sindaco Unico di:</u> Iniziativa Tredici S.r.l. Naes Solutions S.r.l. <u>Membro dell'Organismo di Vigilanza di:</u> Pradera Management Italy S.r.l. <u>Organismo di Vigilanza monocratico di:</u> S.A.R.A 4 S.r.l. Giulio Cesare S.r.l. <u>Consigliere di amministrazione indipendente di:</u> Confinvest F.L. S.p.A.	In essere In essere In essere In essere In essere In essere In essere Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata In essere In essere Cessata In essere In essere In essere Cessata
Eros Ambrogio Tavernar	<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> SMS Professioni società di Mutuo Soccorso <u>Sindaco e revisore legale di:</u> Cooperativa La Fametta S.r.l. <u>Sindaco di:</u> Museo della permanente Milano <u>Revisore Legale di:</u> Fervo S.r.l. A.B.A. S.r.l. COFIDI S.c.p.a. Investitori Associati S.p.A. Reclean Scarl Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano	In essere Cessata Cessata In essere In essere Cessata In essere In essere Cessata
Federica Mantini	<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Indaco Venture Partners SGR S.p.A. Euromilano S.p.A. <u>Presidente del Collegio Sindacale e Presidente dell'Organismo di Vigilanza di:</u> Società Italiana di Revisione e Fiduciaria (S.I.RE.F. S.p.A) <u>Sindaco Effettivo di:</u> Epta S.p.A. 2i Aeroporti Unieuro S.p.A. Nextalia SGR S.p.A. Humanitas S.p.A. Colline e Oltre S.p.A. F2i Storage S.p.A. MPS Tenimenti S.p.A.* Cirene Finance S.r.l. MPS Leasing & Factoring S.p.A. Wise Dialog Bank S.p.A.	In essere In essere Cessata In essere In essere In essere In essere In essere In essere In essere Cessata Cessata Cessata

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
	Sindaco Effettivo e membro dell'Organismo di Vigilanza di Ital Gas Storage S.p.A.	In essere
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di: Colombo & Associati S.r.l.	Cessata
	Bonaparte S.r.l. in liquidazione	Cessata
	Socio di: Colombo & Associati S.r.l.	Cessata

* Incarichi formalmente scaduti ma per i quali l'esponente aziendale deve essere considerato ancora in carica in regime di "prorogatio" non essendosi ancora perfezionato il rinnovo delle cariche.

In data 4 marzo 2021, con delibera n. 21748 la Consob ha irrogato a Paola La Manna, in relazione all'incarico di sindaco pro tempore della Società KR Energy S.p.A. (ora Seri Industrial S.p.A.) una sanzione amministrativa pecuniaria per violazione dell'art. 149, comma 3, TUF di euro 10.000 (minimo edittale previsto dall'art. 193, comma 3 TUF) per l'omessa segnalazione alla Consob della violazione degli artt. 2381 e 2392 c.c. commessa dai componenti del Consiglio di Amministrazione della Società KR Energy S.p.A.. Avverso tale provvedimento sanzionatorio l'interessata ha proposto ricorso, in data 15 aprile 2021, presso la Corte di Appello di Napoli. Detto ricorso è stato tuttavia rigettato, con sentenza passata in giudicato alla Data del Prospetto. Secondo quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del D.M. 169/2020, l'applicazione di tale sanzione non comporta automaticamente l'inidoneità dell'esponente aziendale, ma richiede una valutazione da parte dell'organo competente (nella fattispecie, il Collegio Sindacale della Banca) da condursi avendo riguardo ai principi di sana e prudente gestione nonché alla salvaguardia della reputazione della banca e della fiducia del pubblico e in base ai parametri di cui all'art. 5, comma 2 del menzionato D.M. 169/2020.

In data 13 luglio 2022, il Collegio Sindacale, in sede di verifica ai sensi del D.M. 169/2020 ha acquisito specifiche dichiarazioni del Sindaco La Manna inerenti alla menzionata sanzione, e relative al fatto che l'omissione contestata risulta connotata da lieve gravità. È stato altresì preso in considerazione che il collegio sindacale della Società KR Energy S.p.A., precedentemente al procedimento sanzionatorio conclusosi con la menzionata delibera Consob n. 21748, aveva allertato la Consob in merito alle riscontrate omissioni informative da parte dell'organo amministrativo della KR Energy S.p.A., benché ricorrendo a canali informali di segnalazione.

Il Collegio, in proposito, ha considerato che, come espressamente affermato dall'art. 5 del D.M. 169/2020 recante i criteri di valutazione della correttezza, in tale valutazione debbano essere tenuti presenti diversi elementi, tra i quali l'entità del danno e la durata della violazione e ritenuto che, nel caso di specie, la sanzione applicata pari al minimo edittale è caratterizzata da lieve gravità e da circostanze tali da far ritenere che non si possa determinare una valutazione di mancata ricorrenza dei criteri di correttezza che vada ad inficiare i requisiti della sindaca.

Il Collegio ha pertanto ritenuto sussistenti in capo al Sindaco Paola La Manna i requisiti di idoneità previsti.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria.

Inoltre, fatto salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.

Da ultimo, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con gli altri dirigenti dell'Emittente.

12.1.3 Alti Dirigenti della Banca

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i dirigenti che compongono l'alta direzione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo. Ciascun alto dirigente dell'Emittente è domiciliato per la carica presso la sede legale della Banca in Padova (PD), in Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Nazzareno Gabrielli	Direttore Generale	Rimini (RN) 10/04/1963	28/01/2022
Riccardo Dugini	Vice Direttore	Firenze (FI) 11/06/1967	10/05/2022

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun alto dirigente della Banca.

- **Nazzareno Gabrielli (Direttore Generale)**. Nato a Rimini (RN) il 10/04/1963, ha conseguito la Maturità Tecnico Commerciale. Ha frequentato il corso intensivo di gestione bancaria CIB-Executive Management Program in Banking presso la School of Management SDA Bocconi di Milano della omonima Università. Docenza al Master di II livello in “Gestione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati. Pio La Torre” – presso l'Università degli Studi di Bologna. Dal 1988 al 2007 ha svolto diversi ruoli nell'ambito del Nuovo Banco Ambrosiano S.p.A. (oggi Banca Intesa S.p.A.) presso Filiali e presso il Centro Imprese. Dal 2007 al 2009 è stato Responsabile commerciale di Eticredito – Banca Etica Adriatica S.p.A. di Rimini. Dal 2009 ad oggi presta la propria attività presso l'Emittente, avendo svolto ruoli di Direttore della Filiale di Bologna, Responsabile dell'Area Nord-Est, responsabile dell'Area Innovazione, Vice Direttore Generale e, da ultimo, Direttore Generale.

- **Riccardo Dugini (Vice Direttore Vicario)**. Nato a Firenze (FI) l'11/06/1967, ha conseguito la Maturità Tecnico Commerciale. Dal 1988 al giugno 2022 addetto all'analisi del credito presso Mediocredito Toscano (ora MPS Capital Services Banca per le Imprese). Dal 1° luglio 2002 collabora con l'Emittente presso il quale ha svolto il ruolo di Responsabile per la Filiale di Firenze (da ottobre 2002 ad aprile 2011), di Responsabile per il centro Italia (da aprile 2011 a giugno 2016), di Responsabile dell'Ufficio Rete e Territori (da luglio 2016 a ottobre 2018) e di Responsabile del Dipartimento Reti e Canali di Relazione Italia (da novembre 2018 a marzo 2022).

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui gli alti dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Nazzareno Gabrielli	<u>Socio di:</u> Cooperativa Sociale Pacha Mama	In essere
	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> Cooperativa Sociale Pacha Mama	Cessata
	Consigliere di Amministrazione di: Permico S.p.A.	Cessata
	Fairtrade Italia	Cessata
Riccardo Dugini	<u>Consigliere di amministrazione di:</u> Fondazione Finanza Etica	In essere

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha verificato, in capo a tutti gli Alti Dirigenti, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169. Le nomine dei Dirigenti sopra indicati sono state oggetto di positiva valutazione da parte della Banca d'Italia.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti dirigenti ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria. Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti dirigenti è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.

Da ultimo, nessuno degli alti dirigenti ha rapporti di parentela con gli altri alti dirigenti, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale.

12.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca

Sussistono rapporti economici e patrimoniali tra la Banca e membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti della Banca. Per informazioni in proposito si rinvia alla Parte B, Sezione 17, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo. Le operazioni di natura bancaria poste in essere con membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, nonché con gli Alti Dirigenti della Banca sono trattate nel rispetto delle normative vigenti e a condizioni di mercato, in applicazione del Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati adottato dalla Banca.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, e fatto salvo quanto sopra indicato, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca si trova in situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti dell'Emittente.

12.2.1 Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli alti dirigenti della Banca

Le nomine alla carica di componente del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sono disciplinate dall'art. 26-bis dello Statuto Sociale e dal vigente Regolamento assembleare, e sono articolate su un sistema di candidature "di lista" e "individuali". Più in particolare, le liste possono essere partecipative o autonome.

Ciascuna lista è composta da 9 (nove) persone candidate ed il/la capolista è indicato/a quale candidato/ candidata Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le liste partecipative, in considerazione della condivisione del percorso necessario alla loro formazione, dovranno ricevere appoggio espresso da almeno tre "portatori di valore", intendendosi per tali:

- le aree territoriali, individuate e disciplinate dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei soci, individualmente considerate, rappresentate dai coordinamenti di area;
- il coordinamento delle socie e dei soci lavoratori, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei soci, che rappresenta l'insieme dei soci e delle socie della banca che siano dipendenti e collaboratori/trici del Gruppo Banca Etica e delle Fondazioni di cui la banca determina la governance;
- il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci, che rappresenta l'insieme dei soci di riferimento della Banca.

Le liste autonome si costituiscono attraverso la raccolta di firme da parte dei soci.

Ai fini della formazione delle liste e della presentazione delle candidature individuali, il Consiglio di Amministrazione rende pubblici sul sito internet della banca i requisiti quali-quantitativi da esso stesso deliberati tenendo conto delle disposizioni di legge e di vigilanza, dello statuto, delle norme interne e dei requisiti valoriali propri di Banca Etica.

Ciascun Socio potrà votare una sola lista e un solo nominativo fra quelli inseriti nell'elenco delle candidature individuali.

La lista che raccolga la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà il Presidente del Consiglio di Amministrazione e 8 (otto) componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ove siano presentate più liste, la lista che, pur non risultando vincente, raccolga almeno 1/3 dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà 2 (due) componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nei limiti del numero di consigliere e consiglieri previsto dall'art. 31 dello Statuto (i.e. 13, alla Data del Prospetto Informativo), la restante parte dei/delle componenti del Consiglio è eletta sulla base delle preferenze ottenute dai/dalle candidate nell'elenco delle candidature individuali.

Non potranno candidarsi i/le dipendenti appartenenti alla categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario Banca popolare Etica, così come previsto dal Documento di politiche e prassi di remunerazione del suddetto Gruppo nonché il personale del Gruppo che svolga mansioni nell'ambito dell'organizzazione dei soci.

In ogni caso il numero dei/delle dipendenti che potranno essere eletti/e al Consiglio di Amministrazione, non potrà essere superiore a due.

Il Consiglio di Amministrazione propone candidature ulteriori in caso di un numero di candidature non sufficiente a garantirne la piena composizione.

La disciplina relativa alla presentazione delle candidature è dettagliata nel regolamento assembleare.

In conformità a tale procedura, in vista del rinnovo delle cariche sociali in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio 2021 da parte dell'assemblea dei soci del 14 maggio 2022, sono state presentate:

a) la lista partecipativa "IPP: inclusiva, partecipativa, plurale", presentata grazie all'appoggio espresso dai portatori di valore, e dalla quale sono stati nominati, conseguentemente:

- Anna Fasano, Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Sonia Maria Margherita Cantoni consigliere di amministrazione
- Raffaella De Felice consigliere di amministrazione
- Marina Galati consigliere di amministrazione
- Eugenio Garavini consigliere di amministrazione
- Stefano Davide Granata consigliere di amministrazione
- Giacinto Palladino consigliere di amministrazione
- Aldo Soldi consigliere di amministrazione
- Arola Farré Torras consigliere di amministrazione

b) le candidature autonome alla carica di consigliere di amministrazione da parte delle seguenti persone:

- Carlo Pierluigi Boni Brivio
- Emanuele Felice
- Giuseppe Lanzi
- Luciano Modica
- Marco Piccolo
- Alberto Puyo Lòpez

dei quali sono risultati eletti i Signori: Carlo Pierluigi Boni Brivio, Luciano Modica, Marco Piccolo e Alberto Puyo Lòpez.

Nomina componenti del Collegio Sindacale

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste di candidati e candidate con l'indicazione di coloro che ricopriranno la carica di sindaco/a effettivo/a e di sindaco/a supplente, nonché l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Ciascuna lista deve essere presentata da un numero non inferiore a 200 persone socie iscritte al libro soci al 31 dicembre dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea. Ciascuna lista dovrà rispettare i requisiti di genere stabiliti per il Consiglio.

Il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento, sentiti gli altri portatori di valore, presenta una lista di candidati e candidate al ruolo di sindaco. Tutti i portatori di valore possono presentare al coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento candidature da inserire nella lista. Possono inoltre essere avanzate singole autocandidature che dovranno essere presentate al Consiglio di Amministrazione.

Effettuata la verifica dei requisiti, quest'ultimo le inoltrerà al coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento per la composizione finale della lista da presentare in assemblea.

Ogni lista dovrà contenere l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio, dei sindaci effettivi e dei supplenti. Ogni lista dovrà essere composta da cinque nominativi.

Ciascuna persona socia può concorrere a presentare una sola lista. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.

Ogni persona candidata può essere inserita in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti/e Sindaci e se eletti/e decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti o che siano componenti di organi amministrativi di altre Banche, salvo che si tratti di Società partecipate o di enti centrali di categoria. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

In conformità a tale procedura, in vista del rinnovo delle cariche sociali in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio 2021 da parte dell'assemblea dei soci del 14 maggio 2022, è stata presentata dai portatori di valore una sola lista di candidati, dalla quale sono stati nominati, conseguentemente:

- Paolo Salvaderi, Presidente del Collegio Sindacale
- Paola La Manna, Sindaco effettivo
- Luigi Latina, Sindaco effettivo
- Eros Ambrogio Tavernar, Sindaco Supplente
- Federica Mantini, Sindaco supplente

Nomina Alti Dirigenti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non esistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali siano stati scelti Alti Dirigenti della Banca.

12.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione, o di sorveglianza o dagli alti dirigenti della Banca per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono state concordate con alcuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca restrizioni per quanto riguarda l'eventuale cessione, entro un certo periodo, dei titoli dell'Emittente da essi detenuti.

SEZIONE 13 – REMUNERAZIONI E BENEFICI

13.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca

13.1.1 Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, dall'Emittente e da altre società del Gruppo BPE ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

In data 14 maggio 2022 l'Assemblea dei Soci dell'Emittente ha proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

(Importi in unità di euro)

Cognome e nome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Compensi fissi (CDA e Comitato Esecutivo)	Compensi partecipazione a comitati (Comitato Esecutivo)	Benefici non monetari *	Altri compensi (gettoni di presenza)	Altri compensi (gettoni di presenza CDA)	Totale
Fasano Anna	Presidente	1/1/2022 - 14/5/2022	26.250,00		1.017,28		2.450,00	29.717,28
Baranes Andrea	Vice Presidente	1/1/2022 - 14/5/2022	7.500,00	3.150,00	924,28		2.450,00	14.024,28
Sasia Santos Pedro Manuel	Vice Presidente	1/1/2022 - 14/5/2022	7.500,00		924,28		2.450,00	10.874,28
Carlizzi Marco	Amministratore indipendente	1/1/2022 - 14/5/2022	11.937,50	1.050,00	924,28		2.450,00	16.361,78
Bacciotti Elisa	Amministratore indipendente	1/1/2022 - 14/5/2022	2.437,50	1.050,00	924,28		2.100,00	6.511,78
Di Stefano Andrea	Amministratore indipendente	1/1/2022 - 14/5/2022	1.875,00		924,28		2.450,00	5.249,28
Farrè Torras Arola	Amministratore indipendente	1/1/2022 - 14/5/2022	3.000,00		924,28		2.450,00	6.374,28
Galati Marina	Amministratore indipendente	1/1/2022 - 14/5/2022	3.000,00		924,28		2.450,00	6.374,28
Izzo Raffaele	Amministratore indipendente	1/1/2022 - 14/5/2022	3.000,00	3.500,00	924,28		2.450,00	9.874,28
Lamberto Floristan Adriana	Amministratore indipendente	1/1/2022 - 14/5/2022	6.000,00	3.500,00	924,28		2.450,00	12.874,28
Palladino Giacinto	Amministratore indipendente	1/1/2022 - 14/5/2022	3.000,00	3.500,00	924,28		2.450,00	9.874,28
Sbraccia Lino	Amministratore indipendente	1/1/2022 - 14/5/2022	3.562,50	1.050,00	924,28		2.450,00	7.986,78
Soldi Aldo	Amministratore indipendente	1/1/2022 - 14/5/2022	3.000,00	3.500,00	924,28		2.450,00	9.874,28
Fasano Anna	Presidente	14/5/2022 - 31/12/2022	43.750,00		1.753,68		2.800,00	48.303,68
Soldi Aldo	Vice Presidente	14/5/2022 - 31/12/2022	11.875,00		1.593,35	4.900,00	2.800,00	21.168,35
Boni Brivio Carlo	Amministratore indipendente	14/5/2022 - 31/12/2022	3.125,00		1.593,35	2.600,00	2.450,00	9.768,35

Cognome e nome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Compensi fissi (CDA e Comitato Esecutivo)	Compensi partecipazione a comitati (Comitato Esecutivo)	Benefici non monetari *	Altri compensi (gettoni di presenza)	Altri compensi (gettoni di presenza CDA)	Totale
Cantoni Sonia	Amministratore indipendente	14/5/2022 - 31/12/2022	7.208,33		1.593,35	2.000,00	2.800,00	13.601,68
De Felice Raffaella	Amministratore	14/5/2022 - 31/12/2022	4.875,00		1.593,35	4.200,00	2.800,00	13.468,35
Farrè Torras Arola	Amministratore	14/5/2022 - 31/12/2022	4.875,00		1.593,35	4.900,00	2.800,00	14.168,35
Galati Marina	Amministratore indipendente	14/5/2022 - 31/12/2022	5.166,67	1.600,00	1.593,35		2.800,00	11.160,02
Garavini Eugenio	Amministratore	14/5/2022 - 31/12/2022	9.541,67		1.593,35	5.250,00	2.800,00	19.185,02
Granata Stefano	Amministratore indipendente	14/5/2022 - 31/12/2022	7.208,33		1.593,35	1.200,00	2.800,00	12.801,68
Modica Luciano	Amministratore	14/5/2022 - 31/12/2022	4.875,00	5.600,00	1.593,35		3.150,00	15.218,35
Palladino Giacinto	Amministratore	14/5/2022 - 31/12/2022	3.125,00	0,00	1.593,35	2.800,00	2.800,00	10.318,35
Piccolo Marco	Amministratore	14/5/2022 - 31/12/2022	3.125,00	1.200,00	1.593,35		2.800,00	8.718,35
Puyo Alberto	Amministratore indipendente	14/5/2022 - 31/12/2022	3.125,00		1.593,35	1.600,00	2.800,00	9.118,35
Totale			193.937,50	28.700,00	32.982,52	29.450,00	67.900,00	352.970,02

* sono riportati i premi relativi alle polizze assicurative stipulate a favore degli amministratori.

La voce "altri compensi" include i gettoni di presenza corrisposti per la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione.

13.1.2 Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, dall'Emittente ai componenti del Collegio Sindacale in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

(Importi in unità di euro)

Cognome e Nome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Benefici non monetari *	Altri compensi **	Totale	
Salvaderi Paolo	Presidente	1/1/2022 - 31/12/2022	45.000,00		7.350,00	2.204,16	4.550,00	59.104,16
Lamanna Paola	Sindaco Effettivo	1/1/2022 - 31/12/2022	20.000,00		7.350,00	2.204,16	4.200,00	33.754,16
Latina Luigi	Sindaco Effettivo	1/1/2022 - 31/12/2022	20.000,00		7.350,00	2.204,16	3.850,00	33.404,16
Mantini Federica	Sindaco Supplente	1/1/2022 - 31/12/2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tavernar Eros Ambrogio	Sindaco Supplente	1/1/2022 - 31/12/2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale			85.000,00		22.050,00	6.612,48	12.600,00	126.262,32

* sono riportati i premi relativi alle polizze assicurative stipulate a favore dei Sindaci

** La voce “altri compensi” include i gettoni di presenza corrisposti quali componenti dell’Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001

13.1.3 Alti Dirigenti della Banca

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti dall’Emittente, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, agli alti dirigenti dell’Emittente in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

(Importi in unità di euro)

Nome e Cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica*	Remunerazione fissa **	Remunerazione Variabile ***	Altri compensi	Totale
Nazzareno Gabrielli	Direttore Generale	01/01/2022 – 31/12/2022	155.486,18	12.477,82	-	167.964,00
Riccardo Dugini	Vice Direttore	01/01/2022 – 31/12/2022	121.642,13	5.138,03	-	126.780,16
Totale			277.128,31	17.615,85	-	294.744,16

* In data 13 ottobre 2021 la Banca e il precedente Direttore Generale Dott. Alessandro Messina hanno consensualmente risolto il rapporto di lavoro. Conseguentemente, da tale data il Vice Direttore Gabrielli ha assunto ad interim l’incarico di Direttore Generale. In data 3 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato Nazzareno Gabrielli come nuovo Direttore Generale.

**La remunerazione fissa comprende la remunerazione annua lorda, gli eventuali fringe benefit, gli importi relativi alle polizze sanitarie ed infortuni, la long term care, e per l’anno 2021 la polizza covid-19 e il contributo previdenziale aggiuntivo che l’azienda versa sulla posizione individuale ai dipendenti che hanno aderito al Fondo Pensione Integrativo. Tutti i dati remunerativi sono riportati secondo criteri di cassa con riferimento al periodo in cui viene ricoperto l’incarico che determina l’identificazione come “personale rilevante”

***La remunerazione variabile è costituita dal Premio Aziendale relativo all’esercizio 2020 e dall’assegnazione di 5 azioni ordinarie. I dati remunerativi sono riportati secondo criteri di cassa con riferimento al periodo in cui viene ricoperto l’incarico

* * *

Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione di BPE si rinvia al documento denominato “Politiche di remunerazione di Banca Popolare Etica S.c.p.a. – Finalità, valori e strumenti di remunerazione”, approvato dall’Assemblea del 14 maggio 2022, disponibile sul sito internet della Banca all’indirizzo www.bancaetica.it, sulla cui base sono state erogate le remunerazioni sopra indicate.

In data 20 maggio 2023 l’assemblea dei soci ha approvato le nuove Politiche e prassi di remunerazione del Gruppo Banca Popolare Etica, disponibili sul sito web dell’Emittente all’indirizzo “https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/10/BE_DOSS_3_ASS2023_DOCUMENTI_ITA_PUNTO_4-1.pdf”.

13.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall’Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

Al 31 dicembre 2022 l’ammontare degli importi accantonati dalla Banca per la corresponsione di indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore degli alti dirigenti dell’Emittente è pari a Euro 133.336,71.

SEZIONE 14 – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

14.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 13 (tredici) amministratori nominati per un mandato di 3 (tre) anni ed è stato nominato dall'Assemblea del 14 maggio 2022; il Consiglio di Amministrazione, pertanto, resterà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica	Data di prima nomina	Data prevista di scadenza
Anna Fasano	Presidente del Consiglio di Amministrazione	22 maggio 2010	14 maggio 2025
Aldo Soldi *	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Sonia Maria Margherita Cantoni	Consigliere di amministrazione indipendente	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Raffaella De Felice *	Consigliere di amministrazione	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Marina Galati	Consigliere di amministrazione indipendente	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Eugenio Garavini *	Consigliere di amministrazione	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Stefano Davide Granata	Consigliere di amministrazione indipendente	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Giacinto Palladino	Consigliere di amministrazione	18 maggio 2013	14 maggio 2025
Aldo Soldi *	Consigliere di amministrazione	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Arola Farré Torras *	Consigliere di amministrazione	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Alberto Puyo Lòpez	Consigliere di amministrazione indipendente	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Marco Piccolo	Consigliere di amministrazione	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Luciano Modica *	Consigliere di amministrazione	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Carlo Pierluigi Boni Brivio	Consigliere di amministrazione indipendente	14 maggio 2022	14 maggio 2025

* Componenti del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti ed è stato nominato dall'Assemblea del 14 maggio 2022 per un mandato di 3 (tre) anni; il Collegio Sindacale, pertanto, scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2024.

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica	Data di prima nomina	Data prevista di scadenza
Paolo Salvaderi	Presidente	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Luigi Latina *	Sindaco effettivo	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Paola La Manna	Sindaco effettivo	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Eros Ambrogio Tavernar	Sindaco supplente	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Federica Mantini	Sindaco supplente	14 maggio 2022	14 maggio 2025

* Luigi Latina è stato sindaco supplente dell'Emittente dal 22 maggio 2010 al 18 maggio 2019.

14.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti con l'Emittente che prevedono un'indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto Informativo, non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del Collegio Sindacale che preveda una indennità di fine rapporto.

Il Consigliere di Amministrazione Marco Piccolo è legato all'Emittente da un contratto di lavoro dipendente, con inquadramento come Quadro Direttivo di 4° livello, che prevede l'accantonamento del TFR come da leggi vigenti. Alla Data del Prospetto Informativo, Marco Piccolo presta attività lavorativa in distacco presso la Fondazione Finanza Etica e, pertanto, non affianca allo svolgimento delle attività di amministratore della Banca l'erogazione di prestazioni di lavoro subordinato nei confronti della stessa.

Alla Data del Prospetto Informativo, non è vigente alcun ulteriore contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del Consiglio di Amministrazione che preveda una indennità di fine rapporto.

Il Direttore Generale, Nazzareno Gabrielli, e il Vice Direttore Riccardo Dugini sono legati all'Emittente da un contratto di lavoro dipendente che prevede l'accantonamento del TFR come da leggi vigenti.

14.3 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Presso l'Emittente non è stato istituito il comitato per il controllo interno. Conformemente a quanto previsto dall'art. 19, comma 2, del d.lgs. 39/2010, le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto dalla Direttiva 2006/43/CE, sono attribuite al Collegio Sindacale della Banca.

Alla Data del Prospetto Informativo sono istituiti i comitati endoconsiliari appresso indicati.

a) Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da almeno un/una Vicepresidente e da altri Consiglieri e Consigliere, in modo che il numero totale dei/delle componenti del Comitato risulti non inferiore a tre e non maggiore di cinque. Almeno un terzo dei consiglieri e delle consigliere deve essere eletto tra le/i candidati del genere meno rappresentato sempre con approssimazione all'unità superiore.

Il Consiglio, all'atto della nomina determina le modalità di funzionamento del Comitato, di cui dovranno essere previste in linea di principio, riunioni con cadenza almeno quindicinale. Alle riunioni partecipa con voto consultivo e potere di proposta il/la Direttore / Direttrice Generale.

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale, In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Eugenio Garavini, Aldo Soldi, Arola Farrè Torras, Raffaella De Felice e Luciano Modica quali componenti del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo, nella riunione del 14 giugno 2022 ha eletto quale proprio Presidente il Consigliere Eugenio Garavini.

b) Comitato Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Stefano Granata (Presidente), Alberto Pujó Lòpez e Marina Galati quali componenti del Comitato Parti Correlate. Il Comitato Parti Correlate rende i propri pareri sulle operazioni con parti correlate ai sensi della procedura in materia adottata dall'Emittente ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ., e del Regolamento Consob 17221/2010 come successivamente modificato e integrato.

c) Comitato Nomine

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Marina Galati (Presidente), Alberto Pujó Lòpez e Marco Piccolo quali componenti del Comitato Nomine.

d) Comitato Remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Stefano Davide Granata (Presidente), Giacinto Palladino e Carlo Pierluigi Boni Brivio quali componenti del Comitato per le remunerazioni.

e) Comitato Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Sonia Maria Margherita Cantoni (Presidente), Giacinto Palladino e Carlo Pierluigi Boni Brivio quali componenti del Comitato Rischi.

Si specifica, altresì, che il Consigliere indipendente Sonia Maria Margherita Cantoni è stata nominata componente dell'Organismo di Vigilanza deputato ad assicurare una effettiva ed efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

14.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all'Emittente

L'Emittente dichiara di osservare le norme in materia di governo societario allo stesso applicabili. In particolare, l'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUB e dalle relative disposizioni attuative della Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza.

La Società adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si esplica attraverso i seguenti organi sociali: l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, che si avvale di un Comitato Esecutivo come descritto nel Paragrafo 14.3 che precede, e il Collegio Sindacale.

La composizione di tali organi ad avviso dell'Emittente rispetta quanto previsto dalla Circolare 283/2015, come risultante a seguito del 35° aggiornamento, in materia di governo societario.

La Società ritiene che tale modello di governance sia in grado di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale, avendo dimostrato, sin dalla sua adozione, di tutelare e valorizzare in maniera adeguata le istanze e le esigenze della base sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.

Inoltre, in conformità alla normativa pro tempore vigente e applicabile, l'Emittente, tra l'altro:

a) ha previsto specifiche disposizioni in tema di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dei criteri di composizione di genere e dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e applicabili, inclusa la normativa di settore;

b) ha adottato una Policy per le Operazioni con Soggetti Collegati e un Regolamento per la Gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati (entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione in data del 17 dicembre 2019 e da ultimo oggetto di revisione in data 15 giugno 2021);

c) ha adottato un regolamento assembleare (approvato dall'assemblea dei soci del 28 novembre 2015, e da ultimo modificato dall'assemblea dei soci del 18 settembre 2021, e disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo www.bancaetica.it);

d) ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;

f) ha statutariamente adottato, per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, un sistema di liste e di candidature individuali; e

g) ha istituito comitati consultivi quali il Comitato Rischi e il Comitato Nomine.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

La controllata Etica SGR S.p.A. ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. La controllata Cresud S.p.A. non ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

14.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di circostanze che possano causare potenziali impatti sul governo societario dell'Emittente.

SEZIONE 15 – DIPENDENTI

15.1 Dipendenti

Le seguenti tabelle illustrano il numero di dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori interinali e stagisti complessivamente impiegati dalla Società al 31 marzo 2023, al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020. Le tabelle recano separata indicazione dei consulenti finanziari in base al tipo di rapporto intercorrente con l'Emittente. Si precisa al riguardo che l'Emittente ha attuato una politica di trasformazione del rapporto con i banchieri ambulanti, da rapporto di agenzia a rapporto di lavoro subordinato. Tale processo è stato ultimato a gennaio 2020. Dal 2020 hanno iniziato la collaborazione con Banca Etica, mediante rapporto di agenzia, 6 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (Consulenti di Finanza Etica o CFE) che rappresentano un nuovo canale di offerta fuori sede della Banca orientato soprattutto alla clientela retail. Tali figure sono cresciute a 18 alla fine dell'esercizio 2022 (numero invariato alla Data del Prospetto Informativo). La legislazione spagnola non prevede la suddivisione dei lavoratori dipendenti in categorie.

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano istanze presentate da dipendenti e collaboratori (ovvero da ex dipendenti ed ex collaboratori) in cui si chieda il riconoscimento di un'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato o la corresponsione di indennità suppletive/di fine rapporto.

31 marzo 2023

La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 marzo 2023

	Italia	Spagna	Totale
Dipendenti	394	34	430
Stagisti	9	0	9
Consulenti di finanza Etica (agenti)	18	0	18

Dei 430 rapporti di lavoro subordinato al 31 marzo 2023, 36 sono a tempo parziale. Nel corso del periodo si sono verificati 16 nuovi inserimenti (14 in Italia e 2 in Spagna) e 6 cessazioni di rapporti di lavoro (in Italia). La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 marzo 2023.

Categoria	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale Italia
Dirigenti	3	0	3
Quadri	142	1	143
Impiegati	232	16	248
Totale	377	17	394

31 dicembre 2022

La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 dicembre 2022

	Italia	Spagna	Totale
Dipendenti	386	34	420
Stagisti	18		18
Consulenti di finanza Etica (agenti)	18		18

Dei 420 rapporti di lavoro subordinato al 31 dicembre 2022, 15 sono a tempo parziale. Nel corso dell'esercizio 2022 si sono verificati 40 nuovi inserimenti (di cui 3 in Spagna) e 16 cessazioni di rapporti di lavoro (di cui 1 in Spagna). La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori

dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 dicembre 2022.

Categoria	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale Italia
Dirigenti	2	0	2
Quadri	140	0	140
Impiegati	229	15	244
Totale	371	15	386

31 dicembre 2021

La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 dicembre 2021

	Italia	Spagna	Totale
Dipendenti	362	32	394
Stagisti	4	0	4
Consulenti di finanza Etica (agenti)	12	0	12

Dei 394 rapporti di lavoro subordinato al 31 dicembre 2021, 34 sono a tempo parziale. Nel corso dell'esercizio 2021 si sono verificati 51 nuovi inserimenti e 15 cessazioni di rapporti di lavoro. La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 dicembre 2021.

Categoria	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale Italia
Dirigenti	1	0	1
Quadri	133	0	133
Impiegati	217	11	228
Totale	351	11	362

31 dicembre 2020

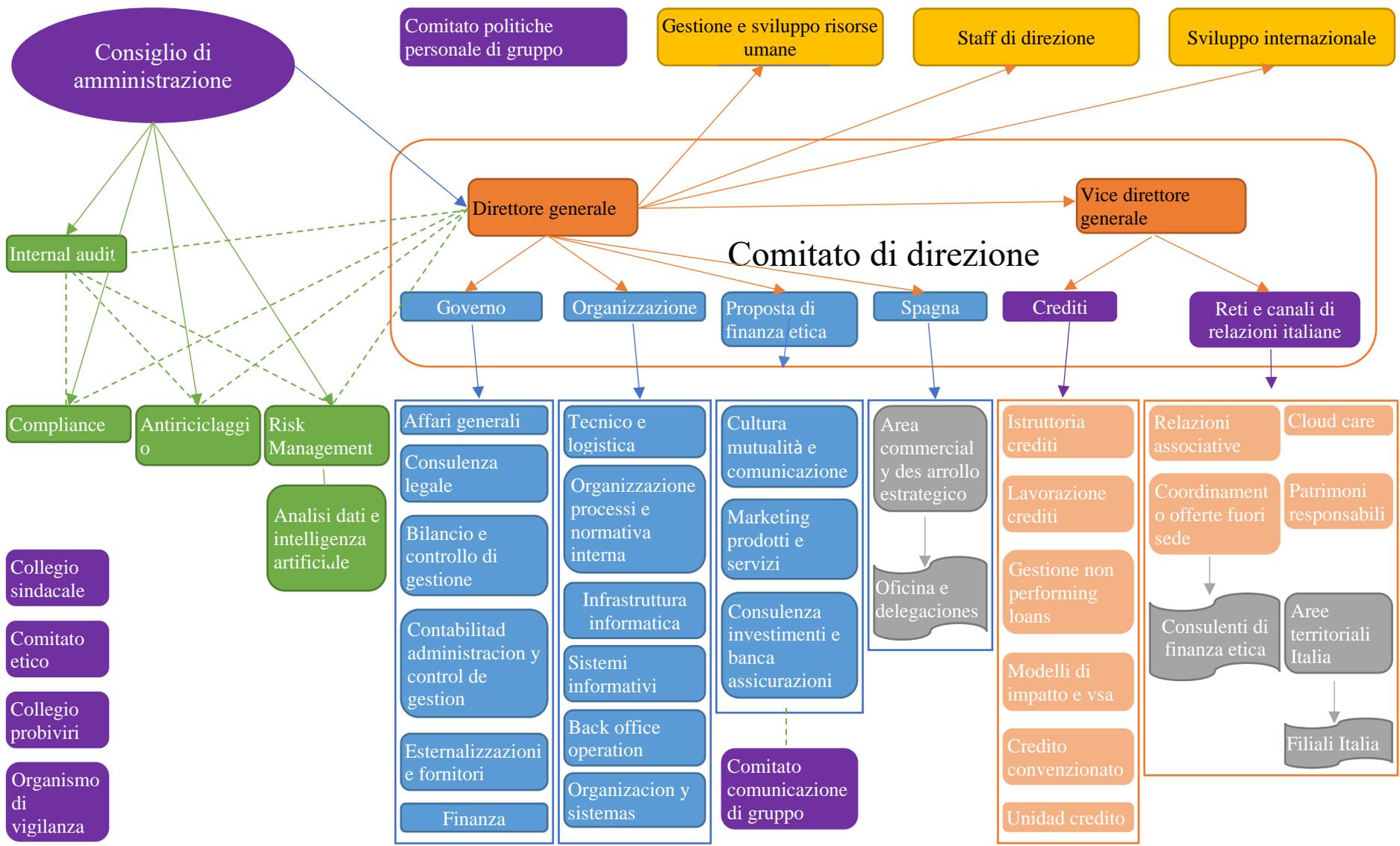
La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 dicembre 2020

	Italia	Spagna	Totale
Dipendenti	332	26	358
Stagisti	3	0	3
Consulenti di finanza Etica (agenti)	6	0	6

Dei 358 rapporti di lavoro subordinato al 31 dicembre 2020, 37 sono a tempo parziale. Nel corso dell'esercizio 2020 si sono verificati 36 nuovi inserimenti e 12 cessazioni di rapporti di lavoro. La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 dicembre 2020.

Categoria	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale Italia
Dirigenti	2	0	2
Quadri	116	0	116
Impiegati	201	13	228
Totale	319	13	332

Nella pagina seguente è illustrata in forma grafica la struttura organizzativa dell'Emittente.



15.2 Partecipazioni azionarie e stock options

La tabella di seguito riportata indica le partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente, di cui sono titolari, alla Data del Prospetto Informativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Società.

In ragione della natura cooperativa della Banca, ciascun socio dispone di un voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute.

Nome e Cognome	Carica	n. azioni
Consiglio di Amministrazione		
Anna Fasano	Presidente	162
Aldo Soldi	Vice Presidente	110
Sonia Maria Margherita Cantoni	Consigliere di Amministrazione indipendente	150
Raffaella De Felice	Consigliere di Amministrazione	5
Marina Galati	Consigliere di Amministrazione indipendente	203
Eugenio Garavini	Consigliere di Amministrazione	10
Stefano Davide Granata	Consigliere di Amministrazione indipendente	0
Giacinto Palladino	Consigliere di Amministrazione	410
Arola Farré Torras	Consigliere di Amministrazione	235
Alberto Puyo Lòpez	Consigliere di Amministrazione indipendente	6
Luciano Modica	Consigliere di Amministrazione	121
Marco Piccolo	Consigliere di Amministrazione	75
Carlo Pierluigi Boni Brivio	Consigliere di Amministrazione indipendente	5
Collegio Sindacale		
Paolo Salvaderi	Presidente	0
Luigi Latina	Sindaco effettivo	10
Paola La Manna	Sindaco effettivo	0
Eros Ambrogio Tavernar	Sindaco supplente	0
Federica Mantini	Sindaco supplente	0
Alti Dirigenti		
Nazzareno Gabrielli	Direttore Generale	158
Riccardo Dugini	Vice Direttore Generale	63

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha adottato piani di stock option rivolti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o a dipendenti della Banca.

Ai suindicati esponenti aziendali non compete alcun diritto di opzione nell'ambito della presente Offerta in ragione delle Azioni eventualmente possedute; per maggiori informazioni in proposito si rinvia alla Parte B, Sezione 16, Paragrafo 16.1 del Prospetto Informativo.

In relazione alla partecipazione detenuta dal Sindaco effettivo Luigi Latina nel capitale sociale dell'Emittente, si rappresenta che questi è socio della Banca sin dagli inizi della sua storia. Fermo restando il principio del voto capitaro, in base al quale nell'assemblea dei soci dell'Emittente a ciascun socio spetta un voto indipendentemente dal numero di azioni possedute, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in relazione alla modesta consistenza patrimoniale delle partecipazioni detenute, non ha mai ritenuto di dover formulare osservazioni o rilievi. Il Collegio Sindacale dell'Emittente, in data 13 luglio 2022, in sede di verifica dei requisiti previsti dal D.M. 169/2020, ha in proposito acquisito specifiche dichiarazioni da parte del Sindaco Latina relative alla titolarità di n. 10 Azioni dell'Emittente con le quali ha evidenziato che:

- tale partecipazione al capitale sociale della banca è di lieve entità e valore,
 - dette azioni sono detenute da lungo tempo, e sono state sottoscritte in data antecedente alla nomina,
 - Banca Etica non è solita distribuire dividendi,
 - le azioni danno la possibilità di esercitare un solo voto,
- e ha valutato come sussistenti in capo al Sindaco Luigi Latina i requisiti di idoneità previsti.

Si precisa, per completezza, che la Banca, dalla sua costituzione alla Data del Prospetto Informativo, non ha mai distribuito dividendi.

15.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono in essere accordi contrattuali, o norme statutarie, che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

L'assemblea dei soci del 20 maggio 2023 ha approvato, ai sensi dell'art. 114-bis TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento CONSOB n. 11971/99 ("Regolamento Emittenti") un piano per l'assegnazione di azioni dell'Emittente ai seguenti Soggetti Beneficiari:

- i dipendenti di Banca Popolare Etica S.c.p.a. (di seguito "Banca Etica" o la "Banca"), ed ai Consulenti Finanziari di Banca Etica (i "Consulenti di finanza etica");
- i dipendenti di Etica Sgr S.p.A.;
- i dipendenti di Cresud S.p.a.;
- i dipendenti della Fondazione Finanza Etica;
- i dipendenti della Fundación Finanzas Éticas.

Il Piano di Assegnazione di Azioni è stato deliberato dalla Banca nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2023, con l'obiettivo di premiare la struttura nel suo insieme per la crescita e lo sviluppo del progetto in questi anni, rafforzando così il legame identitario con la Banca ed il Gruppo BPE. Più in particolare, secondo quanto stabilito dal CdA dell'Emittente, la Banca ha deliberato di assegnare un premio straordinario a ciascun dipendente e consulente di finanza etica con l'attribuzione di n. 5 azioni ordinarie di Banca Popolare Etica.

Il Piano consiste esclusivamente nella attribuzione di Azioni in misura predeterminata a ciascun Soggetto Beneficiario, secondo quanto di seguito specificato:

- 1) Per i dipendenti ed i Consulenti di finanza etica di Banca Etica, il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
- 2) Per i dipendenti Etica Sgr S.p.A., il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
- 3) Per i dipendenti Cresud S.p.A., il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
- 4) Per i dipendenti della Fondazione, il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
- 5) Per i dipendenti della Fundación, il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.

L'attribuzione delle Azioni e l'assunzione del relativo onere è stabilita:

- dal Consiglio di Amministrazione della Banca convocato per il 30 marzo 2023 e dall'Assemblea dei soci della Banca del 20 maggio 2023 ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF;
- dal Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr S.p.A. riunitosi il 29 marzo 2023;
- dal Consiglio di Amministrazione di Cresud S.p.A. riunitosi il 16 febbraio 2023
- dalla Giunta Esecutiva della Fondazione riunitasi il 3 marzo 2023;
- dal Patronato della Fundación riunitosi il 10 febbraio 2023.

L'Onere complessivo del Piano per l'attribuzione di Azioni può stimarsi in complessivi Euro 149.755 (per massime n. 2.455 azioni).

Ciascuna Entità interessata sosterrà l'onere del Piano in quota parte per i Soggetti Beneficiari di pertinenza. Conseguentemente, l'onere del Piano sarà così ripartito:

- per Banca Etica, Euro 132.370,00 (n. 434 dipendenti e consulenti di finanza etica);
- per la SGR, Euro 14.030,00 (n. 46 dipendenti);
- per Cresud, Euro 610,00 (n. 2 dipendenti);
- per FFE, Euro 1.525,00 (n. 5 dipendenti);
- per la Fundación, Euro 1.220,00 (n. 4 dipendenti).

SEZIONE 16 – PRINCIPALI AZIONISTI

16.1 Azionisti che detengono partecipazioni al capitale dell'Emittente soggette a notificazione

Ai sensi dell'art. 30, comma 2, TUB, nessuno, direttamente o indirettamente, può detenere azioni di una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale, salva la facoltà di prevedere statutariamente limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%. Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale.

Tali limitazioni non trovano tuttavia applicazione agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono azionisti dell'Emittente con partecipazioni superiori alle soglie oggetto di notificazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è direttamente o indirettamente posseduta o controllata da alcun socio.

Al 31 marzo 2023, il capitale sociale dell'Emittente, che è variabile stante la natura di società cooperativa della Banca, risulta ripartito tra n. 48.877 soci. In termini di quote di capitale, a tale data, il socio non persona fisica con la più elevata partecipazione risultava detenere 14.602 azioni, per una quota pari allo 0,83%, mentre la persona fisica con la più elevata partecipazione risultava detenere 6.918 azioni, per una quota pari allo 0,39%.

Azioni detenute al 31/03/2023	n° Soci
Oltre 10.000	5
Tra 5001 e 10.000	14
Tra 1001 e 5.000	137
Tra 501 e 1.000	271
Tra 101 e 500	2.376
Tra 51 e 100	2.751
Tra 1 e 50	43.323
Totale	48.877

Poiché la campagna di capitalizzazione di cui all'Offerta non concreta un aumento di capitale con ammontare massimo predefinito, né è previsto un diritto di opzione in capo agli attuali azionisti dell'Emittente (che potranno comunque aderire all'Offerta), non è possibile formulare indicazioni in termini di possibile evoluzione del capitale sociale dell'Emittente ad esito dell'Offerta, in termini di quota di capitale detenuta.

Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, resta fermo che gli obiettivi dell'Emittente in ordine all'Offerta sono (i) una raccolta di risorse finanziarie di euro 6 milioni, e (ii) un incremento del numero dei soci, per effetto di adesioni all'Offerta, nell'ordine di 5.000 unità.

16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse altre azioni, ovvero altri strumenti finanziari, portatori di diritti di voto o di altra natura. Ciascun socio della Banca è titolare di un diritto di voto, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta.

16.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante

Alla Data del Prospetto Informativo, nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2359 del Codice Civile, dell'art. 23 TUB o dell'articolo 93 del TUF.

16.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

SEZIONE 17 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

17.1 Operazioni con parti correlate dell’Emittente

Banca Popolare Etica ha provveduto all’individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Ai sensi dello IAS 24 le tipologie di parti correlate della Banca comprendono:

- le società controllate (alla Data del Prospetto Informativo Banca Etica è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica composto da: Etica SGR S.p.A. e Cresud S.p.A.);
- i “dirigenti con responsabilità strategiche” del Gruppo (per l’Emittente, oltre agli amministratori e ai sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore; per Etica SGR, oltre agli amministratori e ai sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore, per Cresud S.p.A., l’amministratore delegato);
- gli amministratori delle Società del Gruppo, i sindaci delle Società del Gruppo, i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società dai medesimi controllate.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, dovendosi precisare al riguardo che non vi è garanzia che, ove le operazioni con parti correlate fossero state concluse fra, o con, parti terze, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con “altre parti correlate” (come appresso definite), si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

In generale, nel triennio 2020-2022, si è riscontrato un incremento quantitativo di operazioni con “altre parti correlate del gruppo”, legato ad un effettivo incremento di attività con tali soggetti (ad es. in termini di erogazione di crediti, allocata sotto la voce attivo, e di raccolta diretta su conti correnti e depositi vincolati, allocata sotto la voce passivo).

Deve inoltre essere evidenziato che i rinnovi degli organi sociali, tipicamente intervenienti in corso di esercizio, determinano un ampliamento della platea delle “altre parti correlate” ogni qual volta un componente non venga rinominato. Nell’esercizio 2022 la Capogruppo ha rinnovato sia il Consiglio di Amministrazione, sia il Collegio Sindacale. Pertanto, la contabilizzazione dei rapporti con “altre parti correlate” di tale esercizio include tutte le tipologie di rapporti (quali crediti, debiti, garanzie concesse e rilasciate) con gli “stretti familiari” sia dei consiglieri e sindaci riconfermati, sia dei consiglieri e sindaci non riconfermati, sia dei consiglieri e sindaci di nuova nomina.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d’Italia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Ai sensi dell’articolo 2391-bis del Codice Civile, del Regolamento Parti Correlate, nonché della normativa della Banca d’Italia sui Soggetti Collegati emanata ai sensi dell’articolo 53 del TUB, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato, in data 17 dicembre 2019 e successivamente riveduto in data 15 giugno 2021, il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati, il quale contiene le regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni con Soggetti Correlati – per tali intendendosi, ai fini del suddetto Regolamento, l’insieme costituito dai soggetti qualificati come parti correlate e da tutti i soggetti a essi connessi ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Operazioni con Parti Correlate e dalla

normativa in materia di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” emanata dalla Banca d’Italia – nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

Il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati, ai sensi della disciplina vigente, è a disposizione del pubblico presso la sede della Banca nonché sul sito internet dell’Emittente (www.bancaetica.it), sezione “Profilo istituzionale”.

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2022 e tra tale data e la Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha effettuato alcuna operazione con Soggetti Collegati qualificabile come operazione di maggiore rilevanza ai sensi della disciplina applicabile diversa o ulteriore rispetto a quanto appresso specificato. In tale periodo, inoltre, non sono state poste in essere dalla Banca ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Dal 31 dicembre 2022 alla Data del Prospetto Informativo l’Emittente non ha posto in essere operazioni con parti correlate di natura o portata significativa per l’Emittente stesso né a condizioni diverse da quelle correnti di mercato o standard.

Le seguenti tabelle descrivono i rapporti tra l’Emittente e i Soggetti Collegati al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

31 dicembre 2022

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci della Banca.

(importi in migliaia di euro)	Importi
Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	
Stipendi e altri benefici a breve termine	362
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Compensi ad amministratori	
Benefici a breve termine	328
Altri benefici	-
Compensi a Sindaci	
Benefici a breve termine	160
Altri benefici	-

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

La seguente tabella riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate. Importi in migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	12.056	3.280	28	5.542	48	15
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.974	1	6.758	0	53	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	303	2.499	41	535	5	0
Altre parti correlate	13.819	13.593	347	12.848	291	470
Totali	30.252	19.449	7.174	18.915	397	485

Le seguenti tabelle illustrano l'incidenza delle diverse tipologie di operazioni con parti correlate sulle pertinenti voci di bilancio

(migliaia di euro)	Attivo	Incidenza su crediti verso clienti	Passivo	Incidenza su debiti verso clienti
Imprese controllate*	12.056	0,52%	3.280	0,14%
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.974	0,17%	77	0,003%
Amministratori, Sindaci e dirigenti	303	0,01%	2.499	0,11%
Altre parti correlate	13.819	0,59%	13.593	0,60%
Totali	30.252	1,30%	19.449	0,86%

(migliaia di euro)	Garanzie rilasciate	Incidenza su garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Garanzie ricevute	Incidenza
Imprese controllate*	28	0,01%	5.542	n.a.
Imprese sottoposte a influenza notevole	6.758	1,69%	0	n.a.
Amministratori, Sindaci e dirigenti	41	0,01%	535	n.a.
Altre parti correlate	347	0,09%	12.848	n.a.
Totali	7.174	1,79%	18.915	n.a.

(migliaia di euro)	Ricavi	Incidenza su (interessi attivi + commissioni attive)	Costi	Incidenza su interessi passivi
Imprese controllate*	48	0,03%	15	0,29%
Imprese sottoposte a influenza notevole	53	0,03%	0	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	5	0,003%	0	0
Altre parti correlate	291	0,16%	470	9,14%
Totali	397	0,22%	485	9,43%

Le parti correlate ricomprese nella voce “Imprese controllate” includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A., nonché le imprese sottoposte a influenza notevole PerMicro, realtà che opera nel settore del microcredito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,12% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali aggiornati a gennaio 2023, e Avanzi Sicaf EuVeCa Spa ricompresa tra le parti correlate a seguito dell'acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica SGR (partecipazione nella Sicaf pari al 41,08% del capitale) e direttamente con l'acquisizione di una partecipazione (pari al 3,40% del capitale) e versamenti in conto capitale (9,2 mln di euro al 31.12.2022).

Le “Altre parti correlate” includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:

- Microfides – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consiglieria di amministrazione Arola Farré Torras;
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica;

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte. Nella voce Ricavi sono classificati anche le “Commissioni attive e altri ricavi” che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi.

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le “Commissioni passive e altri costi”, riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Finanza Etica e alla Fundacion Finanzas Eticas di competenza dell’esercizio 2022.

31 dicembre 2021

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci della Banca.

(importi in migliaia di euro)	Importi
Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	
Stipendi e altri benefici a breve termine	304
Benefici successivi al rapporto di lavoro	21
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	240
Altri benefici a lungo termine	-
Compensi ad amministratori	
Benefici a breve termine	347
Altri benefici	-
Compensi a Sindaci	
Benefici a breve termine	149
Altri benefici	-

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore. La voce “Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro” fa riferimento ai costi derivanti dalla risoluzione consensuale del rapporto con il direttore generale Messina, intervenuta in corso di esercizio.

La seguente tabella riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate. Importi in migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	10.524	9.824	28	4.931	60	15
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.113	688	8.710	0	46	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	218	3.451	31	420	1	0
Altre parti correlate	6.401	7.397	344	15.230	227	0
Totali	20.256	21.360	9.113	20.581	334	15

Le seguenti tabelle illustrano l’incidenza delle diverse tipologie di operazioni con parti correlate sulle pertinenti voci di bilancio

(migliaia di euro)	Attivo	Incidenza su crediti verso clienti	Passivo	Incidenza su debiti verso clienti
Imprese controllate*	10.524	0,45%	9.824	0,47%
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.113	0,13%	688	0,03%
Amministratori, Sindaci e dirigenti	218	0,01%	3.451	0,17%
Altre parti correlate	6.401	0,28%	7.397	0,37%
Totali	20.256	0,87%	21.360	1,06%

(migliaia di euro)	Garanzie rilasciate	Incidenza su garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Garanzie ricevute	Incidenza
Imprese controllate*	28	0,01%	4.931	n.a.
Imprese sottoposte a influenza notevole	8.710	2,13%	0	n.a.
Amministratori, Sindaci e dirigenti	31	0,01%	420	n.a.
Altre parti correlate	344	0,08%	15.230	n.a.
Totali	9.113	2,23%	20.581	n.a.

(migliaia di euro)	Ricavi	Incidenza su (interessi attivi + commissioni attive)	Costi	Incidenza su interessi passivi
Imprese controllate*	60	0,04%	15	0,36%
Imprese sottoposte a influenza notevole	46	0,03%	0	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	1	0,00%	0	0
Altre parti correlate	227	0,15%	0	0
Totali	334	0,22%	15	0,36%

Le parti correlate ricomprese nella voce “Imprese controllate” includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A..

Fra i rapporti con le parti correlate rientrano inoltre le imprese sottoposte ad influenza notevole:

- PerMicro, realtà che opera nel settore del micro-credito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,01% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali avvenuta nel 2020;

- Avanzi Sicaf EuVeCa Spa ricompresa tra le parti correlate a seguito dell’acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica Sgr, di una partecipazione nella Sicaf pari al 41,78% del capitale e, direttamente, con l’acquisizione di una partecipazione pari al 3,46% del capitale ed un corrispondente impegno ad effettuare versamenti in conto capitale.

Le “Altre parti correlate” includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:

- Microfides – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;

- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;

- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza che superano la soglia del 5% dei Fondi Propri, si segnala che nell’esercizio si è deliberato un aumento del fido in conto verso la parte correlata Permico S.p.A..

31 dicembre 2020

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della

direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci della Banca.

(importi in migliaia di euro)	Importi
Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	
Stipendi e altri benefici a breve termine	339
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Compensi ad amministratori	
Benefici a breve termine	325
Altri benefici	-
Compensi a Sindaci	
Benefici a breve termine	124
Altri benefici	-

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

La seguente tabella riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate. Importi in migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	9.559	8.144	0	4.386	7.072	159
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.939	526	14.473	0	57	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	211	261	21	405	1	0
Altre parti correlate	1.994	1.915	18	927	24	249
Totali	15.703	10.846	14.512	5.718	7.154	408

Le seguenti tabelle illustrano l'incidenza delle diverse tipologie di operazioni con parti correlate sulle pertinenti voci di bilancio

(migliaia di euro)	Attivo	Incidenza su crediti verso clienti	Passivo	Incidenza su debiti verso clienti
Imprese controllate*	9.559	0,45%	8.144	0,44%
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.939	0,18%	526	0,03%
Amministratori, Sindaci e dirigenti	211	0,01%	261	0,01%
Altre parti correlate	1.994	0,09%	1.915	0,10%
Totali	15.703	0,74%	10.846	0,59%

(migliaia di euro)	Garanzie rilasciate	Incidenza su garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Garanzie ricevute	Incidenza
Imprese controllate*	0	0,00%	4.386	n.a.
Imprese sottoposte a influenza notevole	14.473	3,35%	0	n.a.
Amministratori, Sindaci e dirigenti	21	0,005%	405	n.a.
Altre parti correlate	18	0,004%	927	n.a.
Totali	14.512	3,36%	5.718	n.a.

(migliaia di euro)	Ricavi	Incidenza su (interessi attivi + commissioni attive)	Costi	Incidenza su interessi passivi
Imprese controllate*	7.072	5,78%	159	3,76%
Imprese sottoposte a influenza notevole	57	0,05%	0	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	1	0,00%	0	0
Altre parti correlate	24	0,02%	249	5,89
Totali	7.154	5,84%	408	9,65%

Le parti correlate ricomprese nella voce “Imprese controllate” includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A..

Fra i rapporti con le parti correlate rientrano inoltre le imprese sottoposte ad influenza notevole:

- PerMicro, realtà che opera nel settore del micro-credito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,01% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali avvenuta nel primo trimestre 2020;

- Avanzi Sicaf EuVeCa Spa ricompresa tra le parti correlate a seguito dell’acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica Sgr, di una partecipazione nella Sicaf pari al 41,78% del capitale e, direttamente, con l’acquisizione di una partecipazione pari al 3,46% del capitale ed un corrispondente impegno ad effettuare versamenti in conto capitale.

Le “Altre parti correlate” includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:

- Microfides – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;

- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;

- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica;

- Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale consorzio senza scopo di lucro, ricompresa tra le parti correlate in quanto la Banca, essendo uno dei 4 soci, partecipa attivamente nella gestione della società, ancorché la stessa sia in stato di liquidazione al 31 dicembre 2020.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Ricavi sono classificati anche le “Commissioni attive e altri ricavi” che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l’attività di collocamento dei fondi (7.006 migliaia di euro).

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le “Commissioni passive e altri costi”, riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Finanza Etica e alla Fundacion Finanzas Eticas di competenza dell’esercizio 2020 (248 mila euro).

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza che superano la soglia del 5% dei Fondi Propri, si segnala che nell’esercizio si è concretizzata la transazione (deliberata a Maggio 2019) con la parte correlata Avanzi Sicaf EuVeCa Spa relativa alla sottoscrizione, da parte di Banca Etica, dell’impegno ad effettuare versamenti in conto capitale nella Sicaf per un valore di euro 14,9 milioni (effettuati per complessivi euro 9,2 milioni circa al 31 dicembre 2022). L’operazione è stata realizzata al fine di promuovere il fondo di investimento alternativo “a|mpact” nella prospettiva di rafforzamento e maggior sviluppo delle attività di finanza etica “ad impatto”.

Lo scopo del fondo è l’incremento del valore del patrimonio attraverso investimenti di media e lunga durata consistenti nell’acquisizione di strumenti di equity o strumenti ibridi debito/ equity in imprese italiane e società UE che svolgono attività prevalentemente nel settore sociale.

SEZIONE 18 – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEL GRUPPO

18.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Sono di seguito riportate le principali informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020. Si omettono i bilanci d'esercizio individuali dell'Emittente dei medesimi esercizi, in quanto gli stessi non apportano informazioni aggiuntive rilevanti a quelle fornite nella presente sezione.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono estratti dal bilancio consolidato 2022, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 12 aprile 2023.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono estratti dal bilancio consolidato 2021, redatto secondo i principi contabili internazionali, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 13 aprile 2022.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono estratti dal bilancio consolidato 2020, redatto secondo i principi contabili internazionali, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 14 aprile 2021.

Il bilancio consolidato 2022, il bilancio consolidato 2021 e il bilancio consolidato 2020, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento (UE) 1129/2017 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione 21 del Prospetto Informativo.

Bilanci consolidati	Link diretto al documento
2022	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2023/04/Bilancio-Consolidato-Banca-Etica-2022.pdf
2021	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/05/Bilancio_Consolidato_2021.pdf
2020	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/01/Bilancio_Consolidato_2020.pdf

La seguente tabella di corrispondenza riporta l'intervallo di pagine in cui sono reperibili le diverse parti del bilancio che risultano incorporate. Le parti non incluse e, pertanto, non richiamate nella tabella, non sono pertinenti per l'investitore.

	Bilancio consolidato al 31/12/2022	Bilancio consolidato al 31/12/2021	Bilancio consolidato al 31/12/2020
Stato patrimoniale consolidato	Pagg. 20-21	Pagg. 26-27	pagg. 24-25
Conto economico consolidato	Pag. 22	Pag. 28	Pag. 26
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag. 24	Pag. 30	Pag. 28
Rendiconto finanziario consolidato	Pagg. 26-27	Pagg. 32-33	Pagg. 28-29
Nota integrativa	Pagg. 32-136	Pagg. 38-139	Pagg. 36-139
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 148-153	Pagg. 150-154	Pagg. 150-155

18.1.1 Informazioni finanziarie consolidate sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020

Stato patrimoniale consolidato

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2022/2021		Variazioni 2021/2020	
	2022	2022	2020	ass.	%	ass.	%
10 Cassa e disponibilità liquide	54.440	158.387	56.891	-103.947	-65,62%	101.496	178,40%
20 Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	28.892	36.974	35.544	-8.802	-21,86%	1.430	4,02%
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	28.892	36.974	35.544	-8.082	-21,86%	1.430	4,02%
30 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	202.216	294.498	429.914	-92.282	-31,34%	-135.416	-31,50%
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.351.197	2.344.877	2.146.508	6.320	0,27%	198.369	9,24%
a) Crediti verso banche	20.029	18.502	14.753	1.527	8,25%	3.749	25,41%
b) Crediti verso clientela	2.331.168	2.326.375	2.131.755	4.793	0,21%	194.620	9,13 %
50 Derivati di copertura	2	155	0	-153	-98,71%	155	100,00%
70 Partecipazioni	51	61	61	-10	-16,39%	0	0,00%
90 Attività materiali	30.338	29.125	31.098	1.213	4,16%	-1.973	-6,34%
100 Attività immateriali	1.741	2.054	1.917	-313	15,24%	137	7,15 %
di cui: avviamento	523	523	523	0	0,00%	0	0,00%
110 Attività fiscali	8.456	4.990	5.159	3.466	69,46%	-169	-3,28%
a) correnti	525	834	532	-309	-37,05%	302	56,77%
b) anticipate	7.931	4.156	4.627	3.775	90,83%	-471	-10,18%
di cui alla L. 214/2011	2.588	2.980	3.547	-392	-13,15%	-567	-15,99%
130 Altre attività	127.527	63.253	44.129	64.274	101,61%	19.124	43,34%
Totale Attivo	2.804.870	2.934.325	2.751.190	-129.455	-4,41%	183.135	6,66%

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2022/2021		Variazioni 2021/2020	
	2022	2021	2020	ass.	%	ass.	%
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.537.764	2.706.949	2.558.722	-169.185	-6,25%	148.227	5,79%
a) debiti verso banche	20.005	407.617	529.722	-405.612	-99,51%	-122.105	-23,05%
b) debiti verso clientela	2.268.873	2.088.627	1.841.274	180.246	8,63%	247.353	13,43%
c) titoli in circolazione	248.886	210.706	187.726	38.180	18,12%	22.980	12,24%
40 Derivati di copertura	257	0	63	257	100,00%	-63	-100,00%
60 Passività fiscali	4.112	6.706	4.172	-2.594	-38,68%	2.534	60,74%
a) correnti	1.409	3.031	537	-1.622	-53,51%	2.494	464,43%
b) differite	2.703	3.675	3.635	-972	-26,45%	40	1,10%
80 Altre passività	90.528	63.901	51.525	26.627	41,67%	12.376	24,02%
90 Trattamento di fine rapporto del personale	918	1.039	1.084	-121	-11,65%	-45	-4,15%

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo -	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2022/2021		Variazioni 2021/2020	
100 Fondi per rischi e oneri	2.814	2.339	2.117	475	20,31%	222	10,49%
a) impegni e garanzie rilasciate	824	707	679	117	16,69%	28	40,58%
b) altri fondi per rischi e oneri	1.990	1.632	1.438	358	21,94%	194	13,49%
120 Riserve da valutazione	2.903	8.098	6.874	-5.195	-64,15%	1.224	17,80%
150 Riserve	48.274	36.758	29.522	11.516	31,33%	7.236	24,51%
160 Sovrapprezzi di emissione	5.595	4.845	4.276	750	15,48%	569	13,31%
170 Capitale	88.610	82.022	77.432	6.588	8,03%	4.590	5,93%
180 Azioni proprie (-)	(196)	(348)	(258)	152	-43,68%	(90)	34,88%
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	10.773	10.099	8.017	674	6,67%	2.082	25,70%
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.508	11.916	7.644	602	5,05%	4.272	55,89%
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.804.870	2.934.325	2.751.190	-129.455	-4,41%	183.135	6,66%

Conto economico consolidato

Conto Economico Consolidato -	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2022/2021		Variazioni 2021/2020	
(importi in migliaia di Euro)	2022	2021	2020	ass.	%	ass.	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	53.327	41.777	38.880	11.550	28,05%	2.897	7,45%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(5.140)	(4.147)	(4.229)	(993)	23,95%	82	-1,94%
30 Margine di interesse	48.187	37.630	34.651	10.557	28,05%	2.979	8,60%
40 Commissioni attive	124.350	109.613	83.507	14.737	13,44%	26.106	31,26%
50 Commissioni passive	(74.662)	(62.981)	(45.217)	(11.681)	18,55%	(17.764)	39,29%
60 Commissioni nette	49.688	46.633	38.290	3.055	6,55%	8.343	21,79%
70 Dividendi e proventi simili	105	68	98	37	54,41%	(30)	-30,61%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	470	324	93	146	45,06%	231	248,39%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.390	2.313	1.231	7.077	305,97%	1.082	87,90%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.624	50	168	7.574	15.148%	(138)	-82,14%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	1.766	2.304	1.146	(538)	-23,35%	1.158	101,05%
c) passività finanziarie	0	(40)	(84)	40	100,00%	(44)	-52,38%
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.878)	2.906	308	(8.784)	-302,27%	2.598	843,51%
120 Margine di intermediazione	101.962	89.874	74.670	12.088	13,45%	15.204	20,36%
130 Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di:	(8.497)	(7.814)	(8.086)	(683)	8,74%	272	-3,36%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.423)	(7.865)	(8.183)	(558)	7,09%	318	-3,89%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	(74)	51	96	(126)	-247,06%	(45)	-46,88%
150 Risultato netto della gestione finanziaria	93.465	82.060	66.584	11.403	13,90%	15.476	23,24%
190 Spese amministrative	(68.074)	(58.840)	(51.334)	(9.234)	15,69%	(7.506)	14,62%
a) spese per il personale	(31.981)	(29.302)	(26.110)	(2.679)	9,14%	(3.192)	12,23%
b) altre spese amministrative	(36.066)	(29.538)	(25.223)	(6.528)	22,10%	(4.315)	17,11%
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(582)	(179)	(469)	(403)	225,14%	290	-61,83%

Conto Economico Consolidato -	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2022/2021		Variazioni 2021/2020	
a) impegni e garanzie rilasciate	4	(28)	(199)	32	-114,18%	171	-85,93%
b) altri accantonamenti netti	(586)	(151)	(271)	(435)	288,08%	120	-44,28%
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.200)	(2.243)	(2.320)	43	-1,91%	77	-3,32%
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.613)	(850)	(1.160)	(763)	89,76%	310	-36,47%
230 Altri oneri/proventi di gestione	5.402	4.981	4.754	421	8,45%	227	4,77%
240 Costi operativi	(67.040)	(57.131)	(50.529)	(9.909)	17,34%	(6.602)	13,07%
250 Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	(1)	0	0,00%	1	100,00%
280 Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	5	(7)	-5	-100,00%	12	171,43%
290 Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	26.425	24.934	16.046	1.491	5,98%	8.888	55,43%
300 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.226)	(8.184)	(5.077)	(1.042)	12,73%	(3.107)	61,20%
310 Utili (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	17.199	16.750	10.969	449	2,68%	5.781	53%
330 Utile (perdita) di esercizio	17.199	16.750	10.969	449	2,68%	5.781	53%
340 Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	4.681	4.833	3.325	-152	-3,15%	1.508	45%
330 Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	12.518	11.916	7.644	602	5,05%	4.272	56%

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario – metodo indiretto	31-dic	31-dic	31-dic
(importi in migliaia di Euro)	2022	2021	2020
A – ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. GESTIONE	34.189	31.535	23.204
Risultato d'esercizio (+/-)	21.276	19.564	10.969
Plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	(11)	(11)	(16)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)			
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.451	7.764	8.076
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.813	3.097	3.476
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	469	281	700
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	1.701	1.378	537
Altri aggiustamenti (+/-)	(1.511)	(537)	(538)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	16.338	(71.202)	(609.772)
Attività finanziarie fair value con impatto a conto economico	2.144	1.411	(12.614)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.234	134.345	(85.171)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.207)	(198.570)	(499.169)
Altre attività	(65.233)	(8.787)	8.266
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(154.534)	140.392	586.350
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(185.027)	143.267	301.415
Altre passività	30.494	362	(9.527)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(104.008)	100.725	(217)

Rendiconto finanziario – metodo indiretto	31-dic	31-dic	31-dic
(importi in migliaia di Euro)	2022	2021	2020
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	4.182	2.883	99
Dividendi incassati su partecipazioni	2.833	2.883	89
Vendite di attività materiali	0	0	1
Vendite di attività immateriali	0	0	0
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(2.694)	(1.263)	(1.299)
Acquisto di partecipazioni	(300)	0	(61)
Acquisto di attività materiali	(1.094)	(276)	(483)
Acquisto di attività immateriali	(1.300)	(987)	(756)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	1.488	1.620	(1.201)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
Emissioni/acquisti di azioni proprie	6.599	4.600	3.409
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	494	568	429
Distribuzione dividendi e altre finalità	(8.520)	(6.018)	(2.412)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.427)	(849)	1.426
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(103.947)	101.496	8

Riconciliazione

Vaci di bilancio (migliaia di euro)	31/12/2022	31/12 2021	31/12 2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	158.387	56.891	3.288
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(103.947)	101.496	53.604
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	54.440	158.387	56.891

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Prospetto della redditività complessiva	31-dic	31-dic
(importi in migliaia di Euro)	2022	2021
10 Utile (perdita) d'esercizio	17.199	16.750
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.208	1.268
70 Piani a benefici definiti	88	(17)
120 Copertura dei flussi finanziari	(154)	153
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.336)	(180)
190 Totale altre componenti reddituali	(5.194)	1.224
200 Redditività complessiva (10+190)	12.005	17.974
210 Redditività complessiva di pertinenza di terzi	4.681	4.833
220 Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo	7.324	13.141

Prospetto della redditività complessiva	31-dic	31-dic
(importi in migliaia di Euro)	2021	2020
10 Utile (perdita) d'esercizio	16.750	10.969
40 Piani a benefici definiti		14
100 Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		4.006
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.224	4.020
140 Redditività complessiva (10+130)	17.974	14.990
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.833	3.325
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	13.141	11.664

Prospetti delle variazioni di patrimonio netto consolidato

	Esistenze al 31.12.2019		Esistenze all'1.1.2020		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio		Variazioni sul patrimonio netto		Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2020		Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2020
Capitale	73.970	73.970	4.986	(1.524)										
a) azioni ordinarie	73.970	73.970	4.986	(1.524)										
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	3.848	3.848	617	(189)										
Riserve	22.458	22.458	7.063											
a) di utili	26.411	26.411	7.063											
b) altre	(3.953)	(3.953)												
Riserve da valutazione	2.853	2.853												
Strumenti di														
Azioni proprie	(217)	(217)												
Utile (perdita) di esercizio	7.391	7.391	(7.063)	(328)										
Patrimonio netto del Gruppo	110.303	110.303	5.603	(1.753)										
Patrimonio netto di terzi	6.987	6.987	(2.283)	(12)										
Immortati in migliaia di euro														

Rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e modalità e strumenti utilizzati dalla Banca per gestire tali rischi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020

Considerata la specificità ed il contenuto ambito di operatività delle altre imprese e del Gruppo, i rischi finanziari cui lo stesso è esposto sono riconducibili principalmente all'attività di Banca Popolare Etica.

Nello svolgimento delle proprie attività, Banca Etica è esposta a diverse tipologie di rischio legate principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte dal Gruppo nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione. Si tratta del quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla funzione di Risk Management in stretta interazione con i responsabili dei vari Dipartimenti e del Bilancio e controllo di gestione oltre alle altre funzioni aziendali di controllo. Tale processo si sviluppa in coerenza con i processi ICAAP e di sviluppo/aggiornamento del Recovery Plan.

Il RAF e il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP/ ILAAP) vengono rivisti ed aggiornati annualmente.

Per la definizione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Banca Etica utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi di II Pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario). Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, Banca Etica ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

Per informazioni in merito alle politiche di gestione dei rischi si rinvia all'apposita descrizione contenuta nei bilanci consolidati 2022, 2021 e 2020 del Gruppo BPE, inclusi mediante riferimento nel Prospetto Informativo.

18.1.2 Data delle informazioni finanziarie

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione è il 31 dicembre 2022. Nel triennio 2020-2022 non sono state apportate modifiche alla data di riferimento delle informazioni finanziarie annuali incluse nel prospetto.

18.1.3 Principi Contabili

Le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo sono state redatte in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successive modifiche (da ultimo, l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022), si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

18.1.4 Modifica della disciplina contabile

L'Emittente continuerà a predisporre il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in continuità di valori rispetto a quelli presentati nel presente Documento di Registrazione.

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

18.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Dal 31 dicembre 2022, data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione contabile, l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

18.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

18.3.1 Relazioni di revisione

Il Bilancio consolidato 2022, il Bilancio consolidato 2021, e il Bilancio consolidato 2020 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegare datate rispettivamente in data 12 aprile 2023, 13 aprile 2022, e 14 aprile 2021. Tali relazioni non contengono rilievi, modifiche di pareri, clausole di esclusioni di responsabilità od osservazioni da parte della Società di Revisione.

Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse. Tali relazioni sono riportate di seguito.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. ("la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti pari a Euro 1.266 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 62 milioni) a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 38 milioni (di cui Euro 29 milioni a fronte dei crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.228 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 33 milioni).

Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi e modalità di valutazione e di stima, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono risultati complessi e caratterizzati da un elevato grado di incertezza e soggettività in considerazione dell’attuale scenario geopolitico e macroeconomico di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall’evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle residue misure di contenimento, nonché dal conflitto Russia-Ucraina e ai conseguenti effetti riconducibili alle tensioni inflazionistiche e all’interruzione delle catene di approvvigionamento, con rilevanti ripercussioni su taluni settori economici, che ha richiesto l’aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (Significant Increase in Credit Risk) e alla ragionevolezza delle informazioni forward looking utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, che ha anche tenuto conto dell’attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l’attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">• analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;• analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;• comprensione delle procedure e dei processi aziendali relativi alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti con riferimento ai suddetti processi;• comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;• comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, e dei relativi affinamenti resi necessari al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;• verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;• verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;• verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.
-------------------------------	---

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 12 aprile 2023



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587.5
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.c.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Banca Popolare Etica S.C.p.A. ("la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	<p>Come indicato nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e nella Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.180 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 61). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 40 milioni (di cui 32 milioni a fronte dei crediti deteriorati).</p> <p>Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio” - paragrafo 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.</p> <p>In particolare il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.</p> <p>Tali processi e modalità di valutazione e di stima, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono risultati ancora più complessi e caratterizzati da un maggior grado di incertezza e soggettività in considerazione dell’attuale scenario macroeconomico, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall’evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle connesse misure di contenimento, che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli standard setter, l’aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (Significant Increase in Credit Risk) e alla ragionevolezza delle informazioni forward looking utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).</p> <p>In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all’attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l’identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stages previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l’attività di revisione del bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2021.</p>
Procedure di revisione svolte	<p>Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- comprensione delle procedure e dei processi aziendali relativi alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti con riferimento ai suddetti processi;
- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato;
- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid 19;
- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.a. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 13 aprile 2022



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587.5
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.c.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Banca Popolare Etica S.C.p.A. ("la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela” e nella Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura Sezione 1 “Rischio di credito” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.172,2 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 59,5). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 39,1 milioni (di cui 31,3 milioni a fronte dei crediti deteriorati).

Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio” - paragrafo 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi e modalità di valutazione e di stima, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono risultati ancora più complessi e caratterizzati da un maggior grado di incertezza e soggettività in considerazione dell’attuale scenario macroeconomico connesso all’emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli standard setter, l’aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (Significant Increase in Credit Risk) e alla ragionevolezza delle informazioni forward looking utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all’attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l’identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stages previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l’attività di revisione del bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte	<p data-bbox="478 425 1407 515">Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul data-bbox="478 537 1407 1939" style="list-style-type: none"><li data-bbox="478 537 1407 716">• analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;<li data-bbox="478 739 1407 896">• analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;<li data-bbox="478 918 1407 1075">• comprensione delle procedure e dei processi aziendali relativi alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti con riferimento ai suddetti processi;<li data-bbox="478 1097 1407 1254">• comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato;<li data-bbox="478 1276 1407 1568">• comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid 19;<li data-bbox="478 1590 1407 1724">• verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;<li data-bbox="478 1747 1407 1939">• verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.
-------------------------------	---

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 14 aprile 2020 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Popolare Etica S.c.p.a. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

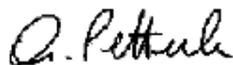
Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 14 aprile 2021

18.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di revisione

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie assoggettate a revisione contabile dalla Società di Revisione oltre a quelle estratte dal bilancio consolidato 2022, dal bilancio consolidato 2021 e dal bilancio consolidato 2020.

18.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione

Il Prospetto Informativo contiene alcune informazioni finanziarie tratte da evidenze gestionali dell'Emittente e dalle segnalazioni periodiche di vigilanza, che non sono state assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione, e sono riportate nei capitoli 7, 8, 10 e 11 della Parte B e nel capitolo 3 della Parte C, e precisamente:

- l'esposizione in forma tabellare delle voci patrimoniali ed economiche;
- i coefficienti patrimoniali CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio ;
- i coefficienti di liquidità LCR e;
- l'indicatore di leva finanziaria, o *leverage ratio*;
- i dati di conto economico al 31 marzo 2023 e al 31 marzo 2022 nonché di stato patrimoniale al 31 marzo 2023 riportati alla Parte B, Sezione 10, Paragrafo 10.2;
- i dati previsionali riportati alla Parte B, Sezione 11;
- i dati su capitalizzazione e indebitamento riportati alla Parte C, Sezione 3, Paragrafo 3.2.

Inoltre, i dati relativi al posizionamento competitivo dell'Emittente riportati alla Parte B, Sezione 5, paragrafo 5.2.1 sono stati elaborati dall'Emittente sulla base di evidenze gestionali e di pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia e non sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

18.4 Informazioni finanziarie *pro-forma*

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie *pro-forma*.

18.5 Politica dei dividendi

18.5.1 Descrizione della politica dei dividendi

A norma di Statuto l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

- 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- 2) a scopi di beneficenza o a varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è

determinata dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltretutto eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

L'Emittente non ha mai deliberato l'adozione di un documento inerente alla politica dei dividendi; tuttavia, l'Assemblea dei soci ha perseguito sin dalla costituzione dell'Emittente una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili, non avendo mai deliberato la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo. La descritta politica di rafforzamento patrimoniale verrà mantenuta tanto nel presente esercizio, quanto nell'esercizio 2024.

Si precisa al riguardo che il Piano Strategico 2021-2024 dell'Emittente, pur avendo preso atto che l'esito delle interlocuzioni con i portatori di valore ha evidenziato, quale potenziale strumento di miglioramento dell'appetibilità dell'investimento nel capitale sociale della Banca, l'eventuale corresponsione di dividendi in denaro e/o in azioni dell'Emittente, non ha previsto l'adozione, nell'arco temporale di piano, di una specifica politica dei dividendi, né definito alcuno specifico obiettivo di remunerazione degli azionisti.

18.5.2 Dividendo per azione

Si segnala che la Banca, pur avendo conseguito, negli esercizi 2022, 2021 e 2020, utili di esercizio, non ha distribuito dividendi (per informazioni in merito ai risultati di esercizio conseguiti dalla Banca negli ultimi tre esercizi si rinvia al precedente Paragrafo 18.1).

18.6 Procedimenti giudiziari, arbitrali, ispettivi e di vigilanza

Cause passive

Alla Data del Prospetto Informativo, sono in corso complessivamente n. 3 procedimenti giudiziari passivi.

Il totale complessivo del petitum determinato dalle controparti (inclusendo i procedimenti per i quali è già stata emessa sentenza, benché non ancora passata in giudicato) è pari a euro 1.489.696.

In relazione ai n. 3 procedimenti passivi, l'Emittente ritiene che 2 dei procedimenti in corso possano generare un onere probabile per un ammontare complessivo di euro 387.350,45. Al 31 dicembre 2022 l'ammontare complessivo degli accantonamenti al fondo rischi e oneri per le cause passive pendenti è pari a euro 541 migliaia su un ammontare complessivo del fondo per rischi e oneri a livello individuale pari a 2.464 migliaia di Euro (l'ammontare complessivo del fondo per rischi e oneri a livello consolidato pari a euro 2.814 migliaia). L'Emittente ritiene tale importo congruo per i fini cui è destinato.

In relazione a tali potenziali passività, si fornisce un succinto quadro riassuntivo.

Un primo procedimento, conclusosi con il rigetto in primo grado della domanda attorea, è attualmente pendente in secondo grado presso la Corte di Appello di Lecce. Ad esito della prima udienza di appello è stata rigettata l'istanza di parte attorea di sospensione cautelare della sentenza appellata ed è stata fissata udienza per la precisazione delle conclusioni alla data del 20 giugno 2023. Le pretese di controparte avverso la Banca si basano sul rilascio di una lettera di patronage da parte della Banca in favore di una società cooperativa, che intendeva partecipare, unitamente alla società attrice ad un bando pubblico. Detti operatori economici non sono stati ammessi, per difetto dei prescritti requisiti,

alla procedura ad evidenza pubblica. Parte attrice sostiene che il rilascio della menzionata lettera di patronage avrebbe comportato l'assunzione in capo alla Banca di una "garanzia personale atipica" e richiede la condanna della Banca al pagamento dell'importo di euro 1.283.205.

Il secondo procedimento è stato instaurato con atto di citazione, notificato alla Banca il 17 gennaio 2022, presso il Giudice di Pace di Napoli da una società di assicurazione la quale imputa alla Banca di aver pagato un assegno bancario non trasferibile, tratto dalla assicuratrice in favore del beneficiario di un risarcimento danni dell'importo di euro 1.450, a persona diversa dal beneficiario. L'assicuratrice chiede di essere tenuta indenne dalla Banca del ristoro direttamente effettuato in favore del proprio cliente assicurato.

Parte attrice sostiene che l'assegno in questione sarebbe stato contraffatto e che la Banca verterebbe in colpa per non aver riconosciuto la contraffazione dello stesso.

La Banca ritiene del tutto infondate le pretese di controparte e di non essere incorsa in alcuna negligenza professionale in relazione all'incasso dell'assegno stesso.

L'udienza di prima trattazione, originariamente indicata dalla parte attrice per il giorno 18 marzo 2022, è stata rinviata d'ufficio dal Giudice di Pace adito alla data del 20 febbraio 2023 e, in seguito, rinviata ancora al 20 marzo 2023.

La controparte ha sollevato eccezione di incompetenza territoriale e, attualmente, il giudice non ha ancora sciolto la riserva in merito a tale eccezione.

Il terzo procedimento è pendente in primo grado presso il Tribunale di Brescia e vede la Banca convenuta per la dichiarazione di responsabilità dell'istituto per una presunta frode informatica subita dalla parte attrice in seguito alla quale sono stati indebitamente disposti n. 41 bonifici dal conto corrente del cliente.

Per l'effetto viene richiesta al Tribunale la condanna della Banca al risarcimento del danno patrimoniale, ammontante ad euro 205.041, nonché al danno non patrimoniale patito dal cliente, che non viene direttamente quantificato e di cui la parte attrice chiede la quantificazione, anche in via equitativa, al giudice.

A seguito della notifica dell'atto di citazione avvenuta in data 05.01.2023, la Banca ha depositato comparsa di risposta in data 30.03.2023 e la prima udienza si è tenuta il 20.04.2023. Nel corso di tale udienza il giudice ha preso atto dell'eccezione di improcedibilità presentata dalla banca per la domanda di risarcimento del danno non patrimoniale richiesto dal Manenti e non proposto in sede di mediazione, concedendo all'attore un termine ulteriore per presentare apposita mediazione e aggiornando l'udienza al 21.09.2023.

Un quarto procedimento (ormai estinto, nel febbraio 2023, per intervenuta rinuncia delle parti ai sensi dell'art. 309 del codice di procedura civile) era pendente in primo grado presso il Tribunale di Reggio Calabria e vedeva la Banca convenuta per veder dichiarare l'illegittimità delle condizioni contrattuali relative a un mutuo ipotecario (importo originario euro 1,7 milioni) e condannare la Banca alla restituzione di euro 633.025. Nel corso del procedimento di primo grado, il Tribunale aveva rigettato la richiesta di parte attrice per l'ammissione di una Consulenza Tecnica di Ufficio ed aveva fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni per il giorno 26 gennaio 2023 (con trattazione in forma orale e lettura in udienza del dispositivo).

Cause attive

Si segnala che l'Emittente è parte attiva in procedimenti giudiziari volti al recupero di crediti in sofferenza. Al 31 dicembre 2022 l'ammontare lordo complessivo dei crediti in sofferenza è pari a circa 24,2 milioni di Euro e per circa il 23,35% (euro 5,65 milioni circa) sono in corso azioni di recupero (decreti ingiuntivi, citazioni in giudizio, ricorsi per sequestri cautelari, esecuzioni forzate).

Una prima causa è relativa ad un recupero di somme indebitamente trattenute da terzi a seguito di un bonifico erroneamente accreditato dalla Banca. In data 26.05.2022. il Giudice di Pace di Padova ha condannato il convenuto a corrispondere euro 2.836,93 alla Banca, la quale ha notificato il provvedimento in forma esecutiva alla parte soccombente. Sono in corso le indagini per reperire beni pignorabili del debitore.

Una seconda causa è relativa alla richiesta di risarcimento per un'errata consulenza prestata alla Banca. In primo grado la Banca è risultata vittoriosa con sentenza favorevole del 16.12.2023, con cui il Tribunale di Padova ha condannato il convenuto a corrispondere alla Banca la somma di euro 141.200,80 a titolo di risarcimento, oltre interessi e spese di lite.

In data 17.02.2023 la parte soccombente ha notificato atto di citazione in Appello avverso la predetta sentenza di condanna. In data 21.04.2023 la medesima parte soccombente ha corrisposto la somma di euro 188.359,64 alla Banca, rimanendo in ogni caso pendente il giudizio di secondo grado. Nella prima udienza di comparizione, tenutasi dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia in data 07.06.2023, la parte appellante ha rinunciato all'istanza di sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado, avendo peraltro già corrisposto alla Banca la somma sopra indicata. La Corte di Appello di Venezia ha fissato per il 7 dicembre 2023 l'udienza per la precisazione delle conclusioni.

Ricorsi di clienti ad organismi arbitrali

Negli ultimi 12 mesi sono stati presentati n. 6 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario da parte di clienti della Banca in materia di servizi bancari.

In relazione al primo di tali ricorsi, i ricorrenti lamentavano di avere subito un danno pari ad euro 5.000 a seguito di una frode informatica attuata con le modalità del vishing ("voice phishing") per la quale i clienti ritenevano responsabile l'Emittente. L'Arbitro Bancario Finanziario ha respinto il ricorso riconoscendo il buon operato dell'Emittente e accogliendo le argomentazioni di difesa elaborate.

In relazione al secondo ricorso, il ricorrente denunciava l'asserita illegittimità della condotta tenuta dall'Emittente nell'evadere la richiesta di trasferimento del conto corrente sul quale era delegato ad operare verso altro Istituto di credito. L'Arbitro Bancario Finanziario ha dichiarato inammissibile il ricorso.

In relazione al terzo ricorso, la ricorrente lamentava le presunte carenze organizzative, anche da parte dell'Emittente, in relazione alla gestione di una pratica di rimborso di operazioni fraudolentemente effettuate ai suoi danni. Anche in questo caso l'Arbitro Bancario Finanziario ha respinto il ricorso riconoscendo il buon operato dell'Emittente e accogliendo le argomentazioni di difesa elaborate.

Alla Data del Prospetto Informativo, sono pendenti n. 7 ricorsi avverso la Banca presso l'Arbitro Bancario Finanziario, per richieste di importi compresi tra un minimo di Euro 1.800,00 e un massimo di Euro 158.923,32. Nel complesso, detti ricorsi hanno ad oggetto richieste di importi per Euro 313.237,47.

Negli ultimi 12 mesi (01.03.2022 - 28.02.2023) non sono stati presentati ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie da parte di clienti della Banca in materia di servizi e attività di investimento. Alla Data del Prospetto Informativo, non sono pendenti ricorsi avverso la Banca presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie.

Reclami di clienti nei confronti della Banca

Negli ultimi 12 mesi (01.03.2022 - 28.02.2023) la Banca ha ricevuto complessivamente n. 43 reclami (n. 36 reclami nell'anno solare 2022, a fronte dei quali l'Emittente ha liquidato, nel 2022, Euro 17.994,23). L'ammontare complessivo del Petitum è pari a Euro 534.166,87, di cui corrisposti Euro 18.053,33 per reclami risolti a favore del cliente.

Con specifico riguardo a reclami di Clienti relativi a difficoltà nel liquidare le Azioni di Banca Popolare Etica, si segnala che:

- nell'esercizio 2020 è pervenuto 1 reclamo inerente a ritardo nella liquidazione delle Azioni. La Banca ha appurato che il reclamante, il quale aveva depositato in custodia le Azioni presso altro intermediario, non aveva proceduto a disporre il trasferimento delle Azioni stesse presso la Banca affinché questa potesse procedere alla liquidazione delle stesse;

- nell'esercizio 2021 è pervenuto 1 reclamo inerente a ritardo nella liquidazione delle Azioni. La Banca ha appurato che il ritardo era legato al procrastinarsi, da parte del reclamante, della effettiva disponibilità all'effettuazione del censimento del legale rappresentante del cliente e nell'aggiornare il questionario antiriciclaggio prima di effettuare la liquidazione.

A fini di completezza informativa, si precisa che nell'esercizio 2021 è pervenuto altresì 1 reclamo avente ad oggetto la mancata assistenza per il recupero del controvalore di azioni precedentemente devoluto al Fondo relativo ai rapporti dormienti gestito da Consap S.p.A. di cui all'art. 1, comma 343, legge n. 266/2005, costituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e finalizzato a indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittime di frodi finanziarie ed hanno subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito.

- nell'esercizio 2022 non sono pervenuti reclami relativi a difficoltà nel liquidare le Azioni di Banca Popolare Etica.

Salvo quanto sopra indicato, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è parte di procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che possano avere, o abbiano avuto negli ultimi 12 mesi, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente.

L'Emittente non è a conoscenza di eventuali contenziosi aventi ad oggetto le valutazioni effettuate dall'Emittente per la determinazione del sovrapprezzo delle proprie azioni anche tenuto conto dell'assenza, sino al 2021, di pareri/perizie di esperti.

Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti di Banca Popolare Etica che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti delle controllate Etica SGR e CreSud che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività del Gruppo.

Ispezioni e iniziative di vigilanza

Alla Data del Prospetto Informativo, alla Banca e al Gruppo non sono stati assegnati mediante provvedimenti ad hoc specifici obiettivi di riduzione di esposizioni deteriorate o di miglioramento del rapporto tra costi operativi e ricavi. A far data dal 5 aprile 2022 trovano applicazione diretta alla Banca e al Gruppo gli Orientamenti EBA in materia di gestione delle esposizioni deteriorate, che prevedono, in relazione alle banche (o gruppi bancari) che presentano un'incidenza di crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi a clientela superiore al 5%, l'obbligo di adottare specifici piani per la gestione delle esposizioni deteriorate e per la riduzione delle stesse al di sotto di tale soglia.

Il Gruppo bancario BPE presentava, al 31 dicembre 2021, un rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei crediti lordi a clientela pari al 5,2%.

Nel 2022 la Banca ha adottato un piano per la riduzione del menzionato rapporto al di sotto del 5% entro la fine dell'esercizio. A fine 2022 il rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei crediti lordi a clientela è stato portato al di sotto della soglia del 5% (4,91% al 31 dicembre 2022).

Alla Data del Prospetto Informativo non ha ricevuto, al riguardo, indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.

Ciò premesso, si dà esposizione delle recenti iniziative promosse dalle Autorità di Vigilanza nei confronti del Gruppo, dei riscontri forniti ai rilievi e alle richieste formulate dalle Autorità medesima, nonché dello stato di attuazione delle iniziative correttive e di rimedio adottate dal Gruppo e della prevista tempistica di ultimazione.

a) Interlocuzioni di vigilanza con la Consob.

Successivamente alla verifica ispettiva della Banca d'Italia conclusasi nel 2019, nel corso dell'ultimo biennio, si è svolto un significativo scambio di informazioni tra l'Emittente e la Consob con riferimento alle seguenti tematiche:

- processo di migrazione informatica dei sistemi informativi,
- processo di profilatura della clientela,
- modalità e criteri di classificazione dei prodotti finanziari,
- modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente,
- modalità di svolgimento del servizio di consulenza,
- gestione dei conflitti di interesse,
- processo di adeguamento ai requisiti della Direttiva MiFID II,
- product governance e programma di emissioni.

Con nota del 26 ottobre 2022 la Consob ha richiesto all'Emittente informazioni in merito ai seguenti argomenti:

1. processo di migrazione informatica dei sistemi informativi,
2. processo di profilatura della clientela,
3. modalità e criteri di classificazione dei prodotti finanziari,
4. modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente,
5. verifiche delle funzioni di controllo,
6. strumenti di propria emissione.

I riscontri alle suesposte richieste sono stati forniti nei termini assegnati dall'Autorità di Vigilanza. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha ricevuto ulteriori richieste di aggiornamenti in merito.

La Banca, in occasione della revisione effettuata a seguito del ricevimento di una precedente richiesta di notizie e informazioni, risalente ad aprile 2022, ha verificato come l'emissione del prestito obbligazionario subordinato con ISIN IT0005479602 sia stata realizzata, in base alle normative anteriori alla novella dell'articolo 12-ter del Testo Unico Bancario, introdotto dal D.lgs. n. 193 dell'8 novembre 2021, senza tenere conto del nuovo limite unitario minimo al valore delle obbligazioni subordinate emesse da una banca ora previsto.

La Banca, in una nota del 12 maggio 2022 inviata alla Banca d'Italia e alla Consob ha reso noto – alla luce dell'interlocuzione avviata con le Autorità – di non aver considerato nel calcolo del Capitale di Classe 2 dei Fondi Propri l'importo del prestito obbligazionario ISIN IT0005479602; nella nota la Banca ha inoltre rappresentato le azioni di rimedio individuate, anche nei confronti della clientela, al fine di fronteggiare i rischi di natura legale e reputazionale.

In riscontro alla richiesta formulata dalla Consob al punto 6. di cui sopra, la Banca ha fornito informazioni di dettaglio in merito all'integrale attuazione delle misure di rimedio intraprese, ad esito delle quali, in particolare, tutti i sottoscrittori del menzionato titolo obbligazionario hanno fatto valere la nullità della relativa operazione e sono stati rimborsati dell'intero capitale investito, maggiorato del medesimo rendimento pro rata temporis previsto dai titoli oggetto di rimborso e formale annullamento.

A seguito dell'esercizio da parte di tutti i sottoscrittori del proprio diritto all'annullamento del contratto di investimento ex art. 25-quater TUF, il CdA del 28 giugno 2022 ha formalmente deliberato l'annullamento dell'emissione di tale prestito obbligazionario e integralmente restituito il capitale agli (ex) sottoscrittori.

In relazione a quanto sopra esposto non può escludersi l'adozione di iniziative di vigilanza, anche a fini sanzionatori, da parte della Consob e/o della Banca d'Italia, per quanto di rispettiva competenza.

Nel mese di marzo 2023 la Banca è stata coinvolta dalla Consob in una indagine tematica avente ad oggetto profili afferenti alla c.d. finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento alla luce dell'evoluzione del quadro normativo in materia.

L'iniziativa dell'Autorità è ancora in corso di svolgimento alla Data del Prospetto Informativo.

b) Accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia

La capogruppo è stata sottoposta, da parte della Banca d'Italia, ad accertamenti ispettivi a spettro esteso dal 27 novembre 2018 al 15 marzo 2019, conclusi con valutazione "parzialmente favorevole" (score di 2 su una scala da 1 a 4).

In data 15 marzo 2021 la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente lo svolgimento di una verifica di audit volta ad accertare il definitivo superamento delle carenze a suo tempo riscontrate ad esito delle indagini ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019. Gli esiti di dette verifiche di audit, svolte dalla funzione Internal Audit nel mese di ottobre 2021 e compendiate in apposito report, sono state trasmesse dall'Emittente alla Banca d'Italia in data 26 novembre 2021.

Con successiva comunicazione dell'11 marzo 2022 la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente degli aggiornamenti informativi.

Più precisamente, l'Autorità di Vigilanza, dopo aver premesso che:

- l'Internal audit ha condotto nel mese di ottobre 2021 una verifica estesa all'intero comparto AML, inclusa la componente spagnola, che si è conclusa con un giudizio di sintesi "in prevalenza adeguato"; la funzione ha altresì formulato alcune raccomandazioni e suggerimenti tesi ad assicurare il miglioramento del processo;
- in dettaglio, sono emersi progressi nella sistemazione delle attività arretrate, nonché nel superamento delle carenze nei diversi processi (identificazione, profilatura e adeguata verifica, collaborazione attiva e conservazione dei dati), e sono stati pianificati il rafforzamento e la formalizzazione dei controlli di primo e secondo livello e il completamento di alcune azioni di rimedio (da realizzare prevalentemente entro il 31.3.22). Con riferimento ai limiti e alle disfunzioni del sistema informativo - nelle more del cambio dell'outsourcer - sono state individuate soluzioni ritenute idonee a presidiare adeguatamente i rischi del comparto, nonostante l'elevata manualità di alcune procedure e controlli,

ha richiesto alla Banca di fornire, entro il termine del 31 maggio 2022, informazioni aggiornate circa il completamento delle attività programmate, nonché con riguardo a taluni ambiti di debolezza meritevoli di attenzione, unitamente alle valutazioni in proposito del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

La Banca d'Italia ha altresì formulato invito alla Banca a migliorare, nella relazione antiriciclaggio sul 2021, l'informativa resa con riferimento all'operatività con paesi ad alto rischio.

In tale ambito su sollecitazione della vigilanza della Banca d'Italia è proseguito il percorso finalizzato al superamento di taluni elementi di debolezza rilevati nel corso degli ultimi accertamenti ispettivi, con riflessi anche nel comparto AML.

Alla Data del Prospetto Informativo i riscontri alle suesposte richieste sono stati forniti nei termini assegnati dall'Autorità di Vigilanza.

Il sistema informativo era caratterizzato, al tempo delle suesposte interlocuzioni, da un processo di migrazione conclusosi nel marzo 2023.

Nel contesto della decisione finale sullo SREP 2022, meglio descritta alla seguente lettera "d)", la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca che, ad esito di tale processo di revisione prudenziale condotto sul Gruppo BPE, è emerso un quadro aziendale caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione:

- a) Sistema dei controlli interni;
- b) Rischi operativi.

Pure avute presenti le iniziative attuate per il rafforzamento dell'assetto dei controlli, anche grazie all'inserimento di nuove risorse, nonché il recente cambio dell'outsourcer del sistema informativo (da "Cabel" a "Cedacri"), la Banca d'Italia ha rilevato che permangono esigenze di potenziamento dei presidi di linea e di aggiornamento della normativa e delle procedure interne. Con riferimento ai rischi operativi rilevano, in particolare, erronei addebiti di commissioni, inosservanza della normativa sul taglio minimo dei prestiti subordinati emessi e truffe informatiche.

La Banca d'Italia ha evidenziato in proposito che il Gruppo dovrà proseguire nello svolgimento delle attività tese al superamento delle problematiche riscontrate, sotto il profilo operativo e dei controlli interni, con il precedente sistema informativo (ad es. in materia AML e con riferimento alle segnalazioni di vigilanza). La Banca d'Italia ha richiesto alla capogruppo di produrre, entro il 31 maggio 2023, una prima informativa (accompagnata dalle pertinenti valutazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca) in merito alla migrazione al nuovo sistema informativo, riepilogativa degli esiti delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo, nella quale rappresentare le disfunzioni eventualmente riscontrate, anche per quanto attiene ai rapporti con la clientela, e le azioni di rimedio individuate.

Alla Data del Prospetto Informativo i riscontri alle suesposte richieste sono stati forniti nei termini assegnati dall'Autorità di Vigilanza e possono essere compendiate nella seguente descrizione.

La Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella nota di accompagnamento ai riscontri forniti in proposito, ha rappresentato all'Autorità di Vigilanza che il Consiglio di Amministrazione:

- ha seguito e segue i lavori preparatori e di gestione della migrazione attraverso un riporto costante della Direzione Generale e delle Funzioni Aziendali di Controllo, alle sedute consiliari, al Comitato Rischi e anche in riunioni focalizzate al tema specifico;

- ha invitato la Funzione di Revisione Interna, le Funzioni di Conformità, di Gestione del Rischio e Antiriciclaggio alla seduta del 29/05/2023 al fine di condividere lo stato dell'arte delle verifiche post migrazione.

Nel riservarsi di fornire aggiornamenti, poiché le implementazioni informatiche post go-live avvengono nel quotidiano, così come previsto da pianificazione concordata con Cedacri, ha rappresentato che le funzioni di controllo della Banca, con specifico riguardo al periodo post migrazione, hanno condotto alcune verifiche volte a focalizzare:

- lo stato dell'arte al dei processi che richiedono miglioramenti ed i principali *gap* in essere;
- le attività programmate e le rispettive date di risoluzione (quando disponibili);
- le evidenze, già riscontrate, dei miglioramenti ottenuti con il passaggio a Cedacri.

Le evidenze emerse dalla relazione congiunta delle funzioni di controllo sono state consegnate alla Direzione Generale che ha aggiornato il consiglio di amministrazione rispetto ai sospesi in essere, la pianificazione delle risoluzioni e i presidi aggiuntivi attivati.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre rappresentato che:

- continuerà a monitorare con particolare attenzione: (i) il presidio e la gestione dell'anagrafe generale, (ii) il percorso per le parametrizzazioni dei singoli sottosistemi del nuovo CBS che avranno un impatto in particolare sul nuovo modello di rating e sul processo IFRS9 e la valutazione del credito (iii) i controlli di linea, la cui effettività va testata nel continuum, (iv) il rispetto della tempistica dei rilasci da parte di Cedacri e (v) la correttezza delle segnalazioni di vigilanza, e
- in merito al rapporto con la clientela, non si sono registrate disfunzioni se non temporanei rallentamenti in alcuni processi di vendita.

La Direzione Generale dell'Emittente ha rappresentato il proprio ruolo di coordinamento e supervisione diretta anche successivamente alla intervenuta migrazione. Sul piano organizzativo, la figura del capo progetto è affiancata da un tema dedicato alle attività post-migrazione, che presidia le seguenti attività:

- le interlocuzioni col fornitore rispetto al monitoraggio e reportistica sui livelli di servizio del CBS,
- le attività di parametrizzazione dei sistemi e degli applicativi e la formazione del personale sulle procedure di Cedacri,
- lo sviluppo dei *gap* e le implementazioni contrattualizzate come post go-live.

La Direzione Generale ha individuato, quale ambiti che richiedono completamenti per la risoluzione:

- l'integrazione della succursale spagnola nel nuovo CBS, nel cui contesto la quadratura tra la parte contabile e i dati delle segnalazioni di vigilanza è in fase di affinamento da parte di Cedacri,
- il perfezionamento delle operazioni di credito non rateali,
- le attività di alimentazione e calibrazione del modello di rating del credito, che proseguono con l'obiettivo di assicurare una determinazione dell'Expected Credit Loss in ambito IFRS 9 più puntuale,
- l'anagrafe, in relazione alla quale è stato istituito un apposito Ufficio col compito di presidiare direttamente e in maniera centralizzata l'intero processo di censimento e monitoraggio anagrafico della Banca. In ambito antiriciclaggio resta ancora sospesa l'attività di autovalutazione che si prevede di riattivare entro il mese di settembre;
- il processo di firma digitale, che copre, allo stato, il 95% della vendita dei prodotti;
- le segnalazioni di vigilanza, in fase di affinamento e correzione dei 14 rilievi emersi in relazione alla segnalazione trimestrale del marzo 2023
- alcune partite contabili sono sospese in connessione ad operazioni ancora non interamente automatizzate o in connessione ad impostazioni tabellari ancora in corso di implementazione
- residua da attivare sul canale online la vendita di alcuni prodotti.

Il Collegio Sindacale ha rappresentato di aver seguito nel continuo il progetto di migrazione, dalla fase di costruzione sino all'attuale fase post go-live, e formulato le seguenti osservazioni:

- la struttura è fortemente impegnata nella risoluzione dei gap e delle anomalie post-migrazione, che sono stati identificati, perimetrati e sono ora presidiati in una logica di risoluzione e seguimiento;
- le funzioni di controllo sono attive a verifica dei processi di riattivazione di servizi e funzionalità nonché di implementazione di nuovi applicativi,
- proseguono le attività di formazione [del personale],
- le tempistiche di risoluzione di molti gap sono ancora, al momento, in via di puntuale definizione,
- andrà riscritta la normativa interna [della Banca], con particolare riferimento alla riattivazione dei processi di vendita ed ai controlli di linea.

Il Collegio Sindacale ha segnalato, quali aree di maggior attenzione in attesa di risoluzione:

- la fase di censimento anagrafico,
- i processi di firma a distanza,
- le segnalazioni di vigilanza,
- l'implementazione del nuovo modello di rating del credito e relativo aggiornamento in ambito IFRS 9,
- riattivazione di talune funzionalità di home banking,
- sospesi contabili.

Il Collegio Sindacale, nel riservarsi di produrre aggiornamenti, all'Autorità di Vigilanza segnala infine l'attuale indisponibilità dell'applicativo per l'autovalutazione anticiclaggio e la difficoltà di sottoscrizione dei fondi di Etica SGR per investitori non residenti in Italia.

Alla Data del Prospetto Informativo non sono pervenute all'Emittente ulteriori richieste in merito. Non può escludersi che l'Autorità di Vigilanza assuma ulteriori iniziative al riguardo.

d) processo di revisione prudenziale (SREP)

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- di CET 1 Ratio pari a 4,5%,
- di Tier 1 Ratio pari a 6%,
- di Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi requisiti minimi vincolanti previsti dall'articolo 92 del CRR si deve aggiungere un requisito aggiuntivo che può essere imposto dall'Autorità di Vigilanza competente a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. "SREP").

Il processo relativo al 2022 si è concluso con la comunicazione prot. 0560942/23 del 28 marzo 2023 (la "Capital Decision del 28 marzo 2023"), che rappresenta l'ultima comunicazione in materia pervenuta alla Banca.

Il ciclo SREP 2022 ha confermato un giudizio "parzialmente favorevole" (score di 2 su una scala da 1 a 4). Tale giudizio è allineato a quello assegnato nel precedente ciclo di valutazione riferito al 31 dicembre 2020 e all'esito degli ultimi accertamenti ispettivi a spettro esteso condotti dalla Banca d'Italia dal 27 novembre 2018 al 15 marzo 2019.

Si è tenuto di conseguenza conto di tale comunicazione che ha elevato i requisiti patrimoniali minimi come di seguito rappresentato.

(Total SREP capital requirement ratio - TSCR):

- CET 1 Ratio pari a 5,60%;
- di Tier 1 Ratio pari a 7,50%;
- di Total Capital Ratio pari a 10,00%.

Ai sopra riportati requisiti vincolanti si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1:

- riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare 285 e pari al 2,5%; e

- ove applicabili: (a) la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito; e (b) la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) a cui, allo stato attuale, l'Emittente non è soggetto.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive sopra richiamate determina per il Gruppo l'applicazione dei seguenti requisiti patrimoniali complessivi ("Overall Capital Requirement Ratio" o "OCR") a far tempo dalla segnalazione di vigilanza relativa al 31 marzo 2023:

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Ratio) pari al 8,10%, composto da una misura vincolante del 5,60% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 10,00%, composto da una misura vincolante del 7,50% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) pari al 12,50%, composto da una misura vincolante del 10,00% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il mancato rispetto degli OCR sopra indicati comporta l'obbligo di avviare le misure di conservazione del capitale previste dalla normativa vigente, mentre il mancato rispetto dei TSCR sopra indicati comporta l'obbligo di attuare iniziative per riportare immediatamente i coefficienti a valori superiori alla misura vincolante.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre rappresentato al Gruppo che si aspetta che quest'ultimo mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale (Pillar 2 Guidance - P2G):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 Ratio): 9,10%, composto da un OCR CET 1 Ratio pari all'8,10% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%;

- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio): 11,00%, composto da un OCR Tier 1 Ratio pari al 10,00% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%;

- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio): 13,50%, composto da un OCR Total Capital Ratio pari al 12,50% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%.

Pertanto la complessiva capital demand per il Gruppo è pari al 9,10%, all'11% e al 13,5% rispettivamente in termini di CET1, Tier1 e TCR.

La Pillar 2 Guidance non determina l'applicazione di ulteriori requisiti obbligatori in capo alla Banca, ma rappresenta un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte della Banca. L'eventuale mancato rispetto di anche uno solo di tali coefficienti comporta l'obbligo di informare senza indugio la Banca d'Italia, spiegando le motivazioni che hanno portato i coefficienti di capitale effettivi a livelli inferiori a quelli richiesti, e di presentare un piano di riallineamento. La Banca d'Italia, sulla base di tali riscontri, valuterà quali tempi stabilire per il ripristino dei coefficienti entro i livelli richiesti.

Al 31 dicembre 2022, i Fondi Propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata.

All'interno di tale disciplina sono state previste delle disposizioni transitorie al fine di consentire l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale.

Ad esito del processo SREP 2022 l'Autorità ha rilevato che risulta non trascurabile l'esposizione ai rischi operativi, riconducibile soprattutto a:

- i. le problematiche insorte con la migrazione (dal 6 marzo 2023) al nuovo outsourcer Cedacri,
- ii. talune disfunzioni in materia di compliance (erronei addebiti di commissioni, inosservanza della normativa sul taglio minimo dei prestiti subordinati emessi e truffe informatiche).

Permangono infine esigenze di potenziamento del sistema dei controlli.

In particolare, in ordine alla migrazione, l'Emittente ha fatto ultimo rappresentato alla Banca d'Italia difficoltà e/o disfunzioni connesse all'implementazione del nuovo sistema informativo per quanto riguarda: il censimento anagrafico, i processi di firma a distanza, le segnalazioni di vigilanza, il monitoraggio del credito, l'home banking e i sospesi contabili.

Al riguardo la Banca ha programmato diverse attività di controllo e implementazioni volte a superare tali criticità, che si prevede di ultimare, per la quasi totalità, entro la fine di settembre 2023 e, con riferimento a taluni aspetti di operatività a distanza (vendita di prestiti personali online e vendita carte di credito online) e all'attivazione di nuove funzionalità rispetto al precedente sistema informativo, entro la fine dell'anno 2023.

e) autorizzazione alle modifiche statutarie e avvicendamento della figura del Direttore Generale.

La governance della capogruppo è stata oggetto di intervento di integrazione con modifiche allo statuto della banca, cui ha fatto seguito un avvicendamento di diverse figure apicali.

In particolare nel 2021 è stato messo a punto, anche a seguito di interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza¹, un complessivo progetto di rivisitazione dello Statuto legato in parte ad adeguamenti normativi ed in parte a regolamentare la continuità della Governance bancaria.

Nel mese di settembre 2021 le modifiche statutarie proposte all'Assemblea Straordinaria dei soci hanno trovato approvazione da parte della stessa Assemblea e sono riflesse nel vigente Statuto sociale dell'Emittente.

Nel successivo mese di ottobre 2021, nel più ampio contesto della dinamica dialettica tra Consiglio ed Esecutivo, la Banca e il Direttore Generale Alessandro Messina hanno convenuto la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e l'incarico è stato assegnato "ad interim" al Vice Direttore Generale Nazzareno Gabrielli; il quale, poi - dopo una selezione approfondita con l'ausilio di specifiche consulenze di società specializzate - è stato confermato formalmente nell'incarico con nomina del Consiglio di Amministrazione il giorno 28 gennaio 2022.

Inoltre, ad aprile 2022, è stato completato l'avvicendamento nella composizione del vertice dell'Esecutivo con la nomina di Riccardo Dugini a Vice Direttore Generale e, da ultimo, l'assemblea dei soci, tenutasi il 14 maggio 2022 ha confermato n. 5 dei n. 13 amministratori, tra cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché – integralmente – il Collegio Sindacale.

¹ Nell'ambito dell'accertamento del progetto di modifica statutaria sopra citato, la banca era stata anche invitata, tra le altre cose, a rafforzare sotto il profilo qualitativo la composizione del consiglio di amministrazione con l'obiettivo di individuare la figura di vertice nel rispetto degli ordinari criteri di alternanza.

f) stato di attuazione degli interventi richiesti dalle autorità di vigilanza

f.1 Interventi richiesti dalla Consob

Con riferimento alla corrispondenza informativa intercorsa con la Consob, si rappresenta lo stato di attuazione degli interventi correttivi/migliorativi richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

L'Emittente ritiene che tutte le iniziative assunte, vertendo su un profilo di operatività rilevante come il sistema informativo e la prestazione di servizi e attività di investimento alla propria clientela, siano potenzialmente rilevanti ai fini della sana e prudente gestione.

Ambito	Richiesta	Stato di attuazione
Processo di migrazione al nuovo Sistema informativo	<p>- fornire informazioni aggiornate in merito all'andamento delle attività svolte, corredate dalle relative valutazioni in proposito rese dalla funzione compliance;</p> <p>- nelle more della realizzazione degli interventi, invito a confermare la continuità operativa delle misure rimediali prospettate nella pregressa corrispondenza.</p> <p>- confermare l'operatività a regime dei presidi informativi a mitigazione dei gap di sistema, della cui implementazione si è dato conto nell'ambito della precedente corrispondenza</p>	<p>L'informativa aggiornata è stata resa.</p> <p>L'avvio in concreto dell'operatività del nuovo sistema informativo Cedacri è avvenuta a inizio marzo 2023.</p> <p>La migrazione dei sistemi informativi della Banca da Cabel a Cedacri procede secondo il programma e le tempistiche già condivise (ultimazione entro sei mesi dall'avvenuta migrazione).</p> <p>Gli ambiti su cui è stata effettuata un'analisi approfondita per comprendere la rispondenza del sistema Cedacri alle esigenze della Banca e garantire la continuità operativa rispetto alle funzionalità oggi in uso sono Sales&Channels, Finanza, Banking e Area pagamenti</p>
Servizi di investimento - Processo di profilatura della clientela a fini MiFID	<p>Richiesto un quadro aggiornato dello stato di avanzamento dell'attività di riprofilatura della clientela alla più recente data disponibile, corredate dalle riflessioni condotte in merito alle migrazioni registrate nei profili della clientela.</p> <p>Con riferimento al nuovo approccio per la profilatura degli investitori, fornire compiuta evidenza dell'andamento delle fasi processuali strettamente collegate al processo di revisione del modello di consulenza.</p>	<p>L'informativa, aggiornata al 4 novembre 2022, è stata resa.</p> <p>Attività da svolgersi nel continuo, atteso il limitato periodo di validità temporale dei questionari.</p> <p>Con riferimento al nuovo approccio adottato per la profilatura degli investitori, sono state fornite le seguenti evidenze:</p> <p>Conferma che l'impianto complessivo elaborato dal gruppo di lavoro sul nuovo modello di consulenza è stato oggetto di analisi e confronto con il nuovo outsourcer Cedacri per verificare l'effettiva applicabilità delle scelte attuate, in considerazione delle caratteristiche tecnico-informatiche della piattaforma (di consulenza) target.</p> <p>Conferma che è in corso di implementazione - a cura di Cedacri - il questionario MiFID elaborato nell'ambito del progetto di revisione del modello di consulenza, i cui principali elementi caratterizzanti il</p>

Ambito	Richiesta	Stato di attuazione
		<p>nuovo approccio nella profilatura dei clienti sono stati evidenziati nella pregressa corrispondenza.</p> <p>Non appena disponibile ambiente di prova il questionario MiFID, sarà avviata la fase di test per essere pronti alla somministrazione a tutta la clientela a partire dalla data di migrazione verso la nuova piattaforma. Entro tale data, sarà sottoposta all'approvazione del CdA, previa verifica da parte della Funzione Compliance, la normativa interna opportunamente aggiornata - e attualmente in via di predisposizione in bozza - in collaborazione con Prometeia SpA, che recepisce l'impostazione adottata nell'ambito del nuovo modello di consulenza.</p> <p>Fornite altresì indicazioni in merito all'adattamento dei questionari all'esigenza di espressione di preferenze di sostenibilità da parte della clientela.</p>
<p>Servizi di investimento - Modalità e criteri di classificazione dei prodotti finanziari</p>	<p>Richiesto di fornire aggiornamenti (da ultimo, la Banca aveva segnalato la stasi dovuta a vicende societarie dell'outsourcer)</p>	<p>La Banca ha introdotto nei sistemi applicativi una classificazione ad hoc dei prodotti di propria emissione. La Policy interna è stata conseguentemente integrata.</p>
<p>Servizi di investimento - Modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente</p>	<p>Richiesti elementi informativi di maggior dettaglio con riferimento ad una serie di aspetti afferenti alla nuova impostazione procedurale.</p> <p>In merito alla configurazione del controllo costi-benefici, si richiede di condurre accurate riflessioni circa l'arco temporale considerato come idoneo a individuare gli switch al fine di catturare operazioni potenzialmente idonee ad aggirare il controllo in parola.</p> <p>Illustrare le modalità di funzionamento del processo previsto per la configurazione dei portafogli modello</p> <p>Fornire elementi informativi aggiornati in merito alla conclusione delle attività</p>	<p>L'informativa è stata resa nei termini assegnati.</p> <p>Il sistema di controlli prevede la possibilità di effettuare "operazioni migliorative" al fine di gestire gradualmente il processo di allineamento dei portafogli della clientela in presenza di investimenti preesistenti all'introduzione del nuovo modello di adeguatezza.</p> <p>Negli applicativi Cedacri il controllo costi-benefici opera in maniera automatica solo con riferimento agli strumenti contemporaneamente presenti all'interno della medesima proposta di investimento.</p> <p>L'informativa è stata resa nei termini assegnati.</p> <p>L'informativa è stata resa nei termini assegnati È stato portato a termine lo "stream" progettuale sull'individuazione delle soluzioni tecnologiche che attualmente sono in corso di implementazione - a cura di Cedacri - e che verranno opportunamente verificate in ambiente di prova avviando la fase di test</p>

Ambito	Richiesta	Stato di attuazione
	affidenti al progetto di revisione del modello di consulenza	
Verifiche delle funzioni di controllo	Richieste informazioni aggiornate circa l'avvenuta risoluzione delle problematiche riscontrate dalla funzione Risk Management in relazione a collocamento di azioni proprie.	L'informativa è stata resa nei termini assegnati. Il 13 ottobre 2021 con apposito intervento dell'outsourcer è stata inclusa nel controllo bloccante anche questa casistica.
Servizi di investimento – Strumenti di propria emissione (prestito subordinato ISIN IT0005479602)	Richieste aggiornamenti in merito allo stato di avanzamento delle iniziative intraprese, dedicando specifica evidenza all'illustrazione degli esiti delle interlocuzioni avviate con i sottoscrittori.	L'informativa è stata resa. - tutti e 78 i sottoscrittori hanno esercitato il diritto di cui all'art. 25-quater TUF e fatto pervenire alla Banca formale richiesta di nullità del relativo contratto di sottoscrizione, nell'arco di un mese circa dalla comunicazione inviata il 18/05/2022, - tutti e 78 i sottoscrittori sono stati integralmente rimborsati delle somme investite e agli stessi sono stati riconosciuti importi pari al rateo maturato nel periodo 25/03/2022 – 25/05/2022 al tasso previsto dall'obbligazione sottoscritta ed al netto della fiscalità applicabile, per un totale di 9.701,51 euro.

f.2 Interventi richiesti dalla Banca d'Italia

Gli interventi appresso descritti si riferiscono alle osservazioni e alle richieste di informazioni formulate dalla Banca d'Italia in data 11/03/2022 in materia di antiriciclaggio.

Sotto il profilo del riscontro informativo, la Banca ha fornito le informazioni richieste in data 25 maggio 2022.

Ove pertinente, sono stati forniti elementi informativi aggiuntivi, aggiornati alla Data del Prospetto, in relazione allo stato di attuazione delle iniziative correttive e/o migliorative assunte dalla Banca, come esistenti alla data del 25 maggio 2022 (con le quali si dava contezza dei riscontri informativi afferenti a processi di nuova realizzazione o all'aggiornamento/miglioramento di processi in essere non ancora ultimati a tale data).

L'Emittente ritiene che tutte le iniziative assunte, vertendo su un profilo di operatività rilevante come il presidio antiriciclaggio, siano potenzialmente rilevanti ai fini della sana e prudente gestione.

Ambito	Richiesta	Stato di attuazione
Antiriciclaggio	Svolgimento verifiche di audit	Attuato
Antiriciclaggio	Invito a migliorare, nella relazione antiriciclaggio sul 2021, l'informativa resa con riferimento all'operatività con paesi ad alto rischio	Attuato a giudizio dell'Emittente. La relazione antiriciclaggio per l'anno 2021 è stata trasmessa alla Banca d'Italia in data 29 aprile 2022.
Antiriciclaggio	Riferire in merito all'implementazione, anche per la Spagna, dei controlli di I e II livello.	Implementati alla Data del Prospetto. In sede di riscontro alla richiesta dell'11 marzo 2022, era stato fornito il riscontro appresso compendiato. <i>Con riferimento ai controlli di I livello, si prevede di ultimare l'attuazione nella seconda metà del 2022.</i>

		<p><i>I controlli di II livello in Spagna sono stati deliberati in data 30.03.22 da parte dell'OCI - Organismo di Controllo Interno - responsabile per l'applicazione delle politiche e dei processi di prevenzione del riciclaggio dei capitali e del finanziamento del terrorismo in Spagna. Tali controlli sono stati attivati da parte della Funzione AML a partire da tale data, secondo le periodicità stabilite (mensile e trimestrale).</i></p>
Antiriciclaggio	<p>Riferire in merito alle prime risultanze dell'attività di analisi, gestione e monitoraggio delle corrispondenze relative al 2021, verificando anche la possibilità di attivare un blocco all'operatività sino alla completa analisi delle corrispondenze, nonché a trasmettere, non appena disponibile, il verbale della prevista verifica di follow-up dell'Internal audit</p>	<p>Attuato: la Banca ha informato la Banca d'Italia di quanto segue.</p> <p>Sono stati implementati specifici controlli di I e II livello all'interno dell'applicativo Clock (gestionale del sistema dei controlli interno alla Banca), con riferimento alla verifica delle corrispondenze.</p> <p>In particolare, in data 24.11.2021 sono stati istituiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un controllo di I livello a cadenza settimanale in carico alle filiali, che richiede di verificare la presenza a sistema di eventuali correlati persone fisiche e ditte individuali, la loro gestione e, in caso di mancata gestione, di indicare una motivazione a supporto; - un controllo di II livello a cadenza trimestrale alla Funzione Antiriciclaggio, volto a verificare e a gestire a sistema eventuali correlati censiti come persone giuridiche e banche. <p>I controlli di II livello sono poi stati rafforzati in data 25.02.2022 con l'inserimento di due ulteriori controlli mensili in carico alla Funzione Antiriciclaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno volto a verificare la qualità e l'effettivo espletamento del controllo di I livello da parte delle filiali; - l'altro volto a mitigare il rischio AML/CFT connesso alla presenza di un'anomalia nel sistema informatico che non consente ai collegi della rete di gestire in fase di censimento eventuali corrispondenze con le WCL dei soggetti con forma costitutiva "TEF" (titolare effettivo). <p>Quest'ultimo controllo prevede l'estrazione dei titolari effettivi censiti nel mese precedente e la richiesta all'outsourcer informatico di effettuare le verifiche necessarie, riportando a sistema eventuali correlazioni come corrispondenze da gestire.</p> <p>Sempre nell'ottica di mitigazione del rischio AML/CFT, la Funzione Antiriciclaggio ha diramato specifiche istruzioni alla rete (Circolare n. 40 del 18.02.2022) richiedendo l'apposizione di un blocco, nelle more della verifica della presenza di un nuovo titolare effettivo nelle "liste nere", sui rapporti dei clienti ad essi collegati.</p> <p>Il verbale della verifica di follow-up svolta dall'Internal Audit è stato trasmesso in data 11 maggio 2022 alla Banca d'Italia.</p>

		<p>È stato inoltre rappresentato alla Banca d'Italia che il giudizio di "non piena adeguatezza" formulato dalla funzione Internal Audit, nonostante il netto trend di miglioramento dei dati relativi alle corrispondenze WCL da gestire (diminuite da 504 ad ottobre 2021 a 43 al 31 marzo 2022), è da attribuire al permanere dei noti limiti del sistema informatico, in termini di manualità ed inefficienze, per quanto concerne la gestione delle corrispondenze relative ai titolari effettivi.</p> <p>La funzione Internal Audit, nella relazione relativa all'anno 2022, ha esitato un giudizio di "prevalente adeguatezza" nel sistema dei controlli interni a presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo</p>
Antiriciclaggio	Riferire in merito alle implementazioni, anche informatiche, volte ad assicurare la correttezza delle segnalazioni SARA nonché, non appena disponibili, ai risultati del previsto assessment sulla correttezza e completezza delle registrazioni in Archivio Unico Informativo e alla tipologia ed entità delle rettifiche effettuate.	<p>Interventi correttivi adottati alla Data del Prospetto.</p> <p>In sede di riscontro alla richiesta dell'11 marzo 2022, era stato fornito il riscontro appresso compendiato In corso di attuazione. Gli elementi informativi sono stati forniti in data 11 maggio 2022. Con riferimento all'assessment relativo alle registrazioni in Archivio Unico la Banca ha formalizzato l'accordo contrattuale con una società esterna per lo svolgimento di tale attività. Si prevede che la società esterna possa ultimare l'attività entro la fine del terzo trimestre 2022. Tipologia e durata degli eventuali interventi correttivi necessari (ferma restando la necessità di implementazioni ad opera dei fornitori del sistema informativo in uso) in base alle risultanze di tale assessment non sono al momento prevedibili.</p>
Antiriciclaggio	Riferire in merito all'azione di sensibilizzazione svolta nei confronti della rete, tesa - oltre che alla sistemazione delle attività pregresse - a un innalzamento qualitativo nelle analisi svolte in sede di adeguata verifica (per la non sempre corretta individuazione dei titolari effettivi e della classe di beneficiari futuri)	<p>Attuato nel continuo: Il processo di adeguata verifica è stato ulteriormente rafforzato nel corso del mese di aprile 2022. In particolare, a partire dal 6 aprile 2022, ai clienti viene chiesto di dichiarare obbligatoriamente le informazioni relative al "Reddito Annuo Complessivo" ed al "Patrimonio Netto", sia in fase di censimento che in fase di aggiornamento periodico, tutto ciò al fine di aumentare i dati in possesso della Banca ai fini di successive valutazioni e/o analisi della congruità dell'operatività posta in essere dalla clientela. Con riferimento ai beneficiari futuri, il fenomeno è monitorato mensilmente, con l'esecuzione di uno specifico controllo. Con riferimento ai titolari effettivi, è stato implementato un controllo di II livello in carico alla Funzione antiriciclaggio, sulla qualità dei dati inseriti nei KYC ordinari e rafforzati, di periodicità trimestrale, che permette di evidenziare eventuali non corrette identificazioni dei titolari effettivi.</p>
Antiriciclaggio	Riferire in merito alle modalità di svolgimento delle adeguate	Attuato alla Data del Prospetto.

	<p>verifiche rafforzate (informazioni rese disponibili dalla procedura, ulteriore documentazione analizzata e tipologia di analisi svolta) e alla ricostruibilità dell'intero processo di analisi (modalità di conservazione dei documenti analizzati);</p>	<p>In sede di riscontro alla richiesta dell'11 marzo 2022, era stato fornito il riscontro appresso compendiato.</p> <p>In corso di attuazione È in corso di ultimazione l'aggiornamento del processo di rafforzata verifica, volto a migliorare la raccolta, l'archiviazione e la catalogazione dei documenti utilizzati per le analisi eseguite. È stato richiesto, con particolare riferimento alle persone giuridiche, di acquisire almeno i seguenti documenti, laddove non già disponibili: atto costitutivo, statuto, visura camerale aggiornata, ultimo bilancio, verbale nomina Legali Rappresentanti e CdA, con focus su: gruppi, trust/fiduciarie o partecipazioni da queste detenute. Lo scopo è quello di razionalizzare l'attuale processo con un metodo di archiviazione standardizzato, ordinato ed organizzato, volto a certificare l'attività svolta ed a velocizzare le eventuali necessità di analisi a posteriori. Le tempistiche dell'acquisizione documentale sono dipendenti dalla collaborazione delle persone giuridiche.</p>
<p>Antiriciclaggio</p>	<p>Riferire in merito ai progressi raggiunti per quanto attiene alle azioni volte ad assicurare la "profilazione comune" della clientela con Etica Sgr, con riserva di trasmettere aggiornamenti successivi alla data prospettata per l'adeguamento del grado di rischio (30.06.2022);</p>	<p>Attuato alla Data del Prospetto.</p> <p>In sede di riscontro alla richiesta dell'11 marzo 2022, era stato fornito il riscontro appresso compendiato.</p> <p><i>In larga parte attuato. Congiuntamente alla Funzione Antiriciclaggio di Etica Sgr, si è proceduto alla formalizzazione di due flussi periodici di dati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - mensile, con i nuovi clienti comuni acquisiti - trimestrale, con un set informativo necessario al confronto periodico dei profili di rischio antiriciclaggio assegnati e a tal fine è stata individuata una "cartella virtuale" per lo scambio automatico di tali dati. Sono pertanto da ritenersi chiusi i due rilievi individuati nella verifica condotta nel 2021 e con scadenza il 31/12/21. <p><i>È stata inoltre eseguita l'analisi puntuale alla data del 31/12/2021 su tutta la base dei clienti comuni: è risultato un elevato numero di posizioni discordanti, da ricondurre all'impossibilità di un raffronto tra le logiche sottostanti il calcolo dei due applicativi informatici (Gianos per Banca Etica e Cosmos per Etica SGR).</i></p> <p><i>Alla luce del dettato della Policy antiriciclaggio della Banca, che prevede di innalzare al grado più alto il profilo dei clienti, sono stati eseguiti degli interventi</i></p>

		<p><i>interni, in collaborazione con il Servizio Rete e Canali di Relazione Italia, per l'innalzamento dei profili di 345 clienti e l'esecuzione dell'adeguata verifica rafforzata.</i></p> <p><i>Appare superata la criticità (e relativa azione di mitigazione) con scadenza al 30 giugno 2022 in quanto la scelta sarà volta a cambiare l'applicativo informatico per la definizione dei profili di rischio da parte della controllata Etica SGR. Nelle more della messa a terra di tale scelta si è proceduto per il momento all'allineamento dei soli clienti a Rischio Alto.</i></p>
Antiriciclaggio	<p>Con riferimento all'operatività con paesi ad alto rischio di riciclaggio, si invita codesta Banca a migliorare, nella relazione sul 2021, l'informativa resa, atteso che in passato, per la clientela analizzata, non è stata sempre descritta la natura dell'operazione, la controparte e/o l'ammontare delle operazioni.</p>	<p>Attuato nel continuo.</p> <p>In sede di riscontro alla richiesta dell'11 marzo 2022, era stato fornito il riscontro appresso compendiato:</p> <p><i>È stata elaborata un'analisi dettagliata che si è conclusa con la verifica realizzata al fine di testare l'efficacia dei presidi istituiti ad agosto 2021 dalla Funzione Antiriciclaggio con riferimento all'operatività dei clienti da e verso i Paesi Terzi ad Alto rischio [di riciclaggio].</i></p> <p><i>L'analisi è stata pertanto eseguita con riferimento a due periodi temporali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • - dal 01/08/2021 al 31/12/2021 • - dal 01/01/2022 al 31/03/2022. <p><i>La Funzione Antiriciclaggio riceve dai gestori della relazione la richiesta di autorizzazione per l'apertura/mantenimento dei rapporti, per i progetti o per i singoli bonifici, raccoglie e verifica la documentazione, verifica l'operatività dei clienti, verifica le controparti e le causali delle operazioni e infine istruisce (con il proprio nulla osta) la richiesta di autorizzazione alla Direzione, procedendo contestualmente a raccogliere ed archiviare le autorizzazioni tempo per tempo rilasciate.</i></p> <p><i>Il profilo di rischio di tali clienti viene innalzato a Rischio Alto. Nella verifica sopra indicata l'analisi è stata eseguita suddividendo l'operatività tra bonifici in Entrata e Bonifici in Uscita, con evidenza dei paesi coinvolti e dei volumi. Sono state inoltre indicate le principali controparti con cui la Banca opera, fermo restando che per tutti i clienti è stata raccolta ed analizzata la documentazione ed infine è stata acquisita l'autorizzazione della Direzione Generale.</i></p>

g) esposti di clienti alla Banca d'Italia

Negli ultimi 12 mesi, per quanto a conoscenza della Banca, non sono stati presentati esposti di clienti alla Banca d'Italia.

h) sanzioni irrogate da Autorità di Vigilanza

Nel triennio 2020-2022 e sino alla Data del Prospetto Informativo, né l'Emittente, né Etica Sgr sono state destinatarie di sanzioni irrogate da Autorità di Vigilanza.

Con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo di Società del Gruppo, si segnala che, nel corso degli ultimi 5 anni, per quanto a conoscenza dell'Emittente, è stata irrogata un'unica sanzione amministrativa. Più in particolare, in data 4 marzo 2021, con delibera n. 21748 la Consob ha irrogato a Paola La Manna, in relazione all'incarico di sindaco pro tempore della Società KR Energy S.p.A. (ora Seri Industrial S.p.A.) una sanzione amministrativa pecuniaria per violazione dell'art. 149, comma 3, TUF di euro 10.000 (minimo edittale previsto dall'art. 193, comma 3 TUF) per l'omessa segnalazione alla Consob della violazione degli artt. 2381 e 2392 c.c. commessa dai componenti del Consiglio di Amministrazione della Società KR Energy S.p.A.. Avverso tale provvedimento sanzionatorio l'interessata ha proposto ricorso, in data 15 aprile 2021, presso la Corte di Appello di Napoli. Detto ricorso è stato tuttavia rigettato con pronuncia ormai passata in giudicato alla Data del Prospetto.

18.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2022 alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

SEZIONE 19 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

19.1 Capitale azionario

19.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

L'Emittente, in quanto società cooperativa, è una società a capitale variabile, il cui capitale sociale non è determinato in un ammontare prestabilito (art. 2524 cod. civ.).

Alla Data del 31 dicembre 2022, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, della Banca è pari a Euro 88.620.787,50 ed è suddiviso in n. 1.688.015 azioni ordinarie dal valore nominale unitario pari a euro 52,50.

A inizio esercizio 2022, erano in circolazione n. 1.562.525 azioni; nel corso dell'esercizio sono state emesse n. 129.075 nuove azioni e ne sono state annullate n. 3.585. Nel complesso, nell'esercizio 2022 il numero di azioni in circolazione è aumentato di 125.490 unità.

Nel corso degli esercizi 2020, 2021 e 2022 e sino alla Data del Prospetto Informativo non sono stati effettuati conferimenti non in denaro a fronte dell'emissione di nuove azioni dell'Emittente. Parimenti, nel medesimo arco di tempo, l'Emittente non ha ricevuto alcun pagamento non in denaro a fronte della vendita di azioni proprie detenute in portafoglio.

19.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di azioni non rappresentative del capitale sociale.

19.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca possiede numero 8.340 Azioni proprie, rappresentative dello 0,5% del capitale sociale della Banca.

19.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di, obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

19.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento di capitale e relative condizioni

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegni all'aumento del capitale.

19.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società partecipate dall'Emittente.

19.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Al 1° gennaio 2020, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.409.146 azioni ordinarie, era pari a euro 73.980.165.

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.475.100 azioni ordinarie, era pari a euro 77.442.750. A tale data il numero di soci della Banca era pari a 44.577.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'Emittente ha proceduto all'emissione di n. 68.339 azioni ordinarie e all'annullamento di n. 2.375 azioni ordinarie oggetto di riacquisto. Nel corso dell'esercizio 2020 il numero di azioni proprie detenute dall'Emittente è aumentato di 694.

Al 1° gennaio 2021, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.475.100 azioni ordinarie, era pari a euro 77.442.750.

Al 31 dicembre 2021, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.562.525 azioni ordinarie, era pari a euro 82.032.562,50. A tale data il numero di soci della Banca era pari a 46.186.

Nel corso dell'esercizio 2021 l'Emittente ha proceduto all'emissione di n. 90.478 azioni ordinarie e all'annullamento di n. 3.053 azioni ordinarie oggetto di riacquisto. Nel corso dell'esercizio 2021 il numero di azioni proprie detenute dall'Emittente è aumentato di 1.525.

Al 1° gennaio 2022 il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.562.525 azioni ordinarie, era pari a euro 82.032.562,50.

Al 31 dicembre 2022, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.688.015 azioni ordinarie, era pari a euro 88.620.787,50. A tale data il numero di soci della Banca era pari a 47.425.

Nel corso dell'esercizio 2022 l'Emittente ha proceduto all'emissione di n. 129.075 azioni ordinarie e all'annullamento di n. 3.585 azioni ordinarie oggetto di riacquisto. Nel corso dell'esercizio 2022 il numero di azioni proprie detenute dall'Emittente è diminuito di 2.687.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1. Ciò implica che, ai fini della normativa CRR sui requisiti patrimoniali, successivamente al rilascio dell'autorizzazione, l'ammontare nominale delle azioni proprie riacquistate (al netto delle azioni proprie rivendute successivamente al relativo acquisto), non può superare la somma tra (i) l'importo autorizzato di 545.000 euro, e (ii) l'ammontare nominale delle nuove azioni emesse successivamente al rilascio dell'autorizzazione al riacquisto.

Ai fini del rispetto dei limiti autorizzati, l'annullamento di azioni proprie inciderà quindi, in primo luogo, sulle nuove azioni emesse successivamente all'autorizzazione

In linea generale il CRR non consente alle Autorità di Vigilanza di autorizzare riacquisti di strumenti di capitale superiori all'1% dei fondi propri.

In ogni caso, ai sensi della normativa generale prevista dal Codice Civile, la Banca non potrà acquistare azioni proprie in misura eccedente la consistenza del Fondo per riacquisto di azioni proprie, attualmente pari a Euro 2.652 migliaia. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile, pari alla differenza tra il citato importo di euro 2.652 migliaia e l'ammontare delle azioni proprie in portafoglio) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce

ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate). Le operazioni di annullamento di azioni proprie effettuate negli esercizi 2020, 2021 e 2022 sono state motivate dall'esigenza di assicurare il rispetto delle limitazioni sopra indicate, oltre che la continuità della possibilità per la Banca di procedere ad acquisti di azioni proprie a fronte di richieste di liquidazione (totale o parziale) della partecipazione da parte di propri soci.

Poiché il capitale sociale della Banca è variabile, avendo la stessa natura di società cooperativa, l'annullamento di azioni proprie, una volta definito nel suo ammontare, non è misurabile in termini di riduzione percentuale di un capitale sociale definito in cifra fissa. Assumendo come riferimento la misura del capitale sociale registrata dall'Emittente alle date di chiusura degli esercizi 2020, 2021 e 2022, il coefficiente di riduzione del capitale determinato dagli annullamenti di azioni proprie effettuati in ciascun esercizio risulta determinabile secondo la seguente formula:

$A / (N + A)$, dove:

A è il numero di azioni proprie annullate nell'intero esercizio

N è il numero di azioni ordinarie in circolazione a fine esercizio (al netto delle azioni proprie annullate nell'intero esercizio).

Esercizio	Azioni in circolazione a fine esercizio (N)	Azioni Annullate nell'esercizio (A)	Coefficiente di riduzione del capitale $A / (N+A)$	Coefficiente percentuale
2020	1.475.100	2.375	0,0016	0,16%
2021	1.562.525	3.053	0,0020	0,20%
2022	1.688.015	3.585	0,0021	0,21%

19.2 Atto costitutivo e Statuto

19.2.1 Registri nei quali l'Emittente è iscritto, oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'Emittente è iscritta nel Registro delle Imprese di Padova al n. 256099, e registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7. Inoltre, l'Emittente è iscritta al Registro degli intermediari assicurativi al n. D000027203.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto sociale, la Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità precisate dall'art. 5 dello statuto stesso. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

L'art. 5 dello statuto precisa che Banca Popolare Etica si ispira ai seguenti principi della finanza etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei soggetti Risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività.

Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socioeconomiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona.

La Società svolge una funzione educativa nei confronti di chi risparmia e di chi beneficia del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

L'Emittente può destinare, come previsto dall'art. 49 dello statuto sociale, una quota non superiore al 10% degli utili netti risultanti dal bilancio, a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità indicate all'art. 5. La ripartizione delle somme eventualmente destinate a tali finalità è effettuata dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

19.2.2 Classi di azioni, descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe

Il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato unicamente da azioni ordinarie. Lo statuto sociale non prevede l'emissione di categorie speciali di azioni. Le azioni sono trasferibili nei modi di legge. Le Azioni sono nominative ed indivisibili. Nel caso di proprietà di una azione i diritti dei soggetti proprietari devono essere esercitati da un/una rappresentante comune.

La qualità di Socio si acquista con l'iscrizione a Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio.

Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel Libro dei Soci

In caso di pegno od usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio.

Hanno diritto ad intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni. Ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni allo stesso intestate (principio del voto capitaro). È ammessa la rappresentanza di un Socio esclusivamente da parte di altro Socio che non sia componente del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, o dipendente della Società, ovvero appartenente alle altre categorie indicate dall'art. 2372 cod. civ., munito/a di specifica delega scritta che dovrà essere conservata dalla Società.

Ciascuna Azione attribuisce i diritti patrimoniali previsti ai sensi di legge e di statuto.

Ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale, il Socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio; i soggetti sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art. 19 dello statuto stesso. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Società.

Ai sensi dell'art. 50 dello statuto sociale, l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge sarà destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota che sarà fissata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione sarà destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non potrà essere inferiore al 10% dell'utile netto. L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, sarà ulteriormente destinato come segue:
 - 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che sarà stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
 - 2) una quota, che sarà determinata dall'Assemblea ma non potrà essere superiore al 10%, sarà devoluta a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità di cui all'art. 5 dello statuto; tale quota verrà ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale residuo, su proposta del Consiglio, sarà destinato all'incremento della Riserva Statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

Ammissione a socio

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto non possono essere ammessi alla società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenze di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, l'interdizione dai pubblici uffici. Inoltre, non possono essere ammesse alla società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti che operino, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori della Banca.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera relativamente all'accoglimento od al rigetto della domanda di ammissione a Socio, tenendo conto in ogni caso dell'interesse della Società, nel rispetto delle finalità della stessa, dello spirito della forma cooperativa e delle previsioni statutarie.

La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato.

Il rifiuto di ammissione, che deve essere congruamente motivato, può essere sottoposto dall'interessato al riesame del Collegio dei Probiviri con istanza di revisione da presentarsi, presso la sede legale della Banca, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto. Il Collegio dei Probiviri, che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto, è costituito da tre membri effettivi e da due membri supplenti eletti, tra i Soci, dall'Assemblea Ordinaria si pronuncia in via

definitiva, senza alcun vincolo procedurale, a maggioranza assoluta di voti, entro trenta giorni dal deposito dell'istanza. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Collegio dei Probiviri pronunciandosi inappellabilmente sulla stessa entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Collegio dei Probiviri. Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, la qualità di Socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio.

Recesso del socio

Secondo quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto, il socio ha diritto di recedere dalla Banca Popolare Etica nel caso in cui non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la modifica delle clausole dell'oggetto sociale quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Banca, la trasformazione della Banca, o il trasferimento della sede sociale all'estero, la revoca dello stato di liquidazione, l'eliminazione di una o più cause di recesso previste, proroga della durata della Banca, la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'Azione in caso di recesso e le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione. Possono inoltre recedere i soci che non hanno concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle Azioni.

La liquidazione della quota avverrà nel rispetto delle norme di legge e di statuto applicabili.

Tuttavia, secondo quanto disposto dall'art. 28, comma 2-ter del TUB, nelle banche popolari il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione o di esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò è necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca.

Alla Data del Prospetto Informativo non risulta adottato alcun provvedimento nei confronti dell'Emittente che limiti temporalmente o quantitativamente il diritto al rimborso delle Azioni in caso di recesso o esclusione del socio.

Diritto al riparto dell'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

In conformità a quanto previsto dall'articolo 51 dello Statuto, in ogni caso di scioglimento l'Assemblea nomina i soggetti liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale. Il riparto delle somme disponibili tra i Soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

19.2.3 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non vi sono disposizioni dello statuto che possano avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente. I limiti alla partecipazione al capitale delle banche popolari sono illustrati alla Parte B, Sezione 9, Paragrafo 9.1.1.5, al quale si rinvia.

SEZIONE 20 – PRINCIPALI CONTRATTI

20.1 Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente

Contratto di gestione del Sistema informativo relativo all'attività dell'Emittente in Italia

L'Emittente ha proceduto alla sostituzione del sistema informativo relativo alla propria attività in Italia. La formalizzazione degli accordi contrattuali definitivi in ordine alla fornitura del nuovo sistema informativo (il "Core Banking System") e alla risoluzione del rapporto contrattuale col precedente fornitore sono intervenute nel corso dell'esercizio 2022 e la migrazione effettiva al nuovo Core Banking System è intervenuta nei giorni 4-5 marzo 2023. Le attività di sistemazione conseguenti alla migrazione informatica ed il progressivo rilascio di nuove funzionalità proseguiranno per i sei mesi successivi.

In data 30 novembre 2021 Cedacri (individuata ad esito di gara competitiva per la selezione del fornitore di servizi informatici in regime di outsourcing) ha completato l'analisi di implementazione del progetto di migrazione e ha successivamente prodotto (in data 21 dicembre 2021) la propria offerta commerciale relativa ai servizi in oggetto, sulla base della quale la Banca ha deciso di affidare a Cedacri:

- (i) la realizzazione del progetto di migrazione dati, implementazione dei gap funzionali e l'avviamento in esercizio sui sistemi Cedacri di alcune applicazioni informatiche costituenti il c.d. Core Banking System o CBS, (il "Progetto di Migrazione"), e
- (ii) la fornitura dei servizi a regime in modalità outsourcing relativamente alle predette applicazioni CBS (i "Servizi in Outsourcing").

Sotto il profilo giuridico la definizione completa degli accordi contrattuali per il cambio del Core Banking System si articola in due fasi, di cui la prima, disciplinata mediante la stipula di una Lettera di Intenti ha lo scopo di (i) definire il Progetto di Migrazione e relativi contenuti e condizioni economiche, e (ii) definire i contenuti e relative condizioni economiche del CBS e la seconda che vedrà la stipula del Contratto di Outsourcing che disciplinerà, nel dettaglio, tutte le funzionalità operative che il CBS dovrà garantire.

In data 31 gennaio 2022, l'Emittente e Cedacri S.p.A., hanno sottoscritto una scrittura privata (la "Lettera di Intenti" o "LOI") avente ad oggetto la regolamentazione dei contenuti e delle condizioni economiche del Progetto di Migrazione e le condizioni economiche essenziali del contratto che le Parti sottoscriveranno per lo svolgimento dei Servizi in Outsourcing (il "Contratto di Outsourcing"). La LOI prevede l'impegno delle Parti a concordare il piano dettagliato di migrazione inclusivo di cronoprogramma e lista delle attività.

A titolo di corrispettivo una tantum per il Progetto di Migrazione è stato convenuto il pagamento di euro 3,9 milioni di euro al netto di IVA e di ogni altro onere di legge. Per lo svolgimento delle attività di verifica e analisi delle lacune (assessment e gap analysis) svolte da Cedacri è stato convenuto un compenso una tantum di euro 177.500 oltre IVA.

Alla Data del Prospetto informativo, in relazione a tali attività, l'Emittente ha corrisposto a Cedacri tali compensi nella loro totalità.

In data 1° novembre 2022, la controparte Cedacri, sulla scorta delle attività svolte e delle necessità, per tal via individuate, di integrazione del complesso dei servizi da erogare in favore dell'Emittente, ha formulato una apposita proposta integrativa dei contenuti della originaria LOI (il c.d. Addendum). Le ulteriori negoziazioni hanno condotto le parti alla compiuta definizione, in data 8 dicembre 2022,

del testo degli accordi contrattuali relativi all'Addendum, che sono stati sottoscritti in data 14 dicembre 2022.

I costi per i servizi aggiuntivi di migrazione relativi ai servizi integrativi sono stati convenuti in complessivi euro 1.000.000 oltre IVA, già interamente corrisposti alla Data del Prospetto Informativo (una prima rata, da euro 500.000 oltre IVA nel 2022 e una seconda rata di pari importo nel 2023).

In data 14 febbraio 2023 l'Emittente e Cedacri hanno sottoscritto il documento contrattuale unitario che recepisce il complesso degli accordi via via definiti (il "**Contratto di Outsourcing**").

Il Contratto di Outsourcing disciplina, tra l'altro, i seguenti profili:

- 1) Interventi normativi: Cedacri effettuerà a proprie spese gli interventi di portata generale ricompresi nel proprio piano periodico di compliance volti a conseguire adeguamenti alla legislazione italiana ed europea sopravvenuta ovvero a prescrizioni di Autorità di Vigilanza nazionali ed Europee, ed è altresì disponibile ad effettuare eventuali ulteriori interventi connessi a mutamenti normativi previo accordo sugli aspetti economici;
- 2) RFC (request for changes) e relativi riscontri da parte di Cedacri;
- 3) diritto di recesso in favore della Banca a fronte del pagamento di un prezzo pari al corrispettivo dovuto fino alla scadenza del contratto (prezzo che non sarà dovuto in caso di risoluzione per inadempimento).

Il modello operativo definito dalle Parti contempla, oltre alle attività a carico del fornitore, anche la prestazione da parte di ulteriori fornitori già individuati dei servizi di Business Process Outsourcing o BPO (subappalto di funzione aziendali secondarie) e dei servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva.

Il Contratto di Outsourcing è stato strutturato come un Accordo Quadro che stabilisce le condizioni generali applicabili a tutti i servizi prestati da Cedacri in favore dell'Emittente, salvi i servizi di migrazione, già svolti alla Data del Prospetto.

I singoli servizi vengono erogati in forza di specifici contratti di servizio, indipendenti e non collegati tra loro. Pertanto, la cessazione dell'efficacia del singolo contratto di servizio non inciderà sull'efficacia del Contratto di Outsourcing, mentre la cessazione dell'efficacia di quest'ultimo determinerà la cessazione dell'efficacia di tutti i contratti di servizio vigenti.

Il Contratto di Outsourcing, ferma la titolarità di tutti i diritti di proprietà intellettuale del software necessario per l'erogazione dei servizi in capo a Cedacri, configura un diritto di utilizzo limitato, non esclusivo e non cedibile di tale software in capo all'Emittente.

Quanto alla durata degli accordi di Outsourcing, l'Accordo Quadro rimarrà in vigore sino a quando rimarrà in vigore un contratto di servizio, e ciascun contratto di servizio avrà una durata di 10 anni dalla data di messa in produzione del servizio stesso. Ciascun contratto di servizio si intenderà rinnovato, per una durata pari a quella originaria e alle medesime condizioni, qualora una delle parti non comunichi la disdetta con un preavviso di 12 mesi prima della scadenza.

Quanto alle condizioni risolutive dell'Accordo Quadro, le Parti hanno convenuto che:

- l'inadempimento grave a qualsiasi obbligazione di portata sostanziale, legittima la parte non inadempiente a formulare espressa diffida ex art. 1454 cod. civ. con intimazione di porre rimedio all'inadempimento entro un termine non inferiore a 60 giorni, decorso inutilmente il quale, l'Accordo Quadro (e, per l'effetto, tutti i contratti di servizio in essere) si intenderà risolto di diritto;

- con specifico riferimento alla erogazione di servizi relativi a funzioni essenziali e importanti (Servizi FEI), l'Emittente potrà risolvere di diritto un contratto di servizio ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. nei seguenti casi di inadempimento da parte del fornitore Cedacri (i) sanzioni comminate alla Banca o ai

suoi organi amministrativi o di controllo di importo superiore a euro 1.000.000 esclusivamente riconducibili a inadempimenti al rapporto contrattuale da parte di Cedacri (o di suoi subappaltatori); (ii) cumulo, in un anno solare, di penali per inadempimento in capo a Cedacri per importi complessivamente eccedenti euro 1.000.000; (iii) mancato rispetto dei livelli di servizio critico indicati nei singoli contratti di servizio, (iv) mancato rispetto delle prescrizioni dell'Accordo Quadro in materia di subappalto, dal quale derivi un aumento notevole dei rischi per l'Emittente, (v) gravi violazioni degli obblighi di sicurezza fisica, di sicurezza logica e/o di tutela dei dati personali che comportino debolezze nella gestione e nella sicurezza dei dati personali e dei dati riservati;

- Cedacri potrà risolvere di diritto un contratto di servizio ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. nei seguenti casi di inadempimento da parte dell'Emittente: (i) mancato pagamento di un importo di almeno euro 500.000, una volta che siano decorsi 30 giorni dall'invio di apposito sollecito scritto, e (ii) grave violazione della proprietà intellettuale di Cedacri o degli obblighi di riservatezza inerenti a dati riservati.

Quanto alle facoltà di recesso unilaterale da parte dell'Emittente dai singoli contratti di servizio, queste saranno esercitabili:

- senza preavviso in caso di specifici ordini impartiti in tal senso dalle autorità di vigilanza;
- senza preavviso, in caso di cambio di controllo su Cedacri, ovvero in caso di cessione o affitto d'azienda in favore di (a) soggetti bancari in concorrenza con l'Emittente, (b) soggetti sottoposti a sanzioni o aventi sede in territori soggetti a sanzioni internazionali comminate dall'UE o dall'ONU, (c) soggetti che, in base a informazioni pubblicamente disponibili, sia oggettivamente non conforme al codice etico dell'Emittente;
- comunque, con preavviso di 12 mesi.

In tali eventualità il recesso sarà efficace a seguito del pagamento a Cedacri di un corrispettivo per il recesso pari ai corrispettivi residui dovuti fino alla scadenza del relativo contratto di servizio, ad eccezione del caso (b) in relazione al quale non è previsto alcun corrispettivo per il recesso.

Non è previsto, in via generale, un diritto di recesso di Cedacri. Le parti hanno precisato, avuto riguardo al fatto che l'Emittente è assoggettato alla disciplina sulla risoluzione degli enti creditizi (BRRD e SRMR), che Cedacri non avrà il diritto di risolvere il rapporto contrattuale per il solo fatto che l'Emittente sia destinatario di una misura di prevenzione o gestione della crisi, a condizione che continui ad adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento e di cooperazione e che, ove richiesto da Cedacri e consentito dalla normativa applicabile, provveda al pagamento anticipato dei corrispettivi dovuti ponendo in essere le eventuali attività richieste dalla legge a tal fine.

Il modello operativo definito dalle Parti contempla, oltre alle attività a carico del fornitore, anche la prestazione da parte di ulteriori fornitori già individuati dei servizi di Business Process Outsourcing o BPO (subappalto di funzione aziendali secondarie) e dei servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva.

Quanto ai corrispettivi per i servizi, in relazione alle attività già contemplate nella LOI e alle attività aggiuntive previste dall'Addendum, i canoni annuali previsti dal contratto di fornitura sono stati convenuti in misura pari a:

- (a) euro 1,8 milioni per l'utilizzo delle applicazioni in perimetro CBS, come contemplate dalla LOI,
- (b) euro 350.000 per l'utilizzo delle applicazioni aggiuntive, inserite nel perimetro CBS in virtù dell'Addendum,
- (c) euro 350.000 a titolo di corrispettivo addizionale, dovuto per i primi dieci anni dall'attivazione dei servizi, per l'utilizzo delle applicazioni indicate ai punti (a) e (c)

(d) euro 400.000 a titolo di “Corrispettivo Volumi”, collegato ai volumi/quantità rilevati nell’utilizzo delle applicazioni a perimetro CBS, suscettibile di variazione in funzione di criteri predeterminati,
(e) euro 70.000 per il servizio di gestione dell’integrazione con la succursale spagnola,
(f) euro 31.000 per la manutenzione software di terze parti,
(g) euro 41.000 per la connettività e altri servizi di rete trasmissione dati,
(h) euro 57.700 per i servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva, e
(i) euro 170.000 per i servizi di BPO. I suddetti importi son indicati al netto di IVA e di ogni altro onere di legge eventualmente previsto.

Si precisa che in relazione alla precedente lettera (a), la lettera di intenti prevedeva quale possibile alternativa la fissazione del canone annuale per l’erogazione dei servizi afferenti al CBS nella superiore misura di euro 2,0 milioni l’anno a fronte della riduzione del compenso una tantum per il Progetto di Migrazione da 3,9 a 2 milioni di euro. Tale struttura alternativa non è stata ritenuta preferibile dall’Emittente.

Quanto ai corrispettivi per i servizi, in relazione alle attività aggiuntive previste dall’Addendum, come precisato al precedente punto (b), i canoni annuali previsti dal contratto di fornitura sono stati convenuti in misura pari a euro 350.000 oltre IVA.

Il corrispettivo per i servizi di disaster recovery è incluso nei canoni generali sopra indicati.

La migrazione al Core Banking System è avvenuta nei giorni 4 e 5 marzo 2023.

Nel corso dell’esercizio 2022 sono stati corrisposti a Cedacri compensi, relativi alle diverse voci di costo, ricorrenti e “una tantum”, per complessivi euro 3.416.000 circa (inclusi 610.000 della prima rata relativa ai costi dei servizi aggiuntivi di migrazione).

Dalla chiusura dell’esercizio 2022 alla Data del Prospetto sono stati corrisposti a Cedacri compensi per complessivi euro 1.385.000 circa (inclusi 610.000 della prima rata relativa ai costi dei servizi aggiuntivi di migrazione).

Si precisa che Cedacri S.p.A. non è una parte correlata dell’Emittente.

A fini di completezza, si rappresenta che il rapporto contrattuale col precedente outsourcer del sistema informativo per l’Italia è stato oggetto di risoluzione consensuale. Mediante specifico accordo del 30 giugno 2022, l’Emittente e il precedente outsourcer hanno disciplinato gli obblighi di quest’ultimo ai fini della migrazione al nuovo Core Banking System. Alla Data del Prospetto Informativo, le attività previste in carico al precedente outsourcer sono ultimate.

Nel contesto della propria decisione relativa allo SREP 2022, la Banca d’Italia ha richiesto alla capogruppo di produrre, entro il 31 maggio 2023, una prima informativa (accompagnata dalle pertinenti valutazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca) in merito alla migrazione al nuovo sistema informativo, riepilogativa degli esiti delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo, nella quale rappresentare le disfunzioni eventualmente riscontrate, anche per quanto attiene ai rapporti con la clientela, e le azioni di rimedio individuate. Per informazioni di dettaglio in merito ai riscontri forniti dalla Banca, nei termini assegnati, alla Banca d’Italia si veda la Parte B, Paragrafo 18.6 del Prospetto Informativo.

Contratto di gestione del Sistema informativo relativo all’attività dell’Emittente in Spagna

In data 21 marzo 2014 l’Emittente ha stipulato con Rural Servicios Informaticos S.C. (RSI) un contratto a durata indeterminata con diritto di recesso in favore di ciascuna parte da esercitarsi con

un preavviso di dodici mesi. Il contratto ha ad oggetto la concessione in uso all'Emittente di una piattaforma software proprietaria predisposta per lo svolgimento dell'attività bancaria. Tra le componenti software di detta piattaforma rientrano, tra le altre: il software ISIS, soluzione di base per l'operatività bancaria, un modulo per la trasmissione dei dati funzionali alla connettività dell'Emittente al sistema di compensazione interbancaria, una piattaforma per l'operatività bancaria via Internet. Il contratto prevede dei compensi fissi annuali, assoggettati ad aggiornamento annuale, fermo restando che l'incremento dei compensi che RSI potrà richiedere non potrà eccedere, in percentuale, l'incremento annuale dell'indice dei prezzi al consumo in Spagna. Alcune delle prestazioni previste dal contratto (ad es., l'applicazione di tecnici specializzati presso l'Emittente) prevedono delle tariffe determinate in base alla quantità di prestazioni utilizzate.

Fermo quanto sopra, il compenso minimo annuo è determinato in euro 168.000. Alcune delle prestazioni previste dal contratto (ad es., l'applicazione di tecnici specializzati presso l'Emittente) prevedono delle tariffe determinate in base alla quantità di prestazioni utilizzate.

Rientrano nell'oggetto del contratto le piattaforme software per l'invio delle segnalazioni di vigilanza e delle dichiarazioni fiscali alla Banca Centrale Europea.

Secondo le previsioni contrattuali, essendo decorso il primo triennio di efficacia, il contratto ha durata indeterminata ed è liberamente recedibile da ciascuna parte con osservanza di un preavviso di dodici mesi.

Si precisa che Rural Servicios Informaticos S.C. non è una parte correlata dell'Emittente.

Con riferimento ai contratti sopra descritti si evidenzia il fatto che l'Emittente non ha predisposto misure per gestire i servizi prestati in caso di mancato rinnovo di detti contratti. Pertanto, sebbene non si sia mai verificato un mancato rinnovo, tale eventualità potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale dell'Emittente.

Non esistono contratti (non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività) stipulati da un membro del Gruppo, contenenti disposizioni in base alle quali qualsiasi membro del gruppo ha un'obbligazione o un diritto rilevante per il gruppo alla data del Prospetto Informativo.

SEZIONE 21 – DOCUMENTI DISPONIBILI

21.1 Documenti disponibili

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico, per la consultazione e il download, sul sito internet dell’Emittente <https://www.bancaetica.it/>, alla pagina “bilanci”, agli indirizzi appresso indicati, i seguenti documenti:

- a) il bilancio di esercizio 2020 dell’Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- b) il bilancio consolidato 2020, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- c) il bilancio di esercizio 2021 dell’Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- d) il bilancio consolidato 2021, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- e) il bilancio di esercizio 2022 dell’Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- f) il bilancio consolidato 2022, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- g) lo statuto sociale vigente dell’Emittente, disponibile alla pagina “Statuto” del sito web dell’emittente <https://www.bancaetica.it/>

Ai sensi dell’art. 10 del Regolamento Delegato (UE) 979/2019, le menzionate informazioni pubblicate sul sito internet dell’Emittente non fanno parte del Prospetto e non sono state controllate né approvate dalla Consob, con la sola esclusione dei collegamenti ipertestuali alle informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto, di seguito indicati.

In conformità con quanto previsto dall’articolo 19, paragrafo 2, del Regolamento 1129, si riporta di seguito una tabella di corrispondenza delle informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo, comprensiva dei collegamenti ipertestuali ai documenti contenenti dette informazioni.

Informazione inclusa mediante riferimento	Collegamento ipertestuale
Bilancio consolidato 2020	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/01/Bilancio_Consolidato_2020.pdf
Bilancio consolidato 2021	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/05/Bilancio_Consolidato_2021.pdf
Bilancio consolidato 2022	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2023/04/Bilancio-Consolidato-Banca-Etica-2022.pdf

PARTE C

INFORMAZIONI SUI TITOLI OFFERTI

SEZIONE 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo

Si rinvia alla Parte B, Sezione 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Parte B, Sezione 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

L'Emittente ha conferito, nel 2021, incarico per la verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle proprie azioni (descritta al successivo paragrafo 5.3.1 della presente parte C del Prospetto) all'esperto indipendente Prof.ssa Marina Brogi, ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università di Roma La Sapienza (Dipartimento di Management, Via del Castro Laurenziano 9, Roma).

La Prof.ssa Brogi non ha interessi rilevanti nell'Emittente e nel Gruppo BPE.

La verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle azioni è stata elaborata su richiesta dell'Emittente. Le conclusioni espresse da tale esperto, sono state riportate alla Parte C, Paragrafo 5.3.1 con il consenso dello stesso.

Si rinvia alla Parte B, Sezione 1, Paragrafo 1.3 del Prospetto Informativo.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Si rinvia alla Parte B, Sezione 1, Paragrafo 1.4 del Prospetto Informativo.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- i) il Prospetto Informativo è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129.
- ii) Consob ha approvato il Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- iii) tale approvazione non deve essere considerata come un avallo della qualità dei titoli oggetto del Prospetto Informativo;
- iv) gli investitori dovrebbero valutare in prima persona l'idoneità dell'investimento nei titoli.

SEZIONE 2 – FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei “Fattori di Rischio” relativi all’Emittente, nonché al mercato in cui opera e alle Azioni oggetto di Offerta, si rinvia alla Parte A – Fattori di Rischio del Prospetto Informativo.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 1129 e del Regolamento 980 nonché della definizione di capitale circolante quale “mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” contenuta negli Orientamenti ESMA del 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138), l'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto Informativo e senza tenere conto degli eventuali proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, il Gruppo BPE disponga di capitale circolante sufficiente per le proprie esigenze, per tali intendendosi quelle relative ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, si rinvia alla Parte B, Sezioni 7, 8 e 18 del Prospetto Informativo.

3.2 Capitalizzazione e indebitamento

Le seguenti tabelle riportano la capitalizzazione e l'indebitamento del Gruppo BPE al 31 maggio 2023. I dati al 31 maggio 2023 sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente e non sono sottoposti a revisione contabile.

(migliaia di euro)	31.05.2023
<i>Patrimonio netto del Gruppo</i>	162.517.219
a) Capitale	92.154.115
b) Riserve (compresa riserva sovrapprezzo)	64.466.381
c) Riserve da valutazione	5.896.723
Patrimonio di pertinenza di terzi	10.774.759
Totale patrimonio netto del Gruppo	173.291.978
<i>Raccolta diretta</i>	
Debiti verso clientela	2.247.751.891
Titoli in circolazione	228.086.411
Totale raccolta diretta	2.475.838.302
Debiti verso banche	19.833.511
Finanziamenti banche	28.727.191
Totale interbancario netto	-8.893.680

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti patrimoniali del Gruppo BPE al 31 marzo 2023, data ultima a cui tali informazioni sono disponibili:

	31.03.2023
CET1 Ratio	15,18%
Tier 1 Ratio	15,18%
Total Capital Ratio	18,42%

Con riferimento all'indebitamento lordo del Gruppo si riportano di seguito le informazioni su quota parte corrente e non corrente e quota parte garantita e non garantita alla data del 31 maggio 2023

(migliaia di euro)	31.05.2023
<i>Raccolta diretta (inclusi prestiti obbligazionari)</i>	
Breve termine	2.083.074.953
Medio/lungo termine	392.763.349
Totale raccolta diretta	2.475.838.302
<i>Debiti verso banche</i>	
Breve termine	19.833.511
Medio/lungo termine	
Totale Debiti verso Banche	19.833.511
Totale provvista	2.495.671.813
<i>di cui garantita</i>	1.506.275.532
<i>di cui non garantita</i>	989.396.281

Per la voce “breve termine” i dati si riferiscono ai debiti finanziari, esclusi i titoli, con una durata residua minore o uguale a 12 mesi. Per la voce “medio/lungo” i dati si riferiscono ai debiti finanziari, esclusi i titoli, con una durata residua maggiore di 12 mesi.

Non sussiste indebitamento indiretto o soggetto a condizioni che non ha trovato riflesso nella sovrastante tabella.

I debiti garantiti fanno riferimento ai debiti verso clientela per l’ammontare tutelato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

I debiti coperti da garanzia reale fanno riferimento all’esposizione verso la BEI in relazione alle operazioni di rifinanziamento per le quali sono stati conferiti a garanzia strumenti finanziari quali titoli e crediti (per informazioni in merito alle esposizioni della Banca nei confronti BEI si rinvia alla Parte B, Sezione 8, Paragrafo 8.2 del Prospetto Informativo). Al 30 aprile 2023 la Banca non ha in essere operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, nel periodo compreso tra il 31 maggio 2023 e la Data del Prospetto Informativo non si sono verificate variazioni rilevanti nella composizione dell’indebitamento né del patrimonio netto della Banca.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta

L’Emittente, nell’ambito dell’Offerta oggetto del Prospetto Informativo, assume il ruolo di emittente, offerente e collocatore delle Azioni oggetto dell’Offerta. L’Emittente è inoltre il titolare delle azioni proprie oggetto di possibile vendita agli aderenti all’Offerta. In riferimento a tali plurimi ruoli esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interessi.

Alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando quanto sopra indicato, l’Emittente non è a conoscenza di interessi, compresi quelli in conflitto, di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta oggetto del Prospetto Informativo, che siano significativi per l’Offerta stessa.

3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi

L’Offerta si inserisce nell’ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d’Italia).

Si precisa che l’Autorità di Vigilanza non ha avanzato all’Emittente o al Gruppo alcuna richiesta di effettuare aumenti di capitale.

L’Offerta è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:

- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;
- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'Attività di Impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento importantissimo per il concreto perseguimento della *mission* della Banca.

Sotto il profilo patrimoniale, i proventi dell'Offerta verranno appostati a incremento del capitale sociale e ad incremento della riserva da sovrapprezzo azioni. Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, l'obiettivo di raccolta nell'ambito dell'Offerta è pari a euro 6 milioni.

Il rafforzamento patrimoniale consentirà, come detto, di incrementare i volumi di credito erogato alla clientela (in tal senso, l'Offerta è funzionale allo sviluppo dell'attività di impiego) e, di conseguenza, di incrementare i flussi di cassa derivanti dalla percezione di interessi attivi. Le disponibilità finanziarie in tal modo acquisite – dipendenti, tra l'altro, dal differenziale di tasso tra impieghi e raccolta, che può variare nel corso del tempo – saranno utilizzate dalla Banca per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo.

In tal senso, non vi è una specifica coincidenza tra i proventi derivanti dall'Offerta e i costi afferenti al perseguimento degli specifici obiettivi di sviluppo. L'Emittente non ha di conseguenza definito una ripartizione dei proventi dell'Offerta per singoli obiettivi e farà comunque ricorso a risorse finanziarie proprie, derivanti dal margine di intermediazione, per coprire i costi connessi agli obiettivi di sviluppo previsti dal Piano Strategico 2021-2024. Fermo restando il prioritario obiettivo di cui sopra, il rafforzamento patrimoniale è funzionale alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo che l'Emittente si propone di realizzare in un orizzonte pluriennale. Con riferimento agli obiettivi di sviluppo, si segnalano, in particolare, la spinta verso la migrazione a nuove piattaforme digitali, moderne e adeguate a consentire alla Banca di svolgere il ruolo di player di riferimento sul mercato della finanza etica, per la quale sono necessari investimenti organizzativi e tecnologici, e, contestualmente, e l'obiettivo di rendere la propria organizzazione sempre più resiliente e coerente col nuovo modello distributivo per essere quel luogo di incontro tra idee e persone che è nella mission di Banca Etica. La propensione dei clienti bancari è sempre più orientata verso i canali digitali, con conseguente revisione dell'offerta di prodotti e servizi caratterizzati da progressivo trasferimento dell'attività transazionale sui canali digitali. Ne deriva anche una evoluzione del lavoro di filiale da ruoli tradizionali a ruoli sempre più di consulenza. La filiale diventa il luogo del confronto e dell'incontro per servizi evoluti.

L'eventuale realizzazione di proventi dell'Offerta in misura inferiore ai 6 milioni di euro auspicati dall'Emittente potrebbe determinare una riduzione delle nuove risorse a disposizione dell'Emittente con conseguente rischio per lo stesso di non poter realizzare i propri obiettivi strategici e il rafforzamento dei propri coefficienti patrimoniali (*capital ratios*), con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni sui programmi di sviluppo dell'Emittente si rinvia alla Parte B, Sezione 5, Paragrafo 5.4.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione del tipo e della classe delle Azioni offerte e codice internazionale di identificazione delle Azioni (ISIN)

Gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta sono Azioni ordinarie Banca Popolare Etica, identificate con codice ISIN IT0001080164.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create

Le Azioni sono emesse in base alla normativa italiana e sono regolate dalla normativa italiana.

4.3 Indicazione se le Azioni sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata

Le Azioni sono nominative e indivisibili.

Le Azioni sono trasferibili nei modi di legge secondo quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto Sociale.

Le Azioni sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli con sede in Milano, Piazza Affari 6, in regime di dematerializzazione di cui alla Parte III, Titolo II, Capo II del TUF e al Titolo IV, Capo II del Regolamento congiuntamente adottato dalla Consob e dalla Banca d'Italia in data 13 agosto 2018 recante "Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata" (c.d. "provvedimento unico sul post-trading), come successivamente modificato e integrato.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono emesse in euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni, comprese eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio

Le Azioni di Banca Popolare Etica oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Popolare Etica già in circolazione alla data di inizio dell'Offerta.

Si specifica, inoltre, che le Azioni di nuova emissione hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle Azioni già emesse e detenute da Banca Popolare Etica in quanto dalla stessa riacquistate e oggetto di vendita. In particolare, i diritti patrimoniali connessi alle Azioni decorrono dal momento di acquisto della titolarità delle Azioni, mentre i diritti amministrativi sorgono dal momento di acquisto della qualità di socio all'esito della procedura di ammissione a socio. Conseguentemente, nessuna differenza deriva dal fatto che alcune Azioni siano state emesse in un momento anteriore, giacché, rispetto alla posizione dell'aderente all'Offerta, nulla distingue le Azioni già emesse da quelle da emettersi.

L'eventuale distribuzione degli utili e la relativa determinazione del dividendo spettante a ciascuna azione sono deliberati dall'Assemblea dei soci in seduta ordinaria.

Secondo quanto previsto dall'art. 50 dello statuto sociale, l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:

a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge (ossia un ventesimo degli utili netti) sarà destinata alla Riserva Legale;

b) una quota che sarà fissata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione sarà destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non potrà essere inferiore al 10% dell'utile netto. L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, sarà ulteriormente destinato come segue:

- 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che sarà stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;

- 2) una quota, che sarà determinata dall'Assemblea ma non potrà essere superiore al 10%, sarà devoluta a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità di cui all'art. 5 dello Statuto; tale quota verrà ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale residuo, su proposta del Consiglio, sarà destinato all'incremento della Riserva Statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

Pertanto, nel caso in cui venga deliberata dall'assemblea dei soci la distribuzione di dividendi, il diritto alla loro percezione decorrerà dalla data di adozione della delibera stessa.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo risultante dalla somma del valore nominale delle azioni sottoscritte oltre al sovrapprezzo e agli eventuali interessi di conguaglio determinati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Poiché dalla sua costituzione alla Data del Prospetto Informativo non è mai stata proposta dal Consiglio di Amministrazione, né deliberata dall'Assemblea dei soci alcuna distribuzione di utili, il Consiglio di Amministrazione non ha mai deliberato in merito ad eventuali interessi di conguaglio.

L'articolo 22 dello Statuto sociale prevede il diritto del Socio di partecipare per intero (ossia con riferimento all'intero esercizio annuale di riferimento) al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio. Pertanto, la misura dell'eventuale dividendo sarà la medesima per tutte le azioni in circolazione. Il medesimo articolo prevede, tuttavia, che i sottoscrittori di nuove azioni devono corrispondere alla Banca gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione non ha mai determinato la necessità di maggiorare con interessi di conguaglio l'importo dovuto per la sottoscrizione di azioni dell'Emittente.

Fatti salvi gli obblighi di destinazione a riserva legale, che incidono sulla misura dell'utile distribuibile, non esiste né una misura predeterminata del dividendo, né una procedura di calcolo del dividendo, che, qualora deliberato, è determinato di volta in volta dall'assemblea dei soci.

I dividendi deliberati dall'assemblea dei soci vengono corrisposti in unica soluzione. Alla Data del Prospetto Informativo non sono in essere restrizioni di sorta sui dividendi e non sono previste specifiche procedure per i soci non residenti in Italia.

Il diritto alla percezione dei dividendi si prescrive in 5 anni dal giorno in cui diventano esigibili. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Banca, che, quindi, è il soggetto che si avvantaggerebbe dalla della prescrizione del diritto al dividendo.

Per ulteriori informazioni sulla politica dei dividendi si rinvia alla Parte B, Sezione 18, Paragrafo 18.5.

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, ogni socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle Azioni allo stesso intestate.

Ai sensi dell'articolo 2538 c.c., nelle Assemblee dei soci hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

L'Emittente è una società cooperativa a capitale variabile e i soci non hanno alcun diritto di prelazione nelle offerte di sottoscrizione delle azioni di Banca Popolare Etica. Gli aumenti di capitale realizzati dall'Emittente in forza del regime di capitale variabile (articolo 2524 c.c., secondo comma e articolo 2528 c.c.) non hanno un ammontare massimo predefinito e non comportano l'attribuzione di diritti di opzione sulle azioni di nuova emissione in capo ai soggetti già soci dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 51 dello Statuto sociale, in ogni caso di scioglimento della Società l'Assemblea nomina i soggetti liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale. Il riparto delle somme disponibili tra i Soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

In caso di recesso di un socio, o di esclusione dello stesso dalla compagine sociale, l'importo spettante a titolo di rimborso delle azioni è posto a disposizione degli/delle aventi diritto in un conto infruttifero e si prescrive nei termini decennali previsti dalla legge.

Il rimborso avverrà entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio cui la causa di cessazione del rapporto sociale si riferisce, ad un valore unitario di rimborso per azione pari alla somma tra valore nominale e sovrapprezzo così come determinato annualmente dall'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, può limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del Codice Civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste. Le determinazioni sull'estensione del rinvio e sulla misura della limitazione del rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto della situazione prudenziale della banca, in conformità delle disposizioni di vigilanza applicabili.

Non è prevista alcuna fattispecie statutaria di conversione delle azioni ordinarie di Banca Popolare Etica in titoli di altra natura.

Per informazioni in merito alla possibile adozione di misure di riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) e delle disposizioni normative interne di attuazione, si rinvia al successivo paragrafo 4.12.

4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse o vendute

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articolo 2524 c.c., secondo comma e articolo 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 17 gennaio 2023, ha deliberato di procedere con l'Offerta al pubblico di Azioni descritta nel presente Prospetto Informativo.

L'Emittente ha provveduto, in data 18 gennaio 2023, ad effettuare la comunicazione a Banca d'Italia secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia (Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2). Tale comunicazione contiene la descrizione della campagna di capitalizzazione in cui l'Offerta si estrinseca e si riferisce ad un orizzonte temporale annuale.

Si specifica che, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza, tenuto conto della natura di società cooperativa dell'Emittente e, conseguentemente, del fatto che la Campagna di Capitalizzazione non comporta alcuna modifica statutaria, non è prevista l'emissione di un provvedimento di accertamento da parte della Banca d'Italia.

4.7 Data di emissione/consegna delle Azioni

L'Offerta ha durata dal 1° agosto 2023 al 24 marzo 2024 in Italia e dal 10 agosto 2023 al 24 marzo 2024 in Spagna, e si svolge in Periodi di Offerta Mensili.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente entro il mese successivo alla chiusura del Periodo di Offerta Mensile in cui si è perfezionata l'adesione all'Offerta (la "Data di Emissione").

Successivamente alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, sulla base delle Richieste di Adesione formulate durante il Periodo di Offerta Mensile dal socio che intenda implementare la partecipazione, fermi restando i limiti previsti dalla legge, ovvero dal soggetto che abbia fatto richiesta di ammissione a socio ed a seguito del positivo esito della procedura di ammissione secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione assumerà pertanto una specifica delibera di emissione/cessione delle Azioni agli aderenti all'Offerta la cui richiesta di adesione avrà trovato accoglimento.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile successiva alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, che si terrà secondo quanto previsto nel Calendario, delibererà in merito alle Richieste di Adesione, ed in particolare:

- 1) valuterà le Richieste di Adesione all'Offerta e delibererà in termini di ammissione a socio, secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente;
- 2) verificherà la eventuale esistenza di azioni proprie detenute dalla Banca in quanto riacquistate dalla stessa con utilizzo dell'apposito fondo;
- 3) in caso di esito positivo della verifica di cui al precedente punto 2, ove il Consiglio di Amministrazione intenda e possa procedere con la vendita di azioni proprie detenute, potrà procedere a deliberare la vendita delle azioni proprie detenute;
- 4) nel caso di esito negativo della verifica di cui al precedente punto 2, e nel caso in cui le Richieste di Adesione all'Offerta non siano tutte soddisfatte mediante la vendita di cui al punto precedente, il Consiglio di Amministrazione delibererà l'emissione delle Azioni oggetto dell'Offerta e ne fisserà il numero sulla base delle Richieste di Adesione, pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile non soddisfatte mediante la vendita e accolte, in quanto il socio è stato ammesso, oltre che, in ogni caso, accoglibili in quanto rientranti nei limiti di legge per la partecipazione in una banca popolare.

L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

4.8 Limitazioni alla trasferibilità delle Azioni

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto, le Azioni sono trasferibili nei modi di legge. Non vi sono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci.

Il socio che intende liquidare le proprie Azioni può, quindi, cedere, per suo conto, le Azioni di cui è titolare concludendo un accordo di vendita con una controparte da esso stesso individuata e dando

all'intermediario, presso il quale le Azioni sono detenute, il conseguente ordine di trasferimento in favore della controparte presso la custodia titoli di quest'ultima.

Si precisa che ove la controparte acquirente non sia già un socio dell'Emittente la stessa potrà chiedere l'ammissione a socio all'Emittente con domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione, e, ove la domanda venga rifiutata dal Consiglio di Amministrazione, oltre a poter fare ricorso al collegio dei Probiviri come previsto dallo Statuto Sociale, potrà esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, ai sensi dell'articolo 30 del TUB.

4.9 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta

Non esistono norme che stabiliscano un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano ad oggetto le Azioni dell'Emittente, in quanto le Azioni medesime non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le Azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale delle Azioni

La normativa fiscale dello Stato dell'investitore e quella del Paese di registrazione dell'Emittente (ovverosia, l'Italia) possono avere un impatto sul reddito generato dalle Azioni. Gli investitori sono, dunque, tenuti – in ogni caso – a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Nuove Azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente (utili di esercizio o riserve di utili o di capitale) e il conseguente trattamento fiscale.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'investimento proposto non è soggetto a un regime fiscale specifico nei termini di cui all'Allegato 11, punto 4.11, del Regolamento (UE) 980/2019.

4.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) nonché del Decreto 180 e del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, adottati dal legislatore nazionale in attuazione della BRRD, sono stati attribuiti alle Autorità di Risoluzione (le c.d. "Resolution Authorities", tra cui Banca d'Italia) alcuni poteri e strumenti che le stesse potranno adottare per far fronte al dissesto ovvero al rischio di dissesto di una banca (come definito dall'articolo 17, comma 2, del Decreto 180). Tra questi strumenti rientrano: (i) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di Capitale Primario di Classe 1, gli Elementi Aggiuntivi di Classe 1, gli strumenti di Capitale di Classe 2) emessi dall'Emittente, quando consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; e (ii) quando la misura indicata al precedente punto (i) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario (ivi incluso lo strumento del bail-in) oppure la liquidazione coatta amministrativa dello stesso.

Pertanto, laddove l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporti l'applicazione di misure di risoluzione sopra illustrate, l'investitore potrebbe, inter alia, veder ridursi, fino anche all'azzeramento, il valore delle Azioni con conseguente perdita, anche integrale, del capitale investito.

Per maggiori informazioni in merito alla disciplina in materia di risoluzione delle banche ovvero ai rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione della crisi di impresa si rinvia,

rispettivamente, alla Parte B, Sezione 9, Paragrafo 9.1.1.7, e alla Parte A, Paragrafo B.3, del Prospetto Informativo.

4.13 Identità e dati di contatto dell'offerente le Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente.

Le Azioni saranno emesse, offerte o vendute solamente dall'Emittente e non verrà richiesta l'ammissione alla negoziazione delle medesime su un mercato regolamentato.

SEZIONE 5 – TERMINI E CONDIZIONI DELL’OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l’Offerta è subordinata

L’ Offerta non è sottoposta a condizioni.

Fermo restando quanto sopra si specifica che ai fini dell’adesione all’Offerta è richiesto il versamento di una somma pari al prezzo delle Azioni oggetto di richiesta a titolo di cauzione. Per maggiori informazioni si veda la Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8.

5.1.2 Ammontare dell’Offerta

Non è previsto un ammontare massimo delle Azioni di nuova emissione né un ammontare prefissato di azioni proprie oggetto di vendita.

L’Offerta ha ad oggetto Azioni ordinarie Banca Popolare Etica. Più in particolare l’Offerta comprende sia un’offerta pubblica di sottoscrizione di azioni di nuova emissione che un’offerta pubblica di vendita delle azioni proprie detenute dall’Emittente. Non esiste un ordine predefinito per l’assegnazione azioni proprie o di azioni di nuova emissione. Sotto il profilo degli impatti patrimoniali, finanziari ed economici la vendita di una azione propria detenuta e l’emissione di una nuova azione ordinaria sono assolutamente coincidenti per la Banca, atteso che, alla Data del Prospetto Informativo, tutte le azioni proprie detenute, così come le azioni proprie che verranno ad essere detenute in futuro, sono state e saranno acquistate dalla Banca al medesimo prezzo unitario appresso indicato.

Il prezzo unitario di cessione ed emissione delle Azioni è pari ad Euro 61,00 per ciascuna Azione (corrispondente al valore nominale di Euro 52,50 oltre ad un sovrapprezzo di Euro 8,50 per ogni Azione, secondo quanto deliberato dall’Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021).

Fermo restando che quindi non esiste un limite massimo o minimo di Offerta, in quanto l’Emittente effettua la presente offerta ai sensi dell’art. 19 dello Statuto sociale, degli articoli artt. 2524 e 2528 del codice civile nonché delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d’Italia, che danno la possibilità al Consiglio di Amministrazione di effettuare campagne straordinarie di capitalizzazione ed ampliamento della base sociale, e quindi senza la fissazione di un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, si segnala che l’Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 6 milioni nell’ambito dell’Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo. Per maggiori informazioni sull’evoluzione del capitale dell’Emittente si veda la Parte B, Sezione 16, Paragrafo 16.1.

5.1.3 Periodo di validità dell’Offerta e modalità di sottoscrizione

L’Offerta ha durata dal 1° agosto 2023 al 24 marzo 2024 e si svolge in Periodi di Offerta Mensili, secondo quanto previsto nel Calendario:

- primo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° agosto 2023 al 31 agosto 2023, l’emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 agosto 2023 e comunque entro il mese di settembre 2023;
- secondo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° settembre 2022 al 30 settembre 2023, l’emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 settembre 2023 e comunque entro il mese di ottobre 2023;

- terzo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° ottobre 2023 al 31 ottobre 2023, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 ottobre 2023 e comunque entro il mese di novembre 2023;
- quarto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° novembre 2023 al 30 novembre 2023, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 novembre 2023 e comunque entro il mese di dicembre 2023;
- quinto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° dicembre 2023 al 16 dicembre 2023, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 16 dicembre 2023 e comunque entro il mese di dicembre 2023;
- sesto Periodo di Offerta Mensile: dal 17 dicembre 2023 al 31 dicembre 2023, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 dicembre 2023 e comunque entro il mese di gennaio 2024;
- settimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° gennaio 2024 al 31 gennaio 2024, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 gennaio 2024 e comunque entro il mese di febbraio 2024;
- ottavo Periodo Offerta Mensile: dal 1° febbraio 2024 al 29 febbraio 2024, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 29 febbraio 2024 e comunque entro il mese di marzo 2024;
- nono Periodo di Offerta Mensile: dal 1° marzo 2024 al 24 marzo 2024, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 10 aprile 2024 e comunque entro il mese di aprile 2024.

L'Offerta in Spagna ha durata dal 10 agosto 2023 al 24 marzo 2024 secondo il medesimo Calendario sopra riportato ed avrà dunque inizio nel corso del primo Periodo di Offerta Mensile.

L'Emittente ha la facoltà di revocare, sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta.

Il soggetto, persona fisica o persona giuridica, che intenda aderire all'Offerta dovrà compilare e sottoscrivere l'apposita Scheda di Adesione che contiene, fra l'altro:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Parte A "Fattori di rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

La Scheda di Adesione è disponibile, in Italia, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. La Scheda di Adesione è disponibile in lingua spagnola presso la Succursale di Bilbao.

Non possono essere ammessi come soci dell'Emittente gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, interdizione dai pubblici uffici.

Inoltre, non possono essere ammesse come soci le persone giuridiche le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti che operino, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori della Banca.

Per maggiori informazioni sull'ammissione a socio si veda la Parte B, Sezione 19, Paragrafo 19.2.2 del Prospetto Informativo.

Alle adesioni all'Offerta raccolte fuori sede per il tramite di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede si applica l'art. 30, comma 6, del TUF, pertanto, gli aderenti all'Offerta avranno la possibilità, entro i 7 giorni successivi dalla data di sottoscrizione della Scheda di Adesione, di comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo. Per maggiori informazioni sul diritto di recesso si veda la Parte B, Sezione 19, Paragrafo 19.2.2 del Prospetto Informativo.

La possibilità di aderire all'Offerta tramite internet è allo stato limitata esclusivamente alle persone fisiche che siano clienti della Banca e titolari di rapporti di conto corrente presso la Succursale spagnola di Bilbao; tale modalità di adesione è fruibile dai soggetti cui essa è riservata tramite il sito internet dell'Emittente in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop.

L'Emittente si riserva di avvalersi in futuro, anche nel corso della presente Offerta, compatibilmente con la tempistica di implementazione delle necessarie applicazioni informatiche, della modalità di adesione all'Offerta tramite Internet anche in riferimento ai clienti italiani della Banca che siano titolari di rapporti di conto corrente presso qualsiasi filiale italiana della Banca.

Il soggetto che, contestualmente alla presentazione della Scheda di Adesione, formula la richiesta di ammissione a socio deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

ove si tratti di una persona fisica:

- fotocopia di un documento di identità valido;
- fotocopia del codice fiscale;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali;
- nel caso il richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni di cui è stata richiesta la sottoscrizione, secondo quanto previsto nella Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

ove si tratti di una persona giuridica:

- copia del verbale di delibera per la richiesta di ammissione a socio e l'adesione all'Offerta di Banca Popolare Etica;
- copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- copia del certificato di attribuzione della partita IVA o codice fiscale;
- visura camerale e, quando previsto, il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- copia di un documento di identità valido e del codice fiscale del legale rappresentante o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali riferita al rappresentante legale o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- nel caso la persona giuridica richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto della Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Il soggetto già socio dell'Emittente che intenda aderire all'Offerta, unitamente alla Scheda di Adesione, deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

1) ove si tratti di una persona fisica:

- fotocopia di un documento di identità valido;
- nel caso il richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto di Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

2) ove si tratti di una persona giuridica:

- copia del verbale di delibera per l'Adesione all'Offerta;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente l'Adesione all'Offerta;
- nel caso la persona giuridica richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo

delle oggetto della Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Gli aderenti all'Offerta in Spagna devono presentare all'Emittente documentazione analoga a quella presentata dai soggetti aderenti in Italia.

Per l'Adesione all'Offerta in Italia il richiedente dovrà essere titolare di una custodia titoli. Ove il richiedente sia già titolare di una custodia titoli presso altra banca dovrà indicare le coordinate della propria custodia titoli per il deposito delle Azioni.

Coloro i quali non sono titolari di una custodia titoli, ai fini della adesione all'Offerta, dovranno provvedere all'apertura di una custodia titoli. Si specifica al riguardo che coloro i quali intendano aprire un rapporto di custodia titoli con Banca Popolare Etica dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca.

Si specifica inoltre che gli aderenti all'Offerta in Italia già titolari di un rapporto di custodia titoli con Banca Etica ma non titolari di un conto corrente, all'atto dell'adesione all'Offerta dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente con la Banca.

Tenuto conto del fatto che le Azioni non sono quotate in alcun mercato regolamentato e della prassi attualmente seguita dagli intermediari spagnoli che non vede aperture di custodia titoli per strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, per l'Adesione all'Offerta in Spagna il richiedente dovrà essere titolare di una custodia titoli presso la Succursale di Bilbao dell'Emittente. Non si potrà, viceversa, dare seguito alle Richieste di Adesioni provenienti da soggetti non titolari di un rapporto di custodia titoli presso la Succursale di Bilbao dell'Emittente, quand'anche gli stessi siano titolari di rapporti di custodia titoli presso altri intermediari diversi dall'Emittente. I richiedenti dovranno altresì essere titolari di un conto corrente presso la Succursale di Bilbao dell'Emittente, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca. Si specifica inoltre che gli aderenti all'Offerta in Spagna già titolari di un rapporto di custodia titoli presso la Succursale di Bilbao di Banca Etica ma non titolari di un conto corrente, all'atto dell'adesione all'Offerta dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente presso la Succursale di Bilbao della Banca.

La Banca pubblicherà il Prospetto Informativo sul proprio sito internet www.bancaetica.it.

Copia del Prospetto Informativo sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Il Prospetto Informativo sarà altresì disponibile, in lingua spagnola, presso il sito internet dell'Emittente www.bancaetica.it, presso il sito internet dell'Emittente in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop e presso la Succursale di Bilbao.

5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta

L'Emittente si riserva il diritto, esercitabile a suo insindacabile giudizio e a prescindere dalla sussistenza di predeterminate circostanze, di sospendere ovvero chiudere anticipatamente l'Offerta.

Della sospensione e/o della chiusura anticipata dell'Offerta sarà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato su almeno un giornale a diffusione nazionale, sul sito internet dell'Emittente e contestualmente trasmesso a Consob, almeno 5 giorni prima della data prevista per la sospensione o per la chiusura anticipata.

Nel caso di sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta, tutte le richieste di adesione all'Offerta pervenute entro la data prevista per la sospensione o la chiusura anticipata dell'Offerta e non ancora valutate dal Consiglio di Amministrazione saranno valutate alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.

In particolare per quanto attiene ai casi di revoca previsti dalla legge, conformemente a quanto previsto dall'art. 23, Par. 2, del Regolamento (UE) 1129/2017, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, coloro i quali hanno formulato la Richiesta di Adesione, nell'ambito dell'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, prima della pubblicazione del predetto supplemento, hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento stesso e che, comunque, non potrà essere inferiore a tre giorni lavorativi a partire dalla pubblicazione del supplemento, di revocare la loro Richiesta di Adesione, purché i fatti nuovi, gli errori o le imprecisioni che abbiano dato luogo alla pubblicazione del supplemento siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Azioni.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione a seguito della pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto delle revocazioni, non emetterà le azioni oggetto di Richiesta di Adesione revocata, svincolando in favore del revocante la somma trattenuta a titolo di cauzione e quella eventualmente versata dal richiedente a titolo di contributo "una tantum" di cui alla Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.3.1, maggiorate di un interesse annuo, per il periodo decorrente dal versamento della somma alla data della revoca, pari allo 0,25%.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione, la somma da restituire al revocante la Richiesta di Adesione, eventualmente comprensiva, secondo i casi suesposti, del contributo "una tantum" e maggiorata degli interessi, verrà corrisposta dall'Emittente, entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data del Consiglio di Amministrazione che ha preso atto della revoca, secondo le seguenti modalità:

(i) nel caso in cui il revocante la Richiesta di Adesione sia titolare di un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente procederà all'accredito della somma da restituire sul medesimo conto corrente;

(ii) nel caso invece in cui il revocante la Richiesta di Adesione non sia titolare di un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente provvederà a disporre l'accredito, mediante bonifico, della somma da restituire, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente, all'atto della Richiesta di Adesione, nella Scheda di Adesione.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Il lotto minimo per aderire all'Offerta per i richiedenti che all'atto della Richiesta di adesione non sono soci dell'Emittente, è pari a n. 5 Azioni per un controvalore pari ad Euro 305,00, inclusivo di sovrapprezzo.

Non è previsto un lotto minimo di adesione per gli aderenti all'Offerta che all'atto della Richiesta di Adesione sono già soci dell'Emittente.

Non è previsto un ammontare massimo per l'acquisto o la sottoscrizione fermo restando che ai sensi dell'art. 30, comma 2, del TUB, nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale della banca stessa (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale.

Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina propria di ciascuno di essi. La Banca, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.

Per maggiori informazioni si veda la Parte C, Sezione 5, Paragrafi 5.1.4 e 5.1.5.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

All'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione.

Qualora il richiedente sia in possesso di un conto corrente presso Banca Popolare Etica la somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto della Richiesta di Adesione sarà temporaneamente resa indisponibile. Ove il richiedente non abbia sul conto corrente la liquidità necessaria dovrà versare, all'atto della presentazione della Scheda di Adesione, la somma necessaria nel conto corrente a lui intestato. Qualora invece il richiedente non fosse in possesso di un conto corrente presso Banca Popolare Etica o in tutte quelle volte in cui non sia possibile rendere indisponibile la somma sul conto corrente, la somma dovrà essere versata dal richiedente in un conto di transito che consente l'individuazione nominativa del richiedente (per l'Italia mediante bonifico sul c/c. di Banca Popolare Etica Codice IBAN IT 03 F 05018 12100 000000600200 SWIFT o BIC: CCRTIT2T84A).

La somma versata a titolo di cauzione, eventualmente comprensiva dell'importo del contributo volontario "una tantum" di cui alla Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.3.1, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente sul conto corrente presso Banca Popolare Etica intestato al richiedente ovvero sul conto di transito entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo, ovvero:

I. sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente già socio ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge per la partecipazione al capitale di banche popolari;

II. sarà restituita al richiedente che abbia contestualmente richiesto l'ammissione a socio, in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione. In tale caso verrà restituito al richiedente anche l'importo eventualmente dallo stesso versato, all'atto della Richiesta di Adesione, a titolo di contributo "una tantum" di cui alla Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.3.1.

In entrambe le ipotesi di restituzione suindicate, l'Emittente corrisponderà altresì al richiedente un importo a titolo di interessi, pari allo 0,25% annuo applicato sulla somma versata a titolo di cauzione e sulla somma eventualmente versata a titolo di contributo "una tantum", calcolato in relazione al periodo compreso tra la data di versamento della somma a titolo di cauzione e dell'eventuale contributo "una tantum" e la data in cui il Consiglio di Amministrazione ha rigettato la richiesta.

La somma da restituire al richiedente, determinata come sopra indicato, verrà corrisposta secondo le seguenti modalità:

(i) nel caso in cui il richiedente abbia un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente provvederà a riaccreditarla la somma, maggiorata di interessi pari allo 0,25% annuo, sul medesimo conto corrente dal quale era stata prelevata, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della richiesta;

(ii) nel caso invece in cui la somma a titolo di cauzione e di eventuale contributo "una tantum" sia stata, all'atto della Richiesta di Adesione, versata dal richiedente, con le modalità suindicate, l'Emittente provvederà, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della richiesta, a disporre l'accredito, mediante bonifico, della somma da restituire, maggiorata di un interesse pari allo 0,25% annuo, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente nella Scheda di Adesione.

Entro dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione contenuta nella Scheda di Adesione, l'Emittente aggiorna il libro soci e registra il deposito presso la custodia titoli aperta dal richiedente presso l'Emittente stesso ovvero trasferisce le azioni presso la custodia titoli di altro intermediario indicata dal richiedente.

5.1.9 Risultati dell'Offerta

L'Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell'Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa a ciascun Periodo di Offerta Mensile mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet della Banca www.bancaetica.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a Consob.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Non applicabile alla presente Offerta.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di potenziali investitori cui sono offerte le Azioni

L'Offerta è rivolta ai soci dell'Emittente che intendono incrementare la propria partecipazione al capitale dell'Emittente ovvero ai soggetti non soci che nell'aderire all'Offerta chiedono contestualmente l'ammissione a socio.

Per maggiori informazioni si veda la Parte C, Sezione 4, paragrafi 4.7 e 4.8 e Sezione 5, Paragrafi 5.1.3 e 5.1.8.

Il Prospetto Informativo è valido in Italia e, a seguito della procedura di cui all'articolo 25, parr. 1, 2 e 3 del Regolamento (UE) 1129/2017, in Spagna. Ai fini della procedura di cui all'articolo 25, comma 1, del Regolamento (UE) 1129/2017, la Nota di Sintesi e l'intero Prospetto Informativo sono stati tradotti in Spagnolo. L'Offerta è pertanto promossa esclusivamente sul mercato italiano e spagnolo. L'Offerta non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili. Conseguentemente, non saranno accettate adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione delle norme locali.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi di corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o negli altri Paesi.

5.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'Offerta per più del 5%.

Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione o l'acquisto, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione né interviene nel collocamento delle Azioni. L'operazione è curata dalla sola Banca Popolare Etica in qualità di Emittente, offerente e collocatore.

Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento e non vi sono accordi di lock-up.

Non esistono accordi per il riacquisto degli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, né gli azionisti, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, né il Direttore Generale o il Vice Direttore hanno espresso alcuna propria determinazione in ordine alla adesione all'Offerta.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Non sono previste comunicazioni ai richiedenti delle Azioni prima dell'assegnazione delle stesse.

5.2.4 Comunicazioni dell'ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica.

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata dagli intermediari autorizzati depositari delle stesse. Non è prevista l'ammissione a negoziazione delle Azioni.

5.3 Fissazione del prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori

Il prezzo delle Azioni nell'ambito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo è pari ad Euro 61,00 (corrispondente al valore nominale di Euro 52,50 maggiorato da Euro 8,50 quale sovrapprezzo).

Il prezzo delle Azioni di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non sono quotate in un mercato regolamentato né negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione o da un internalizzatore sistematico, e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione e secondo quanto previsto dell'articolo 19 dello Statuto.

Più in particolare, la Policy di Valutazione Pricing delle proprie emissioni, come da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 giugno 2020, prevede l'adozione di un metodo di valutazione del valore delle Azioni BPE basato sul Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. L'adozione di tale metodologia in luogo della metodologia Dividend Discount Model è stata motivata dalla previsione che la Banca non avrebbe pagato dividendi agli azionisti.

La medesima policy rimette la verifica e la validazione della metodologia adottata a un soggetto terzo, con caratteristiche di onorabilità, professionalità ed indipendenza, anche al fine di suffragare la struttura delle sottostanti analisi svolte ed i conseguenti risultati a supporto delle valutazioni del Consiglio di Amministrazione. Sempre la policy prevede che l'aggiornamento della determinazione del valore delle azioni abbia cadenza triennale.

L'esperto indipendente cui è stata rimessa la verifica e validazione della metodologia, con propria relazione datata 8 settembre 2021 non ha rilevato aspetti che facciano ritenere che la Policy non soddisfi i requisiti per i quali è stata adottata tenuto conto delle assunzioni ipotizzate (su tutte, la previsione dell'intenzione di non distribuire dividendi). Il calcolo retrospettivo del valore delle azioni effettuato dall'esperto indipendente non ha evidenziato elementi da segnalare.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è avvalso della *opinion* di un esperto indipendente *“sugli aspetti applicativi che conducono alla determinazione del valore delle azioni e non include la determinazione del valore vero e proprio, la cui responsabilità rimane in capo alla Banca”*

In coerenza con la metodologia assunta, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella propria riunione del 29 marzo 2022, ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci del 14 maggio 2022 la

determinazione del sovrapprezzo di emissione in euro 8,50 per azione. Conformemente alla suddetta procedura, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, l'assemblea dei soci ha deliberato il sovrapprezzo di emissione di Euro 8,50 per azione, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

In ordine a tale determinazione del prezzo delle azioni non sono stati formulati rilievi da parte del Collegio Sindacale né, al riguardo, l'Autorità di Vigilanza ha formulato, sino alla Data del Prospetto Informativo, rilievi, indicazioni o richieste di intervento.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti dell'Emittente ha deliberato di determinare il sovrapprezzo per le azioni di nuova emissione in euro 8,50 per azione ed ha stabilito che il sovrapprezzo è dovuto per qualunque quantitativo sottoscritto.

In occasione della approvazione del bilancio di esercizio 2022 il Consiglio di Amministrazione non ha formulato, nei confronti dell'assemblea dei soci, proposte di modifica del sovrapprezzo. Ciò in coerenza con i cicli di programmazione strategica della Banca. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha sempre sottoposto all'approvazione dell'assemblea la determinazione della misura del sovrapprezzo in occasione dell'approvazione del primo bilancio di esercizio successivo all'adozione di un piano strategico pluriennale. Da ultimo, la Banca ha adottato il Piano Strategico 2021-2024 in data 27 aprile 2021 e, in occasione dell'approvazione del bilancio 2021, avvenuta in data 14 maggio 2022, l'assemblea dei soci ha approvato la proposta di delibera formulata dal Consiglio di Amministrazione della Banca volta a fissarne la misura in Euro 8,50 per azione. Il Consiglio di Amministrazione, salva l'eventualità di future situazioni straordinarie, non formulerà proposte di modifica del sovrapprezzo se non in occasione della approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024, ultimo esercizio contemplato nel Piano Strategico 2021-2024.

Non può escludersi che in futuro possano determinarsi riduzioni, anche significative, del valore delle azioni della Banca rispetto quello attuale, fino all'annullamento integrale del relativo valore, con conseguenti impatti negativi, anche rilevanti, sul prezzo di eventuale rivendita delle azioni da parte degli investitori.

Inoltre, in futuro, il prezzo di emissione di nuove azioni nel caso di futuri aumenti di capitale sociale (siano essi campagne straordinarie di capitalizzazione o meno) potrebbe essere diverso e anche significativamente inferiore al prezzo di Offerta delle azioni.

Al 31 dicembre 2022, il patrimonio netto dell'Emittente era pari a euro 149.742.391, erano in circolazione n. 1.688.015 azioni e l'utile netto di esercizio 2022 è pari a euro 11.588.910². Pertanto il patrimonio netto per azione era pari a euro 88,709 e l'utile netto per azione era pari a euro 6,865.

Il prezzo delle Azioni, come sopra determinato in euro 61,00 per azione, esprime i multipli in termini di Price/Earnings (ossia il rapporto tra prezzo e utile di esercizio per azione) e Price/Book Value (ossia il rapporto tra prezzo e patrimonio netto per azione), al 31 dicembre 2022 (*pre-money* ossia rilevati prima dello svolgimento dell'Offerta), secondo i valori di seguito riportati.

	P/BV 31/12/2022	P/E 31/12/2022
Emittente	0,69	8,89

Ai fini del calcolo dei sopra esposti multipli, l'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile di esercizio 2022 dell'Emittente per il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2022 e il patrimonio netto per

² L'utile netto di esercizio dell'Emittente cresce del 21,5% rispetto all'esercizio 2021 (chiuso con un utile netto pari a euro 9.535.363).

azione è stato calcolato dividendo il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2022 per il numero di azioni in circolazione a tale data.

Poiché non è definito un ammontare massimo per la presente Offerta, per la determinazione dei multipli P/E e P/BV *post money* si è ipotizzato:

(i) che tutte le richieste di adesione all'Offerta vengano soddisfatte esclusivamente mediante attribuzione di azioni di nuova emissione, (ii) che l'obiettivo di raccolta in termini di controvalore dell'Offerta, pari a euro 6 milioni sia sostanzialmente realizzato, con la sottoscrizione di un importo complessivamente pari a 5.999.960 euro (e corrispondente incremento per pari importo del patrimonio netto contabile) e l'attribuzione ai sottoscrittori di complessive n. 98.360 azioni di nuova emissione, e (iii) che sino alla conclusione dell'Offerta l'Emittente non annulli alcuna azione propria detenuta a seguito di eventuale riacquisto.

Secondo le ipotesi formulate, i multipli P/E e P/BV *post money* coinciderebbero con i valori sotto riportati, che non appaiono discostarsi significativamente dai valori rilevati *pre money*.

	P/BV post money	P/E post money
Emittente	0,70	9,40

Ai fini del calcolo dei sopra esposti multipli, l'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile di esercizio 2022 dell'Emittente per un numero di azioni corrispondente alla somma tra (i) il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2022 e (ii) n. 98.360 azioni che si assume verranno emesse nell'ambito dell'Offerta, e il patrimonio netto per azione è stato calcolato dividendo il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2022, aumentato di euro 5.999.960 euro, per un numero di azioni corrispondente alla somma tra (i) il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2022 e (ii) n. 98.360 azioni che si assume verranno emesse nell'ambito dell'Offerta.

Le sottostanti tabelle mettono a raffronto i multipli P/BV e P/E dell'Emittente con un campione di banche quotate e non quotate ritenute comparabili all'Emittente.

Nella individuazione del campione, si è tenuto conto di diversi criteri:

a) non sono state prese in considerazione le banche di credito cooperativo in quanto (i) istituti con operatività solitamente circoscritta a una precisa porzione del territorio nazionale, e (ii) sebbene anch'esse siano costituite in forma di società cooperativa, sono soggette a specifici vincoli di destinazione dell'utile di esercizio (almeno il 70% deve essere destinato a riserva patrimoniale) che, di fatto, ne impongono il rafforzamento patrimoniale in relazione ad ogni esercizio chiuso in utile;

b) tra le banche non quotate, sono state individuate alcune banche popolari le cui dimensioni patrimoniali, in termini di attivo dello stato patrimoniale (consolidato, ove redatto) al 31 dicembre 2022 fossero comprese tra un terzo e il triplo dell'attivo consolidato del Gruppo BPE a tale data (pari a 2,8 miliardi di euro circa), dal cui fascicolo di bilancio 2022 risulti la produzione di un utile di esercizio (non sono state prese in considerazione banche che abbiano presentato una perdita di esercizio nel 2022);

c) con riferimento alle banche con azioni quotate sul mercato regolamentato italiano Euronext Milan sono stati individuati alcuni istituti bancari ritenuti maggiormente comparabili all'Emittente per mercato di riferimento e tipo di attività esercitata.

In applicazione dei suddetti criteri, il campione individuato comprende:

Banche Quotate

Banca Sistema, Banca Ifis, Banco Desio Brianza, Credito Emiliano, Banco Popolare di Sondrio e BPER Banca

Banche Popolari non Quotate

Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a., Banca Popolare di Fondi, Banca Popolare del Lazio e Banca Popolare di Torre del Greco

Con riferimento alle Banche Quotate ricomprese nel campione, i valori di P/BV e P/E riportati sono quelli pubblicati nella data del 15 maggio 2023 dalla fonte Bloomberg.

Con riferimento alle Banche Popolari Non Quotate ricomprese nel campione, ai fini della determinazione dei valori di P/BV e P/E al 31 dicembre 2022:

i. non si è tenuto conto, dei prezzi relativi alle negoziazioni delle azioni sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel (già HI-MTF) stante il ridotto se non del tutto assente volume di scambi, che rende, a giudizio dell'Emittente, limitatamente significativo il prezzo di chiusura delle negoziazioni su tale sistema multilaterale di negoziazione;

ii. si è invece tenuto conto (a) delle più recenti determinazioni assunte dall'assemblea dei soci su proposta del consiglio di amministrazione in ordine alla determinazione del sovrapprezzo di emissione, o, in difetto, (b) delle più recenti determinazioni del valore di liquidazione delle azioni in caso di recesso del socio. Per la Banca Popolare Agricola di Ragusa si è assunto come "prezzo" delle azioni il prezzo di cui all'offerta pubblica di acquisto comunicata al pubblico in data 31 maggio 2022 dalla stessa Banca, e conclusasi il 26 settembre 2022, pari a euro 14,20 per azione.

Banche Quotate	P/BV 31/12/2022	P/E 31/12/2022
Emittente	0,69	8,89
	P/BV *	P/E *
Banca Sistema	0,61	5,56
Banca IFIS	0,44	5,50
Banco Desio Brianza	0,37	5,49
Credito emiliano	0,70	7,13
Popolare di Sondrio	0,50	6,82
Bper Banca	0,35	1,87
Media	0,50	5,40
Mediana	0,47	5,53

* Valori rilevati il 15 maggio 2023 sulla piattaforma di servizi del provider Bloomberg.

Banche Non Quotate	P/BV 31/12/2022	P/E 31/12/2022
Emittente	0,69	8,89
Banca Popolare di Fondi	1,00	10,67
Banca Agricola Popolare di Ragusa	0,82	18,44
Banca Popolare del Frusinate	0,89	6,72
Banca Popolare del Lazio	0,72	23,01

Banche Non Quotate	P/BV 31/12/2022	P/E 31/12/2022
Banca di credito popolare di Torre del Greco	0,64	23,82
Media	0,81	16,53
Mediana	0,82	18,44

Il raffronto con il campione di banche quotate evidenzia, in generale, che i multipli dell'Emittente si collocano:

- all'interno dell'intervallo dei valori, e segnatamente nella parte alta dell'intervallo stesso, e al di sopra del valore medio del campione, per quanto riguarda il multiplo P/BV;
- al di sopra dell'intervallo dei valori, e conseguentemente, anche del valore medio, per quanto riguarda il multiplo P/E.

Il raffronto con il campione di banche non quotate evidenzia, in generale, che i multipli dell'Emittente si collocano all'interno dell'intervallo dei valori rilevati, tanto con riferimento al multiplo P/BV, quanto con riferimento al multiplo P/E. Con specifico riferimento a quest'ultimo, si evidenzia il posizionamento dell'Emittente nella parte bassa dell'intervallo di valori rilevato.

Le azioni della Banca Popolare Etica devono essere depositate presso una custodia titoli aperta presso la Banca stessa o presso altra banca. Per avere informazioni circa i costi della custodia titoli in Banca Popolare Etica si veda quanto previsto negli appositi fogli informativi.

Il soggetto che, contestualmente alla presentazione della Scheda di Adesione contenente la Richiesta di Adesione, formula richiesta di ammissione a socio può, indicandolo nella Scheda di Adesione, versare un contributo volontario "una tantum".

Il mancato versamento del contributo volontario "Una Tantum", non avrà alcuna influenza sulla valutazione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'ammissione a socio del richiedente.

Il contributo volontario "una tantum" viene destinato:

- a far fronte ai costi derivanti dalla procedura di ammissione a socio;
- alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica per incrementare il "Fondo di solidarietà Banca Popolare Etica". Tale Fondo, gestito dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica, è costituito al fine di supportare finanziariamente, per specifici importi e limitati periodi, le posizioni di mutuo prima casa persone fisiche in difficoltà.

Se il contributo volontario "Una Tantum" è di almeno Euro 100,00, per le persone giuridiche e di Euro 50,00 per le persone fisiche, al socio persona giuridica vengono inviati 6 numeri mensili della rivista "Valori. Mensile di economia sociale, finanza etica e sostenibilità" ed al socio persona fisica 4 numeri mensili della medesima Rivista.

Si rappresenta che i tempi medi di smobilizzo delle azioni mediante rivendita alla Banca (la quale, peraltro, non assume alcun impegno al riacquisto) sono stati pari, nell'esercizio 2020 a 6,5 giorni lavorativi, nell'esercizio 2021 a 8,1 giorni lavorativi, nell'esercizio 2022 a 5,6 giorni lavorativi. Dalla chiusura dell'esercizio 2022 alla Data del Prospetto Informativo, per quanto l'Emittente non disponga di un dato puntuale aggiornato, non si sono evidenziati significativi incrementi dei tempi medi di smobilizzo. I suddetti tempi medi di smobilizzo sono calcolati a partire dalla data della prima richiesta formulata dall'azionista per lo smobilizzo.

Si precisa che il riacquisto da parte della Banca di proprie azioni è possibile solo previa autorizzazione della Banca d'Italia e, comunque, entro i limiti della consistenza del Fondo per acquisto azioni

proprie. Per maggiori informazioni in proposito si rinvia alla Parte C, Sezione 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

Negli esercizi 2020, 2021 e 2022 e sino alla Data del Prospetto Informativo si segnalano 2 reclami aventi ad oggetto difficoltà a liquidare le azioni. Per ulteriori informazioni in proposito si rinvia alla Parte B, Sezione 18, Paragrafo 18.6 del Prospetto Informativo.

Negli esercizi 2020, 2021 e 2022 e sino alla Data del Prospetto Informativo non sono stati promossi contenziosi verso la Banca volti ad ottenere il risarcimento del danno per impossibilità o difficoltà di liquidare l'investimento in Azioni della Banca.

Alla luce di quanto sopra, la Banca non può escludere che in futuro (i) non possa determinarsi la necessità di effettuare specifici accantonamenti a fronte di contenziosi di tal natura, e (ii) non possa trovare esposta a passività potenziali a fronte di contenziosi di tal natura, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo.

5.3.2 Comunicazione del prezzo di Offerta

Il prezzo delle Azioni oggetto dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo e comunicato attraverso il medesimo Prospetto.

5.3.3 Diritto di prelazione, limitazioni o soppressione del diritto di prelazione, base per il calcolo del prezzo di emissione, nonché i motivi e i beneficiari della limitazione o della soppressione

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è effettuata in accordo con le previsioni che regolano le società cooperative e, in particolare, sulla base di quanto previsto dall'articolo 2524 c.c., commi 1 e 2, relativamente alla variabilità del capitale delle società cooperative.

Si segnala che l'Offerta non è stata deliberata da un'assemblea straordinaria dell'Emittente, conseguentemente all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo non sono applicabili le norme dettate in materia di diritto di opzione dei soci preesistenti, né sussistono cause limitative del diritto di opzione eventualmente deliberate dai soci.

Per maggiori informazioni si veda la Parte C, Sezione 4, Paragrafo 4.6. del Prospetto Informativo.

5.3.4 Differenza tra il prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti, o persone ad essi affiliate.

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è effettuata ad un prezzo unitario per Azione pari a euro 61,00, conformemente alla deliberazione dell'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022, che ha fissato il sovrapprezzo per azione in misura pari a 8,50 euro per azione (in luogo di euro 6,50, sovrapprezzo applicato nel periodo tra il 1° gennaio e il 13 maggio 2022). Pertanto, le Azioni eventualmente acquistate/sottoscritte da membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale, dagli alti dirigenti o persone ad essi affiliate in data anteriore al 14 maggio 2022 e sino ad un anno prima della pubblicazione del Prospetto Informativo, sono state pagate euro 59,00 per azione (di cui 52,50 euro a titolo di valore nominale e euro 6,50 a titolo di sovrapprezzo), in condizioni di parità rispetto a qualsiasi altra persona fisica o persona giuridica.

Nell'ambito dell'Offerta i membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale, dagli alti dirigenti o persone ad essi affiliate non hanno diritto di acquisire le Azioni in Offerta ad un prezzo differente dal Prezzo di Offerta.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Indicazione dei Coordinatori dell'Offerta

Responsabile del collocamento è Banca Popolare Etica.

5.4.2 Indicazione degli organismi incaricati del servizio finanziario

Le Richieste di Adesione dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita Scheda di Adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente – o da un suo mandatario speciale – e da questi trasmesse a Banca Popolare Etica, presso le sue Filiali ovvero presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

L'addetto alla Filiale ovvero il consulente finanziario rilascia ricevuta della ricezione della Scheda di Adesione la cui data fa fede ai fini dell'imputazione della Richiesta di Adesione in essa contenuta a ciascuno dei Periodo di Offerta Mensile.

Le Richieste di Adesione potranno inoltre essere effettuate on-line, da coloro che hanno già in precedenza sottoscritto la documentazione necessaria prevista dal TUB e dal TUF per la prestazione di servizi bancari e di servizi di investimento, mediante l'utilizzo dei servizi di on-line banking della Banca disponibili sul sito internet della stessa www.bancaetica.it.

Con riferimento al collocamento in Spagna delle azioni nell'ambito dell'Offerta, l'Emittente si avvarrà della propria Succursale spagnola di Bilbao sita in Calle Santa Maria n. 9 nonché, con esclusivo riguardo alle persone fisiche clienti della Banca e titolari di rapporti di conto corrente presso la Succursale di Bilbao, del proprio sito internet in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop.

5.4.3 Sottoscrizione e garanzia

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione generale dell'Emittente, né attuali soci dell'Emittente, né altre persone fisiche o giuridiche terze hanno assunto impegni di sottoscrizione o acquisto delle Azioni oggetto dell'Offerta, o garantito il buon esito dell'operazione.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia

Non sussistono accordi di sottoscrizione, acquisto e garanzia.

SEZIONE 6 – AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato e non saranno oggetto di richiesta di ammissione a quotazione da parte dell'Emittente.

Le azioni di Banca Popolare Etica non sono trattate su sistemi multilaterali di negoziazione o attraverso internalizzatori sistematici.

I titolari delle Azioni sono pertanto esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni.

Si precisa che l'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione.

Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente.

La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). L'Emittente, tuttavia, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Laddove l'investitore manifesti la volontà di smobilizzare l'investimento, la Banca può riacquistare le Azioni in contropartita diretta al prezzo di emissione delle nuove azioni. Una volta inserita a sistema la richiesta di smobilizzo, presso le filiali o tramite i consulenti finanziari di riferimento durante l'orario di apertura delle filiali della Banca, l'Ufficio Finanza Retail dell'Emittente evade le richieste seguendo l'ordine cronologico di acquisizione.

Gli investitori potrebbero quindi trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi le proprie azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione, fino all'annullamento integrale del valore delle stesse.

Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato o altre sedi di negoziazione, la vendita delle Azioni sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto oppure si avvalga dei servizi di investimento che la Banca è autorizzata a prestare. Il titolare dell'Azione, oltre che trovare per suo conto una controparte interessata all'acquisto, potrà comunicare alla Banca la propria intenzione di cedere le Azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, ferma restando l'insussistenza di un impegno dell'Emittente al riacquisto delle azioni, potrà deliberare discrezionalmente di acquistarle in contropartita diretta nell'ambito del Fondo acquisto azioni proprie ad un prezzo pari, alla Data del Prospetto Informativo, ad Euro 61,00, corrispondente alla somma di Euro 52,50, quale valore nominale unitario, e di Euro 8,50, quale sovrapprezzo.

Tuttavia, l'acquisto da parte della Banca di azioni proprie:

- a) non può in ogni caso essere effettuato in assenza di specifica autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR;
- b) in presenza della predetta autorizzazione, può essere effettuato entro i limiti quantitativi indicati nell'autorizzazione stessa;
- c) in presenza della predetta autorizzazione, in base alla disciplina civilistica, può essere effettuato secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo per acquisto di azioni proprie, alimentato con appositi accantonamenti deliberati dall'Assemblea dei soci.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1.

Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR.

L'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente è attualmente pari a Euro 2.652 migliaia. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile, pari alla differenza tra il citato importo di euro 2.652 migliaia e l'ammontare delle azioni proprie in portafoglio) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate).

Ciò vuol dire che, ove l'Emittente non abbia effettuato, emissioni di nuove azioni, non potrà acquistare azioni proprie per un ammontare superiore a 545.000, quand'anche la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie sia superiore a tale ammontare. Laddove, invece, siano state sottoscritte azioni di nuova emissione, l'Emittente potrebbe, in concreto, effettuare acquisti di azioni proprie entro il limite più basso tra:

- (i) la somma dell'importo autorizzato ex art. 77 e 78 del CRR (euro 545.000) e del controvalore delle azioni di nuova emissione effettivamente sottoscritte dopo il rilascio della citata autorizzazione ex art. 77 e 78 CRR, e
- (ii) la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie.

Dal momento che il limite massimo citato di 545.000 Euro deve considerarsi al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1, il controvalore effettivo di riacquisto di azioni proprie che l'Emittente può ancora effettuare, a valere su tale autorizzazione, alla data del Prospetto non è teoricamente determinabile.

In considerazione di quanto sopra descritto, non si può escludere che l'eventuale temporanea impossibilità per la Banca di acquistare le Azioni, per effetto del raggiungimento del numero massimo di azioni proprie detenibili, ed eventualmente la difficoltà da parte del titolare delle Azioni a trovare autonomamente una controparte disposta all'acquisto costituisca un ostacolo o una limitazione allo smobilizzo delle Azioni. Conseguentemente, si segnala che i titolari delle Azioni oggetto dell'Offerta potrebbero trovarsi nell'impossibilità o avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartite.

Negli ultimi 12 mesi non si segnalano reclami aventi ad oggetto difficoltà a liquidare le azioni.

La seguente tabella fornisce la rappresentazione dell'attività di acquisto e vendita di azioni proprie da parte della Banca nel corso degli esercizi 2020, 2021, 2022 e nel primo trimestre 2023.

Il prezzo di acquisto e di vendita delle azioni proprie è sempre stato, di tempo in tempo, coincidente con la somma aritmetica del valore nominale delle Azioni (pari a 52,50 euro ad azione in tutto l'arco temporale di riferimento) e del sovrapprezzo come determinato dall'Assemblea dei soci (pari a 6,50

euro sino all'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022 e a 8,50 euro successivamente a tale assemblea e sino alla Data del Prospetto Informativo), ossia:

- pari a 59,00 euro, dal 19 maggio 2019 sino al 14 maggio 2022,
- pari a 61,00 euro, dal 15 maggio 2022.

Tenuto conto di tale andamento nel tempo del prezzo di acquisto/vendita non si sono verificati casi nei quali operazioni di vendita di Azioni alla Banca abbiano comportato la realizzazione di minusvalenze rispetto all'esborso a suo tempo subito dall'investitore all'atto dell'acquisto o della sottoscrizione delle Azioni successivamente vendute alla Banca.

Per informazioni in merito alle modalità di determinazione del prezzo delle Azioni si rinvia al precedente paragrafo 5.3.1.

La fissazione del prezzo di acquisto e di vendita è stata resa nota al pubblico contestualmente alla pubblicazione della documentazione assembleare.

Si precisa, al riguardo, che l'Emittente non ha mai esposto prezzi di acquisto e di vendita relativi alle proprie Azioni. Gli acquirenti delle Azioni, inoltre, hanno avuto contezza del prezzo di acquisto di tempo in tempo applicato, mediante la documentazione agli stessi consegnata dalla Banca in ottemperanza alla disciplina sulla prestazione dei servizi di investimento (segnatamente, il prezzo di acquisto è stato indicato nella scheda prodotto relativa alle Azioni).

Periodo	Azioni vendute (unità)	Controvalore complessivo (unità di euro)	Prezzo medio di vendita (unità di euro)	Azioni acquistate (unità)	Controvalore complessivo (unità di euro)	Prezzo medio di acquisto (unità di euro)
Anno 2020	26.640	1.571.760	59,00	25.946	1.530.814	59,00
Anno 2021	31.506	1.858.854	59,00	33.031	1.948.829	59,00
Anno 2022	36.527	2.203.906	60,34	33.840	2.039.742	60,28
I Trimestre 2023	7.974	486.414	61,00	2.840	173.240	61,00

Nel corso dell'intero periodo sopra indicato non si sono verificate interruzioni nell'attività di acquisto di Azioni proprie da parte della Banca.

I tempi medi di smobilizzo delle azioni mediante rivendita alla Banca sono stati pari, nell'esercizio 2020 a 6,5 giorni lavorativi, nell'esercizio 2021 a 8,1 giorni lavorativi, nell'esercizio 2022 a 5,6 giorni lavorativi. Dalla chiusura dell'esercizio 2022 alla Data del Prospetto Informativo, per quanto l'Emittente non disponga di un dato puntuale aggiornato, non si sono evidenziati significativi incrementi dei tempi medi di smobilizzo.

L'attività di riacquisto di Azioni Proprie da parte della Banca non ha determinato il formarsi di accumuli di richieste di smobilizzo inavase.

La Banca ha interrotto l'attività di vendita di Azioni proprie già detenute nell'imminenza delle decisioni in ordine alla determinazione del sovrapprezzo da parte dell'Assemblea dei soci del 18 maggio 2019 e dell'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022.

Nel corso dell'intero periodo sopra indicato la Banca non ha applicato restrizioni in ordine al quantitativo massimo di Azioni acquistabile o vendibile da parte degli investitori. Si precisa che la Banca non ha mai assunto alcun formale impegno al riacquisto di proprie Azioni e si è comunque

sempre riservata il diritto di non procedere ad acquisti di Azioni proprie laddove si fosse prospettato il raggiungimento dei limiti quantitativi al riacquisto in precedenza descritti.

La seguente tabella descrive l'operatività del Fondo per il riacquisto di azioni proprie alla chiusura degli esercizi 2020, 2021, 2022 e a data recente.

(importi in migliaia di euro)

Data di riferimento	Ammontare del Fondo	Quota utilizzata	Quota disponibile
31/12/2020	2.652	258	2.394
31/12/2021	2.652	348	2.304
31/12/2022	2.652	196	2.456
31/05/2023	2.652	768	1.884

Nell'intero periodo considerato, non si sono verificate circostanze nelle quali la Banca si sia trovata nell'impossibilità di acquistare azioni proprie in conseguenza del raggiungimento del numero massimo di azioni proprie detenibili.

6.2 Mercati sui quali i titoli dell'Emittente sono già ammessi alle negoziazioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato, sistema multilaterale di negoziazione o altra sede di negoziazione.

6.3 Altre operazioni

Non applicabile alla presente Offerta.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile alla presente Offerta

6.5 Stabilizzazione

Non applicabile alla presente Offerta.

6.6 Sovrallocazione e opzione "greenshoe"

Non applicabile alla presente Offerta.

SEZIONE 7 – POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Nome e indirizzo della persona giuridica che offre in vendita le Azioni

L'Offerta di Azioni è principalmente un'offerta di sottoscrizione di azioni di nuova emissione. In particolare, sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articoli 2524 c.c. comma 2 e 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione.

L'Offerta di Azioni è anche una Offerta di vendita di Azioni, limitatamente alle azioni proprie detenute da Banca Popolare Etica in quanto riacquistate dalla stessa a norma dell'articolo 18 dello Statuto Sociale con utilizzo dell'apposito Fondo acquisto azioni proprie e negli eventuali limiti fissati da Autorità di Vigilanza. Si specifica che l'Offerta di vendita di Azioni riguarda sia le azioni proprie detenute dalla Banca alla Data del Prospetto Informativo sia le azioni proprie che saranno eventualmente riacquistate in futuro dalla Banca nel corso della durata dell'Offerta.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha la discrezionale facoltà di procedere alla vendita delle azioni proprie detenute nell'ambito dell'Offerta.

Pertanto, nel contesto della presente Offerta, la persona giuridica che offre in vendita le Azioni è Banca Popolare Etica s.c.p.a con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Fermo quanto previsto al successivo paragrafo 7.2 in ordine al numero delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta, si precisa che al 31 dicembre 2022, la Banca è titolare di n. 3.206 azioni proprie.

Si specifica, inoltre, che un totale di 2.455 Azioni proprie sarà destinato al Piano di Assegnazione gratuita di Azioni rivolto ai dipendenti e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca ed ai dipendenti della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, della Fundacion Finanzas Eticas, di Cresud e di Etica SGR. Per maggiori informazioni relativamente al Piano di assegnazione si veda la Parte B, Sezione 15, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo.

Tutte le informazioni in ordine all'Emittente sono rappresentate nella Sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

7.2 Numero e classe delle Azioni offerte in vendita

Le Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta sono azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. Per maggiori informazioni sulla descrizione delle Azioni di Banca Popolare Etica si veda la Parte C, Sezione 4 del presente Prospetto Informativo.

Non è previsto un ammontare prefissato delle Azioni oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta. L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

7.3 Entità della partecipazione dell'azionista principale prima e dopo l'emissione

La presente Offerta non prevede la vendita di Azioni da parte di azionisti dell'Emittente, né l'emissione di un numero massimo di nuove Azioni.

7.4 Accordi di lock-up

Non sono previsti accordi di Lock-up.

SEZIONE 8 – SPESE RELATIVE ALL’OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legale all’Offerta

Fermo restando che il Consiglio di Amministrazione non ha fissato un numero massimo di Azioni oggetto dell’Offerta, si segnala che il Piano Strategico 2021-2024 ha fissato un obiettivo di patrimonializzazione di 37 milioni di euro (di cui Euro 17 milioni mediante ordinario incremento del numero dei soci in applicazione del principio del capitale variabile tipico delle società cooperative ed Euro 20 milioni mediante iniziative di capitalizzazione straordinaria, quali offerte analoghe a quelle oggetto del presente prospetto) nell’arco temporale di riferimento del Piano, di cui circa 6 milioni nell’ambito della presente Offerta.

L’ammontare complessivo delle spese legate all’Offerta è pari a circa 60.000 Euro, comprensivo delle spese di consulenza, di traduzione, di stampa del presente Prospetto Informativo, di pubblicazione su quotidiani e per eventuali annunci pubblicitari legati all’Offerta.

Inoltre, l’Emittente effettua direttamente il collocamento delle Azioni oggetto dell’Offerta e conseguentemente sopporterà i costi di struttura e quelli relativi ai compensi dei propri consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede, legati all’Emittente da un contratto di agenzia che prevede una remunerazione variabile legata all’attività espletata, anche in base al collocamento delle Azioni della Banca.

SEZIONE 9 – DILUIZIONE

9.1 Diluizione immediata derivante dall’Offerta

Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell’ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell’Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Tale profilo di rischio avuto riguardo ai diritti economici derivanti dalla titolarità di Azioni, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle Azioni determinata dall’eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra prezzo di emissione e valore patrimoniale delle Azioni, nel rischio di una riduzione del valore patrimoniale dell’ammontare complessivo di Azioni risultanti per effetto delle nuove emissioni.

In ogni caso, posto che l’Offerta in questione, costituendo attuazione di un programma di capitalizzazione di lunga durata basato principalmente sull’emissione di nuove azioni, non destinate esclusivamente ai soci esistenti ma che potranno essere sottoscritte anche da nuovi soggetti, a seguito dell’ammissione a socio secondo le previsioni dello Statuto Sociale, il suddetto rischio diluitivo sotto il profilo economico può riguardare sia gli azionisti già esistenti sia quelli che lo diverranno in relazione alla Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

Avuto riguardo ai diritti amministrativi, deve tenersi in considerazione che, in base al principio del voto capitario (ciascun socio ha diritto di esprimere un voto nell’assemblea dei soci indipendentemente dal numero di Azioni di cui è titolare), gli effetti diluitivi sono strettamente legati all’incremento del numero dei soci che deriverà dallo svolgimento dell’Offerta.

Poiché non è possibile prevedere il numero di azioni oggetto delle Richieste di Adesione che perverranno all’Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l’ammontare del capitale sociale che risulterà all’esito dell’Offerta, non è possibile fornire alcuna stima circa la portata dei suindicati effetti di riduzione, eventuale, della redditività e di riduzione dell’incidenza del voto in seno all’assemblea dei soci.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto per Azione dell’Emittente era pari a euro 88,709. Il prezzo di offerta delle Azioni è pari a euro 61,00 per Azione.

9.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui una parte dell’emissione sia riservata a determinati investitori

Non applicabile alla presente Offerta.

SEZIONE 10 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti legati all’Offerta

La Parte C del Prospetto non riporta indicazioni di consulenti relativamente alle Azioni oggetto dell’Offerta.

10.2 Altre informazioni non sottoposte a revisione

Nella Parte C del Prospetto non sono contenute informazioni sottoposte a revisione.

DEFINIZIONI

Assemblea o Assemblea Ordinaria	Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
Assemblea Straordinaria	Assemblea Straordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
Azioni	Le azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
Banca d'Italia	La Banca d'Italia, con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
Budget 2022	Lo strumento utilizzato dal Consiglio di Amministrazione della Banca per monitorare l'andamento gestionale della Banca, in relazione agli obiettivi prefissati per l'esercizio 2022, come da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 2022.
Budget 2023	Lo strumento utilizzato dal Consiglio di Amministrazione della Banca per monitorare l'andamento gestionale della Banca, in relazione agli obiettivi prefissati per l'esercizio 2023, adottato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2022 e successivamente aggiornato il 18 luglio 2023.
Capital Guidance o Pillar 2 Guidance	Indica la possibilità, per l'Autorità di Vigilanza, di indicare alla banca vigilata dei livelli adeguati di capitale da mantenere per disporre di risorse sufficienti a superare situazioni di stress. I requisiti di Capital Guidance non sono vincolanti, tuttavia l'Autorità di Vigilanza si attende che la Banca interessata mantenga nel continuo un livello di capitale sufficiente a rispettare anche tali requisiti attesi.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3.
CRD IV	Indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi, come da ultimo modificata dalla Direttiva (UE) 2021/338.
CRD V	Indica la Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica la CRD IV per quanto riguarda, tra l'altro, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.
CreSud	Indica la società CreSud S.p.A. con sede in Milano, Piazzale Principessa Clotilde 6.
CRR	Indica il Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizie e le imprese di investimento, come da ultimo modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/558.
CRR II	Indica il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica il CRR per quanto riguarda, tra l'altro, il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e le passività ammissibili.
Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione da parte di Consob del presente Prospetto Informativo.
Disposizioni di Vigilanza	Indica le "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" contenute nella Circolare numero 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni.

Emittente o Banca o Banca Etica o Banca Popolare Etica o BPE	Banca Popolare Etica S.c.p.a., con sede in Padova, via Tommaseo, n. 7.
Etica Sgr	Etica SGR S.p.A., con sede in Milano, via Napo Torriani, n. 29.
Fiare	FUNDACIÒN INVERSIÓN Y AHORRO RESPONSABLE, con sede in Bilbao, Santa Maria, n° 9, Spagna.
Filiale	Succursale della Banca localizzata nel territorio della Repubblica Italiana.
Fondazione Finanza Etica	Fondazione Finanza Etica Fondazione con sede in Firenze, Viale Amendola, n.10. Già denominata, fino al 27 gennaio 2017, Fondazione Culturale Responsabilità Etica.
Gruppo Banca Etica o Gruppo BPE o Gruppo Bancario	Gruppo Bancario di cui Banca Popolare Etica S.c.p.a. è la società capogruppo, composto oltre che da Banca Popolare Etica S.c.p.a. anche da Etica Sgr e da CreSud.
Forbearance	Indica una “concessione”, ossia una modifica degli originari termini contrattuali (inclusi, ad es. le moratorie e i rifinanziamenti), accordata da parte dell’intermediario bancario creditore nei confronti di un suo debitore in temporanea difficoltà a adempiere alle sue obbligazioni di pagamento nei termini originariamente previsti.
IAF o Impact Appetite Framework	Il processo di gestione aziendale adottato da Banca Popolare Etica per definire gli obiettivi di impatto. Il set di indicatori di impatto definiti e le relative soglie obiettivo costituiscono uno strumento di governo e monitoraggio della capacità di Banca Etica di creare impatto socio-ambientale nello svolgimento della propria operatività di credito e di investimento per la parte di finanza di proprietà.
ICAAP o Internal Capital Adequacy Assesment Process	Indica il processo interno adottato da un ente creditizio per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale.
Indicatore Alternativo di Performance o IAP	un indicatore finanziario di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull’informativa finanziaria, solitamente ricavato dal (o basato sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull’informativa finanziaria, il più delle volte mediante l’aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio.
ISIN	International Security Identification Number, consistente nel codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari.
MCR o Minimum Capital Requirements	Indica i requisiti minimi di capitale previsti dalla normativa CRR: 4,5% per il Common Equity Tier 1 Ratio, 6,0% per il Tier 1 Ratio, e 8,0% per il Total Capital Ratio.
MiFID II	Indica la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari, come da ultimo modificata dalla Direttiva (UE) 2021/338.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Affari, n. 6.
OCR o Overall Capital Requirements	Indica i requisiti complessivi di capitale imposti a un ente creditizio, comprensivi del capital conservation buffer pari al 2,5%. Corrispondono ai requisiti TSCR maggiorati del 2,5% (buffer).

Piano Strategico 2021-2024	Il Piano pluriennale recante le linee di indirizzo strategico e gli obiettivi del Gruppo BPE per il quadriennio 2021-2024, approvato dall'Emittente in data 27 aprile 2021.
P2G o Pillar 2 Guidance	Indica delle misure di capitale, ulteriori rispetto agli OCR, che l'Autorità di Vigilanza si attende che un determinato ente creditizio mantenga nel continuo per fronteggiare eventuali situazioni di stress economico o finanziario senza intaccare i requisiti patrimoniali vincolanti.
RAF o Risk Appetite Framework	Il processo di gestione aziendale che definisce la propensione al rischio consapevole. Consente di delineare i limiti entro cui agire per raggiungere gli obiettivi prefissati in base al proprio modello di business, mirando a garantire un'adeguata assunzione dei rischi. Per gli enti creditizi, tale processo è disciplinato dalla normativa di vigilanza, e rappresenta il quadro di riferimento per definire propensione al rischio, soglia di tolleranza, limiti dei rischi e policy di risk governance.
Regolamento 1129	Il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la direttiva 2003/71/CE.
Regolamento 980	Il Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019 che integra il Regolamento 1129 per quanto riguarda il formato, il contenuto, il controllo e l'approvazione del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione.
Regolamento Parti Correlate	Indica il Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.
Società di Revisione	Indica (i) Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con riferimento ai bilanci di esercizio e ai bilanci consolidati relativi agli esercizi 2020-2028, e (ii) KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con riferimento al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2019.
Stage 3 o Stadio 3	Indica la classificazione al più elevato livello di deterioramento di una attività finanziaria (credito o titoli) ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9. Si tratta di esposizioni con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio (non performing), censiti secondo le procedure di riconoscimento dei crediti deteriorati. Ricomprende sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute da oltre 90 giorni. La classificazione di una attività finanziaria allo Stage 3 implica il rilevamento delle perdite attese su tutta la vita residua dell'attività finanziaria e il calcolo degli interessi sul costo ammortizzato netto dell'attività stessa (ossia, sul costo al netto delle svalutazioni effettuate).
TSCR o Total Srep Capital Requirement ratio	Indica i requisiti patrimoniali regolamentari imposti dall'Autorità di Vigilanza competente ad esito del periodico SREP, che si concretano in una misura di capitale vincolante, superiore ai minimi regolamentari MCR (4,5% CET1 Ratio, 6% Tier 1 Ratio e 8% Total Capital Ratio), che deve

	obbligatoriamente essere detenuta dall'ente creditizio e che deve essere composta interamente da capitale di Classe 1.
TUB	D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.
TUF	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.
Una Tantum	Indica un pagamento effettuato a carattere straordinario (o in relazione ad una fattispecie puntualmente individuata), per l'appunto "una volta soltanto", escludendo, in relazione alla causale del pagamento, l'effettuazione di ulteriori pagamenti.

GLOSSARIO

Advocacy	Insieme di azioni con cui un gruppo, riunito attorno ad un interesse definito, intende sostenere una serie di scelte collettive e decisioni pubbliche, come la creazione di regole, la riforma di un ambito di politiche, il sostegno economico o la dotazione di attività di intervento a favore di gruppi e individui coinvolti.
CBS o Core Banking System	Indica il software applicativo che consente il trattamento automatizzato delle informazioni (a fini contabili, fiscali, gestionali, di vigilanza, di compliance etc.) inerenti alle principali attività della Banca, nell'ambito del complessivo sistema informativo in uso.
Consumatore	Persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta.
Corrispettivo Volumi	In relazione alla definizione dei compensi previsti in favore del nuovo fornitore del sistema informativo della Banca (Cedacri) indica il compenso previsto per l'utilizzo di determinate soluzioni applicative, che è stato individuato in un importo di euro 400.000 a fronte della previsione di un determinato numero di "utilizzi" delle soluzioni stesse (di fatto, un compenso stimato relativo al volume di operazioni processate mediante le soluzioni applicative in parola). Detto compenso potrà essere soggetto ad aggiustamenti "a consuntivo" in base ai volumi effettivi di operazioni processate.
Data Warehouse	Tipo di sistema di gestione dati progettato per abilitare e supportare le attività di c.d. business intelligence (processi e strumenti utilizzati per analizzare i dati aziendali, trasformarli in informazioni fruibili e consentire a chiunque all'interno di un'organizzazione di assumere decisioni più informate), in particolare gli analytics. Un data warehouse centralizza e consolida grandi quantità di dati da più origini. Le sue capacità analitiche consentono alle organizzazioni di ricavare importanti informazioni sul business dai loro dati per migliorare il processo decisionale. Un data warehouse può essere considerato come una fonte affidabile unitaria di dati aziendali.
Febea	Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative.
Finance Watch	Organizzazione non governativa europea, con sede a Bruxelles, che svolge attività di ricerca e sensibilizzazione sulla regolamentazione finanziaria.
GABV	Global Alliance for Banking on Values.
GIT	Gruppo di Iniziativa Territoriale di Banca Etica.
ISC	L'Indicatore Sintetico di Costo, che serve a mostrare al consumatore il costo indicativo annuo del conto corrente, espresso in euro. Il valore è ottenuto sommando i costi annuali, fissi e variabili, del conto corrente modellati su dei profili tipo appositamente predisposti da Banca d'Italia.
Liquidity Risk Premium	È una forma di "compenso aggiuntivo" che viene incorporata nel rendimento di un'attività finanziaria che non può essere liquidata facilmente o rapidamente. In particolare, nel caso delle Azioni della Banca, sarebbe il fattore di sconto che tiene conto della illiquidità delle Azioni emesse.
Periodo Mensile di Offerta	Il periodo, della durata di un mese o di una frazione di mese, durante il quale è possibile aderire all'Offerta.
Risk Appetite	Indica il livello di propensione al rischio assunto dalla Banca in relazione ai profili di rischio rilevanti. Il complesso dei livelli di propensione al rischio assunti definisce il c.d. Risk Appetite Framework. Le principali metriche di rilevazione e misurazione dei profili di rischio sono disciplinate dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e ss. mm. ii.

Shareholders for Change	È una rete di investitori istituzionali europei che, in qualità di azionisti, svolgono attività di engagement, ovvero di dialogo con le imprese, al fine di influenzare e sollecitare buone pratiche e comportamenti sostenibili e responsabili nel medio-lungo periodo.
--------------------------------	--